SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 119 Numero 98

LA STAMPA

Mercoledì 15 Maggio 1985

OGGI Tutto scienze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - L. 600 (arret. arb. post. GR. 1/70). ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668.534-535; Torino Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta entro L. 154.000; consegna centralizzata posta solo anno L. 40.000 - Estero L. 390.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-920) published daily at 113 Atlantic Avenue, Brooklyn, NY 11201, $ 415 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY (1101); Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1200 - Estero: (arret. posta *) Austria sc. 16; *Belgio fr. 33; *Canada $ cent. 1,50; *Danimarca kr. 8; *Egitto pi. 100; *Finlandia mk 5; Francia fr. 6; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 75; *Inghilterra p. 60; Jugoslavia din.125; *Libia dirh 360; Lussemburgo Fr. 29; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 7; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 100; *Spagna pts. 120; *Svezia skr. 7,50; Svizzera frs. 1,70; Svizzera Ticino frs. 1,60; *Usa $ 1,25; *Usa West Coast $ 1,50; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Maronco 32; c. M. d'Azeglio 80, tel. 85.211; Milano, v. G. Negri 8/10, tel. 85.66; Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, v. Ceccardi 1/14, tel. 592.560; Bologna, v. Indipendenza 74, tel. 298.826; Parma, v.le Mentana 5, tel. 36.842; Padova, p. Giovanni XXIII 2, tel. 775.224; Mantova, c.so V. Emanuele 3, tel. 361.626 - Tariffe: Modulo mm 42x43: feriali, posti, o date di rigore tariffa in percentuale. Occasionali L. 425.000 (510.000); Comm. L. 390.000 (474.000) - Isolux: L. 471.000 (565.000); Rischio paes., il variabili, L. 425.000 (510.000) - Finanz. e legali L. 483.000 (580.000) - Necrologi L. 6.500 per parola (Famiglia L. 5.200) - Echi L. 12.000 la linea - Economici vedi rubrica - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 17

Il Papa «contrattacca» con un severo addio all'Olanda

di Marco Tosatti

Giovanni Paolo II

Le comunali e le provinciali confermano il calo dei comunisti e il recupero della dc

Svolta pentapartito nelle città

A Roma, Bari, Venezia e Torino si dovrebbe concludere una intesa fra i cinque partiti - Anche a Milano e Genova è possibile la caduta delle giunte di sinistra - Controtendenza a Firenze, dove non è più possibile un accordo di centro-sinistra - «Governi rossi» a Perugia e Bologna - Il psi cresce anche nelle città e nelle province dove si conferma l'avanzata dei repubblicani - Nel pli e nel psdi la sconfitta elettorale mette in difficoltà Zanone e Longo

Altre spiagge

La maggiore stabilità politica, conseguenza delle elezioni di domenica scorsa, si basa anzitutto sui numeri. E' infatti aumentato il margine di sicurezza del pentapartito e si è assistito all'avanzata parallela della dc e del psi, senza i quali nessuna maggioranza sarebbe possibile. La crescita collettiva ha dissolto una atmosfera da ultima spiaggia, ma l'avanzata parallela è un dato ancora più importante, perché due partiti in concorrenza hanno potuto toccar con mano che l'attuale alleanza non è soltanto una scelta obbligata, bensì può risolversi con vantaggio reciproco.

I numeri tuttavia non sono tutto. Se ne debbono trarre anche le logiche conseguenze. Per esempio, De Mita commetterebbe un grosso errore se, cedendo alle proposte di consiglieri piuttosto interessati, si affrettasse a reclamare per la dc la poltrona di Palazzo Chigi. Ugualmente avventato sarebbe Bettino Craxi se non mantenesse l'impegno, assunto alla vigilia del voto, di estendere ulteriormente la formula del pentapartito dal centro alla periferia. Ma tanto Craxi quanto De Mita stanno in politica da troppo tempo per cadere in simili trabocchetti. Proprio loro dovrebbero rimettersi a litigare, col solo risultato di rimettere in gioco il comune antagonista? E infatti nessuno dei due ha finora autorizzato il benché minimo sospetto. Una volta tanto, non è lecito dubitare dei loro buoni propositi. Non resta che verificarne la consistenza.

La prima verifica riguarda il referendum. Conviene, almeno in un primo momento, accantonare le polemiche sulla astensione generalizzata, che fino a ieri hanno assurdamente diviso il «fronte del no» e autorizzare il governo a presentare una proposta equilibrata e accettabile dalle parti sociali che consenta di evitare in extremis questa ulteriore e inutile prova di forza.

I risultati di domenica scorsa hanno infatti mutato la prospettiva. Invece di un pci all'attacco, nel tentativo di estromettere Craxi da Palazzo Chigi, liquidare definitivamente il pentapartito e imporre nuove elezioni anticipate, i comunisti si trovano dinanzi a una situazione del tutto imprevista.

Le elezioni di domenica scorsa hanno dimostrato che gli italiani, appena si profilano certi pericoli, accorrono ancora alle urne e votano in un certo modo. I comunisti possono ugualmente cercare una rivincita. Ma una seconda sconfitta, divenuta assai più probabile, non farebbe che accrescere il loro isolamento. E' ovvio interesse, per i leader della maggioranza, definire al più presto una linea di condotta comune, quale essa sia, lasciando al pci la piena responsabilità della scelta tra un compromesso onorevole e un nuovo scontro frontale.

La seconda verifica riguarda le prossime elezioni presidenziali. Alcuni leader della maggioranza, e in particolare De Mita e Spadolini, nelle scorse settimane hanno precisato che il Presidente della Repubblica deve essere il rappresentante di tutti gli italiani, e che perciò va cercata una maggioranza più vasta di quella rappresentata dal pentapartito. L'osservazione è giusta, purché venga approfondita, eliminando ogni eventuale margine di incertezza o di ambiguità.

Senz'altro l'autorità e il prestigio di un Presidente sono direttamente proporzionali all'estensione dei consensi ottenuti fuori e dentro il Parlamento. L'esempio di Pertini non lascia alcun dubbio in proposito. Ma per raggiungere un simile risultato, per imporre un dialogo realistico e proficuo con l'opposizione, sarebbe opportuno che i partiti della maggioranza raggiungessero un pieno e convinto accordo sul candidato o sui candidati proponibili.

De Mita e Spadolini non sono certo i soli a pensare che va fatto tutto il possibile per evitare che il nuovo Presidente della Repubblica sia imposto al pci contro la sua volontà. Ma certamente anche loro ritengono che non può essere nemmeno il pci a nominare di fatto il futuro inquilino del Quirinale, imponendolo a una maggioranza mutata e irreparabilmente divisa.

Da ieri qualcosa è cambiato, nella vita politica italiana: dai tempi del primo centro-sinistra, democristiani e socialisti non hanno mai avuto una così chiara convenienza a fare un lungo tratto di strada insieme. Va da sé che non debbono approfittare dell'isolamento comunista per favorire un processo involutivo che renderebbe la nostra democrazia zoppa fino al Duemila. Non è proprio il caso di stravincere. Ma sarebbe ancora più grave dilapidare fin da ora tutti i frutti di una duplice vittoria.

Gianfranco Piazzesi

I RISULTATI DELLE REGIONALI

	REGIONALI '85		REGIONALI '80		DIFFERENZA		EUROPEE '84	DIFFERENZA	POLIT. '83	DIFFERENZA
	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	%	%	%
DC	35,0	276	36,8	290	—1,8	—14	33,0	+ 2,0	32,6	+ 2,4
PCI	30,2	225	31,5	233	—1,3	— 8	34,5	—4,3	31,2	—1,0
PSI	13,3	94	12,7	85	+ 0,6	+ 9	11,3	+ 2,0	11,4	+ 1,9
PSDI	3,6	23	5,0	30	—1,4	— 7	3,4	+ 0,2	4,0	—0,4
PRI	4,0	25	3,0	18	+ 1,0	+ 7	5,2	—	5,0	—1,0
PLI	2,2	13	2,7	15	—0,5	— 2			3,0	—0,9
PR	—	—	—	—	—	—	3,2	—	2,9	—
DP	1,5	9	0,8	3	+ 0,7	+ 6	1,4	+ 0,1	1,5	—
PDUP	con il pci		1,2	8	—	—	—	—	—	—
MSI	6,5	41	5,0	37	+ 0,6	+ 4	6,3	+ 0,2	6,6	—0,1
Verdi	2,1	11	—	—	—	—	—	+ 2,1	—	+ 2,1
Pensionati	0,3	1	—	—	—	—	—	+ 0,3	—	+ 0,3
Altri	1,3	2*	0,4	—	+ 0,9	+ 2	0,7	+ 0,6	1,8	—0,5

* Liga Veneta

ROMA — I risultati delle elezioni comunali e provinciali confermano, con qualche leggera variante, quelli delle regionali. La dc è il primo partito: l'affermazione quasi ovunque, e soprattutto a Roma, potrebbe portare a una svolta in alcune grandi città governate sino a ieri da giunte rosse. Se il psi lo vorrà. Il pentapartito è oggi possibile in tutti i maggiori centri del Paese tranne Bologna, Firenze e Perugia. Il capoluogo toscano è l'unico che ha riservato una sconfitta alla dc.

Il pci esce assai male anche dai risultati comunali e provinciali. Il risultato più negativo è quello di Roma, dove la gestione Vetere ha raccolto cinque seggi in meno che nell'80, circostanza mai accaduta nella storia pur tormentata del voto comunista nella capitale. Il pci ha migliorato le sue posizioni solo a Firenze, dove il pentapartito è impossibile. Ha perso qualcosa anche a Bologna. E' crollato a Bari, Napoli (dove però non si è votato per le comunali) e Palermo.

All'interno dodici pagine sulle elezioni con tutti i risultati e i commenti

Il psi è l'unico partito a migliorare, anche per le comunali e le provinciali, i suoi risultati sia rispetto alle regionali 80 sia rispetto alle europee 84. L'effetto Craxi ha pagato. A Venezia, De Michelis ha ottenuto un successo personale. A Milano, il sindaco Tognoli ha raccolto una valanga di preferenze personali. Ma i risultati più lusinghieri vengono dal Sud, dove i socialisti raccolgono quasi tutti i voti persi dal pci.

Ma non v'è dubbio che ha ragione Spadolini quando ricorda ai due potenti alleati che «*abbiamo vinto in tre*». Pur non ripetendo il record delle politiche 1983, quando Spadolini era presidente del Consiglio, il pri ha meriti e buoni motivi per ritenersi più che soddisfatto. Il successo di Milano può senz'altro definirsi storico: cinque seggi in più. A Torino, le cose sono andate quasi altrettanto bene: 3 seggi in più. A Bari, i repubblicani saranno l'ago della bilancia nell'elezione della nuova giunta. La giunta uscente (pci, psi, padi) ha perso la maggioranza. Di certo un repubblicano diventerà primo cittadino di una grande città (pare invece assai poco probabile la conferma di Conti a Firenze). Lunedì, la poltrona più probabile sembrava la più prestigiosa: quella di Roma. Ma il grande successo della dc, unito a quello, personale, del suo leader Signorello, hanno cambiato le prospettive al Comune. Per ora, a Spadolini interessa l'affermazione a livello nazionale del partito: «*La Malfa — ha detto — ci aveva lasciato un partito a pelle di leopardo*».

Assai meno soddisfatti del loro collega repubblicano Longo (padi) e Zanone (pli). Quest'ultimo, anzi, ha buoni motivi per essere assai amareggiato. Nelle comunali e provinciali, le posizioni del pli sono leggermente migliorate rispetto alle regionali, ma siamo sempre molto lontani da quanto Zanone sperava. Il pli ha tenuto bene solo a Torino. A Milano (capolista il filosofo Abbagnano) e Roma (capolista Irti) l'elettorale liberale ha una forza più o meno uguale a quella dei ver-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I RISULTATI NELLE COMUNALI

PARTITI	COMUNALI '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	PREC. COMUNALI Voti	%	seggi
DC	5.026.400	33,7		32,8	30,4	7.797.197	34,9	15.919
PCI	6.813.849	28,6		34,6	31,1	6.852.221	30,7	11.736
PSI	3.544.889	14,9		11,1	11,1	3.157.329	14,1	5.469
PSDI	1.037.530	4,4		3,2	3,9	1.190.464	5,3	1.870
PRI	1.133.267	4,8		5,9	5,7	825.223	3,7	844
PLI	558.429	2,4			3,2	578.502	2,6	375
PR	—	—	—	3,9	2,5	—	—	—
DP	272.365	1,1		1,5	1,6	143.822	0,7	95
PDUP	con il pci			—	—	93.215	0,4	35
MSI	1.252.359	5,3		6,5	6,8	1.001.646	4,5	810
Verdi	284.167	1,2		—	—	6.365	—	2
Liga veneta	64.433	0,3		0,5	—	1.179	—	—
Part. d'Azione	63.139	0,3		—	—	17.649	0,1	24
Svp	172.885	0,7		0,8	—	162.225	0,7	1.544
Altri	579.000	2,3		0,4	3,7	555.453	2,3	3.049

50.030 sezioni su 52.028

I RISULTATI NELLE PROVINCIALI

PARTITI	PROVINCIALI '85 Voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	PROVINCIALI '80 Voti	%	seggi
DC	11.514.220	33,5	861	33,3	32,9	11.751.748	35,5	966
PCI	10.519.572	30,9	824	33,5	29,9	10.450.167	31,5	827
PSI	4.820.847	13,7	374	11,3	11,4	4.381.848	13,2	349
PSDI	1.449.080	4,1	103	2,5	4,1	1.789.431	5,4	130
PRI	1.630.477	4,4	96	6,0	5,1	1.155.586	3,5	79
PLI	906.836	2,5	49		2,9	973.083	2,9	53
PR	—	—	—	3,4	2,2	—	—	—
DP	534.210	1,6	14	1,4	1,5	188.042	0,6	3
PDUP	con il pci		—	—	—	94.568	0,3	3
MSI	2.572.109	7,9	179	6,6	6,6	2.140.976	6,5	150
Part. d'Azione	135.911	0,4	14	—	—	38.568	0,1	4
Verdi	434.567	1,3	17	—	—	—	—	—
Liga veneta	138.548	0,4	9	—	—	—	—	—
Altri	299.721	0,8	8	1,0	3,2	185.107	0,5	6

Vincitori e vinti nella battaglia delle preferenze

La calamita del gran nome

A Torino primato dei consensi a Novelli (125 mila) - Spadolini raddoppia a Milano Successo di Tognoli - Exploit di Visentini a Venezia e di Elda Pucci a Palermo

Dopo aver digerito fra lunedì sera e ieri le percentuali elettorali, dopo aver capito come sono andate le cose per gli schieramenti grandi e piccoli, al cittadino sono rimaste altre curiosità immediate. Per esempio: quale peso hanno avuto i «*buoni nomi*» nel determinare il successo delle varie liste? Vediamo qualche caso. Tutti ipotizzano che l'abbondante raddoppio dei repubblicani al Comune di Milano si debba a Spadolini, capolista del suo partito. Ieri a tarda ora Tognoli, sindaco socialista uscente, contendeva al senatore dell'edera la palma del candidato con le maggiori preferenze. E sembrava spuntarla Spadolini, sia pure non in assoluto, ma in proporzione ai voti ottenuti dai due partiti (quelli socialisti sono circa il doppio di quelli repubblicani).

Analogamente, il «buon nome» è stato premiato a Torino dove su Diego Novelli si è riversata una valanga di preferenze, quasi centoventicinquemila. E' un dato clamoroso: nella classifica dei candidati d'ogni partito più votati in Italia, Novelli ieri sera deteneva il primo posto. L'ex sindaco comunista ha battuto un record: nelle precedenti tornate elettorali, pur popolarissimo, non aveva mai ottenuto tanto. E anche in questo caso c'è chi sostiene che Novelli abbia agito da traino per il pci, facendo guadagnare al partito qualche punto rispetto alla regione.

Non è soltanto la notorietà senza confini, però, a premiare sempre e comunque. Ci sono anche le sorprese «alla rovescia», se così si può dire. In Campania un uomo di Oava, il democristiano Alfredo Vito, che era settimo in lista, è stato gratificato da centoventimila preferenze, un'enormità rispetto a ogni altro candidato. C'è chi sussurra che, essendo egli assessore al personale della Regione, abbia ottenuto soprattutto i voti di speranzosi ditoccupati. Ed è una benevola illazione.

Ma come spiegare che il grande Maurizio Bogianckino, direttore dell'Opera di Parigi, non sia riuscito a catalizzare il gran numero di voti che il psi a Firenze immaginava ottenesse? E a proposito del «*quarto potere*», che dire della candidatura di sei giornalisti, presentatisi nella città toscana in varie liste, che non hanno avuto i suffragi minimi indispensabili all'elezione?

Annullate 9000 schede con «Viva la caccia»

REGGIO CALABRIA — Oltre novemila cacciatori della provincia di Reggio Calabria hanno deciso domenica e lunedì di annullare le schede elettorali apponendovi un adesivo con la scritta «*Viva la caccia*», per protesta contro il divieto di alcune cacce tradizionali.

Forse i nomi devono essere davvero grossi per spuntarla: non ha fatto fatica Guido Carli, nella piccola Comacchio, sua cittadina natale, ad avere 6274 preferenze, rimorchiando il successo democristiano (da 8 a 9 seggi). E non ha fatto fatica Visentini, capolista repubblicano a Venezia, ad attirare sui pri molte simpatie (più 3 seggi). L'exploit di Visentini è notevole, se si pensa ch'era andato a candidarsi in un luogo dove i commercianti, al di là dei valori artistici lagunari, sono di casa da secoli, forse numerosi come in nessun altro territorio italiano.

Ma sono imprevedibili gli elettori italiani. Stupisce favorevolmente che Elda Pucci, tempo fa metaforicamente gettata a mare perché troppo limpida, sia risultata la prima eletta nella lista della dc palermitana. E può far piacere che un «*ex tossicodipendente di San Patrignano*», com'è definito dalle agenzie di stampa, il signor Roberto Assirelli, sia stato eletto quale indipendente nella lista del pci a Coriano (Forlì). Ma la democrazia è impagabile anche per un altro episodio: un ospite del manicomio di Casaglione delle Stiviere è diventato consigliere comunale di Modena. Si tratta di un perito-agricoltore che un magistrato ha fatto rinchiudere nell'ospedale psichiatrico perché era stato troppo focoso durante la campagna elettorale dei Verdi. Ebbene, gli elettori del *sole ridente* l'hanno consolato, garantendogli oltre quattromila preferenze.

Franco Gilliberto

I PRIMI EFFETTI DELLE ELEZIONI

In Borsa nuovo record

MILANO — Il messaggio che la Borsa ha lanciato è chiaro: la convinzione che il governo uscito, almeno numericamente, rafforzato dalle elezioni ritrovi la compattezza per affrontare alcuni problemi urgenti come l'inflazione, il controllo della spesa pubblica e il referendum. Il responso delle urne è stato valutato più che positivamente: in due giorni l'indice ha guadagnato oltre il 3% (ieri +3,51) attraverso scambi molto attivi, che hanno consentito alla quota di toccare già da lunedì il nuovo massimo storico di tutti i tempi.

Era dal 3 giugno del 1981 poco dopo l'arresto di Roberto Calvi e con un anno di anticipo sul crack del Banco Ambrosiano che la quota non risaliva a tali livelli; ci sono voluti quattro anni di ripresa dell'apparato economico e soprattutto l'arrivo dei Fondi comuni d'investimento per ridare vitalità a un mercato che nel 1982 sembrava veramente asfittico.

Già lunedì mattina, in coincidenza con l'annuncio dell'alto numero di votanti, gli acquisti si erano intensificati, per prendere vivacità nel pomeriggio dopo i primi risultati. Ieri mattina poi il mercato si è mosso decisamente al rialzo. «*E non si tratta certamente di speculazione* — commenta l'agente di cambio Claudio Capelli — *perché siamo sotto le scadenze tecniche (per giovedì sono previsti i riporti): diciamo che ora arrivano quanti si erano allontanati dal mercato in previsione di un diverso risultato elettorale*».

g. m.

La benzina più cara da venerdì?

ROMA — Il prezzo della benzina potrebbe aumentare di dieci lire il litro a partire da venerdì. La rilevazione dei prezzi medi europei di questa settimana segnala, infatti, che in Italia costa mediamente 7,73 lire meno che nel resto d'Europa.

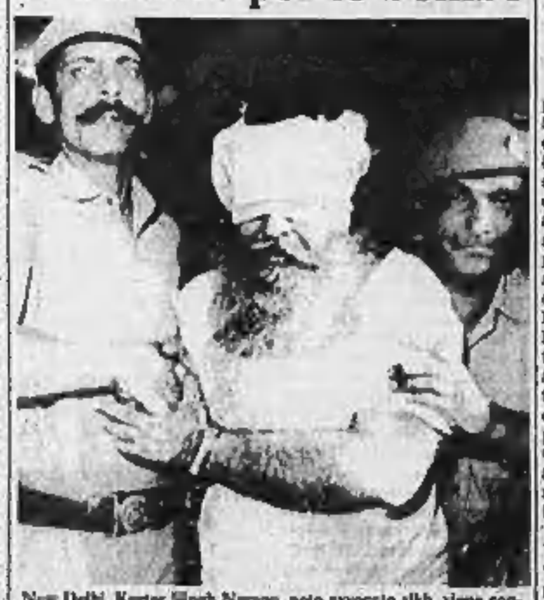
Spetterà ora al Cip (comitato interministeriale prezzi) dare il via al nuovo aumento che, se ci sarà, porterà il prezzo della super a 1250 lire il litro (1240 la normale).

Scendono, invece, i prezzi di tutti gli altri prodotti petroliferi, ad eccezione del gasolio da riscaldamento, che essendo in regime di «sorveglianza», applicheranno da venerdì dopo l'avviso pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Questi i nuovi prezzi al consumo per litro di alcuni prodotti a partire da venerdì (tra parentesi è indicato il ribasso in lire): gasolio auto 723 (—11); gasolio agricolo 518 (—10); petrolio agricolo 508 (—10); gasolio marina 478 (—10); petrolio marina 468 (—10).

Questi sono i nuovi prezzi al consumo ma per chilo: petrolio ata 388,82 (—6,67); bix 428,72 (—7,55); fluida 329 (—4).

India: l'avvocato dei sikh in carcere per le bombe



New Delhi. Kartar Singh Narang, noto avvocato sikh, viene condotto dinanzi ai magistrati per l'interrogatorio dopo il suo arresto in relazione ai recenti attentati che hanno causato oltre 100 morti e centinaia di feriti. La polizia ha trovato nella casa del legale un forte quantitativo di armi e documenti (Servizio a pagina 16)

Tutti i problemi sul tavolo di Vienna, l'esito del colloquio è un'incognita

Shultz-Gromyko 6 ore faccia a faccia

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — E' ormai il crepuscolo quando George Shultz si allontana al cancello dell'ambasciata sovietica. Sono passate più di sei ore da quando quel cancello si è chiuso alle sue spalle, e adesso il segretario di Stato parla, sotto gli ippocastani rossi in piena fioritura della Reisnerstrasse, dei colloqui «*utili, completi e dettagliati*», che ha avuto con Andrei Gromyko. Su Ginevra, sui molti temi d'interesse bilaterale, sui temi regionali. Si è parlato anche, specifica Shultz, di diritti civili. E del vertice, si è parlato del vertice Reagan-Gorbaciov? Shultz non risponde e s'infila in macchina: lo attende un ricevimento alla Cancelleria.

Poi si avvicina ai microfoni Vladimir Lomejko, il portavoce di Gromyko, e parla un pochino più a lungo, ma si limita a elencare gli argomenti trattati, e i ben noti punti di vista sovietici: dall'America centrale alla grande ossessione russa, il programma spaziale di Reagan. Qualcuno chiede a Lomejko: si è parlato di Sacharov? Lomejko: avete sentito Shultz, non vi ha detto che la parte americana ha sollevato il tema dei diritti civili?

Così restano insoddisfatte molte domande, dopo l'intensa giornata viennese di Gromyko e Shultz. In particolare la domanda chiave: Vienna ha sbloccato Ginevra? E sbloccando Ginevra, Vienna ha aperto la strada all'incontro fra i capi delle superpotenze? Per ora non c'è che la diplomatica espressione di Shultz (colloqui «*utili, completi, dettagliati*»): un po' poco per gridare al miracolo. Se miracolo c'è stato, lo si vedrà nei prossimi giorni dal tono dei commenti nelle due capitali. Lo si vedrà, soprattutto, a Ginevra a fine mese, quando prenderà il via la seconda sessione del drammatico negoziato nucleare.

Finora si è combinato poco o nulla, attorno al tavolo tripartito di Ginevra (armi spaziali, armi nucleari strategiche, armi atomiche di medio raggio): perché continua a divergere fra i due l'interpretazione del grado d'interdipendenza che, sulla base dell'accordo Shultz-Gromyko dell'8 gennaio, si deve stabilire fra i tre grandi filoni della discussione nucleare. E proprio su questo si sapettava che a Ginevra si facesse luce. Si è fatta luce? Difficile dirlo: certo di questo si dev'essere discusso a lungo, nelle sei ore di questa inaspettata maratona. Attorno al tavolo della Reisnerstrasse c'erano con Shultz i due massimi strateghi americani in materia di disarmo atomico: Robert McFarlane e Paul Nitze.

Shultz era arrivato a Vienna lunedì proveniente da un viaggio in Medio Oriente non privo, nell'interpretazione autentica del segretario di Stato, di qualche risultato positivo. Quanto a Gromyko, è arrivato da Mosca soltanto ieri. Oggi i due ministri, con molti altri, si rivedranno al castello del Belvedere. E' in programma la solenne celebrazione del trattato di Stato che da un accordo fra le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale fece discendere l'indipendenza di questo Paese.

Il trattato di Stato, che oggi compie trent'anni, è uno dei pochi veri successi della diplomazia nel dopoguerra. Allo spirito del '55, alla «*pazienza e perseveranza*» che resero possibile agli austriaci la costruzione di «*una società libera e democratica*», Shultz si è riferito nella sua dichiarazione all'arrivo. Quello stesso spirito, ha detto, è ciò che ci vuole «qui e a Ginevra», per risolvere i problemi impellenti di oggi.

Il primo riferimento del segretario di Stato riguarda il negoziato Mbfr (riduzione reciproca e equilibrata delle forze), che si trascina a Vienna da una dozzina di anni, e ha per oggetto il controllo degli armamenti convenzionali nell'Europa centrale. Il secondo si riferisce alla trattativa ginevrina sulle armi nucleari.

Anche Gromyko ha reso il dovuto omaggio alla circostanza che riunisce qui, nella splendida capitale asburgica, ospiti di così varia provenienza. Il trattato di Stato del '55, dice il ministro russo, e la legge conseguente con cui il parlamento austriaco impegnò questo Paese alla neutralità, è un modello che in trent'anni non ha perduto la sua validità.

Alfredo Venturi

Trent'anni in Salvador ai killer delle suore Usa

SAN SALVADOR — Cinque agenti della Guardia Nazionale salvadoregna accusati di avere assassinato quattro suore statunitensi sono stati condannati a 30 anni di carcere. Lo ha annunciato il pubblico ministero Jose Francisco Guerrero.

Il delitto avvenne il 2 dicembre 1980.

Le conseguenze del voto sulle strategie dei partiti

La dc chiede strada a Craxi

De Mita: «Vuol restare altri tre anni a Palazzo Chigi? Il problema non si pone in questo modo» Sanza: «Non forzeremo i tempi, se seguiranno le nostre indicazioni sulle giunte e sulla politica economica» - Il psi sottolinea soltanto che la dc recupera sulle politiche, ma perde rispetto all'80

Bettino Craxi

ROMA — «Craxi? No, non mi ha ancora telefonato. Io non lo chiamo: e perché? Tanto forse prima di sera ci sentiremo, in qualche modo. Non c'è fretta». Ciriaco De Mita è in piedi, davanti ad una poltrona imbottita gigantesca, con il bicchiere teso verso Clemente Mastella che versa spumante per tutti; e proprio mentre Fanfani apre la porta per invitare anche le segretarie e dare inizio alla festa dc («Donne vecchie e giovani venite a me»), ecco affacciarsi il fantasma di Bettino Craxi.

Per due giorni, il segretario dc aveva cercato di esorcizzarlo, senza mai nominarlo, senza mai fare confronti di voti e di percentuali tra dc e psi, parlando sempre soltanto della maggioranza di governo nel suo insieme, ricordando a tutti che il risultato più importante del voto, per lui, era la sconfitta del pci: punto e basta.

Ma adesso, aperte le urne e contati i voti, il problema ritorna: è il vecchio problema della collaborazione-competizione tra due partiti insieme alleati e concorrenti, guidati da due leader che stanno per stringere un patto d'intesa, ma non si sono mai amati.

I cronisti tentano, nella stanza di De Mita per un giorno aperta a tutti, dal vincitore di Roma Signorello all'amico venuto da Avellino, dal ministro Goria all'usciere, dai fedelissimi di sempre agli «infedeli», che si sono fatti vivi solo quando il successo dc era confermato ufficialmente: allora, domandano i cronisti, è vero che adesso chiederete la presidenza della Repubblica, il ritorno di un democristiano a Palazzo Chigi, o almeno un rimpasto di governo per marcare di più la presenza dc dopo la vittoria?

Calma, risponde a tutti De Mita, marcato a vista da Flaminio Piccoli, l'uomo che fin dal primo momento ha escluso ogni impennata democristiana dopo il voto: calma, perché le elezioni hanno premiato la linea di questa maggioranza «alternative al pci».

L'importante dunque non è rivendicare posti di comando, ma irrobustire questa alleanza e questa linea, «con decisioni più puntuali e meno incerte». Certo, ci potrà essere «un adeguamento» della struttura di governo, certo, per la presidenza del Consiglio la dc non intende subire pregiudiziali così come non le pone agli altri partiti. «Ma più che alla guida di governo, noi pensiamo ai problemi». «Pensa da rinnovare, e chiediamo alla maggioranza di affrontarli, cominciando dalla politica economica».

Ma quando qualcuno chiede a De Mita che cosa pensa della proposta di Craxi di avere altri tre anni di tregua per guidare il pentapartito da Palazzo Chigi, la risposta del segretario dc è secca: «Non esiste, non esiste. Non è un problema che si può porre in questo modo».

Infatti, indagando dietro la ribalta della gran festa democristiana di ieri, si scopre che la domanda segreta del vertice di Piazza del Gesù è proprio questa: come far passare il gruzzolo di voti in più ottenuto il 12 maggio, senza mettere in crisi il patto di ferro vicinato tra Craxi e De Mita, ma anche senza più accettare un ruolo subalterno per la dc.

Se il segretario democristiano è cauto, i suoi amici sono più espliciti: «Le cose fra noi e il psi sono molto semplici: il voto ci condanna a collaborare — dice il fantasiano Mauro Bubbico —. Ma i socialisti devono sapere che dopo dieci anni si chiude l'epoca della dc-materasso, su cui tutti potevano picchiare a piacimento. Faremo sentire la nostra voce, non per chiedere più poltrone, ma per rivendicare una politica più coerente. E per Palazzo Chigi, Craxi ricordi che anche noi crediamo nell'alternanza».

«Certo — aggiunge Angelo Sanza — De Mita non ha nessuna intenzione di forzare i tempi, se Craxi seguirà le nostre indicazioni politiche, sulle giunte e in campo economico. Il voto ha dimostrato che abitare a Palazzo Chigi non paga granché, la paura democristiana della presidenza Craxi è finita. Ma non per questo rinunceremo a mettere i puntini sulle i».

Le tentazioni democristiane, dunque, ci sono. Qualcuno invita il partito a mantenere la calma, come Giovanni Goria ed Emilio Colombo, che vedono nella doppia vittoria della dc e del psi «una spinta a stare insieme più che a litigare. C'è posto per due galli nel pollaio del pentapartito — dice Colombo —; e meno di non voler far la fine dei galli di Renzo Tramaglino».

Ma qualcuno invita anche ad accelerare i tempi. «Il voto è positivo anche perché la dc è cresciuta più del psi — dice esplicitamente Virginio Bogoni —. Adesso si tratta di far passare questo successo, anche in termini di posti, perché la politica non è fatta solo di angeli e puri spiriti: cominciando, secondo me, dalla presidenza della Repubblica, che deve tornare democristiana, per arrivare alla presidenza del Consiglio. Ben venga un accordo di legislatura, ma non si vede perché non dovrebbe guidarlo il partito di maggioranza relativa».

Il psi, per ora, osserva e attende. Il comunicato dell'esecutivo socialista, in poche righe, dà atto del recupero democristiano sull'83, ma trova spazio per sottolineare la «flessione visibile» della dc rispetto al 1980, e per mettere insieme pci e dc nel conto di un bipolarismo in crisi. Avanti insieme, dunque, ma senza amore. «Il pentapartito è come un penitenziario dove ognuno è insieme carceriere e carcerato — conclude Rino Formica —. I ruoli cambieranno solo nel momento in cui il psi darà il via ad una sua rivoluzione culturale, non prima. Ma chissà se questo avverrà, e quando...».

Italo Mauro

Catania, seggio in contestazione

CATANIA — Un seggio non è stato attribuito nel Comune di Catania perché se lo contendono pci e psi che hanno riportato lo stesso numero di voti: 17.625.

L'attribuzione del seggio verrà decisa dalla prima circoscrizione elettorale in base al computo dei voti contestati e non ancora attribuiti. Se, dopo questa valutazione, comunisti e socialisti avranno ancora lo stesso numero di suffragi, il seggio verrà sorteggiato tra i due partiti.

Nel pci frecciate contro Natta Confronto domani in direzione

Zangheri dice che è stato un errore drammatizzare la consultazione parlando di «sorpasso» - Polemica con la gerarchia ecclesiastica - In periferia travaso di voti popolari alla dc

ROMA — E ora che cosa accadrà a Natta lo sconfitto? Se De Mita e Martelli avranno incassato lo stesso risultato elettorale, sarebbero probabilmente già dimissionari. Ma, da sempre, per il pci vigono regole diverse. «Noi non lasciamo feste», si risponde in via delle Botteghe Oscure. Sarebbe troppo semplicistico attribuire all'«effetto Natta» quanto è accaduto, si aggiunge.

Certo, non cambierà il segretario; certo non si terrà alcun congresso straordinario, non si attenderà quello ordinario previsto tra due anni. Ma questa volta il pci sente, in modo forse ancora oscuro e comunque inquietante, che le vecchie regole, i ritmi lenti delle analisi e delle riflessioni, rischiano di essere inadeguati a una situazione che si presenta in modo nuovo. Un cielo politico sembra invertito, la dc riprende il sopravvento negli enti locali, come faceva sino a dieci anni fa, e il pci non se ne era accorto.

I sintomi di allarme sono tanti. E vanno oltre il semplice calo elettorale. I dirigenti riuniti al secondo piano di Botteghe Oscure avevano ieri la quasi certezza che nei quartieri popolari della capitale il pci abbia ceduto voti direttamente alla dc. Proprio nelle zone dove l'amministrazione capitolina aveva più concentrato i suoi sforzi.

Ma sono altre le scoperte preoccupanti che fanno i dirigenti a mano a mano che sviluppano l'analisi del voto. Sembra, per esempio, che una perdita come l'attuale rispetto alle precedenti amministrative non fosse mai stata registrata. E poi, dicono in via delle Botteghe Oscure, c'è da studiare con molta attenzione l'atteggiamento tenuto dalle gerarchie cattoliche, che si sono schierate a fianco della dc e che, secondo i comunisti, ne hanno favorito la ripresa.

Bisogna forse cambiare anche l'atteggiamento benevolo verso la Chiesa, seguito dal pci sin dall'approvazione della Costituzione? I comunisti, che hanno appena approvato il Concordato con la Santa Sede, malgrado le pungenti contestazioni dei loro gruppi parlamentari e l'avversità degli indipendenti di sinistra, si sentono traditi.

Questa impressione si coglieva ieri sera nelle parole di Renato Zangheri, membro della segreteria e responsabile per i problemi dello Stato, insieme a Gavino Angius (organizzazione). Zangheri ha tenuto una conferenza stampa illuminante. Ha definito «insolite» l'intervento delle gerarchie ecclesiastiche nella campagna elettorale. «Sono interventi dovuti solo all'allarme per il sorpasso che si è creato o sono permanenti?», si è chiesto. «Valuteremo», ha preannunciato con una punta di minaccia.

Zangheri, con Lama, Cechetto e Napolitano, è uno dei possibili candidati alla segreteria. E l'ex sindaco di Bologna non ha risparmiato critiche ad Alessandro Natta (che ieri, per tutto il giorno, ha evitato ogni contatto con i cronisti), pur usando l'accorgimento di far finta di parlare ad altri. Soprattutto lo ha indirettamente considerato responsabile di aver drammatizzato la campagna elettorale parlando del «sorpasso». «Si è parlato poco dei problemi concreti delle città e troppo di politica in modo forzato».

E' il primo segnale di critica che trapela all'esterno del palazzo della direzione. E fa capire come in segreteria il dibattito debba già essere assai acceso. Oggi si riunisce nuovamente la segreteria e per domani è convocata la direzione. Sotto accusa è lo scivolone nell'isolamento. «Non si può aggredire il pentapartito senza offrire una prospettiva immediata di ricambio in attesa della alternativa», dicono i contestatori.

Ma c'è anche la tentazione di evitare un'autocritica che coinvolga la linea complessiva del partito, analizzando a frammenti il risultato del voto, senza arrivare ad un sintesi. Ed è questa l'impressione che ha dato Angius.

Attorno alla sede del pci gira pensieroso Antonio Bassolino, barba lunga, [illegible] Lui non ci crederà a una avanzata del pci. Proprio dove un segretario regionale, a Napoli, il pci registrò un anno e mezzo fa il primo segnale di cedimento. Ma non capì, lo considerò un fatto locale. Ora Bassolino dice che il voto delle grandi città rimette in discussione di fatto 10 anni di storia italiana e del pci. E ricorda che la sconfitta della dc cominciò nelle grandi città, e seguì poi alle elezioni politiche. «E' questo il dato principale su cui dobbiamo riflettere, e lo dirò in comitato centrale», annuncia.

Alberto Rapisarda

Austria: voto della paura in Alto Adige

VIENNA — La stampa austriaca ha dato ampio risalto alla clamorosa affermazione del movimento sociale italiano in Alto Adige. L'organo ufficiale del partito socialista «Arbeiter Zeitung» ha scritto che «il risultato delle elezioni, che ha portato la maggior parte dei voti italiani al neofascisti, i quali avranno probabilmente anche il sindaco, è espressione di un clima di paura».

Le correnti di minoranza chiedono congressi straordinari

Zanone e Longo, tutto più difficile l'insuccesso rafforza le opposizioni

ROMA — E' stato l'unico tra i segretari sconfitti ad ammettere l'insuccesso: una questione di stile. Ma Valerio Zanone forse ne ha troppo, dicono alcuni inquieti compagni di partito, e li chiedono se non conveniva volare basso, magari alzare la voce e ricorrere a qualche furberia, per allettare un elettorato così esposto alle suggestioni emotive. E anche questo più dall'apiomb anglosassone, onorevole Zanone, non avrà per caso un'immagine troppo avanzata per i gusti della gente?

«Ci sto pensando da ieri pomeriggio, un'opinione me la sono fatta. Il fatto è che noi più di ogni altro partito stiamo cambiando pelle, per passare da un elettorato di tipo ceto-tradizionale ad un elettorato di nuovi ceti, e in questo frangente siamo rimasti come arroccati senza guscio. L'elettorato tradizionale in parte è rifluito sulla dc, allarmato dalla frottola del sorpasso, mentre le reti che avevamo per pescare i ceti emergenti si sono rivelate troppo esili, troppo artigianali».

Si sono sfilacciate anche le reti di un altro partito laico, il psdi, ed è l'ennesima pesca magra. La diarrea è in fermento.La minoranza vuole un congresso straordinario, ma Pietro Longo, nocchiero del partito dall'ottobre '78, non si scompone davanti a quest'ultimo annuncio di burrasca. Ma non sarà un po' logora l'immagine del segretario, mostrato con il grembiulino della P2 dai vignettisti di giornali e settimanali? E non sarà anche per questo se da 5 anni il partito tende a inabissarsi?

Pietro Longo risponde di no, e aggiunge, anzi, che alle elezioni dell'81 quegli attacchi, mai come allora così massicci, pesarono in positivo per il psdi. Si è preso 24 ore per analizzare il voto e allo zar di ieri pomeriggio, nel Transatlantico, parla di «successo». Ha vinto il pentapartito, ovviamente, non il psdi: «Speravamo di più», dice con un'eufemismo.

Errori?

«Politicamente non abbiamo sbagliato nulla. Il fatto è che gli atteggiamenti responsabili sono i meno paganti. Per fare rumore bisogna essere più scapestrati e impertinenti».

Troppo bravi per vincere? Pietro Longo e Valerio Zanone, l'«Arci-italiano e l'«Anti-italiano della scena politica» secondo cronisti immaginifici, misurano con metri diversi una sconfitta che dilata le distanze dagli altri laici in fuga, psi e pri. Le opposizioni interne affilano le armi: Sterpa per i liberali, Ciocia e Nicolazzi per il psdi, chiedono congressi straordinari.

Nell'atmosfera felpata nei locali uffici liberali si fa autocritica: «Debolezza del messaggio» è il verdetto di Zanone. Sui manifesti alle pareti si rincorrono slogan un po' freddini: «Innovazione» è la parola d'ordine. Che sia per questo se il prodotto-più vende poco?

«Dovevamo essere più vicini ai problemi del cuore e del portafogli, invece ci siamo affidati a messaggi difficili, iper-razionali: encomiabile ma inutile», sintetizza Raffaele Costa dalle file dell'opposizione a Zanone.

«Eccesso di intelligenza»? Ma no, il problema sono gli strumenti di comunicazione, non il messaggio, dice Zanone. «La campagna elettorale era andata meglio delle precedenti. Molta gente, calore, simpatia, facilità nel trovare candidati. Ma ecco, negli ultimi dieci giorni, l'alluvione di scandalismo, cronaca, spadroneggiano sulle prime pagine, e per noi è lo svantaggio: in quei giorni avremo perso duecentomila voti e oltre».

E poi gli spots, fa eco Paolo Battistuzzi: 4 di un minuto al posto degli spots di appena uno e di 15 secondi. «Noi non avevamo i soldi».

I partiti come il Divan?

Zanone: «Non voglio volgarizzare e non cerco giustificazioni. Abbiamo fatto un errore: indicare gli obiettivi senza avere gli strumenti per fissarli nelle coscienze. D'ora in poi giocheremo d'anticipo rispetto ai grandi partiti».

L'eccesso di intelligenza non si può rimproverare al messaggio elettorale del psdi: nella sede del partito ecco un manifesto che mostra un sereo e il sole socialdemocratico, accompagnati dalla freddura «Votare con noi... Il piacere».

Chi pilotera il prossimo voto? L'onorevole Ciocia, a nome dell'opposizione, chiede «un ricambio profondo del gruppo dirigente».

«Il partito è andato male al Nord e bene al Sud, eppure il gruppo dirigente del Nord continua a occupare posizioni di primo piano», dice Ciocia, che è pugliese. «Mi sembra una tesi giustificabile», commenta con un sorriso Longo.

Guido Rampoldi

A M. Argentario il pri ha perso quattro seggi

MONTE ARGENTARIO — Questa volta Monte Argentario ha clamorosamente bocciato il partito del suo ex sindaco, Susanna Agnelli (comunque rieletta), che dopo una lunga alternanza fra diminuzioni minacciate, ritirate e poi attuate, e la preferenza per il Parlamento europeo, aveva poi finito per ripresentarsi capolista.

Il pri ha perso quattro dei suoi dieci seggi e la preferenze per «Suni» sono scese da 1211 a 1164. Il pci ha guadagnato due consiglieri (da 5 a 7), ed uno la dc (da 9 a 10). Nuovo consigliere per la lista civica «Nautargento», ciascuno dei quali ha preso 1 seggio.

Scalfaro annuncia i risultati

Roma, il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro annuncia al Viminale i risultati (Tel.)

Sono il 5,2 % contro il 6,2 dell'80

Sono diminuiti i voti non validi

ROMA — Ed diminuito in queste elezioni amministrative il numero dei voti non validi e delle schede bianche.

In base ai dati del ministero dell'Interno relativi al voto per le Regionali, i voti non validi sono risultati quasi due milioni (esattamente 1 milione 858.276), che rappresentano il 5,8 per cento dei votanti. Le schede bianche sono state quasi un milione (972.715), cioè il 2,9 per cento dei votanti e il 49,7 per cento dei voti non validi.

Tra voti non validi e astenuti (11,1%) il «non voto» ha toccato nelle Regionali la quota del 16,9%, inferiore a quella delle ultime Politiche ed Europee.

Il ministro Scalfaro ha rilevato con soddisfazione la diminuzione rispetto alle precedenti elezioni amministrative delle schede nulle, scese in percentuale dal 6,2 al 5,2.

«Ancora più significativo — ha detto — lo scarto più sensibile che si è avuto per quanto riguarda le schede bianche che sono state il 2,9 per cento contro il 3,5 per cento delle precedenti elezioni».

L'Osservatore «E' il pci lo sconfitto»

CITTA' DEL VATICANO — «Una più forte coscienza democratica»: questo il titolo di un articolo dell'«Osservatore Romano», dedicato alle elezioni. «Dall'appuntamento elettorale - si legge nell'articolo - emergono con immediatezza alcune significative considerazioni: l'alta affluenza alle urne smentisce la conclamata disaffezione alla politica da parte degli italiani; i risultati esprimono chiare indicazioni che non lasciano adito a dubbi e, tantomeno, ad esercitazioni di alchimia; gli elettori hanno rivelato una spiccata tensione alla democrazia ed hanno offerto segnali precisi in ordine alla tenuta democratica e, quindi, alla governabilità; proprio in base alle indicazioni espresse viene, ora, affidata ai cattolici una più consapevole ed urgente responsabilità».

Rilevando che «il grande sconfitto è il pci», l'articolo afferma: «Il partito di Natta, che mirava a ripetere il sorpasso, è stato invece notevolmente distanziato dalla democrazia cristiana che ha ricevuto più voti sia nei confronti del 1984 sia del 1983. Il partito dello scudo crociato torna ad essere così in modo significativo la prima forza politica italiana».

Sul successo della dc nel Lazio e a Roma l'«Osservatore Romano» afferma che anche qui «ha prevalso il senso di responsabilità dei cittadini, la volontà di partecipare alla vita politica della città, della Regione, della Provincia, delle circoscrizioni».

LE GIUNTE POSSIBILI NELLE 15 REGIONI

	Giunta uscente	Maggioranza	Giunte possibili
PIEMONTE	PCI-PSI-PSDI	31	Pentapartito: 36 PCI-PSI-PSDI-DP: 30
LIGURIA	DC-PLI-PSI-PRI	21	Pentapartito: 21 PCI-PSI-DP: 29
LOMBARDIA	DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	41	Pentapartito: 50
VENETO	DC-PSDI	31	Pentapartito: 43 DC-PSDI: 31
EMILIA ROMAGNA	PCI	26	PCI: 26
TOSCANA	PCI	26	PCI-DP: 26
UMBRIA	PCI-PSI	16	PCI-PSI: 16
MARCHE	DC-PSI-PSDI-PRI	21	Pentapartito: 22
LAZIO	DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	31	Pentapartito: 33
ABRUZZO	DC-PSI-PSDI-PRI	21	Pentapartito: 27
MOLISE	DC-PSDI	16	Pentapartito: 24 DC-PSDI: 19
CAMPANIA	DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	31	Pentapartito: 39
PUGLIA	DC-PSI-PSDI-PLI	26	Pentapartito: 32
BASILICATA	DC-PSI-PSDI	16	DC-PSI-PSDI-PRI: 22 DC-PSI-PSDI: 21
CALABRIA	DC-PSI-PSDI	21	DC-PSI-PSDI-PRI: 27 DC-PSI-PSDI: 26

Commenti al Dipartimento di Stato

Washington soddisfatta «Il governo è più forte»

NEW YORK — «I comunisti italiani barcollano nelle elezioni» (New York Times); «I comunisti italiani scivolano sul voto locale» (Washington Post). «I comunisti italiani perdono terreno» (Wall Street Journal).

I quotidiani americani pongono tutti l'accento sul fatto che il pci, «il primo partito marxista dell'Occidente», non è riuscito a compiere il sorpasso nei confronti della dc. Sul Washington Post, Sari Gilbert indica nel partito comunista «il principale perdente», mentre «esce rafforzata la coalizione pentapartito guidata dai socialisti».

Analogo il giudizio, seppure ufficioso, del Dipartimento di Stato. Un alto funzionario, che ha chiesto di restare anonimo, ha detto che il governo Craxi esce rafforzato dalla consultazione e ha sottolineato la «notevole flessione del pci».

Questo è il secondo aspetto sul quale si concentrano i giornali statunitensi. Come scrive il Wall Street Journal: «Il fallimento del tentativo da parte del più grosso partito d'opposizione di sostituire i dc come principale forza politica, viene interpretato come un appoggio (dell'opinione pubblica) alla coalizione governativa del presidente del Consiglio Bettino Craxi».

Il successo dei socialisti e l'elemento sul quale punta l'attenzione «Il Progresso» italo-americano.

Stampa svizzera «Rafforzamento per Craxi»

GINEVRA — Stampa, radio e televisione della Svizzera sono quasi unanimi nel commentare i risultati delle elezioni amministrative italiane come un «rafforzamento della stabilità» del governo guidato da Bettino Craxi. L'altro elemento al quale viene dato grande rilievo è il «duro colpo» subito dal partito comunista.

«L'Italia ha votato per la stabilità: amara sconfitta per il pci che viene respinto in un'opposizione di lunga durata», scrive «La Suisse». E «Le Matin» di Losanna osserva che per Craxi, ma anche per la dc, si prospetta un periodo rosso mentre per il pci si è avuta «la fine di un sogno».

Svolta pentapartito

(Segue dalla 1ª pagina)

di. Oggi si riunisce la direzione del partito.

Anche Longo (psdi) avrà, nei prossimi giorni, numerosi motivi per meditare sul risultato tutt'altro che brillante del suo partito. Il psdi è andato male a Roma e nelle altre grandi città ha deluso. Longo ha escluso la convocazione di un congresso straordinario, come vorrebbe Nicolazzi.

Dai risultati di ieri, mai, «dp» e verdi hanno ricavato motivi per ritenersi soddisfatti. I più contenti in assoluto sono i «verdi», appena nati come partito e già determinanti, se lo vorranno, per le giunte di città medie e grandi. A Roma, il voto dei verdi e demoproletari potrebbe essere decisivo nel caso, assai improbabile, che il psi decida di confermare la giunta rossa sconfitta e di respingere la maggioranza di pentapartito.

Questo del ruolo determinante del psi nelle Regioni, ed ora nei Comuni, rimane l'osservazione politica fondamentale dei risultati elettorali dopo la sconfitta del pci e il successo della dc. Se il psi vuole, la mappa regionale e comunale può cambiare quasi ovunque. Tutto è nelle mani di Craxi e, in particolare, del «grande negoziatore» tra i cinque che si aprirà la prossima settimana e non dovrebbe esaurirsi in un solo «vertice». Nel «negoziato», si affronta il tema di un possibile «rimpasto» nel governo: qualche volto nuovo ma niente crisi.

Si getteranno le basi di un programma economico più efficace per la spesa pubblica e la disoccupazione. Si parlerà di come evitare il referendum mentre è per ora esclusa una intesa sul Quirinale (ieri, De Mita ha ricordato che il capo dello Stato dovrà essere eletto da tutti i partiti che hanno votato la Costituzione). Ma il tema dominante saranno le giunte. Le prime voci importanti sono queste: conferma di Tognoli (psi) a Milano. Conferma di Rigo (psi) a Venezia. Il repubblicano Longo dovrebbe essere il primo cittadino di Torino (se non la spuntano il socialista Cardetti e il liberale Chiusano) e il de Signorello di Roma. Il resto si vedrà.

Luca Giurato

REGGIO EMILIA — Giuseppe «Pino» Brumatti, uno dei più famosi giocatori italiani di basket, che si era presentato nella lista dc, è stato eletto nel Consiglio comunale di Reggio Emilia.

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA AIDOS
DONATORI BANCHE PIEMONTE
Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Monaco 22 Torino
PK publikompass spa

Elezioni Comunali, il voto nelle principali città

La dc a Roma riconquista il primo posto I comunisti capitolano, tengono psi e pri

ROMA		
Seggi	'85	'80
DC	28	25
PCI	28	31
PSI	6	8
PSDI	3	4
PRI	3	3
PLI	2	2
DP	1	—
MSI	7	7
Verdi	2	—
Totale	80	80

ROMA — «Buongiorno, sindaco». «Ci aggiunga un zero»: così il comunista Ugo Vetere ha risposto a chi lo salutava nella sala stampa del Campidoglio nel primissimo pomeriggio. Dopo nove anni, anche la giunta rossa capitolina è stata costretta a capitolare. L'indicazione dell'elettorato è stata precisa. Già le prime proiezioni della tarda mattinata, confermate poi in serata dai dati definitivi, avevano messo in rilievo la netta inversione di tendenza che gli elettori romani avevano voluto imprimere all'amministrazione della città.

La dc guadagna in percentuale (dal 29,6 al 33,3) ed i seggi (da 25 a 28), riconquistando dopo sei anni nella capitale il primo posto. L'ultima volta era accaduto alle politiche del 1979. Il pci dal 30,8 scende a poco più del 28 per cento, perdendo ben cinque seggi. I socialdemocratici — che insieme a comunisti, socialisti e repubblicani avevano dato vita alla giunta di sinistra — dimezzano la loro rappresentanza, conquistando solo due posti. Tengono, invece, socialisti e repubblicani. La giunta rossa, insomma, perde la maggioranza: dagli attuali 46 consiglieri (su 80) ad appena 39.

Signor ex sindaco, come mai? «In 3727 anni questa città chissà quante ne ha viste. E' accaduto anche questo». Sprofondato nella poltrona che occupa dall'ottobre del 1981, dalla morte di Luigi Petroselli, secondo sindaco comunista in Campidoglio dopo Giulio Carlo Argan, Ugo Vetere, le maniche della camicia arrotolate, la cravatta allentata, non nasconde i segni della delusione e della stanchezza. Ha trascorso buona parte della notte a riflettere e a leggere poesie di Eduardo («Con il *quale* — dice — *ho trascorso uno dei pomeriggi più belli della mia vita*»). A pranzo, ieri, si è accontentato di un panino.

Per due giorni interi Vetere ha continuato a fare la spola fra il centro elettronico dove continuavano ad affluire i dati sulle elezioni e quell'ufficio affacciato proprio sul Foro, che tra breve dovrà cedere probabilmente a Nicola Signorello, suo rivale della dc, e calabrese come lui. «Di Catanzaro — precisa — non di Cosenza».

Se l'aspettava? «Francamente prevedevo un calo del pci rispetto alle comunali dell'81. Ma non di queste proporzioni. Ho capito subito, però, che la giunta di sinistra ne sarebbe uscita sconfitta. Sin dalle prime proiezioni alle regionali». E' amareggiato — lo si vede — ma sereno. «L'attacco concentrico al Campidoglio — continua a dire a bassa voce — *era troppo forte. In alcuni momenti ci è sorta l'impressione che si votasse solo per il Comune di Roma. L'eccessivo significato politico che si è voluto dare alla consultazione ha fatto, poi, il resto. Come difendersi da questo attacco, quando a Torino si è sparato a palle di fuoco su Novelli e a Napoli su Valenzi?*».

«Ora — aggiunge — è il momento di riflettere. Non so cosa si sia seminando. Il futuro ce lo dirà». Le cause? «Un ritrovato collateralismo cattolico a servizio della dc e il disimpegno, nei momenti dei più duri attacchi alle giunte di sinistra, delle forze laiche e socialiste che hanno preferito defilarsi quando addirittura non vi hanno partecipato. Ma anche per loro è momento di riflessioni: il loro comportamento, il lasciarci soli non è servito alle fortune elettorali di quei partiti. Tutto, anzi, è andato a vantaggio della dc».

E ora? «Ricominciamo da trenta — dice parafrasando il titolo di un film —. A Roma siamo ancora una forza fondamentale con il nostro 30 per cento (quasi seicentomila elettori) e, nonostante il voto di domenica, determinante». Un consiglio al suo successore? «Tanti e nessuno. Questa è una città piena di problemi. E gravi».

Ma Nicola Signorello, il vincitore, l'uomo più indicato a prendere il posto di Vetere pare non averne bisogno. Sembra abbia già le idee chiare. Se sarà lui a prendere la guida della città («Non abbiamo però nessuna preclusione nei confronti dei nostri futuri "partner"», ha precisato in una conferenza-stampa) già sa come muoversi. Traffico, casa, sanità, recupero urbano: questi i più urgenti impegni. Il motivo del successo? «La validità della nostra campagna elettorale — dice con sicurezza — *impostata su una minuziosa indagine (quasi 500 mila schede) sui problemi della città svolta fra i cittadini*».

Nel futuro, però, Signorello non esclude anche un rilancio di Roma, a livello internazionale delle sue attività produttive ed economiche, del suo patrimonio culturale. Tutto questo con chi? «Con gli amici del pentapartito. Lo abbiamo detto in campagna elettorale, anche se loro hanno sempre evitato di pronunciarsi».

Ruggero Conteduca

Comune Udine dc e pci perdono un seggio

UDINE — Al Consiglio comunale di Udine, quattro partiti perdono un seggio ciascuno rispetto alle precedenti elezioni comunali. Sono: dc, che ora ha 20 consiglieri; il pci (6); il psi (1); il movimento Friuli (1). Altrettanti partiti e gruppi ne guadagnano uno ciascuno: il psi (ha ora 8 consiglieri, come il pci); il psi (3); dp (1); verdi (1). Resta invariato il numero dei consiglieri dei psdi (4) e del msi (3).

Milano, plebiscito per Tognoli (ma nessuna formula vincente)

MILANO		
Seggi	'85	'80
DC	33	22
PCI	21	22
PSI	16	16
PSDI	2	4
PRI	4	3
PLI	3	5
DP	2	2
MSI	4	5
Verdi	2	—
PDUP	—	1
Totale	80	80

MILANO — Riuscirà il capoluogo lombardo ad avere una maggioranza, una giunta, un sindaco, prima dell'estate? Se, come da molte parti è stata proposta, sarà introdotta l'elezione diretta del sindaco, non ci sarebbero problemi: Carlo Tognoli, socialista, sindaco uscente, da nove anni a capo di una maggioranza di sinistra, ha sbaragliato il campo; non si è accontentato di stravincere la battaglia delle preferenze, ma ha anche condotto il suo partito a un soffio dal 20 per cento.

Delle interpretazioni si potrà parlare poi: rimane il fatto che negli ultimi 5 anni il psi senza Tognoli ha registrato alle politiche del 1983 l'11,1; con lui, alle amministrative dell'80 e alle europee dell'84 ha segnato rispettivamente il 19,7 e il 15. Ma il sindaco è leader di una maggioranza che non c'è più, con il pci che per buona parte dello scrutinio ha temuto di perdere la palma del partito più votato, incalzato dalla dc guidata da Roberto Mazzotta. Il calo dei socialdemocratici (scesi al 2,9%) e dei comunisti (24,9 dal 28,5) è stato determinante e la maggioranza esce da questa consultazione con 39 consiglieri su 80 contro i 42 di cui disponeva prima. Al contrario un pentapartito potrebbe contare su 53 consiglieri.

Tutto fatto allora? Lo stesso Tognoli invita alla prudenza. «Sarà una discussione lunga, che occuperà diverse settimane e forse mesi. Da parte nostra nessun atteggiamento di chiusura, ma nemmeno automatismi tra governo centrale e enti locali. Discuteremo dei rapporti tra i partiti e dei programmi».

Che cosa pensa di un ingresso dei «verdi» in maggioranza? «E' presto per parlarne — replica il sindaco — io i verdi non li conosco, ne ho letto solo sui giornali; vedremo una cosa alla volta: bisognerà vincere le elezioni e le ho vinte. Quindi non c'è nessuna svendita fallimentare e Tognoli non è un studente per tutte le stagioni». Alla domanda se conterà l'atteggiamento dei repubblicani la risposta è: «Conterà il nostro atteggiamento».

Resa impossibile dai numeri la maggioranza di sinistra, la dc si è fatta avanti subito. Roberto Mazzotta dice: «Bisogna rispettare l'orientamento degli elettori in direzione del pentapartito. La dc ha nella propria lista persone in grado di assumere le cariche di sindaco e non abbiamo in questo senso ruoli subalterni. Ma la prima questione è la formazione di un governo solido».

Più sfumato Dario Di Gennaro, anche lui dc, che chiarisce subito come non ci siano preclusioni nei confronti di Tognoli. «Non sono venuto a farmi cavaliere del pentapartito. Propongo una formula per il Consiglio comunale di Milano: l'esame di coscienza. Bisogna partire di lì per un dibattito che potrebbe investire il futuro di tutta Italia; Milano deve tornare ad essere un laboratorio». Alla domanda se in qualche modo il grande successo personale di Tognoli potrebbe condizionare il futuro della maggioranza la risposta è: «Non ho mai visto governi fondarsi sulle preferenze».

Più sfumato Dario Di Gennaro, anche lui dc, che chiarisce subito come non ci siano preclusioni nei confronti di Tognoli. «Non sono venuto a farmi cavaliere del pentapartito. Propongo una formula per il Consiglio comunale di Milano: l'esame di coscienza. Bisogna partire di lì per un dibattito che potrebbe investire il futuro di tutta Italia; Milano deve tornare ad essere un laboratorio». Alla domanda se in qualche modo il grande successo personale di Tognoli potrebbe condizionare il futuro della maggioranza la risposta è: «Non ho mai visto governi fondarsi sulle preferenze».

Per i comunisti parla il segretario cittadino Luigi Corbani. «Opereremo — dice — perché attraverso un confronto programmatico sulle scelte e sugli indirizzi amministrativi si possano costituire maggioranze rispondenti alle esigenze della comunità locali. Debbono prevalere le ragioni programmatiche sulla logica degli schieramenti nazionali e delle formule. Presteremo attenzione alle diverse posizioni e tenteremo alle proposte del psi sulla questione morale e sull'indirizzo amministrativo, così come verso la istanze rappresentate dai verdi».

Marzio Fabbri

I socialisti rivendicano la carica dopo il balzo del 2,8 per cento

Bologna, per la prima volta non è sicuro un sindaco pci

BOLOGNA		
Seggi	'85	'80
DC	15	14
PCI	29	29
PSI	7	6
PSDI	2	4
PRI	3	2
PLI	1	2
DP	1	1
MSI	3	2
Totale	60	60

BOLOGNA — «*Allora! Mi volete ascoltare?*». Federico Castellucci, assessore al Bilancio in Comune, entra nell'ufficio del sindaco. C'è un mucchio di gente, stanno tutti seduti attorno a un video. Renzo Imbeni è al telefono, abbassa la mano per dire agli altri di star zitti. Castellucci urla e scandisce: «*Sono ventinove*». Ventinove consiglieri, come nell'80, come sembrava incredibile soltanto due ore prima. Applausi e urla. Castellucci è soffocato dagli abbracci. Imbeni tira un sospiro e sorride. Per il sindaco saranno tempi duri, Bologna adesso dovrà conoscere l'instabilità politica, ma questa poltrona non è proprio persa. Sandra Soster, assessore alla Cultura, se ne sta in un angolo. Piange.

Sono gli scherzi dei numeri, dei resti, dell'imponderabile. Imbeni, al telefono, parla con Roma: «*A Parma meno 2 virgola nove, a Modena meno 3,5, a Piacenza meno 4...*». E' un elenco di delusioni, una sfilza di città e di voti lasciati chissà dove, di giunte che scricchiolano e che proprio se ne vanno: sono i numeri della sconfitta nella terra che canterà il modello comunista. E a Bologna? Nell'ufficio del sindaco stappano lo champagne, c'è chi ride e chi si abbraccia. Non è *débâcle*, e si può essere felici anche per questo, oggi è un po' come rinascere dopo la grande paura. L'assessore Elio Bragaglia ieri se ne stava seduto sulla stessa poltrona, la testa tra le mani, gli occhi bassi: «*Le licenze facili, è l'effetto delle licenze facili...*». Oggi alza il bicchiere per brindare.

Eppure anche a Bologna il pci è in discesa: meno 1,5 alle comunali. E il psi balza in avanti del 2,8 (ma un solo consigliere in più). Crolla il psdi (perde circa la metà dei voti), è in crisi il pli, tengono i repubblicani, sale la dc di Andreatta (da 14 a 15 consiglieri). In termini di governabilità questi dati cosa significano? Dice Enrico Boselli, psi: «*Che a Bologna ci metteranno qualche mese a fare la giunta, che i bolognesi andranno in vacanza senza sindaco...*».

Verissimo. Lo sa bene Renzo Imbeni, il volto tirato per le notti dure, gli occhi stanchi. Dopo questa boccata d'ossigeno, dopo i 29 consiglieri che sembrano quasi caduti dal cielo, arriveranno i giorni lunghi delle trattative. Paolo Babbini, segretario regionale psi, ha già annunciato: «*E' un risultato clamoroso per i socialisti. Il sindaco? Dovrà essere l'espressione della nuova maggioranza che si sta costituendo. Pci e laici insieme; la nostra proposta resta sempre quella di una giunta pentapartito*». — AMOS

Babbini non l'ha detto, ma l'ha lasciato capire: ha vinto il psi, sindaco psi. Imbeni preferisce non attaccare; usa toni morbidi, cerca il dialogo. «*I socialisti hanno vinto, come partito di governo assieme a noi. E' una vittoria della maggioranza di sinistra, non del pentapartito, dovranno tenerne conto. Dirci che nella sostanza non c'è stato nessun cambiamento e che, se è vero che il psi ha già chiesto la poltrona di sindaco, ha corso un po' troppo*».

Tutt'attorno premono i giornalisti, i microfoni della Rai, delle televisioni private. Si avvicina un giovane, con un biglietto e lo abbraccia: «*Hai ricevuto più preferenze di Zangheri...*». Insomma, Bologna nonostante tutto, nonostante la sconfitta, nonostante quest'altalena di emozioni, nonostante questo voto penalizzante, conserva il sindaco comunista? Imbeni sorride. Ma via dalle telecamere, nel suo ufficio, confessa: «*Certo mi aspetto giorni difficili, un po' di discussione complicata dalla scadenza del referendum. Se non ci fossi il referendum fra cinque giorni potremmo metterci a discutere. Invece così...*».

Invece così Bologna è attorno a una prova nuova, una giunta da trattare e contrattare, un sindaco da far accettare agli altri partiti, una maggioranza da conservare fra i meandri e i tranelli degli avversari politici. E intanto [illegible] baldanzoso, commenta che [illegible] «*la scelta del psi di fare blocco soltanto su Imbeni porterà a una giunta di minoranza che avrà seri problemi, ad esempio, per fare approvare il bilancio. In fondo, il psi che ha contestato Imbeni è stato premiato dagli elettori. A questo punto un sindaco socialista non sarebbe sgradito*». E' una dichiarazione di guerra: «*Un consigliere in più alla dc significa un momento del popolo in più in Comune. State tranquilli, non staremo a guardare...*». I giorni più duri, a Bologna, devono ancora arrivare. Da questa mattina, finita la sbornia dei numeri, scordata l'altalena delle emozioni, la città comincerà ad aspettare — per la prima volta negli ultimi 40 anni — un sindaco difficile.

Piergiulio Sapegno

L'ex sindaco di Brescia batte il capolista

BRESCIA — Le elezioni per il Consiglio comunale hanno avuto un risultato clamoroso a Brescia, dove si era presentato, come candidato nella lista della dc, Bruno Boni che fu per trent'anni sindaco della città e che da dieci anni aveva lasciato questa poltrona.

Boni, pur essendo undicesimo nella lista, ha preso il massimo delle preferenze, cioè 10.746, battendo il capolista senatore Pietro Padula di oltre duemila voti.

Roma. Un abbraccio fra il segretario democristiano Ciriaco De Mita e il senatore Nicola Signorello, capolista della dc nelle elezioni comunali a Roma, nella sede del partito (Telefoto Ansa)

Ma non c'è un'alternativa chiara

Firenze boccia la coalizione a 5

FIRENZE		
Seggi	'85	'80
DC	17	19
PCI	25	26
PSI	7	6
PSDI	1	2
PRI	3	2
PLI	1	1
DP	1	—
MSI	3	2
Verdi	2	—
Totale	60	60

FIRENZE — Da ieri pomeriggio alle 16,30, quando è arrivato il risultato dell'ultima delle 660 sezioni di Firenze, il pentapartito che dal 1983 guidava la città non ha più la maggioranza in Consiglio comunale. E' senz'altro questo il dato politicamente più rilevante del voto nel capoluogo toscano, che è andato parzialmente in controtendenza rispetto a quello nazionale. La flessione del pci è stata infatti molto contenuta, il calo della dc notevole, l'aumento del psi inesistente, l'affermazione dei repubblicani limitata. Hanno invece avuto successo le liste «verdi», che entrano per la prima volta in Palazzo Vecchio addirittura con due consiglieri, dp, il msi che ha probabilmente raccolto, in una città che vive di commercio e turismo, il voto di protesta dei negozianti.

Il nuovo assetto del Consiglio comunale di Firenze si presenta in questo modo (tra parentesi il precedente numero di consiglieri): pci 25 (26), dc 17 (19), psi 7 (6), psdi 1 (2), pri 3 (2), pli 1 (1), msi 3 (2), «verdi» 2 (non presenti), dp 1 (non presente).

«*Nonostante il buon risultato del mio partito, unico fra quelli dell'arco democratico ad aver aumentato i seggi* — ha commentato con un po' di amarezza il sindaco repubblicano Landa Conti — *non sono soddisfatto del risultato del voto. Ritengo che questa coalizione di pentapartito, per quello che ha fatto in questi due anni di governo, avrebbe meritato una riconferma netta*». L'elettorato fiorentino, invece, non solo non ha permesso la riconferma del governo di pentapartito, ma ha penalizzato anche il pci, non dando in questo senso un'indicazione chiara su quale giunta voglia vedere a Palazzo Vecchio.

«*Per Firenze si prospettano giorni pieni di incertezza e quindi di pericolosità*», dice il sindaco Conti. «*Dovremo riunire gli organi dirigenti e poi fare la prima mossa*» risponde il capolista del pci, Michele Ventura; e aggiunge: «*Siamo consci delle difficoltà che comporta una riapertura di dialogo con i socialisti dopo tante polemiche, ma per superare la frattura non c'è che partire dal confronto sui programmi*». A Firenze, come in Regione, i comunisti tengono a precisare che la loro intenzione è di coinvolgere in questo discorso anche le altre forze laiche, dp e soprattutto i verdi. «Comunque non c'è governo stabile senza la nostra presenza», ammonisce il capogruppo consiliare uscente Stefano Bassi.

Nessuna ipotesi di schieramento viene invece dai socialisti, ancora abbottonatissimi. «Ci sono nuove realtà da considerare e nulla questo aspetto non abbiamo esperienze — dice il segretario provinciale del psi, Fabrizio Chiarelli. — *Pure ipotesi oggi sarebbe azzardato*».

Accanto al dato elettorale puro, non molta attenzione è stato seguito lo spoglio delle preferenze, soprattutto per quei personaggi indicati dai rispettivi partiti come possibili candidati alla carica di sindaco di Firenze. La sorpresa è venuta dal psi dove il capolista, Francesco Remino, soprintendente del Teatro Comunale, è stato scavalcato dall'assessore uscente Adalberto Scarlino, restando quindi escluso dal Consiglio comunale.

Francesco Matteini

La dc chiede un cambiamento, sarà decisiva la scelta dei socialisti

A Genova la giunta rossa ha perso 7 seggi ma per il Comune resta l'ipotesi più fondata

GENOVA		
Seggi	'85	'80
DC	21	19
PCI	21	33
PSI	12	14
PSDI	2	3
PRI	3	3
PLI	3	4
PR	—	1
DP	1	—
MSI	4	2
Verdi	2	—
Pens.	1	—
Totale	80	80

GENOVA — La giunta rossa, alla guida di Genova dal 1975, sempre con il socialista Fulvio Cerofolini come sindaco, ha perduto sette seggi. Il crollo, considerata la buona tenuta del pci alle regionali, è giunto inatteso. Le cifre sono eloquenti: i partiti della maggioranza della «di progresso» hanno registrato sensibili cali. Il pci è passato da 33 seggi a 21, il psi da 14 a 12; il psdi da 4 a 2. La giunta uscente era sorretta anche da un radicale.

La dc, rinnovata dal fiduciario di Ciriaco De Mita, il professor Filippo Peschiera, che ha guidato la formazione delle liste imponendo come capolista l'oncologo di fama internazionale Luisa Massimo, è passata da 19 a 21 seggi. Stabili i repubblicani (tre seggi), in calo i liberali (da quattro a tre). Hanno conquistato spazio i «verdi» con due consiglieri, dp (un seggio) e persino il partito dei pensionati.

Il gioco delle preferenze ha riservato non poche sorprese (ma lo scrutinio non è terminato): i voti ai singoli sono stati scarsi, l'elettorato ha snobbato le indicazioni dei partiti, che avevano puntato, a eccezione della dc e dei «verdi», su uomini dell'apparato, spesso usurati.

Il vicesindaco uscente, Pietro Gambolato, comunista, è il più votato: le proiezioni lo danno verso i 24 mila voti. Non brillanti i risultati di Fulvio Cerofolini: forse non toccherà i 19 mila voti, mentre nelle scorse votazioni era svettato oltre i 18 mila. Luisa Massimo si attesta tra i 13 e i 13 mila. Per gli altri partiti il calo è netto: l'ex assessore regionale Gustavo Gamalero, capolista del pli, forse non toccherà le 3 mila preferenze.

Ora partono le ipotesi sulla futura maggioranza. Si comincia a giocare sul pallottoliere: la giunta di sinistra, ancorché battuta, resta in soluzione più probabile. Dispone di 43 voti solo con pci e psi, ma potrebbe anche contare sul seggio di dp e, magari, sui due dei «verdi» oltre ai due dei socialdemocratici. Il pentapartito ha 41 voti sulla carta e potrebbe recuperare i «verdi», molto prudenti circa il proprio atteggiamento futuro, oltre ad ottenere l'appoggio del «pensionato» per il voto al bilancio.

Le ipotesi su una giunta di sinistra sono due: o Cerofolini viene [illegible] per il prossimo quinquennio oppure il pci chiede, come ha fatto in campagna elettorale, la poltrona di primo cittadino per Pietro Gambolato.

Il segretario regionale Roberto Speciale e il segretario provinciale del pci, Gianfranco Mazzarello, irti si sono dichiarati per la riconferma della maggioranza «rossa», senza porre pregiudiziali personali. Cerofolini, certo non soddisfatto, ha ritirato la sua adesione alla vecchia alleanza.

Euforia invece in casa democristiana. Luisa Massimo ha ringraziato pubblicamente i suoi «supporters». Il professor Peschiera ha dichiarato di aver vinto la propria difficile battaglia (il leader demitiano ha dovuto superare l'ostilità della vecchia guardia scudocrociata). Il sottosegretario all'Industria Remo Orsini, capo riconosciuto della dc ligure, è stato drastico: «*E' il momento per rispondere all'indicazione degli elettori, di dar vita a una giunta pentapartito, in sintonia con il governo nazionale*».

L'ago della bilancia è il psi, che deve affrontare il problema su diversi fronti: può lasciare il posto di sindaco al pci, sacrificando Cerofolini? Può insistere, giocando sulla governabilità, per la riconferma di Cerofolini per la terza volta? Oppure, spostando la trattativa a Roma, nelle mani di Craxi e di De Mita, ribaltare la situazione, sia pure giocando su una maggioranza fragile e obiettivamente ricattabile?

L'impressione è che l'equazione politica genovese con tre «incognite» — Cerofolini, Gambolato, Massimo — non sia né di facile né di rapida soluzione.

Paolo Lingua

A Sarzana stessi voti per dc e psi

LA SPEZIA — A Sarzana, in Val di Magra, si è verificata una situazione più unica che rara. La dc e il psi hanno infatti riportato lo stesso esatto numero di voti (2911) e quindi toccherà oggi all'ufficio elettorale, alla presenza del pretore, stabilire l'attribuzione di un seggio.

Tenendo presente l'attribuzione di 15 seggi al pci (uno in meno del 1980), la conquista di un seggio da parte del psi e la conferma di un seggio alla coalizione laica (psi-psdi) resterebbe da attribuirne 13. Sulla divisione di 6 ciascuno non calcolo problemi, per il tredicesimo si dovrà ricorrere al sorteggio. E' quanto è stato reso noto ieri pomeriggio dai funzionari della prefettura di La Spezia.

Il pci ripropone una giunta di sinistra anche con dp e verdi

A Venezia soltanto il pri è salito molta prudenza sulle alleanze

VENEZIA		
Seggi	'85	'80
DC	17	20
PCI	19	21
PSI	11	11
PSDI	2	3
PRI	3	1
PLI	1	1
DP	1	—
MSI	3	2
Verdi	2	—
Altri	1	1
Totale	80	80

VENEZIA — I giochi sono più che mai aperti. Il «totosindaco» per il Comune di Venezia si presenta incerto, perché i risultati elettorali lasciano aperte molte ipotesi, praticamente tutte quelle che venivano avanzate già prima dello spoglio delle schede. I tre seggi in meno alla dc, i due in meno al pci, la posizione invariata del psi, la perdita di due seggi da parte dei padi e l'aumento di due per il pri (la novità forse più rilevante di questa tornata elettorale) sono tutti elementi che creano un quadro politico non facilmente decifrabile.

Il sindaco uscente, il parlamentare europeo Mario Rigo, socialista, che è stato a capo di una giunta pci-psi-pri, nel lasciare Venezia per recarsi a Bruxelles mentre cominciavano ad apparire i primi dati, ha lanciato un messaggio che pare di rinuncia: «Tanti auguri a chi dovrà governare questo Consiglio». Tra i socialisti nettamente in testa come preferenze è stato il candidato della corrente di De Michelis, Nereo Laroni, che con il ministro Bruno Visentini appare uno dei due più probabili sindaci della futura giunta lagunare.

Favorevoli al pentapartito sono i democristiani e i socialisti: l'onorevole Gianfranco Rocelli, parlamentare veneziano della dc, osserva che l'affermazione complessiva del pentapartito rende possibile quel cambiamento di maggioranze preannunciato dai partiti governativi durante la campagna elettorale. «*La dc* — aggiunge Rocelli — *non pone alcuna preclusione in ordine alla candidatura a sindaco di Venezia*». Il segretario provinciale del psi di Venezia, Umberto Carraro, primo degli eletti in Consiglio regionale, rileva che «*è stata premiata la nostra impostazione politica anche nazionale, coerentemente con essa riteniamo di dover andare nella direzione del pentapartito, dovunque sia possibile*».

Contrari, naturalmente, i comunisti. Il vicesindaco di Venezia, Paolo Cacciari, ricordando che il pci nella città lagunare ha perso, ma a favore di «aree» vicine, come dp e i Verdi, sostiene che lo schieramento precedente viene riaffermato da queste elezioni, mentre il pentapartito esce senza alcuna possibilità di aggregazione. Il «tracollo» della dc dimostrerebbe, secondo Cacciari, che la volontà dell'elettorato è quella di mantenere a Venezia una giunta di sinistra. Anche per il segretario regionale del pci, Gianni Pellicani, l'ipotesi del pentapartito è stata «nettamente penalizzata». A Firenze, come in Regione, i comunisti tengono a precisare che la loro intenzione è di coinvolgere in questo discorso anche le altre forze laiche, dp e soprattutto i verdi. «Comunque non c'è governo stabile senza la nostra presenza», ammonisce il capogruppo consiliare uscente Stefano Bassi.

Nessuna ipotesi di schieramento viene invece dai socialisti, ancora abbottonatissimi. «Ci sono nuove realtà da considerare e nulla questo aspetto non abbiamo esperienze — dice il segretario provinciale del psi, Fabrizio Chiarelli. — *Pure ipotesi oggi sarebbe azzardato*».

Accanto al dato elettorale puro, non molta attenzione è stato seguito lo spoglio delle preferenze, soprattutto per quei personaggi indicati dai rispettivi partiti come possibili candidati alla carica di sindaco di Firenze. La sorpresa è venuta dal psi dove il capolista, Francesco Remino, soprintendente del Teatro Comunale, è stato scavalcato dall'assessore uscente Adalberto Scarlino, restando quindi escluso dal Consiglio comunale.

Francesco Matteini

C'è un solo giornale che da 40 anni sa unire informazione ed intrattenimento. Il suo stile parla alla gente con semplicità, direttamente: e ogni articolo è già storia del costume italiano. E' Oggi, testimone vivace e attento dei nostri tempi.

OGGI

INFORMARSI È UN PIACERE

L'esito delle Comunali nei capoluoghi di Regione

PARTITI	ANNO	TORINO		MILANO		GENOVA		VENEZIA		BOLOGNA		FIRENZE		ROMA		PERUGIA		L'AQUILA		CAMPOB.		BARI		POTENZA		CATANZ.		PALERMO		CAGLIARI	
		%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi
DC	comunali '85	23,5	20	24,0	20	25,1	21	27,4	17	22,7	15	26,5	17	33,1	26	25,3	14	40,2	17	31,3	22	32,7	20	53,2	23	43,8	23	37,3	32	35,4	19
	europee '84	20,9	—	23,1	—	22,1	—	26,9	—	19,8	—	24,6	—	29,0	—	24,1	—	37,7	—	40,8	—	29,5	—	38,5	—	30,6	—	32,5	—	28,3	—
	politiche '83	19,6	—	22,0	—	25,5	—	25,3	—	19,9	—	24,7	—	28,3	—	24,8	—	41,3	—	47,2	—	29,1	—	49,6	—	35,0	—	36,0	—	26,7	—
	prec. comunali	23,5	20	26,4	22	22,5	19	31,0	20	22,5	14	29,9	19	29,6	25	26,4	14	42,1	17	50,4	23	33,4	21	52,5	23	44,1	19	45,7	39	39,7	21
PCI	comunali '85	35,4	30	24,9	21	36,5	31	30,5	19	44,5	28	39,9	25	30,8	26	40,7	22	18,9	8	14,8	6	15,8	10	15,2	6	17,4	9	14,7	12	18,8	10
	europee '84	39,1	—	29,7	—	41,9	—	35,3	—	47,5	—	43,2	—	35,4	—	45,0	—	26,6	—	22,9	—	27,4	—	24,3	—	30,9	—	23,6	—	26,3	—
	politiche '83	34,3	—	27,0	—	36,2	—	31,9	—	46,0	—	40,0	—	29,9	—	42,6	—	23,0	—	19,6	—	21,1	—	22,2	—	22,9	—	18,7	—	22,6	
	prec. comunali	39,3	33	26,5	22	39,6	33	32,6	21	46,1	29	40,5	26	36,1	31	42,0	23	19,2	8	13,4	6	15,9	10	15,0	6	16,5	7	15,4	12	20,5	11
PSI	comunali '85	11,5	9	15,6	16	14,4	12	17,3	11	12,1	7	12,3	7	10,3	8	13,6	10	19,5	8	13,5	5	22,2	14	12,8	4	17,0	9	13,4	11	10,0	5
	europee '84	8,4	—	15,0	—	12,9	—	14,4	—	10,0	—	11,8	—	9,2	—	12,2	—	10,9	—	9,1	—	11,5	—	7,6	—	9,8	—	9,9	—	7,1	—
	politiche '83	9,2	—	11,1	—	10,2	—	13,3	—	8,4	—	10,7	—	8,6	—	11,6	—	11,7	—	7,8	—	18,9	—	7,7	—	14,4	—	9,8	—	9,1	—
	prec. comunali	14,4	12	19,6	16	16,4	14	17,2	11	9,4	6	12,4	8	10,1	8	16,4	8	15,1	6	10,7	4	23,3	15	12,0	5	18,5	8	11,6	9	12,2	6
PSDI	comunali '85	3,4	2	3,0	2	3,5	2	4,3	2	3,1	2	2,1	1	3,5	3	1,8	—	4,6	1	2,7	1	9,0	5	8,7	3	5,5	2	5,3	4	4,4	2
	europee '84	2,5	—	2,4	—	2,4	—	3,2	—	2,7	—	1,9	—	2,8	—	2,1	—	3,6	—	2,9	—	6,2	—	3,3	—	4,0	—	4,3	—	2,2	—
	politiche '83	3,5	—	3,7	—	3,4	—	3,2	—	3,5	—	2,2	—	4,0	—	1,7	—	3,7	—	3,5	—	7,9	—	5,2	—	2,8	—	5,3	—	3,2	—
	prec. comunali	4,5	3	5,0	4	4,7	4	4,5	3	6,3	4	3,7	2	4,6	4	3,4	1	7,1	3	4,3	1	11,4	7	6,8	3	5,4	2	6,1	5	5,2	3
PRI	comunali '85	7,1	6	8,9	8	4,4	3	4,9	3	4,5	2	5,6	3	4,0	3	3,6	1	6,4	2	6,8	2	5,7	3	1,5	—	7,3	4	5,0	5	3,7	1
	europee '84	14,2	con pri	14,9	con pri	10,4	con pri	7,0	con pri	9,7	con pri	8,7	con pri	6,8	con pri	5,6	con pri	4,8	con pri	7,7	con pri	6,0	con pri	2,5	con pri	4,0	con pri	6,7	con pri	5,2	con pri
	politiche '83	10,2	—	12,3	—	6,2	—	6,6	—	7,4	—	7,6	—	5,3	—	4,3	—	3,3	—	6,2	—	2,8	—	1,7	—	4,6	—	5,7	—	5,0	—
	prec. comunali	3,6	3	4,4	3	3,6	3	2,9	1	4,0	2	3,9	2	4,1	3	2,9	1	8,1	3	9,3	4	4,4	2	2,1	—	5,7	2	6,8	5	4,8	2
PLI	comunali '85	6,0	5	3,5	3	3,8	3	2,1	1	2,0	1	2,3	1	2,5	2	1,5	—	2,3	1	5,4	2	2,5	1	2,4	1	0,7	—	4,2	3	2,6	1
	europee '84	14,2	con pri	14,9	con pri	10,4	con pri	7,0	con pri	9,7	con pri	8,7	con pri	6,8	con pri	5,6	con pri	4,8	con pri	7,7	con pri	6,0	con pri	2,5	con pri	4,0	con pri	6,7	con pri	5,2	con pri
	politiche '83	6,6	—	6,2	—	5,4	—	3,4	—	4,1	—	2,6	—	3,5	—	2,0	—	1,7	—	4,7	—	2,6	—	1,4	—	1,7	—	3,6	—	3,0	—
	prec. comunali	6,6	5	6,1	5	5,2	4	2,9	1	4,0	2	2,3	1	3,0	2	1,5	—	1,2	—	3,6	1	2,0	1	3,2	1	1,8	—	4,2	3	3,0	1
PR	comunali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	7,3	—	5,2	—	4,1	—	4,4	—	3,6	—	3,6	—	5,3	—	2,4	—	3,6	—	4,2	—	5,7	—	3,5	—	5,2	—	10,0	—	8,1	—
	politiche '83	4,6	—	4,1	—	3,3	—	3,6	—	2,3	—	3,1	—	4,7	—	1,6	—	2,1	—	—	—	2,6	—	1,6	—	2,0	—	2,8	—	3,2	—
	prec. comunali	—	—	—	—	1,3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP	comunali '85	1,5	1	3,2	2	1,5	1	2,5	1	2,6	1	1,9	1	1,4	1	1,6	—	0,7	—	1,0	—	1,1	—	1,5	—	0,8	—	1,2	1	1,5	—
	europee '84	1,7	—	2,8	—	1,4	—	2,1	—	1,5	—	1,5	—	1,4	—	1,4	—	0,9	—	1,5	—	1,3	—	1,4	—	1,3	—	1,9	—	1,2	—
	politiche '83	2,1	—	3,4	—	1,6	—	2,6	—	1,3	—	1,9	—	1,7	—	1,5	—	1,1	—	1,5	—	1,1	—	1,3	—	1,2	—	1,7	—	1,7	—
	prec. comunali	1,2	—	2,7	2	1,1	—	1,3	—	1,7	1	1,5	—	1,4	—	1,4	—	—	—	—	—	1,0	—	—	—	—	—	—	—	2,3	1
PDUP	comunali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	prec. comunali	0,6	—	1,5	1	—	—	1,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,0	—
MSI-DN	comunali '85	5,9	5	7,7	8	5,0	4	4,8	3	5,3	3	5,1	3	9,3	7	5,9	3	7,4	3	4,5	2	9,4		4,7	2	6,0	3	9,1	7	5,6	3
	europee '84	6,3	—	6,6	—	4,4	—	4,6	—	4,6	—	4,5	—	9,8	—	6,0	—	11,9	—	10,6	—	13,2	—	10,6	—	13,7	—	10,9	—	7,3	—
	politiche '83	6,7	—	7,7	—	5,1	—	5,0	—	4,8	—	5,1	—	10,4	—	6,9	—	9,6	—	7,8	—	12,7	—	8,8	—	11,2	—	12,8	—	8,5	—
	prec. comunali	5,3	4	6,6	5	3,3	2	3,6	2	4,6	2	4,4	2	8,7	7	6,0	3	7,2	3	4,3	1	6,4	4	6,4	2	6,2	2	8,5	7	7,2	4
Verdi	comunali '85	3,4	2	2,6	2	3,0	2	4,4	2	—	—	3,1	2	2,7	2	—	—	—	—	—	—	1,6	1	—	—	—	—	1,8	1	1,1	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	prec. comunali									—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	comunali '85	1,5	—	1,9	—	1,6	1	—	—	0,5	—	0,9	—	0,4	—	0,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	prec. comunali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	comunali '85	0,8	—	0,4	—	1,2	—	1,8	—	0,3	—	0,7	—	0,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7	—	7	4	16,9	8*
	europee '84	0,8	—	0,3	—	0,4	—	2,1	—	0,2	—	0,2	—	0,2	—	—	—	—	—	—	—	0,2	—	—	—	0,2	—	0,5	—	14,3	—
	politiche '83	3,0	—	2,5	—	3,1	—	4,7	—	2,3	—	2,8	—	3,6	—	3,1	—	2,7	—	1,9	—	—	—	0,5	—	4,2	—	3,6	—	17,0	—
	prec. comunali	0,8	—	1,2	—	2,3	—	3,0	1	1,4	—	—	—	2,4	—	—	—	—	—	4,0	—	2,2	—	—	—	1,8	—	0,7	—	4,1	2

* Partito sardo d'Azione

Il successo dell'acceso nazionalismo msi rompe un fragile equilibrio

A Bolzano si teme l'esplodere delle contrapposizioni etniche

BOLZANO — Un'ondata di nazionalismo di parte italiana ha sconvolto e soprattutto preoccupato lo schieramento politico al Comune di Bolzano. L'eccezionale avanzata del missini inasprisce lo scontro etnico in questa città, già da tanti anni carica di tensioni. Il msi guadagna 5 seggi in Consiglio comunale, supera la Volkspartei nella percentuale, mentre il pci cala e la democrazia cristiana risente del voto anomalo. Il partito di Almirante manda così avanti, con questa nutrita pattuglia di consiglieri e nello sventolio dei tricolore, quelle contestazioni al «pacchetto» per l'autonomia dell'Alto Adige che ha sollevato da tempo, soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta proporzionale etnica e il bilinguismo.

Ed ora il msi si spinge fino a chiedere la poltrona di sindaco. Ma chi governerebbe con il movimento sociale? Per la giunta comunale di Bolzano, senza traumi, si potrebbe infoltire la coalizione uscente (dc, svp, psi, psdi) con l'entrata dei pri e dei pli. Ma non è tanto la questione dell'alleanza per il governo di questa città ad inquietare, quanto l'«umore» che i risultati elettorali esprimono. I 16 mila voti raccolti dal msi hanno soprattutto un significato etnico, finiscono per irrobustire quelle «barriere» che da anni si cerca di abbattere.

In casa della Volkspartei non si nascondono le preoccupazioni per la grave sconfitta del partito di Almirante a Bolzano. Dice Silvius Magnago, presidente del partito di raccolta sudtirolese: «*Ci aspettavamo un'avanzata dei missini, ma non in questa misura*». Magnago riconosce che il movimento sociale, qualche settimana prima della consultazione elettorale, ha promosso una raccolta di firme per chiedere l'abolizione della proporzionale etnica e della parità dell'uso della lingua tedesca negli uffici pubblici. «*Iniziativa che ha avuto un certo successo*», commenta amaro il presidente della Volkspartei: «*E' facile chiedere l'abolizione di norme che fanno parte di uno statuto. Che questo possa far piacere ai cittadini italiani, capisco anche. Ma per noi gli strumenti dell'autonomia sono prima di tutto una riparazione alle ingiustizie che il fascismo inflisse dalla dittatura fascista*».

Magnago teme la crescita del nazionalismo in Alto Adige. E dice molto inquieto: «*Se un domani tutti i partiti che hanno votato a favore del pacchetto per l'autonomia della provincia di Bolzano cambiassero atteggiamento, non sarebbero che portar acqua al mulino del movimento sociale*». Poi si rasserena: «*Non penso, però, che reagiranno in questo senso ai risultati delle elezioni di domenica scorsa. Se cambiasse qualcosa, qui si inizierebbe una politica nuova, e questo sarebbe anche motivo di tensioni*».

I timori per l'avanzata missina sono palesi anche negli ambienti della dc. Danilo Postal, segretario provinciale democristiano, osserva: «*Il msi è sempre stato in posizione contrapposta rispetto allo statuto per l'Alto Adige: un rifiuto del concetto di autonomia. I missini valutano l'autonomia per la provincia di Bolzano come una espropriazione della sovranità statale. Negli ultimi anni, il movimento sociale s'è introdotto nel discorso proponendo modifiche di normative che nel frattempo avevano penalizzato il gruppo italiano*». Postal lancia una frecciata verso la Volkspartei, «*che non ha lasciato spazi per l'evoluzione della zona*».

Sconcerto tra i comunisti. «*Lo spostamento a destra dei consensi dell'elettorato* — commenta Lionello Bertoldi, ex capogruppo comunale del pci — *è pericoloso e in ogni caso inutile: si indebolisce la spinta popolare necessaria per risolvere i grandi problemi di Bolzano e della provincia. E' possibile battere la politica conservatrice della Volkspartei, aiutata dalla dc, soltanto contando sulla mobilitazione dei lavoratori*».

E Alexander Langer, leader della «Lista alternativa per l'altro Sud-Tirolo», rammenta: «*Noi siamo andati anche da Pertini, ad avvertire che qui si sarebbe aggravato lo scontro etnico*».

Giuliano Marchesini

La dc proporrebbe come sindaco l'ex ministro Vernola

Saltata a Bari la Giunta rossa i numeri dicono pentapartito

BARI		
Seggi	'85	'80
DC	20	21
PCI	10	10
PSI	14	15
PSDI	5	7
PRI	3	2
PLI	1	1
DP	—	—
MSI	6	4
Verdi	1	—
Totale	60	60

BARI — Quasi certamente al Comune di Bari non si potrà più costituire la giunta di sinistra. I risultati elettorali consentono una coalizione pentapartita, con i comunisti ritornati nel ruolo di opposizione. Rispetto alle amministrative del 1980, quando si fu il balzo socialista al 23,3 per cento, il psi ha avuto un rallentamento, attestandosi sul 20 per cento, che è pur sempre un risultato notevole rispetto alle votazioni per la Camera del 1983 (15,7 per cento). Comunque il partito perde due seggi. Due ne perde anche il psdi. Insieme erano stati i protagonisti della giunta di sinistra (psi, pci, psdi con sindaco socialista).

Anche se con lievi flessioni, restano praticamente sulle precedenti posizioni dc, pci e pli. Balzo notevole, invece, dei msi (+2 seggi) e del pri (+1 seggio). Quindi i 60 seggi del Consiglio comunale saranno così distribuiti: dc 21, pci 10, psi 13, psdi 5, pri 3, pli 1, msi 6, verdi 1.

Nelle preferenze, successi di prestigio hanno conseguito il capolista della dc, l'onorevole Nicola Vernola, ex ministro; il capolista del pci, Vito Angiuli, vicesindaco uscente, e quello del psi, Franco De Lucia, sindaco uscente. Sugli schieramenti che reggeranno la giunta a Palazzo di città è ancora prematuro fare previsioni. C'è comunque la linea democristiana, che mira decisamente al pentapartito, con sindaco l'onorevole Nicola Vernola, che in questo caso darebbe le dimissioni da parlamentare. Per questo ritorno alla guida del Comune barese forse la dc sarebbe disposta anche a lasciare la presidenza della giunta regionale ai socialisti. In tal caso, candidato alla guida del governo regionale sarebbe Franco Borgia, vicepresidente regionale uscente, capolista del psi alla Regione.

Altre soluzioni per il momento non ce ne sono. I responsabili dei partiti non fanno ipotesi ufficiali; qualcuno si limita a dire che anche le soluzioni baresi entreranno nel calderone della trattativa nazionale tra i leader della maggioranza.

Vito Cimmarusti

Terzo partito dopo dc e pci

Cagliari, sardisti sempre più forti

CAGLIARI		
Seggi	'85	'80
DC	19	21
PCI	10	11
PSI	8	8
PSDI	2	2
PRI	1	2
PLI	1	1
DP	—	1
MSI	2	2
Verdi	—	—
PSd'AZ	9	2
Totale	50	50

CAGLIARI — Il vento sardista ha soffiato impetuoso anche in Comune a Cagliari, ma la svolta, temuta o auspicata, non c'è stata. Il pentapartito ha resistito, l'ipotesi dell'alternativa è forse più teorica che pratica. Il dato elettorale reso a crudo dice che tutti gli schieramenti hanno pagato un tributo al psd'az: con 9 seggi (7 in più rispetto alla scorsa legislatura), la formazione si è confermata autorevolmente nel ruolo di terza forza, mancando di poco l'aggancio con il pci, passato da 11 a 10 rappresentanti. Hanno perso tutti, tranne psdi e pli.

Ma il passo indietro non sempre equivale ad una sconfitta. Al fianco dei sardisti, inarrestabili, hanno vinto un'importante battaglia anche i democristiani. I risultati delle regionali di un anno fa li davano in crisi profonda, hanno invece ricuperato, al di là delle più ottimistiche previsioni dei dirigenti. Lo scudo crociato porterà al pentapartito 19 consiglieri, dispone in assemblea di una maggioranza relativa schiacciante.

La dc è quindi legittimata fin d'ora a rivendicare la guida della giunta. Per il massimo incarico sono due i concorrenti, il sindaco uscente, Paolo De Magistris ed il predecessore, Michele Di Martino. Nel calcolo delle preferenze, quest'ultimo ha staccato il «rivale» di oltre 1000 voti, conquistandone quasi 9200, ma il compagno di partito aveva ricevuto un'esplicita candidatura durante la campagna elettorale.

I giochi sembrano in qualche misura già chiusi, anche se trovare un accordo tra i due candidati, personaggi con caratteristiche assai differenti, non sarà facile. Di Martino (54 anni, condirettore del Credito Industriale Sardo) è stato sindaco per circa tre anni dopo le elezioni dell'80, De Magistris, 50 anni, ex alto funzionario della Regione, aveva preso il suo posto quando già si intravedeva all'orizzonte il traguardo della consultazione di domenica scorsa.

Il cambio al vertice era stato per molti solo una congiura di palazzo, priva di reali contenuti politici. Sostenuto dal gruppo di «Proposta», Paolo De Magistris (che rifiuta la logica delle correnti e non si identifica in nessuno di esse) dovrebbe prevalere sull'andreottiano Di Martino, il quale non può contare su folte schiere di sostenitori nel suo stesso partito.

Il pentapartito, con socialisti e laici ridotti al ruolo di comparse, pare il ruolo d'arrivo obbligato dopo la conta delle schede. Ma il psi, ancora in calo di consensi, potrebbe rimettere tutto in discussione, rompendo l'alleanza con la dc. Ma a questo punto sarebbe indispensabile l'appoggio dei socialdemocratici e del consigliere repubblicano. I socialisti saranno capaci di andare controcorrente in Sardegna, abbandonando il pentapartito?

Corrado Grandesso

Una fotografia di donna nuda nella scheda

VERCELLI — Votazione «a luce rossa» in un seggio cittadino. Quando il presidente e gli scrutatori hanno aperto una scheda per le comunali, si sono trovati di fronte alla foto di una «pin-up» incollata dentro da un elettore buontempone.

Pur essendo passata da 39 a 32 consiglieri

A Palermo la dc chiede il sindaco (Elda Pucci?)

PALERMO		
Seggi	'85	'80
DC	32	39
PCI	12	12
PSI	11	8
PSDI	4	5
PRI	5	5
PLI	3	3
DP	1	—
MSI	7	7
Verdi	1	—
Altri	4	—
Totale	80	80

PALERMO — E' il Comune di Palermo al centro dell'attenzione politica in Sicilia. Che cosa succederà nella città dove il Consiglio fu sciolto anticipatamente per le risse e le imboscate dei franchi tiratori, per gli scandali e sull'onda emotiva della città esposta alla violenza mafiosa?

La dc, passata da 39 a 32 consiglieri, esce ridimensionata, non umiliata. Il calo era stato messo nel conto anche se si sperava di contenerlo meglio di quanto in realtà è avvenuto. Perso il 9% rispetto alle amministrative del 1980, la dc ha ricuperato il 4% sulle «europee». I comunisti hanno perso meno di un punto su cinque anni fa ma ben 9 rispetto all'anno scorso.

Con 19.702 preferenze riportate quale capolista, l'onorevole Sergio Mattarella, commissario della dc palermitana e membro della direzione del partito, dice: «*Con il 37,3% la dc non può sottrarsi al dovere di guidare il Comune di Palermo. Dopo le tante candidature, anche di nostri alleati del pentapartito, penso che l'incarico di sindaco rimarrà a noi. Ci è andata bene*».

Il prossimo sindaco di Palermo? Un nome su tutti, quello di Elda Pucci, medico, già sindaco per dieci mesi, ben accetta a Ciriaco De Mita. Elda Pucci, che nell'ottobre scorso denunciò alla commissione antimafia l'esistenza di un «comitato d'affari» che in Comune dettava legge sui grandi appalti, e che il 20 aprile ha avuta distrutta da due bombe la sua villa di campagna, è giunta prima con 21.149 preferenze ed è comprensibilmente felice. «*Questo risultato indica che per ottenere il consenso bisogna compiere fino in fondo il proprio dovere e che la gente alla fine lo dà la gioia dell'adesione popolare. Anche a me molti hanno voluto protestare contro alcune realtà negative della città*».

Per l'on. Calogero Mannino, segretario regionale dc, «*è stata una lotta politica difficile. Useremo questo voto* — si impegna l'ex ministro dell'Agricoltura — *per assicurare ai siciliani adeguate condizioni di governo*».

Elio Sanfilippo, segretario del pci a Palermo, che torna in Consiglio, ammette: «*Per noi il risultato è insoddisfacente*»; ma fa risaltare nel contempo «*il calo della dc, che tradizionalmente a Palermo otteneva ottimi risultati*». Il vicesegretario del pri Aristide Gunnella osserva: «*Il pri è il terzo partito della coalizione di governo e con molta coerenza si è battuto perché anche in Sicilia la stabilità fosse mantenuta*». Il segretario regionale socialista Natale Amodeo osserva, a proposito dell'avanzata del suo partito: «*E' un grande impulso al processo di riforma che viene soprattutto dalle donne e dai giovani*».

Esultano alcune formazioni minori, come Democrazia proletaria. I Verdi, città per l'uomo e l'Unione popolare siciliana, che hanno ottenuto ciascuno una propria rappresentanza in Consiglio. Danno da pensare le 36.411 schede nulle e bianche (rispettivamente 28.688 e 7.723) che nella sola Palermo rappresentano circa l'8%, il quinto partito della città.

Interessanti anche i dati sulle «comunali» a Catania e Messina (400 mila e 260 mila abitanti rispettivamente). A Catania il sindaco dc Astuto ha superato il vicepresidente della Camera, Azzaro, di oltre 3000 preferenze e non è stato eletto il deputato ed ex segretario regionale Nino Lombardo. Nel pci primo l'on. Salvo Andò, seguito dallo storico Giuseppe Giarrizzo, preside della facoltà di Lettere. La dc ha perso 5 seggi in Comune e 2 alla Provincia. Il pci ne ha perso 1 al Comune e il psi ne ha guadagnato uno. Gli altri hanno tenuto (il psdi è passato da 4 a 6). A Messina la dc è scesa da 30 a 29, il psi, guidato dal ministro Nicola Capria, è aumentato da 11 a 12; il pci è calato da 5 a 4.

Antonio Ravidà

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65231
Copie arretrate Tel. 6568.328
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 517.958
Specchio dei tempi Tel. 65881
Gazzetta Ufficiale Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 517.958
Vendita (Edicola internazionale) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.335

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi della ricerca. Dipende da te.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Regionali: percentuali e seggi nelle 15 Regioni

PARTITI	ANNO	PIEMONTE		LOMBARDIA		VENETO		LIGURIA		EMILIA		TOSCANA		UMBRIA		MARCHE		LAZIO		ABRUZZO		MOLISE		CAMPANIA		PUGLIA		BASILICATA		CALABRIA	
		%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi
DC	regionali '85	30,5	19	36,0	31	45,9	33	30,4	13	24,6	13	26,6	14	27,5	8	38,1	15	33,5	21	44,3	19	56,5	16	39,0	24	38,4	20	44,7	14	39,1	16
	europee '84	29,4	—	35,1	—	44,8	—	27,5	—	23,1	—	25,4	—	25,9	—	34,0	—	31,2	—	41,5	—	49,4	—	35,3	—	36,1	—	41,2	—	34,2	—
	politiche '83	27,6	—	33,4	—	42,5	—	27,3	—	22,7	—	26,3	—	26,2	—	33,4	—	31,1	—	42,2	—	55,5	—	36,2	—	38,3	—	46,0	—	35,8	—
	regionali '80	32,4	20	38,9	34	48,4	32	30,7	13	25,8	13	28,7	15	27,5	9	37,1	16	34,1	22	45,8	20	55,4	17	39,0	25	42,1	22	45,2	14	41,2	18
PCI	regionali '85	28,9	18	26,7	22	20,4	12	34,8	15	47,0	26	46,2	25	44,3	14	35,7	15	29,8	18	26,8	11	16,2	5	22,7	14	24,4	13	24,2	7	24,4	10
	europee '84	33,2	—	29,6	—	22,8	—	38,7	—	40,4	—	49,3	—	48,0	—	40,1	—	34,6	—	32,4	—	23,1	—	29,2	—	30,5	—	30,7	—	31,6	—
	politiche '83	30,1	—	28,1	—	20,8	—	35,7	—	47,5	—	46,5	—	45,1	—	37,7	—	29,5	—	29,4	—	19,7	—	24,2	—	25,5	—	27,9	—	26,2	—
	regionali '80	31,7	20	28,2	23	21,7	13	36,1	15	48,2	28	46,5	25	45,2	14	37,2	19	30,7	19	27,5	12	15,7	5	24,1	15	24,6	13	24,9	8	24,1	10
PSI	regionali '85	12,9	8	15,4	12	12,4	8	12,2	4	10,9	4	12,0	5	14,5	4	10,5	4	11,7	7	11,8	5	10,2	3	14,3	9	15,0	8	15,4	5	17,7	8
	europee '84	10,3	—	13,4	—	10,7	—	12,0	—	10,1	—	11,5	—	11,9	—	9,9	—	10,0	—	9,0	—	7,7	—	11,4	—	11,1	—	12,0	—	13,6	—
	politiche '83	10,5	—	12,0	—	10,6	—	10,1	—	9,9	—	11,1	—	12,3	—	9,8	—	10,0	—	9,7	—	7,9	—	12,9	—	14,4	—	11,0	—	16,1	—
	regionali '80	14,2	9	14,5	11	12,1	7	13,4	5	10,3	4	11,7	5	14,3	4	10,1	4	10,6	6	10,8	4	9,4	3	12,5	7	13,3	8	13,7	4	16,6	7
PSDI	regionali '85	4,7	3	2,6	2	3,2	1	3,0	1	2,7	1	1,7	1	1,7	—	3,3	1	3,8	2	3,8	1	4,9	1	5,4	3	4,4	2	6,2	2	5,6	2
	europee '84	4,2	—	3,0	—	3,6	—	2,6	—	3,1	—	1,8	—	1,7	—	2,8	—	3,5	—	2,7	—	4,4	—	4,2	—	4,1	—	4,1	—	5,4	—
	politiche '83	6,1	—	3,8	—	3,7	—	3,3	—	3,7	—	2,2	—	1,5	—	2,9	—	4,4	—	3,5	—	3,6	—	6,3	—	5,0	—	4,7	—	4,9	—
	regionali '80	6,0	3	4,5	3	5,4	2	4,6	2	4,7	2	3,1	1	2,6	1	4,5	1	5,3	3	4,6	1	4,8	2	6,2	3	5,2	2	5,2	2	5,8	2
PRI	regionali '85	5,2	3	4,6	4	3,3	2	4,2	2	4,7	2	3,3	1	2,6	1	3,7	1	4,0	2	2,6	1	3,4	1	3,6	2	3,2	1	1,7	1	3,3	1
	europee '84	11,1	con pli	8,1	con pli	5,7	con pli	9,1	con pli	7,2	con pli	4,7	con pli	3,9	con pli	4,9	con pli	5,6	con pli	2,6	con pli	4,7	con pli	3,4	con pli	3,2	con pli	1,8	con pli	2,1	con pli
	politiche '83	7,7	—	6,9	—	5,1	—	8,2	—	6,4	—	4,4	—	3,3	—	4,7	—	4,7	—	2,5	—	3,6	—	3,1	—	3,2	—	1,3	—	3,6	—
	regionali '80	3,3	2	2,6	2	2,6	1	3,2	1	4,4	2	2,8	1	2,7	1	3,8	1	3,7	2	2,4	1	3,7	1	3,0	1	2,5	1	1,6	—	2,1	1
PLI	regionali '85	5,1	3	2,3	1	1,9	1	3,3	1	1,6	:	1,1	—	0,8	—	1,2	1	2,0	1	1,6	1	3,0	1	2,3	1	1,6	1	1,3	—	0,7	—
	europee '84	11,1	con pli	8,1	con pli	5,7	con pli	9,1	con pli	7,2	con pli	4,7	con pli	3,9	con pli	4,9	con pli	5,6	con pli	2,6	con pli	4,7	con pli	3,4	con pli	3,2	con pli	1,8	con pli	2,1	con pli
	politiche '83	6,6	—	3,7	—	2,8	—	4,7	—	2,3	—	1,4	—	1,2	—	1,8	—	2,7	—	1,7	—	2,2	—	2,4	—	2,1	—	0,8	—	0,9	—
	regionali '80	5,8	3	3,4	2	2,6	1	4,5	2	2,1	1	1,3	1	1,0	—	1,4	1	2,7	1	1,5	—	4,1	1	1,7	1	1,6	1	1,7	—	0,8	—
PR	regionali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	5,2	—	3,5	—	3,0	—	3,7	—	2,2	—	2,1	—	1,8	—	2,1	—	4,1	—	2,8	—	2,2	—	3,3	—	2,7	—	1,8	—	2,6	—
	politiche '83	3,4	—	2,8	—	2,5	—	3,1	—	1,8	—	1,8	—	1,3	—	1,6	—	3,5	—	1,5	—	1,1	—	1,6	—	1,1	—	0,9	—	0,8	—
	regionali '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP	regionali '85	1,6	1	2,2	1	1,7	1	1,5	1	1,1	—	1,5	1	1,2	—	1,0	—	1,3	1	0,8	—	1,1	—	1,1	1	0,8	—	1,0	—	1,5	1
	europee '84	1,7	—	2,1	—	1,6	—	1,4	—	1,1	—	1,1	—	1,1	—	1,1	—	1,3	—	0,9	—	1,2	—	1,2	—	0,9	—	1,0	—	1,3	—
	politiche '83	1,8	—	2,4	—	1,6	—	1,5	—	1,2	—	1,3	—	1,2	—	1,1	—	1,2	—	1,0	—	1,5	—	1,1	—	0,7	—	0,9	—	1,2	—
	regionali '80	0,9	—	1,7	1	1,0	1	1,1	—	—	—	1,1	—	—	—	—	—	1,2	—	—	—	—	—	1,1	1	—	—	0,9	—	1,1	—
PDUP	regionali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	regionali '80	1,0	1	1,5	1	1,1	1	1,0	—	1,4	1	1,1	1	1,3	—	1,5	1	1,2	1	1,3	—	0,8	—	1,0	—	1,3	1	1,3	—	1,2	—
MSI-DN	regionali '85	5,5	3	5,9	4	4,5	2	5,7	2	4,2	2	4,8	2	6,3	2	5,8	2	9,7	6	6,2	2	4,1	1	9,0	5	10,3	5	5,1	1	6,4	2
	europee '84	4,3	—	4,7	—	4,0	—	4,6	—	3,5	—	3,9	—	5,5	—	4,9	—	9,4	—	7,3	—	6,9	—	11,6	—	11,7	—	7,1	—	8,9	—
	politiche '83	5,2	—	5,3	—	4,2	—	5,2	—	3,7	—	4,2	—	6,2	—	5,4	—	9,8	—	6,7	—	5,1	—	11,9	—	10,1	—	6,3	—	7,7	—
	regionali '80	4,0	2	4,4	3	3,6	2	4,2	2	3,2	1	3,7	1	5,4	1	4,3	1	10,1	6	5,9	2	4,0	1	11,3	7	9,3	4	5,5	2	7,1	2
Verdi	regionali '85	3,4	2	2,4	2	2,8	1	2,8	1	2,3	1	1,6	1	—	—	2,2	1	2,3	1	1,2	—	—	—	1,0	1	1,1	—	—	—	—	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	regionali '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	regionali '85	0,3	—	0,5	—	0,2	—	1,0	—	0,1	—	0,3	—	0,2	—	—	—	—	—	0,1	—	—	—	0,3	—	0,1	—	—	—	0,2	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	1,6	—	1,1	—	1,7	—	2,7	—	0,6	—	1,6	—	1,7	—	1,7	—	1,6	—	1,5	—	—	—	1,1	—	1,5	—	—	—	1,5	—
	regionali '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	regionali '85	1,9	—	1,0	—	3,9	—	1,1	—	0,8	—	1,1	—	0,8	—	0,3	—	1,4	—	0,5	—	0,6	—	1,3	—	0,1	—	0,4	—	1,1	—
	europee '84	0,6	—	0,5	—	3,7	—	0,4	—	0,2	—	0,2	—	0,2	—	0,3	—	0,3	—	0,3	—	0,4	—	0,2	—	0,2	—	0,3	—	0,3	—
	politiche '83	0,4	—	0,5	—	4,3	—	0,1	—	0,2	—	0,1	—	—	—	0,1	—	1,5	—	0,1	—	—	—	0,2	—	—	—	0,2	—	0,2	—
	regionali '80	0,6	—	0,3	—	0,5	—	1,3	—	0,1	—	—	—	—	—	0,1	—	0,4	—	0,2	—	2,1	—	0,1	—	0,1	—	—	—	—	—

BMW 524td turbodiesel: consuma come un diesel, corre come una BMW.

Da oggi disponibile in versione base e lusso.

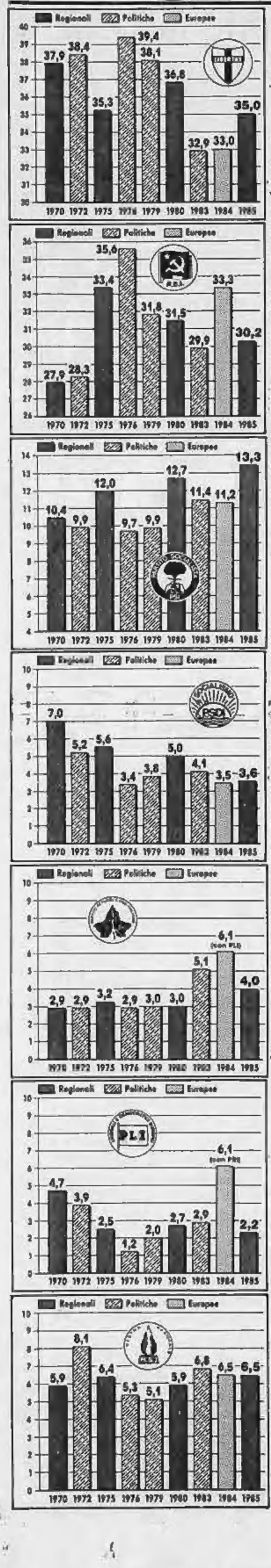
Scoprirete la potenza, e quindi la grande sicurezza attiva che attendevate, con l'economia d'esercizio e la perfezione di funzionamento che solo il diesel a 6 cilindri in linea BMW può offrirvi.
E ancora: il grande comfort che fa brevi i lunghi viaggi, la proverbiale affidabilità e robustezza del diesel, con la qualità e la durata BMW.
180 km/h - 12,9 sec. da 0 a 100 km/h - 7 litri di gasolio per 100 km a 120 km/h.
Non aspettate oltre: un diesel migliore di questo non arriverà tanto presto.
Siamo a disposizione per una prova su strada e per una valutazione del vostro usato, con i servizi esclusivi:

Garanzia triennale BEST compresa nel prezzo;
Leasing BMW;
Finanziamento personalizzato.

BMW 524td:
a partire da L. 22.625.000
(franco Concessionario, IVA inclusa)

TORINO
ESSEVI 'BIAUTO' - Via Cialdini 44/B - Tel. 011/443345-6
TORINO
C.A.S. - Via Pinelli 14 - Tel. 011/488277-488184
TORINO
ITALCAR - Corso F. Turati 63 - Tel. 011/505252
ALBA-GUARENE
FERRERO - Corso Canale 8 - Tel. 0173/361306
ALESSANDRIA
ROLANDI AUTO
Via della Maranzana Zona Ast. D3 - Tel. 0131/347131-2
ASTI
AUTOSTYLE - Via L. Einaudi 54 - Tel. 0141/53444
BIELLA
BIELLA AUTO - Via P. Lozana 24 - Tel. 015/21950
Filiale di Borgosesia - Via XXV Aprile 35 - Tel. 0163/25[illegible]
CASALE MONFERRATO
ROMANO BRUNO - Via G. Di Vittorio - ZAI - Tel. 0142/76151
CUNEO
GARNERO SECONDO & C.
Corso Gramsci 20 - Tel. 0171/2053
IVREA-ROMANO
C.E.A. - Via Scarmagno 10 - Tel. 0125/711364-[illegible]
NOVARA
CAMAUTO - Viale Volta 88/A - Tel. 0321/20217
TORTONA
ROLANDI MOTORS - Via Emilia 373 - Tel. 0131/862031
VERCELLI
CAMAR - Via Gravola 35 - Tel. 0161/262262
AOSTA
AUTORIPARAZIONI CERVINO
Via G. Carrel 41 - Tel. 0165/41042
IMPERIA
GARAGE LINO di Coccaiotto G.
Via della Repubblica Pal. SEP - Tel. 0183/20858
SAVONA
EMMEGI - Via Bellini [illegible] - Tel. 019/802733

Tutti gli eletti nei nuovi Consigli regionali



Chi c'è nei parlamentini rinnovati

In Lombardia il fratello del segretario nazionale della dc De Mita - Jas Gawronski, deputato europeo del pri, siederà alla Regione Piemonte - L'arbitro D'Elia consigliere democristiano - Conferma in Emilia per il presidente uscente Turci (pci) - Nomi nuovi tra i socialisti calabresi - I verdi in Toscana

PIEMONTE

DC — Giampaolo Brizio, Mario Carletto, Riccardo Sartoris, Emilia Bergoglio, Mario Paris, Ezio Albertini, Giuseppe Cerchio, Alfredo Penasso, Aldo Ratti, Luigia Ottaviano, Emilio Lombardi, Giovanni Quaglia, Pietro Fraire, Armando De Vecchi, Piero Genovese, Luigi Petrini, Antonino Villa, Vittorio Beltrami, Enrico Nerviani.

PCI — Luigi Rivalta, Marco Bosio, Mercedes Bresso, Rinaldo Bontempi, Maria Marchiaro, Villar Manfredini, Maria Sestero, Donato Adduci, Nassareno Guasso, Giuseppe Reburdo, Bruno Ferraris, Enrico Morando, Mario Brusiamacchie, Guido Biazzi, Gilberto Valeri, Elio Acotto.

PSI — Eugenio Maccari, Michele Moretti, Giancarlo Tapparo, Aldo Olivieri, Aldo Viglione, Angelo Rossa, Nerina Orso, Elettra Cernetti.

PSDI — Germano Benzi, Andrea Mignone, Giuseppe Cernetti.

PRI — Jas Gawronski, Bianca Vetrino, Mario Fracchia.

PLI — Fernando Bartoni, Sergio Marchini, Antonio Turbiglio.

DP — Alberto Tridente.

MSI — Nino Carazzoni, Gaetano Majorino.

LISTA VERDE — Nemesio Aia.

LISTA VERDE CIVICA — Adelaide Aglietta.

LOMBARDIA

DC — Enrico De Mita, Antonio Simone, Patrizia Toia, Giovanni Verga, Guido Castelletti, Sergio Cazzaniga, Luigi Baruffi, Giuseppe Giovenzana, Luigi Martinelli, Francesco Rivolta, Serafino Generoso, Giuseppe Guzzetti, Felice Bernasconi, Domenico Gaibiati, Giovanni Ruffini, Franco Masci, Fabio Lodatelli, Bernardo Mignani, Ferruccio Gusmini, Alessandro Fontana, Mario Pappani, Vittorio Sora, Emidio Ettore Isacchini, Ernesto Verocai, Bruno Tabacci, Giovanni Azzaretti, Piero Barolli, Antonio Muffatti, Giuseppe Gibilisco, Vittorio Caldiroli, Giuseppe Adamoli.

PCI — Roberto Vitali, Vittorio Korach, Pio Galli, Daniela Benelli, Bruno Ambrosi, Alfredo Novarini, Giovanni Cominelli, Fulvia Binelli, Luciano Segre, Giampietro Borghini, Sergio Valmaggi, Giuliano Asperti, Adelio Terraroli, Evelino Abeni, Enrico De Angeli, Alberto Semeraro, Elio Veltri, Elga Montagna, Liberto Losa.

PSI — Ugo Finetti, Michele Colucci, Luigi Veriemati, Maurizio Ricotti, Giovanni D'Antoni, Francesco Zaccaria, Claudio Bonfanti, Sergio Moroni, Renato Tacconi, Carlo Cornini, Giancarlo Magenta, Sergio Marvelli.

PSDI — Orazio Picciotto Crisafulli, Andrea Cavalli.

PRI — Fabio Semenza, Luciano Forcellini, Antonio Savoia, Luigi Speroni.

DP — Emilio Molinari.

PLI — Armando Frumento.

MSI — Ignazio La Russa, Benito Bollati, Umberto Scaroni, Antonio Piumara.

LISTA VERDE — Roberto Albanese, Sergio Andreis.

LIGURIA

DC — Giacomo Gualco, Ines Boffardi, Luciano Trucco, Fausto Cuocolo, Ugo Signorini, Dario Casassa, Edmondo Ferrero, Giancarlo Carassino, Paolo Rosse, Giovanbattista Acerbi, Luigi Grillo, Ugo Romagnone, Giorgio Luciano Verda.

PCI — Roberto Speciale, Michele Selle, Maria Grazia Daniele, Roberto Di Rosa, Giuliano Gallanti, Bruno Privitzini, Giunio Luzzatto, Luigi Battilana, Armando Magliotto, Giovanna Benedetti, Franco Delfino, Sandro Bertagna, Stefania Silvano, Lorenzo Trucchi, Anna Castellani.

PSI — Rinaldo Magnani, Renzo Muratore, Giuseppe Isoi, Serafin Pezzoli.

PSDI — Giuseppe Merlo.

PRI — Giovanni Persico, Giampiero Mentil.

PLI — Bruno Valenziano.

DP — Falco Accame.

MSI — Giorgio Bonacin, Gabriele Di Nardo.

LISTA VERDE — Pier Andrea Villa.

VENETO

DC — Mirko Manaro, Sante Perticaro, Marino Cortese, James Siviero, Raffaello Rugolotto, Antonio Bogoni, Carlo Delaini, Antonio Pasetto, Wilmo Ferrari, Annamaria Leone, Italico Cremonese, Aldo Bottin, Maurizio Creuso, Luigi Reolon, Felice Dal Basso, Ottilio Veronese, Carlo Bernini, Roberto Da Dalt, Giampiero Favaro, Pietro Fabris, Giorgio Carollo, Francesco Guidolin, Giacomo Fontanarollo, Luigi Cappuzzo, Amelia Casadei.

PCI — Gianni Pellicani, Renato Morandina, Laura Biasinetti, Luigi Bazo, Giorgio Bragais, Ottavio Contolini, Luciano Gallinaro, Luisa De Biasio Calimani, Angelo Tanzarella, Valentino Lodo, Giuliano Varnier, Giuseppe Pupillo.

PSI — Umberto Carraro, Luigi Covolo, Giancarlo Brunetto, Enzo Burro, Adriano Fusaro, Bortolo Mainardi, Ilio Zanella, Amalia Bartoli.

PSDI — Alberto Tomassini.

PRI — Guido Berro, Vittorio Guilion Mangilli.

PLI — Jacopo Panozzo.

DP — Alberto Tomiolo.

MSI — Bruno Canella, Fabrizio Comencini.

LISTA VERDE — Michele Boato.

LIGA VENETA — Ettore Beggiato, Franco Rocchetta.

EMILIA

DC — Virginiangelo Marabini, Fabio Garagnani, Renzo Contini, Paolo Siconolfi, Giobbe Gentili, Ermanno Vichi, Carlo Giovanardi, Maurizio Venuta, Corrado Truffelli, Giuseppe Castella, Fausto Frontini, Pierantonio Rivola, Pierluigi Castagnetti.

PCI — Lanfranco Turci, Federico Castelluccl, Felicia Bottino, Paola Bottoni, Laura Renzoni Governatori, Giorgio Frabboni, Giuseppe Corticelli, Radames Costa, Alessandra Zagatti, Giorgio Cereti, Giorgio Alessi, Giuseppe Chicchi, Angelo Mil, Luciano Guerzoni, Germano Bulgarelli, Ilia Perraguti, Giuseppe Gavioli, Renato Alberlini, Gianni Cugini, Pierluigi Bersani, Davide Visani, Veniero Lombardi, Elsa Signorino, Riccardo Nicolini, Alessandro Carri, Moris Benacini.

PSI — Gabriele Gherardi, Giovanni Piepoli, Claudio Talignani, Stefano Servadei.

PSDI — Raffaele Trivellini.

PRI — Stelllo De Carolis, Mauro Camprini.

PLI — Gualtiero Fiorini.

MSI — Alessandro Massani, Fabio Giunchi.

LISTA VERDE — Carducclo Parlani.

TOSCANA

DC — Pietro Ralli, Giuseppe Matulli, Rinaldo Innato, Enzo Pezzati, Silvana Bernardini, Piergiorgio Franci, Giorgio Kutufa, Giuseppe Bicocchi, Cesare Moscardini, Fabrizio Celoni, Piero Pizzi, Mario Bianci, Giancarlo Niccolai, Gianmario Carpi.

PCI — Bruno Benigni, Menotti Galeotti, Gianfranco Bartolini, Giulio Quercini, Goffredo Landini, Franco Camarlinghi, Romano Borsetti, Annamaria Buscianelli, Silvano Calugi, Marco Meyer, Roberto Teroni, Mauro Gianneschi, Ali Nannipieri, Sergio Manetti, Maria Angela Arnavas, Marco Marcucci, Emilio Puccianelli, Fabrizio Franceschini, Grazia Ginnelli, Mino Nelli, Vannino Chiti, Giuliano Beneforti, Emo Bonifazi, Maria Teresa Fè, Francesco Serafini.

PSI — Paolo Benelli, Alberto Magnolfi, Francesco Colucci, Anselmo Menchetti, Giacomo Maccheroni.

PSDI — Claudio Carosi.

PRI — Stefano Psarigi.

DP — Angelo Baracca.

MSI — Riccardo Migliori, Danilo Saverini.

LISTA VERDE — Enrico Falqui.

UMBRIA

DC — Pino Sbrenna, Pierluigi Castellani, Sergio Bistoni, Giulio Paganelli, Giuliano Antonietti, Gianfranco Costa, Calogero Alessi, Carlo Liviantoni, Giuseppe Bruno.

PCI — Germano Marri, Paolo Menichetti, Francesco Mandarini, Gianpaolo Bartolini, Sante Panfili, Marina Sereni, Francesco Ghirelli, Venanzio Nocchi, Pierluigi Mingarelli, Bruno Toscano, Claudio Carnieri, Vincenzo Acciacca, Guido Guidi, Fausto Prosperini.

PSI — Carlo Gubbini, Aldo Potenza, Vello Lorenzini, Gianpaolo Fatale.

PRI — Enzo Paolo Tiberi.

MSI — Domenica Benedetti Valentini, Marcello Piovano.

MARCHE

DC — Alfio Bassotti, Aldo Tesei, Pietro Tombolini, Paolo Polenta, Rodolfo Giampaoli, Giorgio Girelli, Alberto Jacucci, Rodolfo Cambroni, Galliano Micucci, Franco Latini, Gianfranco Formica, Franco Paoletti, Pasqualino Macchini, Gino Valeri, Dario Giachini.

PCI — Silvio Martosani, Massimo Paci, Luana Angellni, Marcello Stefanini, Umberto Bernardini, Marinella Topi, Franco Costanzi, Massimo Pandolfi, Stelvio Antonini, Alessandra Broccolo, Renata Brancadori, Francesco Marozzi, Rodolfo Dini, Carmela Mattei, Alberto Astolfi.

PSI — Emidio Massi, Giancarlo Seriboni, Elio Capodaglio, Gaetano Recchi.

PSDI — Pietro Diletti.

PRI — Patrizio Venarucci.

PLI — Piero Mari.

MSI — Carlo Ciccioli, Mario Bencivenga.

LISTA VERDE — Gianluigi Mazzufferi.

ABRUZZO

DC — Mario Pennetta, Filippo Pollice, Attilio D'Amico, Nicola Molino, Paolo Ciammaichella, Antonio Genovese, Rosa Cliffi, Nino Bozzi, Fernando Margutti, Maria Panunzi, Antonio Falconio, Sergio Fortunato Antico, Gaetano Novello, Aldo Ciancsa, Vincenzo Del Colle, Rocco Salini, Gennaro Valeri, Emilio Mattucci, Gaetano D'Annuntiis.

PCI — Emidio Baffie, Arnaldo Mariotti, Angelo Gianiscia, Franco Cicerone, Bruno Di Bartolo, Bruno Viserta, Giovanna Mancini, Antonio Franchi, Bruno Petrarca, Giuliano Giuliani, Vincenzo Brocco.

PSI — Nino Paco, Ugo Giannunzio, Paolo Pizzola, Piero D'Andreamatteo, Egidio Marinaro.

PSDI — Domenico De Massis.

PRI — Rosario Bosco.

PLI — Giuseppe Benedetti.

MSI — Giuseppe Tagliente, Biagio Tempesta.

MOLISE

DC — Mirco Cofelice, Antonio Di Rocco, Vittorio Rizzi, Fernando Di Laura Frattura, Nunzio Ruta, Luigi Di Bartolomeo, Gaspare Di Lisa, Franco Mancini, Attilio Colagiovanni, Nicola Cobillis, Antonio Del Torto, Giuseppe La Valle, Elio Marcarelio, Paolo Nuvoli, Enrico Santoro, Mario Di Ianni, Lelio Pallante, Mario Verrecchia.

PCI — Norberto Lombardi, Antonio Montefalcone, Nicola Valentini, Augusto Massa, Giovanni Di Pilla.

PSI — Angelo Bollano, Antonio Varanese, Ettore Di Domenico.

PSDI — Mario Totaro.

PRI — Giuseppe Mogavero.

PLI — Costanzo D'Elia.

MSI — Nicola La Penna.

CAMPANIA

DC — Alfredo Vito, Antonio Fantini, Edoardo Del Gado, Vincenzo Mazzella, Armando De Rosa, Ferdinando Clemente, Mario Forte, Giovanni Alterio, Aldo Grimi, Salvatore Gargiulo, Giuseppe Mottola, Antonio Iervolino, Lorenzo Monlecuccllo, Pasquale Puoti, Francesco Lamanna, Vincenzo Cappello, Lorenzo De Vito, Giovanni Grosso, Mario Pecc, Ernesto Mazzoni, Gaspare Russo, Giovanni Clemente, Raffaele Caiucci, Pietro D'Elia.

PCI — Giuseppe Vendittо, Lucio Pierri, Costantino Boffa, Eugenio Donise, Giuseppe Silvestrini, Monica Tavernini, Eduardo Vittoria, Arturo Marzano, Mario Santangelo, Salvatore Cerbone, Giuseppe D'Alò, Antonio Scippa, Ilaria Sales, Achille Mughini.

PSI — Francesco Iacono, Nicola Scaglione, Esterino Mallardo, Stefano Caldoro, Carmine Iodice, Gaetano Fascolino, Gennaro Rizza.

PSDI — Quirino Russo, Gennaro D'Ambrosio, Aniello De Chiara, Giuseppe Abbatiello.

PRI — Roberto Minichini, Edmondo Cuomo.

PLI — Amelia Cortese Ardias.

DP — Domenico Jervolino.

MSI — Corrado D'Aiello, Silvio Vitale, Spalato Bellere, Luciano Schifone, Giacomo Mele.

LISTA CIVICA VERDE — Marco Pannella.

PUGLIA

DC — Vincenzo Binetti, Michele Bellomo, Pasquale Di Giorgi, Giuseppe Colasanti, Walter Di Stasi, Vito Mariella, Lorenzo Fazio, Salvatore Fitto, Marcello Rizzo, Leonardo Brizio Aprile, Cesare Lia, Emanuele Caposza, Mario Annese, Giuseppe Martellotta, Giuseppe Zingrillo, Cosimo Damiano Di Giuseppe, Raffaele Augelli, Antonio Cavallo, Angelo Monfredi, Luigi Fruttuoso.

PCI — Massimo D'Alema, Niccola Occhiofino, Silvia Godelli, Mauro Simone, Loris Fortunato, Marcello Strasserl, Francesco Saponaro, Benito Piccigallo, Angelo Antonio Rosa, Nicola Dirodi, Michele Pizzicoli, Zenone Infrate, Isabella Massafra.

PSI — Franco Borgia, Nicola Armenise, Alberto Tedesco, Luigi Tarricone, Corrado Marso, Antonio Bruno, Roberto Paolucci, Cosimo Convertino.

PSDI — Giuseppe Abbati, Giuseppe Affatato.

PRI — Girolamo Pugliese.

PLI — Nicola Di Cagno.

MSI — Giuseppe Tatarella, Giovanni Mastrangelo, Giorgio Bortone, Ferdinando Marinelli, Antonio Del Prete.

BASILICATA

DC — Carmelo Azzarà, Romualdo Coviello, Gianpaolo D'Andre, Antonio Boccia, Antonio Potenza, Gerardo Coviello, Donato Martiello, Giovanni Ferri, Mario Di Nubila, Donato Pettorosso, Gaetano Michetti, Giovanni Carelli, Carmine Nigro, Francesco Lisanti.

PCI — Rocco Curcio, Mario Lettieri, Canio Lagala, Pietro Simonetti, Anna Maria Riviello, Rocco Collarino, Filippo Bubbico.

PSI — Nicola Savino, Gabriele Di Mauro, Gianno Pistilla, Fernando Schettini, Michele Bianco.

PSDI — Michele Comodo, Antonio Viscegila.

PRI — Raffaello De Ruggieri.

MSI — Filippo Margotta.

CALABRIA

DC — Donato Veraldi, Guido Rhodio, Domenico Romano Carratelli, Michele Tucci, Nino Gemelli, Antonio Giulio Galati, Franco Covello, Giuseppe Camo, Giuseppe Aloise, Pasqualino Perfetti, Giuseppe Aocroglianò, Ernesto Punaro, Piero Battaglia, Guido Laganà, Sebastiano Tramontana, Bruno Napoli.

PCI — Franco Politano, Simona Dalla Chiesa, Quirino Ledda, Maria Teresa Li Gotti, Ubaldo Schifino, Mario Oliverio, Lelio Tarditano, Giuseppe Cristofaro, Augusto Di Marco, Antonino Sprizzi.

PSI — Bruno Dominijanni, Rosario Olivo, Francesco Principe, Rocco Trento, Pino Gentile, Giovanbattista Jacino, Giovanni Palamara, Francesco Costantino.

PRI — Pietro Aranitl.

PSDI — Aniello Di Nitto, Benedetto Malferrari.

DP — Italo Reale.

MSI — Ferdinando Giardini, Renato Meduri.

N.B.: Nell'elenco figurano candidati eletti in più circoscrizioni. Il totale degli eletti risulta quindi inferiore al numero dei consiglieri di ogni regione.

Roma. «Abbiamo visto in tres ha ricordato ai due potenti alleati Giovanni Spadolini. Il pri ha molti e buoni motivi per ritenersi più che soddisfatto dai risultati di queste elezioni (Telefoto)

Clamorose bocciature tra i candidati alla Regione Lombardia

Nel balletto degli esclusi 2 assessori e un presidente

MILANO — Il presidente del Consiglio regionale, Renzo Perusotti, socialista, già assessore alla Sanità, è il più illustre tra i candidati esclusi. C'è per lui ancora qualche speranza di essere «recuperato» con il gioco delle dimissioni essendo il primo dei non eletti del suo partito nella circoscrizione del capoluogo, ma la bocciatura resta comunque clamorosa.

Ugualmente non rimetteranno piede nel grattacielo Pirelli, dove la maggioranza di pentapartito è ampiamente riconfermata, gli assessori all'Energia e alla Cultura, il liberale Diddo Bassi e il democristiano Alberto Galli che hanno pagato lo scotto del calo dei consensi (e quindi dei seggi al loro partiti, rispetto alle regionali del 1980.

Il gruppo democristiano, infatti, perde 3 consiglieri e rimane con 31 (è comunque largamente la forza di maggioranza relativa) mentre quello liberale passa da due a un consigliere pur potendo contare in Regione su due tra le zone di maggior radicamento, a Milano e a Como.

Risultano al contrario eletti presidente e vicepresidente della Giunta, il dc Giuseppe Guzzetti (quasi 40 mila preferenze) e il socialista Luigi Verzemati. Sarà profondamente mutata la composizione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale nel quale, oltre al presidente Perusotti, non ci saranno più neppure i vicesegretari Lauro Casadio, comunista (non ripresentatosi dopo avere fatto già tre legislature) e Camillo Lucchi (non rieletto). Anche Remo Bozzi, socialdemocratico, non è stato eletto e quindi il suo posto di segretario non è assegnato ad un altro.

Per quanto riguarda gli elementi di spicco presentatisi nei vari partiti non ci sono esclusioni clamorose. Per la democrazia cristiana siederanno così in Consiglio Enrico De Mita, fratello del segretario del partito (*«mi ha ordinato di presentarmi»* ha scherzato qualche giorno fa), Sandro Fontana, vicesegretario della dc, e gli assessori Vittorio Sora, Antonio Muffatti, Giovanni Ruffini ed Ernesto Verceal.

Per i socialisti (che guadagnano un seggio) sono confermati gli assessori Renato Tacconi, Maurizio Ricotti, Sergio Moroni e Sergio Marvelli; entrano in Consiglio anche il segretario regionale Ugo Finetti, il presidente della Uil Michele Colucci. Tra gli eletti comunisti spiccano il segretario regionale (ex presidente della Provincia) Roberto Vitali, l'ex assessore comunale al Traffico Vittorio Korach, il leader sindacale dei metalmeccanici Pio Galli, il giornalista del Tg2 Bruno Ambrosi, l'indipendente Ella Veltri, che nella legislatura passata era nel pci, dopo avere ricoperto per anni la carica di sindaco socialista di Pavia, e Giovanni Cominelli.

Rieletto l'assessore repubblicano Fabio Semenza, come pure quello socialdemocratico Orazio Picciotto Crisafulli. Il consigliere uscente di democrazia proletaria, Emilio Molinari, è stato eletto sia a Milano sia a Brescia e la sua rinuncia in una delle due circoscrizioni dovrebbe fare posto a Giuseppe «Pippo» Torri.

Rimane in Consiglio il capolista del mai Ignazio La Russa alla testa di una rappresentanza di quattro eletti, uno in più di cinque anni fa. Armando Frumento sarà l'unico rappresentante liberale, mentre i verdi saranno due, Roberto Albanese e Sergio Andreis.

Per quanto riguarda le preferenze il più votato in tutta la Lombardia è il socialista Finetti, vicino ai 70.000 consensi, seguito dal comunista Vitali e da De Mita che hanno ingaggiato un testa a testa sul filo dei 55.000 consensi nel quale l'ha spuntata l'esponente del pci.

Ogni partito ha conservato i suoi punti di forza. Il pci ha ceduto la palma di primo partito in provincia di Milano, ma l'ha conservata a Mantova e Pavia; la dc è tornata irresistibile nelle province bianche tradizionali come Bergamo e Sondrio. In quest'ultima, insieme a Milano, il miglior risultato psi e anche quello dei psdi. Roccaforte repubblicana rimane Milano e liberale Como.

Mario Fabbri

Milano: seggio non scrutinato per un diverbio

MILANO — I risultati delle elezioni comunali per il capoluogo saranno completati solo oggi dai magistrati dell'Ufficio centrale elettorale. Nel seggio 1738 di via Benaco 33, infatti, il presidente, Alfonso Anolvino, ha infatti deciso di sospendere lo spoglio in base alla legge che prevede una procedura di questo tipo in caso di turbativa.

Secondo quanto è stato riferito, il presidente avrebbe avuto un diverbio prima con due rappresentanti di lista, quindi con uno scrutatore.

Pentapartito alla Regione, sinistra a Genova?

Liguria, legato al psi il futuro delle giunte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Quale sarà l'assetto politico della Liguria per i prossimi cinque anni? La risposta non sarà immediata. Ma ha la precisa sensazione che le crisi si risolveranno in estate, se non addirittura in autunno. Le vicende della giunta ligure e della maggioranza al Comune di Genova, rischiano di finire a Roma nel quadro d'una più ampia contrattazione, nella quale figureranno le altre giunte regionali e i grandi centri.

Un dato di massima si può declinare: le ipotesi di sinistra escono indebolite, con un calo imprevedibile di suffragi dei pci nei grossi centri industriali.

Ma il pentapartito, comunque, ha voce flebile e si regge sul filo d'un voto. I «verdi» sono un'incognita. Hanno simpatie di «sinistra», ma i loro dirigenti hanno dichiarato di non volersi schierare per ora e di valutare la situazione pragmaticamente.

In linea di massima, però, si può prevedere che in Regione si confermerà una maggioranza di pentapartito, in quanto la maggioranza di sinistra sulla carta non c'è, se non facendo ricorso ai verdi.

Lo stesso discorso vale per l'amministrazione provinciale, dove psi e psi insieme hanno 18 consiglieri su 36 e dove il psdi non sembra più intenzionato a ripetere un'alleanza che è stata tanto negativa.

Quindi due intese a cinque quasi certe, anche perché la dc per cedere la presidenza della Regione ai psi (dove la riconferma di Magnani gode anche del sostegno di molti ambienti economici e imprenditoriali), chiederà la presidenza della Provincia.

E' probabile, comunque, che il Comune di Genova venga amministrato ancora da un'alleanza di sinistra, ma la dc pensa per recuperare la sede prestigiosa di Palazzo Tursi, magari cedendo la Provincia ai repubblicani, che sono gli unici «alleati» a essere cresciuti.

Molto dipenderà da come si comporteranno i contrasti interni del psi, comunque vero ago della bilancia. Nel psi — è importante rilevarlo alla luce di quanto accadrà — s'è verificato un vero e proprio terremoto. Di fatto, s'è sciolta, con la mancata rielezione di Michele Fossa, la corrente che faceva capo a suo padre, l'ex senatore Franco Fossa.

Questa corrente, una delle componenti riformiste, vicina alle posizioni di Formica, non è spartita tra Rinaldo Magnani e il sottosegretario alle Partecipazioni statali Dello Meoli, forse il vero vincitore della tornata elettorale (ha ottenuto un consigliere regionale, un consigliere provinciale e quattro consiglieri comunali).

Inoltre sembra umiliata anche la componente di sinistra ormai ancorata a Cerofolini e al consigliere regionale Josi. Meoli si collocherà al centro del psi ligure tra la destra di Magnani e la «sinistra» di Cerofolini. Dalle sue scelte dipenderà forse l'avvenire della giunta ligure.

p. l.

Spezia: sorprese nei Comuni con i sindaci inquisiti

LA SPEZIA — Come si è votato nei Comuni dei due sindaci arrestati in provincia di La Spezia?

A Deiva Marina dove capeggiava una lista civica (il psi non si è presentato) Bello ha ottenuto la maggioranza dei voti migliorando addirittura il risultato delle amministrative di cinque anni fa. A Orioneto, invece, «l'effetto Castagna», che pure aveva rinunciato alla candidatura di capolista, si è fatta sentire. Il psi ha perduto un seggio, la dc ne ha presi due.

Le possibili alleanze nelle Regioni dopo il voto

Al governo del Piemonte una giunta pentapartito

TORINO — Piemonte, il giorno dopo. I partiti esaminano i risultati delle elezioni regionali, cercano di giustificare le perdite di voti e di seggi; esultano, ma non troppo, per i guadagni che non sono stati tuttavia quelli attesi, si lanciano in caute previsioni per la giunta. Ma, appunto, caute: «*L'intenzione è discutere insieme tutti il bisogno delle alleanze per Comune, Regione e Provincia* — dice il capo del gruppo regionale democristiano Gianpaolo Brizio rieletto con buon successo —; *quindi ne riparleremo tra qualche giorno*».

E' noto però che, nelle discussioni preelettorali, quando il psi indicava nel suo uomo, Giorgio Cardetti, sindaco del cento giorni, la guida della futura giunta di Palazzo civico, si parlava di una presidenza democristiana alla Regione e laica in Provincia. Di fronte alla quale più nessuno storce il naso: la Provincia, nei cinque anni di lavoro che sono appena cominciati, sarà rivalutata nelle sue competenze e nelle sue possibilità di spesa. I presidenti avranno un lavoro non facile né indifferente per riportarle all'onore della vita civile dopo il collasso che hanno conosciuto nei cinque anni passati quando l'esperienza dei comprensori ha tentato di soppiantarle, senza successo.

Le trattative potrebbero cominciare già oggi stesso, almeno teoricamente, ma tutti i segretari vorranno sentire il parere di Roma e il futuro delle giunte piemontesi continuerà a dipendere, come è stato fino ad oggi, dalle decisioni centrali. C'è comunque almeno un mese di tempo, perché il Consiglio regionale terrà la sua prima seduta «*il primo giorno non festivo della terza settimana dopo la proclamazione ufficiale dei risultati*» ed è prevedibile che la proclamazione non avverrà che tra cinque o sei giorni.

Primo compito del Consiglio convocato dal presidente uscente, Germano Benzi, riconfermato dai voti l'elezione del presidente. Sarà il banco di prova degli accordi, perché per l'elezione, in prima istanza, è richiesta la maggioranza assoluta dei Consiglio, cioè 31 voti. L'attuale maggioranza pci, psi, psdi ha appena 29 voti, col pdup arriva a 30: occorrerebbe almeno uno dei verdi per raggiungere i 31.

Prende sempre più consistenza quindi l'ipotesi del pentapartito che ha una maggioranza di 36 seggi (54,4 per cento dei voti). Ma a chi la presidenza? Ecco che si torna al discorso globale: il segretario del psi Craxi ha insistito più volte sul governo delle grandi città, ed è quasi certo che il psi torinese insisterà per la riconferma di Giorgio Cardetti. Quindi la dc chiederà la presidenza della Regione. Candidato è l'attuale capogruppo Gianpaolo Brizio. E il socialista Viglione? «*Io sono un uomo di partito* — dice — *e farò quello che il partito mi chiederà*». E' uscito con i resti a Cuneo; «*ma era andata così anche nell'80, perché è molto difficile nella circoscrizione di Cuneo dove siamo il terzo partito (il secondo in città) avere un quoziente completo*». Gli stessi liberali, che pure sono il secondo partito della circoscrizione, hanno avuto il seggio soltanto con i resti.

Entrano nell'aula azzurra di Palazzo Lascaris alcuni volti nuovi, come il segretario regionale del pci Marco Bosio e l'indipendente (eletta nel pci) Mercedes Bresso; Adelaide Aglietta della lista civica, Nemesio Ala della lista verde, Alberto Tridente, ex segretario nazionale della Fim Cisl eletto in dp, Jas Gawronski repubblicano, e, nella provincia di Cuneo, il vicesindaco di Alba Mario Facchia, repubblicano.

Tra gli esclusi ha suscitato una certa sorpresa l'ex sindaco di Torino Giovanni Picco che nella legislatura '75-80 fu vicepresidente del Consiglio regionale e, a Cuneo, il Bartolomeo Martinetti, de. Rientra il dc Alberton; tra i socialisti i volti nuovi sono Maccari, ex presidente della Provincia di Torino, e Aldo Olivieri, ex assessore alla Sanità del Comune. Ma sono volti nuovi per modo di dire: resistono da una trentina d'anni sulla scena politica.

Domenico Garbarino

Frane bloccano due funzionari elettorali

VARALLO — Due frane, cadute sulla statale dell'alta Val Sesia tra Mollia e Alagna, hanno creato qualche problema agli addetti dei seggi dei centri montani. I segretari, infatti, erano scesi in prefettura a Vercelli per portare i risultati delle elezioni regionali, ma al ritorno hanno trovato la strada ostruita da un «muro» di pietrisco, fango e neve.

I funzionari elettorali hanno così dovuto pernottare a Mollia.

Sportivi eletti a Bolzano

BOLZANO — Tra i 1755 nuovi consiglieri eletti in Alto Adige figurano due noti sportivi: il vicepresidente della Fisi (Federazione Italiana sport invernali), Hirch Demetz e il campione olimpico di slittino Paul Hildgartner.

Il ladino Demetz è stato eletto a Selva Gardena, il centro di soggiorno che solitamente ospita il presidente Fertini, nella lista civica del «Sella». Paul Hildgartner, invece, è stato eletto nelle file del pdu (partito degli indipendenti di lingua tedesca).

Hildgartner, che vanta due medaglie d'oro alle Olimpiadi invernali nello slittino su pista e l'altro in Coppa del mondo e nei campionati mondiali dalla specialità, è stato eletto a Chienes, in Val Pusteria.

Alleanza a cinque nel Lazio ai pensionati l'unico seggio

ROMA — I risultati ufficiali hanno definitivamente confermato che la Regione Lazio continuerà ad essere governata dal pentapartito: pur registrando complessivamente una leggera flessione (un seggio in meno ed una percentuale inferiore dell'1,4) democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno superato indenni l'esame del voto, disponendo della maggioranza assoluta con 33 consiglieri su 60.

Netto calo del partito comunista che ha perso il 2 per cento e 2 seggi rispetto a cinque anni fa (tenendo conto però che alle regionali del 1980 il pdup, poi confluito nel pci, aveva ottenuto un seggio e l'1,2 per cento dei voti). Stabile il movimento sociale che conferma i 6 seggi.

La vera sorpresa è venuta dalla Liga Veneta-Alleanza italiana pensionati che grazie ai resti ha conquistato in extremis per la prima volta un seggio alla Regione (ed è l'unico in tutta Italia). Successo dei Verdi che con il 2,3 per cento dei voti hanno battuto il psi ed ottenuto così un seggio come i democristiani, che nelle precedenti regionali non avevano raggiunto il quorum necessario.

I sessanta posti del nuovo Consiglio regionale del Lazio saranno così distribuiti: 21 alla dc, 18 al pci, 7 al psi, 3 al msi, 2 ciascuno al pri e al pli, ed 1 a testa al pli, a dp, alla Liga Veneta-Alleanza italiana pensionati, e ai Verdi.

Vediamo ora in dettaglio la ripartizione dei 60 seggi nelle cinque Provincie laziali. A Roma la dc e il msi hanno perso un seggio ciascuno scendendo rispettivamente a 14 e a 4 consiglieri, mentre il pci ne ha persi due (tenendo conto del seggio assegnato cinque anni fa al pdup) passando da 18 a 14. Un seggio a testa hanno invece conquistato i Verdi, e la Liga Veneta-Alleanza italiana pensionati. E' rimasta invece immutata la rappresentanza degli altri quattro partiti: psi (3 seggi), pri (2 seggi), psdi (3 seggi) e pli (1 seggio).

Va comunque sottolineato il forte recupero della democrazia cristiana nella capitale dove è tornata ad essere dopo sei anni il partito leader staccando del 2 per cento il pci.

Altre novità rispetto alle elezioni regionali del 1980 si sono registrate a Frosinone dove il psi e il msi hanno guadagnato un seggio, mentre uno lo ha perso il psdi. Invariata la posizione della dc (3 seggi) e del pci (1 seggio).

A Rieti, Viterbo e Latina i partiti hanno mantenuto gli stessi consiglieri del 1980: 4 la dc, 2 il pci e 1 a testa il psi e il msi.

Riepilogando il pentapartito dispone di 33 seggi su 60 (cioè della maggioranza), mentre il fatto improbabile una giunta di sinistra (pci-psi-Verdi e dp) che disporrebbe appena di 27 consiglieri.

Per la guida della Regione fino ad oggi presieduta dal socialista Gabriele Panizzi è ancora tutto da decidere. La rosa del neopresidente dovrebbe rientrare in un accordo tra dc-psi-psdi-pri e più riguardante anche la nomina del nuovo sindaco della capitale.

Anche i risultati ufficiali relativi al nuovo Consiglio provinciale di Roma hanno confermato il regresso del pci, che — pur restando al primo posto — ha perso 3 seggi, e dei psdi (1 seggio in meno), mentre la dc ne ha guadagnato uno come i Verdi e i missini. Il pentapartito dispone così complessivamente di 23 seggi su 45, cioè dello stesso numero di consiglieri dei quadripartito pci-psi-pri e psdi che guidava la Provincia. Ma sembra improbabile che venga rinnovata tale formula di governo.

Pierluigi Franz

Nel Trentino una vittoria per sorteggio

TRENTO — A Nomi, un paese a venti chilometri da Trento dove si è votato per il Consiglio comunale col sistema maggioritario, la attribuzione dei seggi, oltre che dagli elettori, è stata decisa dalla monetina. Le due liste in lizza (dc e lista civica «Il fiore») hanno ottenuto lo stesso numero di voti: 308.

Per decidere a quale delle due liste assegnare la maggioranza, si è ricorsi al lancio della moneta: la fortuna ha favorito la lista «Il fiore», alla quale sono stati attribuiti otto dei quindici seggi in palio.

Sul tavolo della Regione si gioca la gestione dei Comuni più importanti

Emilia, appello pci ai laici per un dialogo costruttivo

BOLOGNA — In Regione il pci arretra quasi ovunque e il colpo avrebbe potuto essere più consistente, se a tener su le percentuali non ci avessero pensato i risultati dei paesini di provincia. Perde voti, comunque, non seggi. Resta il fatto che questa discesa elettorale ha caratteri particolari, per certi aspetti persino sorprendenti. In Emilia non era mai successo, e la sconfitta fa in questa regione-modello per i governi locali di sinistra lascia più marcate che a livello nazionale.

Esce dal Consiglio regionale il pdup. Cresce il partito socialista, senza però riuscire a superare i quattro seggi. La «stangata» riguarda il psdi: in alcune località si è quasi dimezzato, e labile il rappresentante di Ferrara ed è rimasto solo quello di Bologna. La dc recupera rispetto alle europee, ma nei confronti dell'80 è ancora in leggera discesa. Per i Verdi (un consigliere) è un successo forse inatteso.

In questa situazione il movimento politico, di altalenante travaso di voti, e però nel complesso di relativa stabilità numerica (solo psdi e pdup perdono un seggio, in guadagnano mai e verdi), i comunisti hanno già teso le mani verso varie direzioni.

Ventisei consiglieri bastano per fare maggioranza, ma sul tavolo della Regione è ovvio che si gioca anche la gestione dei Comuni più importanti. Quasi messaggi di pace per avviare le trattative. Così, il presidente della Regione Lanfranco Turci ha già lanciato appelli ai laici, parlato di un «rapporto costruttivo» con il consigliere verde: «*Noi proporremo un'intesa con il partito socialista e con i repubblicani, anche se questo si annuncia come la ricerca di un'intesa lunga e complessa*».

Il segretario regionale del psi, Paolo Babbini, ha già detto che il suo partito riconferma le proposte politiche premiate dagli elettori. E i verdi hanno fatto sapere che «con il pci ci misureremo solo sui fatti. Il nostro è un voto di controllo, non di potere». L'inizio della trattativa quindi non è dei più felici. «*Ci aspettavamo più queste difficoltà comunque che il calo del partito*», commenta Turci. «*Io sinceramente ero convinto addirittura che il pci fosse in crescita. Ma il calo comunista non deve ingannare, qui ci si nasconde dietro questo dato per non voler vedere un'altra verità: non sarei tanto sicuro della vittoria del pentapartito, il pci in fondo ha perso i voti dei psdi, la dc mi sembra ancora sotto rispetto all'80. Insomma, vedremo di leggere correttamente il risultato elettorale... di non fasciarlo troppo...*»

E per quel che riguarda il voto regionale anche Benjamino Andreatta ci tiene a mettere i puntini sulle «i», a ridimensionare certe affermazioni: «*I socialisti ieri hanno contato vittoria, ma in fondo ne paniamo all'effetto governo, al calo dei socialdemocratici, all'assenza di una lista radicale, non direi che il psi abbia tanto vinto. La dc? Beh, noi abbiamo invertito un trend negativo che durava da anni, abbiamo interrotto la discesa, questo mi sembra già un discreto successo. Il fatto più importante è che comunque si libera il territorio, questo è un voto che nel suo complesso sfonda una cappa di grigiore. Con bisogna legare il voto in Emilia, e in questo senso un fatto storico*».

p. p.

Netto recupero dei democristiani

Marche, un seggio verde

ANCONA — La dc e il pci con un seggio in meno l'uno con uno in più e la presenza dei Verdi con un esponente nel nuovo Consiglio regionale, innocuati tutti gli altri partiti. Questa è dunque la mappa delle forze espresse dalle regionali '85 nelle Marche, che hanno visto un recupero democristiano, una netta perdita del partito comunista e il successo di verdi e missini.

Il disegno del «sorpasso» a lungo inseguito dal pci nelle Marche (una regione dagli instabili equilibri, dove rovesciamenti di fronte sembravano più che in altre ipotizzabili) non c'è stato. Ma per comprendere che cosa sia realmente accaduto nella sinistra occorre guardare al seggio conquistato dai verdi, forse è lo stesso appartenuto al pdup poi confluito nel pci. Verdi e pdup si sono sempre battuti in questa regione per i problemi dell'ambiente, ma mentre i primi esprimevano lo scontento e la protesta e formulavano proposte al di fuori dei compromessi e delle tattiche proprie dei partiti tradizionali, gli altri nell'ecologia potevano considerarsi forse l'ala marciante del pci.

Indurre alla riflessione quindi che il maggior successo dei verdi — il 4 per cento — sia stato ottenuto nelle Marche nella circoscrizione di Ancona dove a lungo si è combattuta la battaglia per il Parco del Conero osteggiato dai Comuni interessati, tra contrasti che sono passati anche all'interno dei partiti tradizionali.

L'arbitro D'Elia eletto a Salerno

SALERNO — L'arbitro internazionale di calcio Pietro D'Elia è stato eletto consigliere regionale della Campania nella circoscrizione di Salerno.

D'Elia è stato il quarto degli eletti per il suo partito — la democrazia cristiana — al quale sono andati, a Salerno, quattro seggi. D'Elia era stato, in passato, consigliere comunale di Salerno.

Le indagini sulla morte di un candidato

BIELLA — Non è stato ancora chiarito come sia avvenuto l'incidente stradale sulla Biella-Cossato, in cui ha perso la vita un candidato del partito liberale al Consiglio comunale di Vigliano, Adolfo Bertolino, 55 anni, contitolare della Bernalex, una ditta che commercia in macchine tessili, morire al volante della sua Mercedes stava rientrando a casa per il pranzo, si è scontrato con un autobus dell'azienda trasporti condotto da Pier Giuseppe Balladone, 43 anni.

Il Bertolino è morto sul colpo, mentre l'autista ed alcuni passeggeri dell'autobus sono stati medicati all'ospedale per leggere ferite.

Confagricoltura auspica giunte di pentapartito

ROMA — La Confagricoltura, nell'esprimere soddisfazione per i risultati emersi dalla tornata elettorale appena conclusasi, ha sottolineato che «per quanto concerne le realtà regionali, per senza criteri di automaticità e nel rispetto delle situazioni locali, è auspicabile l'ampliamento del numero delle giunte rette dalle forze politiche» di pentapartito.

In tale contesto l'organizzazione degli imprenditori agricoli rileva che «le Regioni hanno competenze di assoluto rilievo in agricoltura e, perciò, ad esse un rivolto l'invito di riconsiderare, alla luce del cambiamento in atto della politica agricola della Comunità economica europea, «le modalità di intervento fin qui seguite per sostenere il processo di crescita duraturo, basato sull'aumento della produttività aziendale e della qualità dei prodotti».

I comunisti hanno perduto la maggioranza assoluta

Possibile in Toscana la giunta di pci e psi

FIRENZE — La composizione ufficiale del nuovo Consiglio regionale della Toscana conferma che il partito comunista ha perso la maggioranza assoluta dei seggi e quindi la possibilità di governare da solo.

«*I dati numerici dicono che esiste ancora una maggioranza di sinistra anche nell'80* — afferma Giulio Quercini, segretario regionale del pci —. *Allora ai venticinque consiglieri comunisti si aggiunse quello del pdup, oggi potrebbe aggiungersi quello di democrazia proletaria. Comunque sulla base del programma noi abbiamo intenzione di cercare intese con la nuova realtà costituita dai verdi e con i socialisti e le altre forze laiche*».

In sostanza, quindi, il pci non sembra intenzionato a limitarsi ad un'alleanza con dp anche se questo è quanto si spera in casa democristiana. «*Non mi sembra sia cambiato proprio niente* — si affretta a dire il coordinatore regionale della democrazia cristiana, Giuseppe Matulli —. *Il pci potrà governare con il consigliere di dp così come ha fatto finora con quello del pdup*». Ma questa speranza democristiana non appare condivisa dai socialisti. Ma il presidente del Consiglio regionale, Giacomo Maccheroni, sia il segretario regionale del partito, Paolo Benelli, ritengono che il risultato del voto permetta di riaprire «*un grande negoziato tra pci, psi e laici*». «*Noi, contrariamente alla dc* — afferma Benelli — *non abbiamo mai detto o pentapartito o morte. Il nostro obiettivo era l'attacco alla maggioranza assoluta del pci in Regione e questo obiettivo è stato raggiunto*».

Ma anche se le dichiarazioni di socialisti e comunisti fanno prevedere che fra i due partiti dovrebbe riprendere il dialogo, resta il fatto che dp e i verdi in queste ore stanno assaporando la possibilità di risultare determinanti per la formazione di un'eventuale maggioranza se le due forze della sinistra non dovessero trovare un accordo. Ancora incerto quale sarà in questo caso il loro comportamento. Ai verdi che dichiarano di non essere interessati alle poltrone, ma solo ad intervenire perché vengano intraprese iniziative di salvaguardia dell'ambiente, fa da contraltare dp che invece si dice disponibile a confrontarsi con il pci al quale magari potrebbe fornire un appoggio esterno.

I grandi sconfitti dalle elezioni toscane sono i tre partiti laici. I repubblicani erano certi di passare da uno a due consiglieri, invece sono rimasti al palo; i socialdemocratici hanno a malapena mantenuto il loro unico seggio, mentre i liberali sono addirittura scomparsi perdendo il consigliere che avevano riconquistato nell'80.

Grande soddisfazione da parte del msi che ha visto raddoppiare la propria rappresentanza da uno a due consiglieri. «*Il successo dell'msi* — ha detto il consigliere regionale Riccardo Migheri — *dimostra che la gente avverte l'esigenza di un'opposizione molto attenta ai problemi della società*». A questo punto dalla Regione si guarda al risultato di Firenze. Una ripresa di collaborazione tra socialisti e comunisti nel capoluogo toscano favorirebbe notevolmente lo stesso fenomeno in Regione. E viceversa.

Francesco Mattolini

Atti vandalici in sezione dc

FOGGIA — La sezione della democrazia cristiana di Troia (Foggia), in corso Regina Margherita, ha subito due atti vandalici in poco meno di una settimana. L'altra notte sono stati rotti i vetri della porta e la serratura d'ingresso; alcuni giorni fa dalla sezione erano stati rubati i registri degli iscritti, un impianto di amplificazione della voce, un televisore ed una cassa di libbe.

A chi è andato il voto dei dc di Lipari?

LIPARI (Messina) — I democristiani dell'isola di Lipari, la cui lista fu esclusa il 17 aprile scorso dalla competizione elettorale perché presentata in ritardo, hanno votato regolarmente nonostante avessero minacciato di astenersi in segno di protesta.

I voti degli elettori dc sono presumibilmente confluiti in una lista civica, che ha ottenuto 1082 voti, e in quelle degli altri partiti con i quali la dc componeva la precedente giunta comunale. Si è così registrato un sensibile incremento dei psi, che è passato dai 477 voti delle elezioni dell'80 a 1476; dei psdi da 669 a 828; dei pri da 382 a 651. Sensibile è stato anche l'incremento fatto registrare dai msi-dn, che da 96 voti è passato a 436. Le schede bianche sono state 138, quelle nulle 173.

I comunisti calano, ma restano sempre il primo partito

Il psdi scompare in Umbria Maggioranza alla sinistra

PERUGIA — In Umbria il nuovo quadro politico si va delineando nelle grandi linee, anche se mancano ancora le situazioni locali legate alla conclusione degli scrutini delle comunali. Alla Regione il pci mantiene 14 seggi e la dc 9 (questa con uno scambio: rispetto alle amministrative dell'80 ne perde uno nella circoscrizione di Terni e ne guadagna uno in quella di Perugia). Il psi mantiene i suoi 4, il pri il suo. Il psdi perde il proprio unico seggio che viene preso dal msi che ora ne ha due.

Nelle elezioni provinciali il pci a Perugia scende da 15 a 14 seggi, il psi sale da 4 a 5, il msi passa da uno a due, il pri guadagna un seggio, quello perduto dai psdi che, sommando questa sconfitta a quella delle regionali, viene letteralmente cancellato. I socialdemocratici perdono infatti anche l'unico seggio che avevano in provincia di Terni, dove lo conquista il partito socialista. Invariati i 12 del pci, i 6 della dc e l'unico del msi.

L'andamento che si è delineato nelle regionali (—6,9 del pci, —0,1 della dc, +0,2 del psi) sta ripetendosi in linea di massima anche nei Comuni, che in Umbria sono 92, dei quali appena 25 gestiti dalla dc e tutti gli altri da amministrazioni socialcomuniste. Si annunciano però delle variazioni sostanziali che in certi casi potranno anche determinare passaggi di mano. A Foligno e a Spoleto il pci accusa forti perdite, a vantaggio soprattutto dei socialisti.

Claudio Carnieri, segretario regionale del pci, si consola considerando che in Umbria il suo partito va meno male che altrove. «*I nostri risultati* — dice — *sono tra i migliori nel Paese per il nostro partito, con situazioni negative di punta nel Ternano e nell'area Spoleto-Foligno dove la crisi ha pesato molto. Le forze politiche che escono da queste elezioni dovranno tenere presente la difficile realtà economica di queste zone*».

Giovanni Paciullo, segretario regionale della dc, si dichiara soddisfatto constatando che l'inversione di tendenza è significativa in Umbria dove sembrava scontata l'egemonia del pci. Franco Ciliberti, segretario provinciale di Perugia e consigliere nazionale della dc, attribuisce il successo della democrazia cristiana al rinnovamento del partito e a una maggiore chiarezza di indirizzi. «*Siamo incoraggiati a lavorare in questo senso. Ora auspichiamo che l'Umbria non è destinata per decreto divino ad essere permanentemente rossa*».

Giuliano Cellini, segretario regionale del psi, manifesta compiacimento per l'ascesa del suo partito il cui programma «*interrà alle riforme istituzionali subregionali, mantenendo nei governi locali le linee di condotta collegate con il governo nazionale*».

E dei voti dei msi (il seggio raddoppiato in Regione) cosa ne faranno pci e psi? I due segretari regionali rispondono all'unisono che non intendono utilizzarli. Domenico Benedetti Valentini, segretario provinciale del msi, condanna questo comportamento come antidemocratico. «*La nostra opposizione sarà trasparente e costruttiva, con un voto disponibile se ci saranno spunti programmatici da noi condivisibili*».

Remo Lugli

Il successo socialista ha superato il 17 per cento

Calabria, il psi favorevole ad un nuovo centro-sinistra

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — L'elemento di maggior rilievo delle elezioni regionali in Calabria è dato dal successo del psi che ha raggiunto il 17,7%, risultato superiore sia alle precedenti amministrative sia alle politiche dell'83 e alle europee. Gli altri partiti maggiori si compiacciono per essersi comportati meglio rispetto all'una o all'altra consultazione, ma nessuno può vantare un'affermazione così completa come i socialisti. Costoro del resto hanno conquistato un seggio (passando da 7 a 8), mentre la dc ne ha persi due, scendendo da 18 a 16 e i comunisti e i repubblicani hanno conservato quelli che avevano (rispettivamente 10 e 1) anche se il pri non ha avuto il secondo consigliere per uno scarto minimo di voti.

In questa situazione, che per la verità non sembra presentare radicali mutamenti rispetto al passato, si registra la proposta comunista di fermare una giunta di sinistra estesa a socialisti, socialdemocratici e repubblicani in alternativa al tripartito (dc, psi, psdi) che ha governato in Calabria fino all'altro giorno. Il Giacomo Mancini da Cosenza fa sapere di non essere contrario a una tale ipotesi. I numeri (21 seggi su 40) la renderebbero realizzabile anche se con uno scarto ridicolissimo. Che ne pensa il socialista Bruno Dominijanni che ha presieduto la giunta uscente? Risponde: «*Bisogna vedere che ne dice il partito. Personalmente ritengo che la passata opposizione violenta, e volle isterica del pci renda improbabile se non impossibile una giunta di sinistra. Io sono favorevole al mantenimento del centro-sinistra con una guida socialista*». E precisa: «*L'elettorato si è espresso chiaramente a favore di una simile soluzione*».

E l'on. Carmelo Pujia, democristiano: «*I comunisti e l'on. Mancini possono fare a tavolino tutte le esercitazioni che vogliono, ma è impensabile partire una realtà così complessa come quella calabrese senza l'apporto della dc. Il governo della Calabria deve corrispondere a quello centrale. Naturalmente non respingo il confronto con le altre forze politiche. E nel confronto inserisco anche le culture della solidarietà*».

Socialisti e democristiani vorrebbero recuperare nella futura probabile giunta di centro-sinistra anche i repubblicani, ma il segretario regionale Salvatore Zoccari la sapere: «*Parteciperemo solo se ci saranno progetti concreti e volontà di attuarli. Cose e non parole. In ogni caso, a mio avviso, una giunta di solidarietà regionale estesa anche al pci potrebbe aiutare molto la Calabria*».

Questi i temi salienti del dibattito postelettorale. In margine annotiamo altri dati di cronaca e alcune curiosità. Il movimento meridionale popolare ha ottenuto l'1% ma nessun consigliere: a Reggio Calabria e a Catanzaro numerosi elettori hanno annullato le schede con un adesivo che inneggiava alla caccia per protestare contro il divieto di istituire il falco pecchiaiolo, detto adorno (i voti nulli, nelle due città, sono stati circa 11.000), a Palermo i socialisti hanno inviato un esposto al ministero dell'Interno per ricusare i presidenti di cinque seggi, tutti amministratori comunali comunisti. Ma gli interessati ribattono di avere agito legittimamente poiché non si era trovato nessuno disposto a dirigere le operazioni elettorali.

Clemente Granata

Eletta la figlia di Dalla Chiesa

CATANZARO - Simona Dalla Chiesa, figlia del prefetto di Palermo ucciso dalla mafia nel settembre 1982, è stata eletta consigliere regionale in Calabria.

Simona Dalla Chiesa era candidata al Consiglio regionale, nella lista del psi, quale indipendente. Secondo dati forniti dall'ufficio stampa del consiglio regionale del psi, Simona Dalla Chiesa (che risiede a Catanzaro) ha ottenuto oltre 17.500 preferenze.

Gli elettori hanno confermato la giunta a cinque

Campania, dc e psi a gara per la nuova presidenza

NAPOLI — Pentapartito confermato e cresciuto: da 37 a 39 consiglieri su 80. Ma pentapartito dalla guida incerta: ancora dc, come da sempre, oppure socialista? Nicola Scaglione, deputato psi e capolista alla Regione, risponde in questo modo: «*In campagna elettorale l'abbiamo detto e ridetto. Siamo per l'alternanza alla guida del governo regionale. I voti ci hanno premiato, siamo passati da 7 a 9 consiglieri, e adesso chiediamo di poter esercitare un ruolo nuovo e diverso*». Che sarebbe la presidenza di giunta per Scaglione, pronto a rinunciare a Montecitorio.

La richiesta socialista riapre la questione Napoli. In città non si è votato per il Comune, la giunta del socialista Carlo D'Amato (dc-psi-pri-pli con appoggio esterno psdi) è dimissionaria, ma prossima alla riconferma. Possibile che la dc rinunci sia alla presidenza della Regione che al sindaco della città? Né socialisti, né dc ufficialmente rispondono alla domanda. Il psi, poi, finora ha potuto contare anche sulla presidenza della Provincia di Napoli, guidata da Franco Iacono, risultato primo degli eletti nelle liste socialiste per la Regione.

Così, a poche ore dai risultati definitivi, già si delinea una non facile trattativa tra dc e psi. Craxi, da Roma, ha promesso appoggio totale a D'Amato e Scaglione. Il tasto più delicato per Scaglione, una sfida la decisione del presidente del Consiglio, scese proprio a Napoli per chiudere la campagna elettorale del partito ed appoggiare la richiesta di Scaglione. E il psi, in Regione, è il partito che ha guadagnato di più, anche se il capolista è stato superato da Iasono ed Esterino Montefusco, della sinistra del partito che a Napoli fa capo a Giulio Di Donato.

Più alla guida del Comune e della Regione? La domanda non piace alla rivelazione dc, Alfredo Vito, 39 anni, assessore uscente agli enti locali e personale, candidato numero 7, ma primo degli eletti con quasi 120 mila preferenze. Un trionfo: Antonio Gava, alle regionali del '70, aveva ottenuto 108 mila preferenze. «*Gava per me è un maestro* — dice subito Vito —. *Mi ha insegnato tante cose e per lui ho una grande stima. La presidenza della Regione? Prima discuteremo formula e programma. Poi il partito che dovrà esprimere il presidente deciderà*».

Alfredo Vito non lo dice, ma sotto sotto spera. «*Sono una persona stimata dall'opinione pubblica, lavoro dalla mattina alla sera*». Funzionario dell'Enel, Vito ha l'aria dell'impiegato di concetto e gongola: «*Qui in regione mai nella dc il capolista non è il risultato primo degli eletti*». Vito ha battuto Ferdinando Clemente e Mario Forte, due ex sindaci di Napoli. Per la campagna elettorale, dice, ha speso 30 milioni. E' un po' chiacchierato, ma non se ne cura: «*L'elettore è maturo*». Alla guida della Regione, il dc Vito oppure il socialista Scaglione?

Giovanni Cerruti

L'esito delle Provinciali nei capoluoghi di Regione

PARTITI	ANNO	TORINO %	TORINO seggi	MILANO %	MILANO seggi	VENEZIA %	VENEZIA seggi	GENOVA %	GENOVA seggi	BOLOGNA %	BOLOGNA seggi	FIRENZE %	FIRENZE seggi	PERUGIA %	PERUGIA seggi	ANCONA %	ANCONA seggi	L'AQUILA %	L'AQUILA seggi	ROMA %	ROMA seggi	NAPOLI %	NAPOLI seggi	BARI %	BARI seggi	POTENZA %	POTENZA seggi	CATANZ. %	CATANZ. seggi	PALERMO %	PALERMO seggi	CAGLIARI %	CAGLIARI seggi
DC	provinc. '85	26,2	12	29,2	14	33,1	12	28,4	11	21,8	8	24,6	9	27,2	8	33,1	10	39,0	10	29,8	14	29,8	14	33,3	15	39,9	12	33,4	13	39,7	16	27,5	53
	europee '84	24,9	—	28,3	—	31,9	—	25,8	—	20,2	—	23,4	—	26,7	—	31,2	—	42,7	—	29,1	—	29,8	—	35,0	—	41,5	—	33,5	—	35,5	—	26,4	—
	politiche '83	23,2	—	26,8	—	21,1	—	25,5	—	19,9	—	23,6	—	27,3	—	31,2	—	44,5	—	28,5	—	29,3	—	33,6	—	46,2	—	38,0	—	40,9	—	26,9	—
	provinc. '80	28,1	13	31,9	15	30,8	14	28,6	11	22,7	8	26,9	10	28,0	9	34,1	11	40,5	10	27,6	13	29,4	14	36,7	14	39,6	12	35,4	11	44,8	18	31,7	10
PCI	provinc. '85	32,2	15	29,4	14	30,8	12	35,9	14	50,1	19	49,6	19	45,0	14	36,7	12	24,2	6	32,0	15	29,0	14	23,7	11	24,8	8	26,2	11	19,1	8	29,7	11
	europee '84	35,7	—	32,6	—	33,9	—	39,4	—	51,6	—	52,3	—	47,8	—	40,7	—	27,3	—	36,2	—	34,3	—	29,3	—	29,3	—	35,1	—	23,5	—	34,9	—
	politiche '83	32,7	—	30,5	—	31,3	—	36,2	—	49,3	—	49,6	—	44,8	—	37,9	—	23,9	—	30,6	—	28,3	—	23,6	—	26,9	—	29,4	—	18,5	—	31,6	—
	provinc. '80	36,2	17	31,2	14	33,7	12	37,8	14	51,6	19	50,6	18	46,2	13	39,1	12	23,9	6	36,9	17	31,4	14	24,1	9	26,1	8	24,2	7	18,8	6	33,5	10
PSI	provinc. '85	12,0	5	16,3	7	18,2	6	12,6	4	11,7	4	11,1	4	14,7	5	12,2	4	16,3	4	11,5	5	12,9	6	14,3	7	18,2	6	16,1	6	13,2	5	12,1	4
	europee '84	9,7	—	14,4	—	14,2	—	12,5	—	9,9	—	10,8	—	11,9	—	11,2	—	11,7	—	9,6	—	9,6	—	10,6	—	13,8	—	12,1	—	11,1	—	9,1	—
	politiche '83	10,5	—	12,0	—	13,8	—	10,2	—	9,0	—	10,9	—	12,2	—	10,7	—	12,3	—	9,4	—	11,8	—	15,7	—	12,5	—	14,5	—	11,2	—	11,1	—
	provinc. '80	14,3	6	16,0	7	15,4	5	13,2	5	10,0	4	11,1	4	14,5	4	11,4	3	14,7	4	10,5	5	10,9	5	16,0	6	17,0	5	17,5	5	11,1	5	12,9	4
PSDI	provinc. '85	3,5	1	2,7	1	3,9	1	2,9	1	3,2	1	1,3	—	1,8	—	3,1	1	4,2	1	3,5	1	5,4	2	7,0	3	5,8	2	6,2	2	5,4	2	3,2	1
	europee '84	3,0	—	2,5	—	3,3	—	2,4	—	3,2	—	1,5	—	1,7	—	2,7	—	3,4	—	3,3	—	4,2	—	4,9	—	4,0	—	4,6	—	4,7	—	2,2	—
	politiche '83	3,9	—	3,8	—	3,5	—	3,4	—	3,9	—	1,8	—	1,4	—	3,0	—	4,2	—	4,4	—	5,3	—	6,1	—	4,5	—	3,7	—	5,1	—	3,0	—
	provinc. '80	5,2	2	4,4	2	5,0	2	4,9	2	6,0	2	2,7	1	2,7	1	4,7	1	6,6	1	4,9	2	6,5	3	6,6	2	6,2	2	6,1	2	6,0	2	3,8	2
PRI	provinc. '85	6,0	3	6,6	3	3,3	1	4,3	1	3,7	1	3,4	1	2,4	—	5,0	1	4,2	1	4,2	2	4,0	2	5,0	2	1,7	—	3,1	1	5,5	2	2,3	1
	europee '84	12,1	con pli	10,1	con pli	5,1	con pli	8,9	con pli	7,0	con pli	5,2	con pli	3,6	con pli	6,7	con pli	2,7	con pli	6,3	con pli	3,6	con pli	3,5	con pli	1,6	con pli	2,3	con pli	5,9	con pli	2,8	con pli
	politiche '83	9,0	—	8,8	—	4,8	—	6,2	—	5,7	—	4,7	—	2,8	—	6,0	—	2,1	—	5,2	—	3,4	—	3,8	—	1,1	—	3,2	—	5,3	—	3,0	—
	provinc. '80	3,9	2	3,3	1	2,4	1	3,3	1	3,1	1	2,4	1	2,2	—	5,4	2	2,9	1	4,5	2	3,5	1	3,9	1	1,4	—	3,4	1	6,0	2	2,5	1
PLI	provinc. '85	5,4	2	2,7	1	1,7	—	4,3	2	2,3	1	1,3	—	1,0	—	1,2	—	1,5	—	2,4	1	2,6	1	2,5	1	2,0	—	5,6	—	3,2	1	1,8	1
	europee '84	12,1	con pli	10,1	con pli	5,1	con pli	9,9	con pli	7,0	con pli	5,2	con pli	3,6	con pli	6,7	con pli	2,7	con pli	6,3	con pli	3,6	con pli	3,5	con pli	1,6	con pli	2,3	con pli	5,9	con pli	2,8	con pli
	politiche '83	6,1	—	4,2	—	2,5	—	5,4	—	2,9	—	1,5	—	1,2	—	1,7	—	1,3	—	3,1	—	2,7	—	2,5	—	0,9	—	0,7	—	3,1	—	1,7	—
	provinc. '80	6,1	3	4,1	2	2,2	1	5,5	2	2,9	1	1,5	—	1,2	—	1,5	—	1,5	—	2,9	1	1,8	1	2,2	—	2,4	1	1,4	—	3,7	1	2,4	1
PR	provinc. '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	5,5	—	4,2	—	3,5	—	3,0	—	2,8	—	2,4	—	1,7	—	2,2	—	2,1	—	4,7	—	4,2	—	3,5	—	1,8	—	2,5	—	6,9	—	4,6	—
	politiche '83	4,1	—	3,3	—	2,9	—	3,4	—	2,4	—	2,1	—	1,3	—	1,7	—	1,4	—	4,2	—	2,1	—	1,3	—	0,8	—	0,9	—	1,9	—	1,9	—
	provinc. '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP	provinc. '85	1,8	1	2,9	1	2,1	1	1,8	—	1,9	1	1,5	1	1,5	—	1,0	—	1,0	—	1,5	—	1,2	—	1,0	—	1,6	—	1,7	—	2,0	1	1,2	—
	europee '84	1,8	—	2,5	—	1,9	—	1,4	—	1,3	—	1,0	—	1,2	—	1,1	—	0,9	—	1,3	—	1,2	—	1,1	—	1,0	—	1,2	—	1,7	—	1,0	—
	politiche '83	2,0	—	3,0	—	2,1	—	1,6	—	1,4	—	1,4	—	1,3	—	1,2	—	0,9	—	1,3	—	1,1	—	0,7	—	0,9	—	1,2	—	1,7	—	1,2	—
	provinc. '80	—	—	2,3	1	—	—	1,6	1	—	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	1,2	1	1,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,9	—
MSI-DN	provinc. '85	6,0	3	5,5	3	5,1	2	5,8	2	4,5	1	4,0	1	6,5	2	4,8	1	8,9	2	10,2	5	12,0	6	11,8	5	6,0	2	8,3	3	10,3	4	5,6	2
	europee '84	4,6	—	4,9	—	4,1	—	4,3	—	3,7	—	3,2	—	5,2	—	4,0	—	8,9	—	9,2	—	12,9	—	11,9	—	5,6	—	8,4	—	9,3	—	5,6	—
	politiche '83	5,7	—	5,7	—	4,3	—	5,1	—	3,9	—	3,8	—	6,0	—	4,5	—	7,5	—	8,5	—	14,5	—	11,1	—	5,8	—	6,8	—	9,5	—	5,0	—
	provinc. '80	4,7	2	5,0	2	3,5	1	4,8	1	3,7	1	3,3	1	5,2	1	3,8	1	9,0	2	9,2	4	15,2	7	10,5	4	7,3	2	12,0	4	9,6	4	7,1	2
Verdi	provinc. '85	4,0	2	2,6	1	3,8	1	3,3	1	—	—	2,5	1	—	—	2,9	1	—	—	2,0	1	1,3	—	1,4	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	provinc. '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	provinc. '85	0,6	—	0,7	7	—	—	1,5	—	—	—	0,3	—	—	—	—	—	0,7	—	—	—	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	2,4	—	1,5	—	1,7	—	2,8	—	1,2	—	1,5	—	1,7	—	2,0	—	1,8	—	1,8	—	1,2	—	1,6	—	—	—	1,4	—	1,5	—	2,2	—
	provinc. '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	provinc. '85	2,3	1	0,4	—	—	—			1,8	—	0,2		—	—	—	—	—		1,9		1,6	—	—	—	—	—	1,4	—	1,6	1	18,6	6
	europee '84	0,7	—	0,4	—	2,1	—	0,4	—	0,3	—	0,2	—	0,2	—	0,2	—	0,3	—	0,3	—	0,2	—	0,2	—	0,3	—	0,3	—	0,4	—	13,4	—
	politiche '83	0,4	—	0,2	—	2,1	—	0,2	—	0,4	—	0,1	—	—	—	0,1	—	0,1	—	1,7	—	0,3	—	—	—	0,3	—	0,2	—	1,3	—	10,8	—
	provinc. '80	1,5	—	1,6	1	0,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,9	—	2,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,3	1

Altri risultati delle Provinciali

ALESSANDRIA — Dc 21,4% (prec. prov. 24,2%): pci 33,9 (36,2); psi 20,8 (20,7); psdi 2,9 (4,8); pri 3,4 (2,8); pli 2,8 (4,0); pr — (—); dp 1,2 (—); pdup — (—); msi 6,8 (4,7); verdi 1,8 (—); pensionati 2,5 (—); altri 1,5 (—).

AREZZO — Dc 30,2%, 10 seggi (31,6, 10); pci 46,9%, 15 (47,1, 15); psi 12,1%, 4 (11,4, 3); msi-dn 4,8%, 1 (3,8, 1); pri 1,7%, — (1,3, —); psdi 1,7%, — (2,7, 1); pli 1,1%, — (1,0, —); dp 1,5%, — (1,3, —).

ASCOLI PICENO — Dc 33%, 11 seggi (35,6, 11); pci 35,7%, 11 (36,8, 12); psi 11,5%, 3 (10,9, 3); msi-dn 6,0%, 2 (6,1, 2); pri 4,1%, 1 (4,2, 1); psdi 4,2%, 1 (4,0, 1); pli 1,5%, — (1,7, —); dp 1,7%, — (—, —).

ASTI — Dc 39 (prec. prov. 40,3%), seggi 10; pci 23 (24,6) seggi 6; psi 10,8 (10,2) seggi 3; psdi 7,8 (10,1) seggi 2; pri 4,8 (5,0) seggi 1; pli 5,2 (6,2) seggi 1; dp 1,4 (—) seggi —; msi 4,8 (3) seggi 1; lista verde civica 1,8 (—) seggi (—); pensionati 1,3 (—) seggi (—).

MANTOVA — Dc 31,0%, 10 seggi (32,2, 10); pci 27,5%, 12 (28,4, 12); psi 15,2%, 5 (16,6, 5); msi-dn 6,1%, 2 (4,6, 1); pri 2,1%, — (1,5, —); psdi 2,5%, — (4,1, 1); pli 1,9%, — (2,2, 1); dp 1,2%, — (—, —); lis. verde 2,9%, 1 (—, —).

BELLUNO — Dc 28,5%, 10 seggi (41,3, 10); pci 19,2%, 5 (20,2, 5); psi 16,9%, 4 (14,0, 3); msi-dn 4,3%, 1 (3,5, 1); pri 4,7%, 1 (4,3, 1); psdi 9,0%, 2 (13,9, 3); pli 2,5%, — (2,1, 1); dp 1,8%, — (—, —); Liga ven. 3,1%, 1 (—, —).

BERGAMO — Dc 31,4%, 19 seggi (35,4, 22); pci 18,3%, 7 (17,7, 8); psi 13,5%, 5 (11,1, 4); msi-dn 5,6%, 2 (3,7, 1); pri 3,4%, 1 (1,9, 1); psdi 2,6%, 1 (4,3, 1); pli 2,3%, — (2,6, 1); dp 2,9%, 1 (—, —).

BRESCIA — Dc 42,1%, 16 seggi (46,6, 18); pci 24,8%, 9 (25,2, 9); psi 12,9%, 5 (11,6, 4); msi-dn 5,6%, 2 (4,0, 1); pri 3,5%, 1 (2,3, 1); psdi 3,6%, 1 (5,4, 2); pli 2,4%, 1 (2,8, 1); lis. verde 2,3%, 1 (—, —).

CHIETI — Dc 46,4%, 15 seggi (46,5, 15); pci 27,1%, 8 (26,8, 8); psi 11,4%, 3 (11,4, 3); msi-dn 5,2%, 2 (6,2, 2); pri 3,0%, 1 (3,2, 1); psdi 2,0%, 1 (4,3, 1); pli 1,0%, — (1,6, —).

CUNEO — Dc 44,40%, 14 seggi (45,2, 14); pci 12,7%, 4 (13,7, 4); psi 10,5%, 3 (13,6, 4); msi-dn 3,3%, 1 (2,1, 1); pri 5,7%, 2 (5,5, 2); psdi 5,7%, 2 (7,3, 2); pli 10,9%, 3 (10,6, 3); dp 1,3%, — (—, —); lis. verde 2,3%, 1 (—, —).

FORLI' — Dc 24,0%, 8 seggi (26,4, 9); pci 46,4%, 15 (47,9, 15); psi 9,7%, 3 (9,3, 3); msi-dn 4,9%, 1 (3,0, 1); pri 10,2%, 3 (10,5, 3); psdi 2,8%, — (3,8, 1); pli 1,3%, — (1,5, —); dp 1,3%, — (1,1, —).

GROSSETO — Dc 22,2%, 6 seggi (23,5, 6); pci 43,7%, 11 (43,5, 11); psi 16,6%, 4 (15,1, 4); msi-dn 7,3%, 2 (5,4, 1); pri 5,7%, 1 (5,2, 1); psdi 2,8%, — (4,1, 1); pli 1,1%, — (1,2, —); dp 1,4%, — (1,3, —).

IMPERIA — Dc 34,3%, 9 seggi (34,0, 8); pci 27,9%, 7 (27,9, 7); psi 13,7%, 3 (13,6, 3); msi-dn 7,9%, 2 (4,8, 1); pri 5,4%, 1 (3,7, 1); psdi 5,4%, 1 (2,4, 1); pli 3,8%, 1 (4,9, 1); dp 2,5%, — (—, —).

ISERNIA — Dc 41,4%, 11 seggi (41,1, 10); pci 17,6%, 4 (18,2, 4); psi 16,2%, 4 (14,6, 3); msi-dn 5,9%, 1 (6,1, 1); pri 5,7%, 1 (4,3, 1); psdi 7,7%, 2 (11,5, 3); pli 4,1%, 1, (4,0, 1); dp 1,1%, — (1,3, —).

LATINA — Dc 34,6%, 11 seggi (35,6, 11); pci 25,6%, 8 (27,1, 8); psi 14,9%, 4 (12,8, 4); msi-dn 12,1%, 4 (11,7, 4); pri 5,2%, 1 (5,1, 1); psdi 4,7%, 1 (5,7, 2); pli 2,1%, 1 (2,6, —); dp 1,6%, — (—, —).

L'AQUILA — Dc 39,0%, 10 seggi (40,5, 10); pci 24,2%, 6 (23,9, 5); psi 16,3%, 4 (14,7, 4); msi-dn 8,9%, 2 (9,0, 2); pri 4,2%, 1 (2,9, 1); psdi 4,2%, 1 (6,6, 1); pli 1,5%, — (1,5, —); dp 1,0%, — (—, —).

MACERATA — Dc 40,8%, 10 seggi (42,1, 11); pci 29,8%, 7 (30,7, 8); psi 11,3%, 3 (10,2, 2); msi-dn 7,1%, 2 (5,4, 1); pri 4,5%, 1 (4,1, 1); psdi 4,0%, 1 (3,5, 1); pli 1,4%, — (2,0, —); dp 1,2%, — (—, —).

MESSINA — Dc 40,9%, 17 seggi (42,9, 17); pci 14,4%, 6 (14,7, 6); psi 15,7%, 7 (16,2, 7); msi-dn 8,3%, 3 (8,5, 3); pri 6,9%, 3 (7,2, 3); psdi 5,9%, 2 (5,0, 2); pli 5,7%, 2 (5,8, 2); dp 1,2%, — (—, —).

NOVARA — Dc 27,7 (prec. prov. 35,0); pci 30,0 (33,0); psi 14,4 (13,8); psdi 6,1 (7,5); pri 5,3 (3,0); pli 3,7 (5,5); dp 1,5 (—); msi 8,2 (5,7); verdi 3,1 (—); altri — (0,4)

MODENA — Dc 35,3%, 8 seggi (35,9, 8); pci 53,0%, 17 (54,8, 17); psi 10,4%, 3 (8,8, 3); msi-dn 3,2%, 1 (2,2, 1); pri 2,8%, 1 (1,8, —); psdi 2,8%, — (4,7, 1); pli 1,3%, — (1,8, —); dp 1,4%, — (—, —).

PADOVA — Dc 46,3%, 13 seggi (53,0, 20); pci 21,0%, 6 (22,7, 8); psi 9,3%, 3 (9,8, 4); msi-dn 5,2%, 3 (4,2, 1); pri 3,3%, 1 (2,9, 1); psdi 2,3%, 1 (4,4, 1); pli 2,3%, 1 (3,1, 1); dp 1,9%, 1 (—, —); list. verde 2,9%, 1 (—, —).

PARMA — Dc 29,3%, 9 seggi (30,2, 9); pci 32,1%, 12 (40,6, 13); psi 15,4%, 5 (14,4, 4); msi-dn 5,1%, 1 (3,9, 1); pri 3,6%, 1 (2,8, 1); psdi 3,8%, 1 (5,5, 1); pli 2,1%, 1 (2,8, 1); dp 1,8%, — (—, —).

PESCARA — Dc 38,0%, 9 seggi (37,7, 9); pci 31,2%, 8 (32,4, 8); psi 11,4%, 3 (12,2, 3); msi-dn 7,9%, 2 (7,2, 3); pri 4,8%, 1 (3,8, 1); psdi 4,7%, 1 (6,1, 1); pli 2,0%, — (1,8, —); dp 0,9%, — (—, —).

PISA — Dc 25,6%, 8 seggi (27,3, 9); pci 48,0%, 15 (48,2, 15); psi 13,3%, 4 (13,0, 4); msi-dn 5,1%, 2 (4,3, 1); pri 2,9%, 1 (2,1, —); psdi 1,3%, — (2,6, 1); pli 1,0%, — (1,2, —); dp 1,9%, — (1,4, —).

PISTOIA — Dc 26,3%, 7 seggi (28,2, 7); pci 48,5%, 13 (49,9, 13); psi 11,4%, 3 (10,1, 2); msi-dn 5,4%, 1 (3,8, 1); pri 2,9%, — (3,5, —); psdi 2,0%, — (3,3, 1); pli 0,9%, — (1,0, —); dp 1,6%, — (1,2, —).

POTENZA — Dc 30,9%, 12 seggi (39,6, 12); pci 24,8%, 8 (26,1, 8); psi 16,2%, 5 (17,0, 5); msi-dn 6,0%, 2 (7,3, 2); pri 1,7%, — (1,4, —); psdi 5,8%, 2 (6,2, 2); pli 2,0%, — (2,4, 1); dp 1,0%, — (—, —).

RIETI — Dc 34,9%, 9 seggi (35,8, 9); pci 26,8%, 7 (27,1, 7); psi 17,7%, 4 (16,2, 4); msi-dn 9,3%, 2 (9,3, 2); pri 4,7%, 1 (3,7, 1); psdi 4,2%, 1 (6,0, 1); pli 1,7%, — (1,9, —); dp 0,9%, — (—, —).

SASSARI — Dc 33,3%, 10 seggi (36,6, 12); pci 24,8%, 8 (25,9, 8); psi 12,6%, 4 (13,0, 4); msi-dn 5,9%, 2 (7,7, 2); pri 3,1%, 1 (3,6, 1); psdi 4,9%, 1 (6,4, 2); pli 1,0%, — (1,6, —); dp —, — (—, —); pc 6'az. 13,2%, 4 (5,2, 1).

SALERNO — Dc 34,9%, 13 seggi (35,0, 13); pci 20,3%, 6 (22,0, 8); psi 16,9%, 6 (16,2, 6); msi-dn 10,7%, 4 (10,8, 4); pri 5,5%, 2 (5,9, 2); psdi 5,8%, 2 (7,6, 2); pli 2,2%, 1 (2,5, 1); dp 1,6%, — (—, —).

ROVIGO — Dc 35,9%, 9 seggi (38,7, 10); pci 34,9%, 9 (30,4, 9); psi 12,3%, 3 (11,7, 3); msi-dn 5,0%, 1 (11,7, 1); pri 1,9%, 1 (1,5, —); psdi 5,0%, 1 (6,4, 1); pli 1,8%, — (2,0, —); dp 1,0%, — (—, —).

SAVONA — Dc 29,6%, 7 seggi (31,3, 8); pci 36,0%, 9 (38,1, 9); psi 11,8%, 3 (14,1, 3); msi-dn 6,7%, 2 (3,6, 1); pri 5,6%, 1 (4,0, 1); psdi 3,1%, 1 (4,7, 1); pli 4,0%, 1 (4,2, 1); dp 1,6%, — (—, —).

TERAMO — Dc 38,7%, 10 seggi (41,6, 11); pci 35,1%, 9 (36,9, 9); psi 13,1%, 3 (10,5, 2); msi-dn 5,6%, 1 (4,7, 1); pri 2,3%, — (1,0, —); psdi 3,1%, 1 (4,1, 1); pli 0,8%, — (1,2, —); dp 1,3% (—, —).

TERNI — Dc 24,5%, 6 seggi (25,2, 6); pci 45,4%, 12 (46,5, 13); psi 14,8%, 4 (14,5); msi-dn 6,9%, 1 (6,2, 1); pri 3,6%, 1 (3,0, 1); psdi 1,7%, — (3,2, 1); pli 0,8%, — (1, —); dp 0,9%, — (—, —).

TRAPANI — Dc 34,8%, 12 seggi (39,3, 13); pci 18,5%, 6 (16,6, 6); psi 16,1%, 6 (16,4%, 6); msi-dn 7,3%, 2 (6,0, 2); pri 2,9%, 3 (6,0, 2); psdi 6,9%, 2 (5,9, 2); pli 3,6%, 1 (3,0, 1); dp 1,1%, — (—, —).

TREVISO — Dc 47,5%, seggi 18 (51,3, 20); pci 16,3%, 6 (18,4, 7); psi 12,6%, 5 (12,6, 5); msi-dn 3,9%, 1 (3,4, 1); pri 4,6%, 1 (4,1, 1); psdi 4,0%, 1 (7,3, 2); pli 2,2%, 1 (2,9, 1); Liga ven. 4,9, 2 (—, —); lis. verde 2,7, 1 (—, —).

UDINE — Dc 39,2%, 12 seggi (41,5, 13); pci 19,3%, 6 (20,6, 6); psi 10,0%, 3 (12,4, 4); msi-dn 6,3%, 2 (4,5, 1); pri 4,0%, 1 (2,3, 1); psdi 7,6%, 2 (9,1, 3); pli 1,9%, 1 (2,1, 1); dp 1,8%, — (—, —).

VERCELLI — Dc 29,6% (prec. prov. 29,9%); pci 33 (38,3); psi 14 (13,6); psdi 2,6 (3,9); pri 3,3 (2,6); pli 5,5 (6,7); pr — (—); dp 1,2 (—); pdup — (—); msi 7,6 (5,6); verdi 1,9 (—); pensionati — (—); altri 1,5 (0,3).

VERONA — Dc 47,9%, 18 seggi (50,6, 20); pci 17,5%, 6 (18,9, 7); psi 16,6%, 6 (13,8, 5); msi-dn 5,5%, 2 (4,7, 1); pri 2,1%, 1 (2,3, 1); psdi 3,3%, 1 (4,2, 1); pli 2,8%, 1 (3,1, 1); dp 2,4%, 1 (2,4, 1); Liga veneta 5,0, 2 (—, —).

La dc guadagna un seggio a Campobasso

CAMPOBASSO — Nelle provinciali di Campobasso la dc con il 45,4% dei voti si è aggiudicata 12 seggi (nelle provinciali dell'80 con il 44,2% ne aveva 11); al pci è andato il 21,7% dei voti (19,8 nell'80) e mantiene i precedenti 5 seggi; il psi ha avuto l'11,6% dei suffragi (10,1 nell'80) e mantiene 3 seggi; per il msi-dn, che conferma il suo seggio, ha votato il 5,7% degli elettori (6,1% nell'80).

Il pri è passato dal 4,5% del 1980 all'attuale 3,9% e resta con un seggio; anche il psdi scende dal precedente 5,9% al 4,6: un seggio, invariato; il pli ha ricevuto il 3,6% dei voti contro il 5,5% del 1980, rimane con un seggio; dp, che nell'80 non si era presentata, ha ottenuto l'1,8% dei voti e nessun seggio. La nuova sinistra molisana, che aveva un seggio, non si è ripresentata.

Natta-Piccoli, interviste a distanza

Roma. Il segretario comunista Alessandro Natta commenta i risultati delle elezioni nella sede del partito in via delle Botteghe Oscure. In alto, sullo schermo televisivo, il presidente della democrazia cristiana, Flaminio Piccoli, risponde alle domande dei giornalisti (Telefoto)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Alta tecnologia italiana all'EXPO '85

PERCHE' MARPOSS A TSUKUBA TRA LA FERRARI TESTAROSSA E IL FIAT FIRE 1000?

I sistemi industriali di misura e controllo che assicurano la perfezione

I simboli della più avanzata tecnologia italiana, quali la nuovissima Ferrari «Testarossa» e il modernissimo motore Fiat «Fire 1000», richiedono, in fase produttiva, tecnologie di controllo e di misura altrettanto sofisticate ed efficienti. Ogni macchina, ogni motore è perfetto al di là di ogni possibilità umana perchè strumenti elettronici di misurazione analizzano automaticamente durante le lavorazioni ogni singolo componente, valutando le tolleranze ed escludendo quelli difettosi.

Marposs, con i suoi sistemi industriali di controllo e misura è protagonista di questa fase operativa sia nell'accuratissima produzione della Ferrari sia nelle linee superautomatizzate del più moderno stabilimento di motori per autovetture.

Marposs un'azienda, un'idea

Allo stesso modo Marposs è presente in altre industrie automobilistiche, e meccaniche in genere, in Italia e all'estero, con una serie completa di apparecchiature riconosciute in tutto il mondo come le più innovative, flessibili ed affidabili. Un altro successo del «made in Italy» che si inquadra perfettamente nel grande tema della EXPO '85 di Tsukuba: la tecnologia al servizio dell'uomo e della sua vita.

Marposs fu fondata a Bologna nel 1952. La sua prima realizzazione fu un comparatore elettronico per la misura «in process» su macchine rettificatrici. Il prodotto si presentava estremamente innovativo, anche per il ricorso all'elettronica. Il successo che arrise a questa gamma di apparecchi permise a Marposs di crescere e di estendere il suo campo di azione ad altri settori della misura. Nacquero così i primi apparecchi di misura «post process» su linee transfer per la misura di parti meccaniche dopo le fasi della lavorazione.

Verso la metà degli Anni Settanta, Marposs mise in commercio i propri sistemi per il controllo di movimenti elettromeccanici su macchine rettificatrici. Tali dispositivi hanno avuto in questi anni una velocissima evoluzione, che ha portato all'attuale gamma di controlli numerici per rettificatrici.

Gli anni più recenti hanno visto Marposs operare in più direzioni: da una parte nel potenziare in maniera rilevante, con una nuova generazione di prodotti, la propria presenza nel campo dei misuratori da banco del tipo più semplice; dall'altra entrando nel campo della misura su macchine tornitrici e machining centres e in quello dei controlli non dimensionali dello stato superficiale e della struttura metallografica.

Marposs: come e dove misurare l'invisibile

Marposs raggiunge quindi con l'elettronica quello che per lunghi anni era stato il traguardo cui tendere: nelle misure, nei controlli, nelle selezioni prima durante e dopo la lavorazione dei pezzi.

Marposs ha progettato e progetta i sistemi più avanzati oggi nel mondo per mettere l'elettronica al servizio dell'industria nei quattro segmenti di mercato dove opera con le sue sei divisioni produttive:

— misuratori su macchine utensili;
— elettroniche di azionamento;
— misuratori per collaudi;
— controlli non distruttivi (N.D.).

Marposs: un mondo ad alta tecnologia

Marposs costruisce apparecchiature per ottenere la massima qualità di produzione. E' perciò naturale che nel «mondo Marposs» siano soprattutto curati i metodi di produzione relativi alle tecnologie più avanzate. L'impiego del calcolatore è esteso a tutte le fasi produttive, di gestione e di programmazione. Inoltre per tutto ciò che riguarda la vita dell'azienda, dalla progettazione alla produzione, dalla documentazione tecnica ai corsi di aggiornamento, si opera utilizzando quanto di più moderno ed efficiente sia tecnologicamente disponibile.

Per tutte queste ragioni Marposs oggi è una realtà internazionale presente in 19 Paesi, Giappone compreso, con più di 50 sedi esclusive, e con un'immagine che la colloca ai massimi livelli dell'industria italiana specializzata.

PK

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

publikompass

20123 Milano — Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 86.96
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.361
16121 Genova — Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 59.25.60/59.56.33
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38.219/38.64.95
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
18038 Sanremo — Via Giobarti 47 - Tel. (0184) 88.49.49/88.49.40

Comune a Torino: pentapartito con sindaco pri?

Pci e psi: meno 6

I due partiti hanno perso tre seggi a testa - I repubblicani passano da 3 a 6 consiglieri; invariati pli e dc - Scende il psdi, avanza il msi; dp e liste verdi entrano con un rappresentante in Sala rossa

La giunta laica (psi, pli, pri) degli ultimi cento giorni a Palazzo civico ha tenuto: con un travaso di tre seggi dal psi (sceso da 12 a 9 consiglieri) al pri (salito da 3 a 6) dispone di 30 voti come nella precedente tornata amministrativa e se ad essi si aggiungono i 20 della dc e i due del psdi, si ottiene quella maggioranza (42 seggi) di pentapartito improponibile dopo le elezioni del 1980.

Al contrario ora appare impossibile quella coalizione socialcomunista che cinque anni fa uscì vittoriosa dalla consultazione elettorale con comunisti e psi che complessivamente avevano avuto sei seggi in più a conferma del precedente quinquennio di governo insieme.

Adesso, per formare una giunta di sinistra, sarà necessario l'apporto del psdi, di dp ed eventualmente delle formazioni «verdi». Il segretario del pci, Fassino, già prima del voto aveva lanciato un appello alle forze di sinistra e ai pri per guidare insieme Torino. Ma i repubblicani, forti del successo ottenuto, puntano ad avere la poltrona del sindaco per il capolista Longo al vertice di una maggioranza di pentapartito, secondo il modello che a Roma sostiene Craxi.

E a questo punto, nonostante il plebiscito ottenuto dall'ex sindaco Novelli (oltre 120 mila preferenze), la giunta più probabile appare quella a cinque: inseguita dalla dc, auspicata da liberali e pri, accettata dall'area socialista. Si vedrà nei prossimi giorni come verranno impostate le trattative, anche alla luce di quelle per Regione e Provincia, seguendo le eventuali indicazioni che arriveranno dalle centrali nazionali dei partiti.

COMUNISTI. Perdono quasi quattro punti scendendo dal 39,2 per cento del '80 al 35,4 di ieri e tre seggi, passando dai precedenti 33 a 30. Rispetto alle regionali hanno conquistato oltre un punto, grazie all'«effetto Novelli»: l'ex sindaco infatti, con più di 120 mila preferenze, è stato indubbiamente un catalizzatore trainante.

DEMOCRISTIANI. Hanno mantenuto percentuali e seggi: 23,5 per cento cinque anni fa, 23,6 per cento ieri; 20 consiglieri nel 1980, altrettanti ieri. Una stabilità che, nelle sedi scudocrociate e nei commenti dei leader, suona quasi come una vittoria, viste le previsioni della vigilia e i risultati delle recenti europee dello scorso anno e delle politiche '83, quando la dc toccò il minimo storico del 30,6 per cento.

SOCIALISTI. Hanno perso tre punti in percentuale (dal 14,4 dell'80 all'11,5 di ieri) e tre seggi (da 12 a 9). Nonostante ciò il risultato socialista, mantenendosi agli stessi livelli della consultazione regionale, è ritenuto abbastanza soddisfacente. Il psi inoltre tiene l'ago della bilancia per le giunte: dalla sua scelta dipendono infatti le possibilità sia del pentapartito, sia di una giunta di sinistra allargata a psdi, dp e verdi.

SOCIALDEMOCRATICI. Arretrano pure loro di oltre un punto (dal 4,5 per cento dell'80 al 3,4 di ieri) e di un seggio (da 3 a 2). Rimangono però in gioco per le future alleanze e sono corteggiati sia dal pci, sia dalla dc, poiché i loro voti risultano indispensabili per qualsiasi tipo di giunta, a meno che il pri decida a sorpresa di collaborare con i comunisti.

REPUBBLICANI. Sono i veri vincitori: hanno raddoppiato voti (dal 3,8 al 7,1) e seggi (da 3 a 6) e con psi e psdi possono considerarsi indispensabili per qualsiasi maggioranza. Di conseguenza chiedono il sindaco, dicendo però chiaramente di puntare su una coalizione a cinque, analoga a quella che governa il Paese.

LIBERALI. Sono stati di mezzo punto (dal 5,6 al 6 per cento), mantenendo però gli stessi 5 seggi del 1980. Disponibili solo per una maggioranza a cinque, eventualmente anche con sindaco l'avv. Vittorio Chiusano, non hanno dubbi a proseguire una battaglia contro le eventuali giunte di sinistra che, a loro giudizio, li ha sempre premiati: anche questa volta.

DEMOPROLETARI. Conquistano un seggio con lo 0,3 per cento in più rispetto al 1980, quando furono esclusi pur avendo ottenuto l'1,2 per cento. Puntano ad una maggioranza di sinistra.

MISSINI. Pure loro hanno ottenuto un seggio in più grazie alla conquista di oltre 0,6 per cento che li porta dal 5,3 al 5,9 per cento. Ora dispongono di 5 consiglieri contro i 4 dell'80.

Un consigliere a testa infine ai verdi e ai verdi-civici, per i quali però non sono possibili confronti con le precedenti consultazioni. I pensionati non hanno eletti a Palazzo civico; Piemont ne ha invece ottenuto uno nell'amministrazione provinciale.

Giuseppe Sangiorgio

Elezioni Comunali a TORINO

PARTITI	COMUNALI '85 voti	%	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 voti	%
DC	171.858	23,6	20,9	19,5	177.562	23,5
PCI	258.172	35,4	39,1	34,3	295.372	39,3
PSI	84.050	11,5	8,4	9,2	108.812	14,4
PSDI	24.810	3,4	2,5	3,5	34.173	4,5
PRI	52.238	7,1	14,2	10,2	28.533	3,8
PLI	43.802	6,0		6,8	50.088	6,6
PR	—	—	7,3	4,8	—	—
DP	11.238	1,6	1,7	2,1	8.731	1,2
PDUP	—	—	col pci	col pci	4.859	0,6
MSI	43.231	5,9	5,3	6,7	39.765	5,3
Pensionati	4.697	0,6	—	2,7	—	—
All. Pension.	8.835	0,9	—	—	—	—
Piemont (1)	5.099	0,8	0,3	0,3	4.417	0,6
Verde Civica	13.228	1,8	—	—	—	—
Verde	11.885	1,6	—	—	—	—
Altri (2)	—	—	0,3	—	1.457	0,2

(1) Nell'84 Unione E.F.; nell'83 Piemont per Trieste; nell'80 U.V.
(2) Nell'80 LCR e LSR; nell'84 E. Popoli.

I risultati delle elezioni per la PROVINCIA

PARTITI	PROVINCIALI '85 voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	PROVINCIALI '80 voti	%	seggi
DC	405.541	28,2	12	24,9	23,2	422.615	28,1	13
PCI	469.220	32,2	15	36,7	32,7	552.643	36,7	17
PSI	185.893	12,0	5	9,7	10,5	215.919	14,3	6
PSDI	53.878	3,5	1	3,0	3,9	77.968	5,2	2
PRI	93.518	6,0	3	12,1	9,0	57.905	3,9	2
PLI	83.456	5,4	2		6,1	91.471	6,1	3
PR	—	—	—	6,5	4,1	—	—	—
DP	27.541	1,8	1	1,8	2,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	col pci	—	—	—
MSI	82.428	5,0	3	4,6	5,7	71.413	4,7	2
Pensionati	9.026	0,6	—	—	2,4	—	—	—
All. Pension.	14.003	0,9	—	—	—	—	—	—
Piemont (1)	21.386	1,4	1	0,4	0,4	9.411	0,6	—
Verde Civica	30.745	2,0	1	—	—	—	—	—
Verde	31.258	2,0	1	—	—	—	—	—
Altri (2)	—	—	—	0,3	—	5.735	0,4	—

(1) Nell'84 Unione E.F.; nell'83 Piemont per Trieste; nell'80 U.V.
(2) Nell'80 LCR e LSR; nell'84 E. Popoli.

Primo segnale dei comunisti: apertura ai partiti laici

Anche in Comune tre partiti (o movimenti) in più: dp e i verdi delle due liste. Pochi si aspettavano un voto che qualcuno ora giudica di protesta, il voto appunto che ha premiato i partiti nuovi.

Altro dato confermato dalle comunali: la tendenza, a parte lievi oscillazioni, già espressa ieri e cioè la flessione (nonostante l'effetto-Novelli) del pci, la tenuta sostanziale della dc (che su venti consiglieri ne rinnova ben undici) e del psi, l'avanzata del pri. Cosa significa tutto ciò? Piero Fassino segretario provinciale del pci *ritiene* che il voto per Torino «*conferma il partito comunista come forza di maggioranza relativa con oltre 250 mila voti. Inoltre per il Comune pci, psi e psdi raggiungono 61 seggi e non va dimenticato che dp e i verdi hanno conquistato un seggio ciascuno*». Poi la già proposta apertura ai laici: «*Sarebbero dunque possibili sia una maggioranza di pentapartito, sia più ipotesi di maggioranze di unità delle forze di sinistra e di progresso*».

Il socialisti però non sembrano raccogliere l'invito. Giusy La Ganga: «*Il pci ha proposto una specie di referendum pro o contro Novelli ed ha perso. Mi sembra che anche il voto per il rinnovo del consiglio comunale confermi la tendenza della politica espressa non la formazione dell'ultima giunta*».

Anche i nuovi partiti prendono le distanze dall'invito di Fassino ponendo alcune ipoteche. Igor Staglianò di dp dice: «*Faremo di tutto per avvicinare la sinistra e dp chiederà nei prossimi giorni un incontro a pci e psi per verificare se vi è una loro disponibilità ad affrontare i temi per i quali siamo stati eletti: la pace, l'ambiente, il blocco delle aree dismesse in città, l'inquinamento*».

Nemesio Ala, lista verde: «*Cercheremo alleanze sui problemi che ci sono congeniali senza dimenticare che siamo un movimento di opposizione a giunte di qualsiasi tipo*». E Angelo Pezzana della lista verde civica: «*Con un nostro rappresentante in ciascun ente formiamo un gruppo di lavoro che intende introdurre la prassi radicale nelle istituzioni torinesi e piemontesi*».

Ed ecco come la pensano gli esponenti laici. Attilio Bastianini per il pli valuta «*positiva la conferma dei cinque consiglieri liberali al Comune. Con persone già esperte entrano nella Sala rossa un giovane come Tedeschi ed una personalità ampiamente premiata dai consensi, come l'avvocato Chiusano*».

Giorgio La Malfa giudica ottimo il risultato conseguito: «*Il raddoppio dei consiglieri che passano da tre a sei è un successo. Gli elettori hanno evidentemente apprezzato la chiarezza del pri quand'era all'opposizione e le indicazioni per il futuro della città date nel momento in cui ha accettato di formare una nuova giunta. Il successo è completato dall'elezione di consiglieri in molti comuni della provincia dove prima il pri non era rappresentato.*

I socialdemocratici valutano il calo del pci «come una indicazione molto grave, tanto più grave a Torino dove più che altrove è stato mitizzato il lavoro delle giunte frontiste». Lo afferma il leader del psdi Pierluigi Romita il quale aggiunge: «*Il voto comunale apre la strada a soluzioni di governo diverse che dovremo cercare nei prossimi giorni in un quadro di analogia con la situazione nazionale*».

Infine la dc. Il commento è di Giovanni Porcellana che rientra a Palazzo civico dalla porta principale come secondo eletto con un forte consenso di preferenze: «*La soddisfazione più grande è di percepire che il clima è cambiato rispetto al passato. La dc si è rinnovata, è uscita dalla crisi e dall'isolamento. Ora bisogna lavorare sul serio*».

Il psdi conta un consigliere in più. «*Si è ripetuto anche ieri il voto di un elettorato che chiede un cambiamento radicale. Se gli elettori non fossero stati bloccati dalla paura del sorpasso accampato dalla dc avremmo fatto un ulteriore balzo in avanti*».

Pier Paolo Benedetto

Ecco tutti gli 80 consiglieri della Sala rossa

DC — (20 eletti): Guido Bodrato, 17.918; Giovanni Porcellana, 13.731; Francesco Pizzetti; Giampaolo Zanetta; Antonello Angeleri; Giampiero Leo; Paolo Verneo; Sebastiano Provvistero; Angela Bertero; Carmine Nardullo; Gianfranco Guarasone; Giuseppe Bracco; Andrea Galasso; Vinicio Lucci; Paolo Chiavarino; Giuseppe Arcattino; Ido Rossi; Gian Paolo Coliu, Francesco Bruno, Sergio Gaiotti.

PCI — (30 eletti): Diego Novelli, 124.308; Piero Fassino, 17.258; Carlo Galante Garrone; Rosalba Molineri; Giuseppe Massimino, Eleonora Artesio, Fiorenzo Alfieri; Angelo Tartaglia; Domenico Carpanini; Carlo Baffert; Sante Bajardi; Alberto Conte; Renza Volante; Franco Prina; Livia Turco; Corrado Montefalchesi; Carlo Grosso; Marcello Vindigni; Giovanni Ferrero; Flavia Bianchi; Gastone Cottino; Maria Chiaura; Fabrizio Gatti; Giovanni Doline; Giuseppe Reppucci; Emilio Barone; Mario Virano; Giovanni Mercandino; Ferruccio Bosisio; Giulio Peli.

PSI — (9 eletti): Giorgio Cardetti, 16.555; Maria Magnani Noya, 5299; Francesco Mollo; Elda Tessore; Lorenzo Matteoli; Marziano Marzano; Franca Prest; Carla Spagnuolo; Salvatore Gallo.

PSDI — (2 eletti): Pier Luigi Romita, 3400; Baldassarre Fornari, 3089.

PRI — (6 eletti): Antonio Longo, 4910; Giorgio La Malfa, 3566; Aldo Ravaioli; Giuseppe Lodi; Remo Raito; Gian Antonio Romanini.

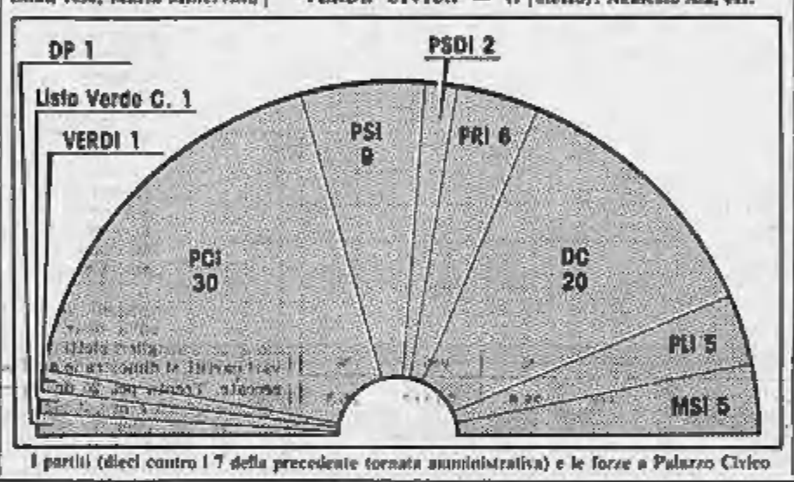
PLI — (3 eletti): Vittorio Chiusano, 6152; Pier Giorgio Re, 4174; Luciana Jona Vitale; Giuseppe Dondona; Ermanno Tedeschi.

DP — (1 eletto): Bianca Guidetti Serra, 3737.

MSI — (5 eletti): Ugo Martinat, 7692; Maria Minervini, 3177; Michele Antinoro; Bernardo Chiappo; Roberto Rigon.

VERDE CIVICA — (1 eletto): Marco Pannella, 1935.

LISTA VERDE — (1 eletto): Nemesio Ala, 441.



I partiti (dieci contro i 7 della precedente tornata amministrativa) e le forze a Palazzo Civico

I militanti pci dopo la delusione «Tanti errori, troppe polemiche»

Via Chiesa della Salute, quartier generale del pci, ore 10. Alcuni attivisti commentano i risultati delle amministrative riportati su due grandi tabelloni. Parlano sottovoce. Qualche volta la discussione si anima e il tono si alza. «*Ci hanno sconfitti i mass media, tutti contro di noi. Hai visto in tv? Sempre loro, quelli del pentapartito. E i candidati pci? E' mancata l'informazione alternativa*». Volti scuri, rabbia per un successo mancato, voglia di recuperare il consenso perduto. «*E' il risultato di una campagna denigratoria cominciata molti anni fa. Ma non pensavamo a una sconfitta, ipotizzavamo un consolidamento*».

«*Il pci rimane con gli operai* — dice un cassintegrato —. *Se abbiamo fatto errori li paghiamo. Uno è sicuro: lo dico perché sono un ex dipendente della Gazzetta del Popolo. Noi comunisti, a Torino, non abbiamo più un giornale*». Altri commentano: «*I voti li abbiamo persi a sinistra. Se li hanno presi le piccole liste, come i verdi e i pensionati*». «*Certo, noi ci siamo temi non siamo stati presenti. Per esempio le centrali nucleari. I giovani sono contrari e noi*».

La stessa delusione nella sezione 34 di via Bospello (Madonna di Campagna). Gli iscritti commentano di fronte ai giornali i risultati. Anita Dellara Fascio: «*Facciano pure il pentapartito, fra tre mesi litigheranno per una sedia. Comunque a Torino senza di noi non si può governare*». «*Abbiamo perso i giovani* — dice Antonio Melara —, *perché non siamo stati sufficientemente inclusivi sul problema droga e ambiente*». Giuseppe Romano, della sezione 69 di via Reiss Romoli: «*Siamo delusi, ma non facciamo un dramma. Abbiamo tutto il tempo per riferci perché dentro le fabbriche e nei sindacati ci siamo ancora noi*».

Più politico il commento alla sezione 38, via Foligno (Lucento-Vallette): «*I voti che ci mancano* — afferma Agostino Loprevite — *sono dei nostri elettori che hanno voluto esprimere un giudizio critico verso il partito. Perché? Alcuni problemi come i trasporti e la questione morale hanno purtroppo appannato l'immagine del pci torinese*». Continua: «*Forse ha contribuito una certa confusione sulle responsabilità, perché è facile confondere i poteri dell'amministrazione locale con quelli del governo che imposta la politica economica e sociale*». Leonardo Dimonte: «*Tutto vero, ma non dimentichiamo che la rottura sindacale e le polemiche in seno alla sinistra hanno disorientato tutti*».

E fuori dalle sezioni, che aria tira fra i non militanti?

Il segretario del pci Natta è attaccato duramente: «*Se vuole parlare di sorpasso, dovrà farlo dopo aver conosciuto i risultati, non prima*». Il partito, poi, «*ha sbagliato a tenere i piedi in più scarpe: se si sta all'opposizione si fa opposizione seria e non si scende a patti con nessuno. Io non sono turbato al pci, ma lo voto da sempre*», dice, pacato, Luigi Ronco, 68 anni, operaio Fiat in cassa integrazione.

Altri pensionati che, come Ronco, assistono alle partite di bocce nei campetti di piazza d'Armi, s'avvicinano per dire la loro sull'imprevista flessione dei consensi. Tante voci, ma univoche le conclusioni: «*I compromessi, le decisioni non sempre a favore dei lavoratori, insomma, il non aver tenuto una posizione netta e dura sui problemi più scottanti, si paga al momento dei voti. Per esempio, il referendum: sarà per poche lire, ma il pci deve essere deciso e chiaro nel sostenerlo...*». «*Novelli? Lo scandalo tangenti? Torino? Diego li ha denunciati e ha fatto bene, ma doveva andarsene via subito, e magari, così facendo, accontentare quei socialisti lì, e rimaneva la giunta di sinistra e invece...*».

Al centro d'incontro di Madonna di Campagna, nella sede del sindacato pensionati delle Vallette, davanti alla sezione «*Pio La Torre*» di Lucento, la costernazione è generale, ma non c'è disperazione: «*La gente non ha capito la bontà delle scelte del pci? Vorrà dire che ci rimboccheremo le maniche e ricominceremo*», sostiene una settantenne di Borgo San Paolo, che preferisce non dire il suo nome. «*Ma come hanno votato i giovani? Che testa avranno? E' che la gente è ignorante: si fa abbindolare dalle promesse — che non si possono mantenere — degli altri partiti*».

«*Già, le promesse* — interviene una pensionata — *sono andata a prendere la pensione pensando di trovare l'aumento e, invece, niente...*».

Emanuele Montà
Beppo Minello

Il voto per le Comunali nei più importanti centri della cintura

PARTITI	ANNO	Moncalieri voti	%	Rivoli voti	%	Nichelino voti	%	Settimo voti	%	Collegno voti	%	Grugliasco voti	%	Chieri voti	%	Venaria voti	%
DC	comunali '85	10.184	24,5	7.882	23,3	6.034	20,3	6.901	22,9	5.225	19,1	5.062	20,7	6.028	38,5	4.246	22,4
	europee '84	9.240	23,8	6.833	20,2	5.387	19,5	5.439	19,1	5.026	18,5	3.893	17,2	7.181	37,0	3.337	19,0
	politiche '83	8.724	21,6	5.819	18,1	5.090	18,3	5.152	18,0	4.755	15,5	3.510	15,5	7.095	35,9	3.179	16,1
	comunali '80	10.636	26,2	7.403	23,4	5.998	21,9	6.455	23,8	5.684	19,4	4.176	19,8	8.231	41,7	3.711	23,1
PCI	comunali '85	12.917	29,8	11.282	33,8	12.023	40,5	12.051	40,1	13.802	41,7	13.842	41,0	4.608	23,5	6.291	33,1
	europee '84	14.522	37,4	13.457	42,6	13.337	48,2	13.727	48,1	13.751	45,2	11.077	48,9	5.356	27,6	8.102	46,6
	politiche '83	13.664	33,8	12.706	39,5	12.356	44,5	12.930	45,1	12.641	41,3	10.116	44,8	4.918	24,9	7.167	40,9
	comunali '80	13.597	33,6	12.782	40,5	13.099	47,7	11.857	43,7	13.015	44,5	9.449	44,9	4.986	25,3	5.826	36,3
PSI	comunali '85	9.534	23,1	6.570	19,8	5.748	22,7	6.070	20,2	5.656	17,9	5.203	21,2	3.048	14,6	3.834	20,2
	europee '84	3.837	9,9	3.520	11,2	3.068	11,1	3.124	11,0	3.337	11,0	2.572	11,4	1.990	10,2	1.984	11,3
	politiche '83	4.307	10,7	4.567	14,2	3.765	13,5	3.534	12,4	3.518	11,6	3.417	15,1	1.942	9,5	2.221	12,7
	comunali '80	8.268	20,5	6.022	19,1	5.316	18,4	4.534	16,7	5.737	19,0	5.018	23,8	2.987	15,2	3.667	22,9
PSDI	comunali '85	1.245	3,0	841	2,5	1.592	5,4	1.312	4,9	811	2,8	873	4,0	610	3,9	1.882	10,3
	europee '84	992	2,8	811	2,6	720	2,6	782	2,7	771	2,5	617	2,7	570	2,9	579	3,9
	politiche '83	1.279	3,2	1.028	3,2	1.050	3,8	980	3,3	958	3,1	756	3,0	575	2,9	1.272	7,3
	comunali '80	1.949	4,8	1.370	4,3	—	—	1.215	4,5	1.487	5,0	982	4,7	835	4,2	1.165	7,3
PRI	comunali '85	2.912	7,0	1.104	3,5	741	2,5	818	2,7	2.137	6,8	936	3,8	1.478	7,1	775	4,1
	europee '84	4.853	12,5	3.059	9,7	1.598	5,8	1.795	6,3	3.556	11,7	1.590	7,0	1.926	9,9	1.135	6,5
	politiche '83	3.658	9,6	2.174	6,8	1.319	4,7	1.501	5,2	2.843	9,3	1.308	5,8	1.489	7,5	853	4,9
	comunali '80	1.668	4,1	989	3,1	285	1,0	762	2,8	1.044	3,6	465	2,2	1.013	5,1	224	1,4
PLI	comunali '85	2.348	5,6	2.044	6,1	993	3,4	782	2,5	1.383	4,2	577	2,4	856	4,2	442	2,3
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	2.599	6,4	1.647	4,8	783	2,8	1.052	3,7	1.617	5,3	710	3,1	982	5,0	640	3,1
	comunali '80	2.288	5,6	1.925	6,1	—	—	926	3,6	1.279	4,4	384	1,8	1.077	5,5	869	4,2
PR	comunali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	2.733	7,0	2.108	6,7	1.965	7,1	1.680	6,5	2.090	6,9	1.556	6,9	1.164	6,0	1.100	6,3
	politiche '83	1.507	6,5	1.189	3,7	1.105	4,0	1.115	3,9	1.301	4,3	940	4,2	712	3,6	703	4,0
	comunali '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP	comunali '85	880	2,1	814	2,4	483	1,6	888	2,8	804	2,5	612	2,5	—	—	475	2,5
	europee '84	655	1,7	539	1,7	452	1,6	467	1,6	509	1,7	327	1,4	305	1,6	332	1,9
	politiche '83	758	1,9	678	2,1	561	2,0	597	2,1	601	2,0	422	1,8	369	1,9	395	2,1
	comunali '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	389	2,4
PDUP	comunali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	col pci	—	col pci		col pci		col pci	
	europee '84	col pci		col pci		col pci		col pci		col pci		col pci		col pci		col pci	
	politiche '83	col pci		col pci		col pci		col pci		—	—	—	—	—	—	—	—
	comunali '80	624	1,5	—	—	—	—	644	2,4								
MSI	comunali '85	2.110	5,1	1.393	4,0	1.078	3,6	818	2,7	1.834	5,2	1.072	4,4	860	4,8	551	3,5
	europee '84	1.736	4,5	1.397	4,4	1.002	3,6	1.175	4,1	1.232	4,1	880	3,9	803	4,1	701	4,0
	politiche '83	2.375	5,9	1.887	5,3	1.235	4,4	1.257	4,4	1.584	5,2	1.059	4,7	1.105	5,6	813	4,6
	comunali '80	1.480	3,7	1.097	3,5	706	2,8	735	2,7	1.014	3,5	591	2,8	590	3,0	378	2,4
Pensionati	comunali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	politiche '83	900	2,2	637	2,0	452	1,6	483	1,7	698	2,3	368	1,6	502	2,5	329	1,9
	comunali '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piemont	comunali '85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	europee '84	116	0,3	96	0,3	68	0,2	98	0,3	88	0,3	76	0,3	72	0,4	58	0,3
	politiche '83	124	0,3	93	0,3	78	0,3	88	0,3	111	0,4	83	0,3	69	0,4	70	0,4
	comunali '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	comunali '85	—	—	1.889	5,0	—	—	—	—	—	—	—	—	799	3,5	295	1,6
	europee '84	91	0,2	64	0,3	82	0,3	88	0,3	58	0,2	53	0,2	47	0,2	45	0,3
	politiche '83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	comunali '80	—	—	—	—	2.045	7,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PRI-PLI: nell'84 lista unica - Piemont: nell'84 Unione E.F. - Altri: nell'84 Europa Popoli. Nell'80 Piemont, LCR e LSR.

I nuovi consigli dell'area metropolitana

ALPIGNANO — Pci 3416 (seggi 11 - prec. 13); Sin. ind. 494 (3 - 2); «Ind. Alpignano» 1128 (3 - 2); msi 322 (1 - —); pri 349 (1 - 1); psi 1437 (5 - 5); psdi 385 (1 - 1); dc 1675 (5 - 6).

BORGARO — Pci 2280 (seggi 10); dp 162 (0); msi 273 (1); pri 438 (1); psi 1179 (4); pli 170 (0); psdi 204 (0); dc 1117 (4). Borgaro ha superato in questi anni i 5 mila elettori, e sono stati eletti con il criterio proporzionale 20 consiglieri.

BRANDIZZO — Pci 1804 (seggi 9 - prec. 10); pri 185 (0 - 0); msi 182 (0 - 0); pli 460 (2 - ind. 1); psdi 178 (0 - 1); psi 873 (3 - 3); dc 1175 (6 - 6).

BRUINO — Pci 1172 (seggi 7 - prec. 3); pri 400 (2); msi 153 (0); psdi 500 (2); dc-pli-ind. 1022 (6); psi 547 (3). Nell'80 si erano presentati in un'unica lista psdi, psi, dc, pli, indipendenti ottenendo 17 seggi.

CASELLE — Pci 2277 (seggi 9 - prec. 10); pli 427 (1 - 1); msi 247 (0 - 0); pri 341 (1 - 0); psdi 1007 (4 - 3); psi 1631 (7 - 6+2 ind.); dc 2200 (8 - 8).

DRUENTO — Pci 1729 (seggi 8 - prec. 8); pri 257 (0 - 0); msi 171 (0 - 0); psi 1110 (5 - 5); psdi 448 (2 - 1); dc 1274 (5 - 6).

GASSINO — Pci 1725 (seggi 7 - prec. 7); dp 98 (0 - 0); msi 180 (0 - 0); pri 188 (0 - 0); psi 1350 (5 - 5); pli 146 (0 - 0); psdi (0 - 1); dc 1987 (8 - 7).

LEINI' — Pci 1832 (seggi 9 - prec. 6); Lista civica 1611 (7 - 4); dp 171 (0 - 0); msi 243 (1 - 0); pri 308 (1 - 0); psi 970 (3 - 2); psdi 569 (2 - 1); dc 2051 (8 - 5).

RIVALTA — Pci 2789 (seggi 10 - prec. 11); dc 2609 (9 - 9); psi 1803 (6 - 5); pri 760 (2 - 2); psdi 535 (1 - 2); msi 518 (1 - 1); pli 354 (1 - —).

SANTENA — PCI 1847 (seggi 8 prec.6); DC 2612 (12-11); PSDI 392 (1-2); PSI 651 (3-1); NUOVA SANTENA 1305 (5-0); PRI 202 (1-0); MSI 501 (0-0). Nell'80 Santena aveva 20 consiglieri, dall'85 sono 30.

VINOVO — Pci 1627 (seggi 7 - prec. 6); Lista Civica 1093 (4 - 2); msi 335 (1 - 0); pri 515 (2 - —); psi 1048 (4 - 2); pli 586 (2 - 1); psdi 704 (2 - 1); dc 2180 (8 - 7). Anche a Vinovo, come a Borgaro, c'è stato l'allargamento del numero dei consiglieri, passato da 20 a 30 dopo l'ultimo censimento (Vinovo ha superato la soglia dei 10.000 abitanti).

NELLA PRIMA CINTURA

CASELETTE — Dc 700 (12 - 12); psi 384 (3 - 3).

DIVOLETTO — «Giustizia di classe» 435 (seggi 12 - prec. 12); «Torre civica» 162 (1 - 3); «Impegno a operare» 167 (2 - 0).

LA CASSA — Sinistra unita 246 (3 - 12); Indipendenti dem. 326 (12 - 3).

REANO — Rinnovamento 296; dc-psdi 295. Dopo quindici anni la lista comprendente democristiani e socialdemocratici (sindaco Antonio Bruno) passa all'opposizione.

Torino, tutte le preferenze per Palazzo Civico

Hanno tagliato il traguardo per primi

[illegible] successo personale di Novelli, Cardetti, Bodrato, Bianca Guidetti Serra, Longo [illegible] Vittorio Chiusano

Risultati a sorpresa, ma [illegible] troppo, a Palazzo Civico dove candidati, segretari di partito, sostenitori, seguivano minuto per minuto i responsi del computer sull'andamento delle elezioni. Tranne Diego Novelli, sindaco per dieci anni (fino a tre mesi fa), costretto a casa [illegible] un'indisposizione. Ha ottenuto più di 130 mila voti, un successo personale che uguaglia quello delle elezioni [illegible]. E' incontro, la bronchite lo tortura: *«Ringrazio gli elettori torinesi che mi hanno riconfermato [illegible] loro fiducia. Adesso penso che [illegible] queste cotazioni dovremo fare una serena riflessione»*.

Più espansiva Bianca Guidetti Serra, avvocato, eletta nella lista di dp. *«E' la prima volta [illegible] partito che mi ha candidata entro a Palazzo Civico. Ne sono soddisfatta, anzi ne siamo soddisfatti* — dice rivolgendosi a Igor Staglianò, segretario provinciale [illegible] dp — *e intendiamo svolgere il ruolo che ci siamo proposti per il rafforzamento della sinistra»*.

Eletto della lista verde è Nemesio Ala, che probabilmente opterà per la Regione lasciando il Consiglio comunale a Franca Rame. *«Abbiamo pagato la concorrenza del partito radicale che voleva monopolizzare il verde»* dice con Beppe Marasso, primo escluso in Regione. *«Non ci riteniamo [illegible] logabili con gli altri partiti, portiamo [illegible] la [illegible] stra campagna contro il piombo che impregna l'aria e il nostro sangue, contro la stoltezza [illegible] scelta di crescita illimitata di fronte a risorse limitate, [illegible] molto il pericolo di guerra nucleare. Noi neghiamo legittimità morale ai partiti che sono per l'installazione dei missili»*.

Ugo [illegible]nat ritorna, al primo posto dei nati, nella sala rossa. *«Il voto conferma l'orientamento dell'elettorato che si sposta dalla sinistra verso il centro e [illegible] centro verso la destra. Noi ripetiamo quella che [illegible] nostra posizione da tempo: siamo disposti a valutare eventuali collaborazioni non sulla [illegible] schieramenti ma [illegible] proposte programmatiche»*.

Il candidato-sorpresa del psi, Antonio Longo, ha [illegible] suffragio degli elettori che hanno visto in lui il possibile sindaco. E' *«soddisfatto di questa fiducia, ma confermo che mi fa piacere»*. Che [illegible] fara adesso? *«Staremo a vedere; io, per parte mia, confermo l'impegno di [illegible] lavoro concreto [illegible] favore della città che deve tornare a rivivere, inserita [illegible] un'area europea»*.

Marco Pannella, eletto dai verdi civici, è irrepetibile a Torino e a Roma. Ma Adelaide Aglietta, eletta [illegible] stessa lista in Regione, valuta *«rilevante il fatto che dal [illegible] oggi il suffragio ai componenti radicali penga da un preciso settore della città, quello [illegible] Mirafiori [illegible] dimostra anche i [illegible] per [illegible] Provincia»*. Quanto alla giunta, *«non [illegible] interessano problemi [illegible] formule, ma di contenuti concreti»*.

Giorgio Cardetti, sindaco uscente: *«Abbiamo recuperato il 3% per cento dei voti rispetto [illegible]'84, [illegible] è poca cosa. Future alleanze? Ci sono varie possibilità, ma il nostro impegno nazionale è di tener conto delle indicazioni dell'elettorato. E l'indicazione c'è stata, anche se la frantumazione dei voti rende più difficili le cose»*.

Il penalista **Vittorio Chiusano**, capolista del pli e primo eletto, è soddisfatto del risultato del pli e di quello personale. Quale l'impegno? *«Non sono abituato a fare promesse avventate. Per adesso entriamo dentro, vediamo e decidiamo»*. [illegible] pragmatismo, come ha sempre affermato.

Il ministro **Pierluigi Romita** (psdi) è rammaricato perché *«pochi voti ci hanno [illegible] terzo seggio; siamo, [illegible] Furnari, in due e [illegible] fede al nostro programma che è per [illegible] rilancio [illegible] città nella concretezza»*.

Buono il s[illegible] [illegible] **Guido Bodrato**, vicesegretario nazionale dc. *«[illegible] candidato per restare, l'ho deciso dopo lunga meditazione anche se mi costerà fatica»*. Quale l'impegno immediato? *«Operare per una maggioranza omogenea ai tre livelli di governo e garantire una presenza qualificata della [illegible] nella scelta pentapartito che [illegible] rafforzata da queste elezioni»*.

Il voto nei dieci quartieri

CIRCOSCRIZIONE 1
Centro - Crocetta

PARTITI	[illegible]		1980	
	voti	%	voti	%
DC	18.616	27,0	20.607	27,5
PCI	17.675	25,5	22.518	30,1
PSI	6.184	8,9	8.256	10,9
PSDI	1.930	2,8	2.895	3,8
PRI	5.307	8,2	4.044	5,3
PLI	9.466	13,6	10.705	14,1
PR	—	—	—	—
DP	1.836	2,7	—	—
PDUP	—	—	—	—
MSI	5.772	8,4	5.940	7,8
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	1.147	1,7	—	—
Altri	—	—	380	0,5

[illegible] 2
S. Rita - Mirafiori [illegible]

PARTITI	1985		[illegible]	
	voti	%	voti	%
[illegible]	22.825	25,9	22.760	25,7
PCI	27.188	30,7	29.991	33,9
PSI	10.769	12,2	14.188	16,0
PSDI	3.437	3,9	4.617	5,2
PRI	3.666	3,8	4.633	5,2
PLI	5.888	6,7	5.703	6,5
PR	—	—	—	—
DP	2.227	2,5	842	0,9
PDUP	—	—	—	—
MSI	5.965	6,8	5.205	5,9
VERDI	—	—	—	—
[illegible]	1.734	1,9	—	—
[illegible]	—	—	585	0,7

CIRCOSCRIZIONE 3
S. Paolo - Cenisia - P. Strada

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
[illegible]				
DC	24.760	24,2	25.815	24,3
PCI	34.855	34,1	40.403	38,1
PSI	13.075	12,8	15.847	14,9
PSDI	3.264	3,1	4.730	4,5
[illegible]	5.550	5,3	4.681	4,4
PLI	6.831	6,5	7.644	7,2
PR	—	—	—	—
[illegible]	2.360	2,3	—	—
[illegible]	—	—	—	—
MSI	7.031	6,9	6.187	5,8
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	1.845	1,8	—	—
Altri	—	—	786	0,8

CIRCOSCRIZIONE 4
S. Donato - Parella

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
DC	19.745	25,9	20.112	26,3
PCI	25.302	33,2	28.563	38,5
PSI	9.095	11,9	10.423	13,1
PSDI	2.131	2,8	3.559	4,5
PRI	5.881	7,7	[illegible]	4,6
PLI	5.537	7,3	6.423	8,1
PR	—	—	—	—
DP	1.942	[illegible]	—	—
PDUP	—	—	—	—
MSI	5.241	6,9	4.674	5,9
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	1.331	1,7	—	—
Altri	—	—	—	—

CIRCOSCRIZIONE 5
[illegible] - M. Campagna - B. Vittoria

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
DC	19.728	21,3	20.411	21,4
PCI	40.598	43,8	47.372	49,7
PSI	12.035	13,0	13.606	14,3
PSDI	4.075	4,4	4.513	4,7
PRI	4.832	4,8	2.105	2,2
PLI	2.653	2,9	2.764	2,9
PR	—	—	—	—
DP	2.065	2,3	—	—
PDUP	—	—	—	—
MSI	5.407	5,8	4.569	4,8
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	[illegible]	1,5	—	—
Altri	—	—	—	—

[illegible]COSCRIZIONE 6
B. [illegible] - F[illegible] - R. Parco

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
DC	17.141	21,8	18.206	20,5
PCI	34.267	43,6	36.851	49,3
PSI	10.953	14,0	11.742	14,9
PSDI	[illegible]	4,1	3.513	4,4
PRI	3.630	4,6	1.711	2,2
PLI	2.589	3,3	2.461	3,1
PR	—	—	—	—
DP	1.855	2,6	1.011	1,3
PDUP	—	—	—	—
MSI	4.429	5,7	3.238	4,1
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—
[illegible]	—	—	147	0,2

CIRCOSCRIZIONE 7
Valdocco - Vanchiglia - [illegible]. Pilone

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
DC	[illegible]	26,0	19.965	27,2
PCI	25.819	34,5	30.343	41,2
PSI	8.149	11,6	[illegible]	12,9
PSDI	3.605	4,8	3.276	4,4
PRI	4.447	6,3	2.541	3,5
PLI	4.311	6,1	4.154	5,7
PR	—	—	—	—
DP	1.753	2,5	—	—
PDUP	—	—	—	—
MSI	4.481	6,4	3.764	5,1
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—

CIRCOSCRIZIONE 8
[illegible]. Salvario - Cavoretto

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
DC	[illegible]	28,5	14.762	29,4
PCI	12.306	25,6	14.219	28,3
PSI	4.375	9,2	[illegible]	11,3
PSDI	1.290	2,7	2.000	3,9
PRI	8.172	16,9	2.579	5,2
PLI	6.834	13,1	6.685	13,3
PR	—	—	—	—
DP	1.206	2,5	600	1,2
PDUP	—	—	—	—
MSI	3.648	7,6	3.216	6,4
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—
Altri	—	—	497	1,0

CIRCOSCRIZIONE 9
[illegible] - Lingotto

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
DC	16.857	26,9	16.292	25,9
PCI	20.098	32,0	23.448	37,4
PSI	7.794	12,7	9.353	14,9
PSDI	3.212	5,8	3.435	5,5
PRI	5.358	8,7	3.126	4,9
PLI	3.630	5,8	3.334	5,4
PR	—	—	—	—
DP	1.485	2,4	—	—
[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	3.802	6,2	3.336	5,4
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	1.148	1,8	—	—
Altri	—	—	380	0,6

CIRCOSCRIZIONE 10
Mirafiori Sud

PARTITI	1985		1980	
	voti	%	voti	%
DC	7.317	22,2	7.046	21,2
[illegible]	13.046	39,6	14.482	43,5
PSI	6.029	18,2	6.703	20,1
[illegible]	1.126	3,4	1.618	4,9
[illegible]	1.796	5,4	667	2,0
PLI	1.026	3,1	1.043	3,1
PR	—	—	—	—
DP	805	2,4	—	—
PDUP	—	—	—	—
MSI	1.817	5,5	1.899	5,1
VERDI	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—
Altri	—	—	35	0,1

Con il fiato sospeso

Nella sala comunale attrezzata con televisori e videoterminali, i candidati hanno seguito [illegible] ansia lo spoglio delle preferenze

L'animazione comincia alle 10. A quell'ora, nella sala del Comune attrezzata con televisori e video terminali collegati con il centro elaborazione dati, sono già un centinaio i supporters dei vari candidati pronti a prendere nota e segnalare l'andamento del voto. Dei capilista c'è soltanto il sindaco Cardetti, mancano Novelli, Longo, Chiusano, Bodrato, Pannella, Romita. Ma ognuno di questi ha un informatore, un amico, un fedelissimo pronto a telefonare gli ultimi [illegible]li. Ci si agomita, si [illegible] pigia, i «mi scusi» per l'involontaria pestata di piedi non si contano.

Le prime previsioni, verso mezzogiorno, sulla distribuzione dei consiglieri eletti nei vari partiti, si dimostrano approssimate: Trenta pci, 20 dc, 9 psi, 6 psi, 5 pli e [illegible], 2 psdi, uno ciascuno i «Verdi» e la lista civica. L'unica incertezza che durerà fino [illegible] fine riguarda un seggio, in ballottaggio tra psi e psi. I comunisti potrebbero perderne uno a vantaggio dei socialisti. Col fiato sospeso anche i liberali: non sanno se riusciranno ad ottenere il quinto consigliere.

Alle 14 il quadro della situazione si fa più chiaro. Gli elaboratori continuano a sfornare voti e preferenze, gli addetti alle stampanti e alle fotocopie sono subissati di richieste. Preme soprattutto il giovane (24 anni a settembre) Ermanno Tedeschi, liberale, la cui elezione è legata a un filo. *«Se faniamo il quinto consigliere* — commenta — *ce lo faccio»*. Congola il repubblicano Ferrara per il trend positivo del suo partito, un po' abbacchiato il compagno di partito Carlini perché intuisce di non «uscire», cerca di nascondere il proprio disappunto Piero Fassino, segretario provinciale pci, per l'[illegible]sti.

Alle 16, i giochi sembrano fatti: 30 consiglieri al pci, 5 al psi. Il sindaco Cardetti dichiara la propria soddisfazione sia perché i socialisti [illegible] perdono molto, sia per i voti di preferenza triplicati. Col volto sorridente anche il professore dell'Università, Franco Fizzetti, dc, un volto nuovo in politica, che alla sua prima esperienza da candidato, s'inserisce come preferenze al terzo [illegible] nella sua lista, dietro al «veterani» Bodrato e Porcellana. Cominciano a profilarsi i nomi degli esclusi: [illegible] ...Guido J. Paglia.

[illegible] [illegible] tra i «bocciati»

Nomi noti, ex assessori, consiglieri comunali che [illegible] passata amministrazione andavano per la maggiore, hanno avuto la brutta sorpresa di essere bocciati dagli elettori, anche dopo anni di lavoro e di presenza a Palazzo Civico.

Nel pci, fra i più conosciuti, cadono l'ex vicesindaco e [illegible] sempre al Bilancio, Luigi Passoni. Non è più risultato eletto neppure il prof. Marziano Guglielminetti, già assessore all'Arredo urbano nell'ultima giunta Novelli.

Nella dc, fra le «vittime illustri», Mario Berardi, giornalista Rai, per anni consigliere di punta del gruppo. Bruno Fantino, sindacalista, sino a pochi mesi fa consigliere provinciale, candidato in Comune per dare una rappresentanza ai lavoratori aradocreciati. Infine Bruno Alberton.

Risultati spiacevoli nei psi per gli assessori uscenti Silvano Alessio, Antonino Romeo e per l'ex consulente Pierpero Cerabona. I primi due non sono riusciti per un soffio, mentre Cerabona [illegible] perde al centro dello schieramento.

Analoga sorte torca all'amico [illegible] Cerabone, l'ex assessore alla Casa Domenico Russo che, lasciato il pci, non ha avuto buona sorte nei pri, dove la stessa Gianluigi Cerlini, amministratore del Consorzio Trasporti torinesi, non ha ottenuto il risultato sperato.

Sorpresa anche per il [illegible]po del psdi Terenzio Magliano e per il segretario della federazione liberale Lerro.

Alle 18, sale e corridoi si riempiono. Facce tirate, abbracci, strette di mano si confondono. Novelli viaggia verso le oltre centomila preferenze, l'avv. Chiusano, con le quasi 8 mila, miete consensi, come Cardetti e Longo. Euforici i volti nuovi. Tedeschi, l'avv. Andrea Calasso, Verneo e Chiavarino (dc), Gallo e Matteoli (psi), Prina e Conte (pci), Ala (lista verde) e l'avv. Guidetti Serra (dp). A loro è andata bene. Tanti altri, dopo aver speso soldi, tempo e fatica, rimarranno con l'amaro in bocca.

...Guido J. Paglia

DC

Guido Bodrato 17.818; Giovanni Porcellana 13.731; Franco [illegible] 8287; Giampaolo Zanetta 6112; Antonello Angeleri 7850; Giampiero Leo 7019; Paolo Verneo 6452; Sebastiano Provvidero 6361; Angela Bertero 5548; Carmine Nardullo 5394; Gianfranco [illegible] 5373; Giuseppe Bracco 5331; Andrea Calasso 5100; Vinicio Lucci 4715, Paolo Chiavarino 4396; Giuseppe Accattino 4295; Ido Rosei 3814; Gian Paolo Cattu 3500; Francesco Bruno 3297; Sergio Galotti 3229; Bruno Alberton 3190; Attilio Gaboardi 3058; Mario Berardi 2998; Giuseppe Hantise 2784; Donatella Gentile 2731; Ciro Albanese 2633; Pasquale Metallo 2612; Giuseppe Demaria 2606; Bruno Fantino 2589; Ettore Peyron 2489, Paolo Iennaco 2478; Luciano Barberis 2423; Giuseppe Negro 2407; Caterina Bordella 2327; Camillo Montanaro 2323; Andrea D'Alonso 2179; Renato Bressan 2099; Marilena Palestro 2096; Guido Pignocchino 2052; Sergio Torta 2050; Giovanni Leone 1979.

PCI

Diego Novelli 134.369; Piero Fassino 17.350; Carlo Galante Garrone 11.125; Rosalba Molineri 8176; Gi[illegible] Massimino 6029; Eleonora Artesio 4963; Fiorenzo Alfieri 4397; Angelo Tartaglia 3886; Domenico Carpanini 3565; Carlo Balferi 3495; Sante Bajardi 3369; Alberto Conte 3038; Renza Volante 3036; Franco Prina 2974; Livia Turco 2701; Corrado Montefalcheal 2545; Carlo Federico Grosso 2496; Marcello Vindigni 2378; Giovanni Ferrero 2335; Flavia Bianchi 2122; Gastone Cottino 2113; Maria Ghisalma 2075; Fabrizio Galli 1971; Giovanni Dolino 1934; Giuseppe Reppucci 1690; Emilio Barone 1667; Mario Virano 1635; Giovanni Mercandino 1631; Ferruccio Bostato 1606; Giulio Poli 1581; Domenico Icardi 1554; Luigi Passoni 1393; Federico Avanzini 1309; Fabrizio Morri 1277; Paola Dematteis 1215; Alessandra Basaglia 1126; Marisa Brivio 1065; Alberto Pasquero 1043; Marziano Guglielminetti 1043; Giorgio Bianco 889; Nicola Bizzarro 870; Vittoria Franzinetti 864; Adriano Zecchina 859.

PSI

Giorgio Cardetti 18.858; Ma[illegible]gnani Noya 5298; Francesco Mollo 5064; Elda Tessore 4960; Lorenzo Matteoli 4727; Marziano Marzano [illegible]; Franca Prest 4673; Carla Spagnuolo 4582; Salvatore Gallo 4202; Antonino Romeo 4071; Silvano Alessio 3995; Sergio Enrietto 3977; Ermanno Benitetto [illegible]; Vincenzo Fenia [illegible] Roberto [illegible] 3365; Piera Ricagno 3143; Danie Sforza 3048; Prospero Cerabona 3040; Dario Segre 897; Rocco Biasi 886; Giancarlo Palazzini 842; Bruno Odasso 783; Giuseppe D'Agui 783; Pietro Bagnati 754; Nestore Cristini 708; Carmine Macchione 651; Antonio Caruso 634; Armando Opinaltre 630; Giuseppe De Rosa 614; Angelo Gala 602; Romano Ciacchini 583; Diego Gerardi 521; Giancarlo Balasso 503; Carlo Bracco 438; Angelo Cremascoli 437; Giuseppe Castro 399; Angelo Teakio 399; Elio Caretto 391; Franco Bertoglio 383; Gerardo Attino 381; Cesare Colanelli 361; Domenico Adamo 288; Franco Donadio [illegible] Fernando Mimmo 318; Valter Orillone 3[illegible].

PSDI

Pier Luigi Romita 3.400; Baldassarre Furnari 3.089; Ricciotti Lerro [illegible]8; Giuseppe Goglio 2.190; Matilde Di Pietrantonio 1.755; Raffaele Giangrande 1.733; Terenzio Maghano 1.553; Luigi Gerace 900; Pietro Bonavita 374; Gi[illegible] Di Vi[illegible] 348; [illegible]vatore Lattuca 261; Salvatore Assarelli 253; Fabrizio Frassa 193; Salvatore Russo [illegible] Domenico Bova [illegible] Angelo Ciavalone 161; Antonio Barbieri 150, Donato Ladik 149; Lilli Di Leganì 146; Gisella Alres 145; Anna Rosa Keber 137; Lorenzo Avanzato 134; Salvatore Canale 123; Luciano Benedetto 120; Roberto Formica 127.

PRI

Antonio Longo 5015; Giorgio La Malfa 3566; Aldo Ravaioli 4743; [illegible]eppe Lodi 3887; Remo Ratto 2877; Gian Antonio Romanini 2310; Agostino Risalitl 2090; Luisa Carello 3530; Gianluigi Cerlini 1447; Anna Massaro 837; Franca Abosaida 830; Domenico Russo 815; Paola Lupano 571; Gabriella Forchino 458; Pierluigi Gabetto 439.

PLI

Vittorio Caboti di Chi[illegible]no 8152; Piergiorgio Re 4174; Luciano Jona 3454; Giuseppe Dondona 2851; Ermanno Tedeschi 2813; Alberto Badini Confalonieri 1567; Franco Mellano 1390; Clara Dalrola Truffelli 1231; Maria [illegible] Bosso 697; Guglielmo Della Porta 531; Giuseppe Arduino 514; Antonio Adda 490; Bernardino Garetto 477; Fabrizio Astrua 422; Elisabetta Artiano 418; Sergio Briolo 382; Luigi Incisa di Camerana 287; Vincenzo Pisapia 276; Alessandro Frascarolo 269; Biagio Galiari 260; Carlo Rovere 259; Alberto Turinetti di Priero 242; Augusto Bargoni 237; Paola Carello Paganelli 220; Mariuccia Diato 218; Ugo Cipovese 210.

DP

Bianca Guidetti Serra 3737; Guido Lagana 443; Vincenzo Calarza 376; Bruno Cristofari 328; Giovanni Bemerano 215; Giuseppe Geymonat 189; Giuseppe Colombati Loris 151; Cecilia Guiglia 108; Ezio Almaro 97; Vittorio Agliano 94; Franco Tirigliatto 93; Vincenzo Vitulano 85; Francesco Casile 82; Anna Anzivino 79; Sergio Amati 78; Guglielmo Pandolfo 71; Doriana Bertino 76; Giuseppina Manzone 68.

MSI

Ugo Martinat 7992; Marta Minervini 3137; Michele Antinoro 2276; Bernado Chiappe 2055; Roberto Rigon 1977; Giorgio Bedenda [illegible] Raffaele Corapi 1209; Alessandro Scano 451; Massimo Ghigo 398; Domenico Abbate 243; Diana Aprile 240; Oreste Macrì 247; Agostino Ghiglia 216; Selma Chiosso 193; Candido Aloi 179; Domenico Bargiotto 181; Mario Patrucco 140; Gianfranco Campasi 138; Giuseppe Barcellona 132; Francesco Ganci 127; Umberto Grisafulli 123; Alfredo Berardo [illegible] Raffaele Maiorana 117.

[illegible] VERDI

Nemesio Ala 441; Franca Rame 280; Filippo Alosa 205; Mauro Alessandria 164; Narni Gallo 179; Giuliano Martignetti 156; Marco Francone 137; Paolo Barcucci 124; Mauro Boglione 125; Maria Bartoccelli 122; Roberto Delmastro 108; Gianni Vernetti 107; [illegible] Cima [illegible] Bartolorio 81; Fidenzio Baldoin 79; Marco Buttino 78; Mauro Bassignana 75; Fernando Barsotti 74; Pier Carlo Racca 73; Giuseppe Boria 67; Maria Galli 65; Giambattista Catania 61; Paolo Candelari 57; Tea Cravario 56; Riccardo Quarello 56; Giuseppina Cardillo 55.

[illegible] [illegible]

Giovanni Viarengo 176; Mario Auberi 129; Michelangelo Greco 92; Giovanni Brianti 77; Ulisse Averna 77; Attilio Neutrali [illegible] Antonio Romano [illegible]; Carlo Jacobelli [illegible] Amalia Parò 17; Egidio Greco 17; Amilcare Di Mezza 16; Laura Varetto 16; Francesco Paolo Brigida 11; Fulvio Brianti 11; Michele Di Rodi 10; Giovanni Posse 9; Salvatore Adornetto 9; Francesco Greco 8; Orietta Jagodnik 7; Candido Chiola 5; Romano Tarantello 4; Olimpia Ordioni 5; Corrado Maria Fulco 5; Giuseppina Brencella 4; Elvira Pipi 4; Serafino Carta 4; Arcano Sabato 3.

[illegible]. [illegible]. PSDI.

Perruccio [illegible] 251; Tommaso Scardicchio 81; Paolo Lauriola 73; Maria Pavesio 61; Giorgio Terreno 51; Gaudenzio Aghemo 49; Fortunato Pupi 41; Vittorio Bergero 25; Giovanni Auderino 23; Franco Cirella 29; Bruno Zallio 20; Giorgio Bastiani [illegible] 19; Lorenzo Carbone 16; Franco Canuan 16; Vito Fortunato 16; Donato Pace 14; Marco Voghera 14; Giuseppe Riotta 13; Sebastiano Elia 12; Cesare Minetti 11; Giuseppe Calia Finbiano 10; Giovanni Ponzo 10; Francesco Romano 10; Francesco Santopietro 10; Giuseppe Campisi 10; Giuseppe Riey 10; Alessio Crabbia 9; Maria Grazia Voghera 9.

[illegible] [illegible]

Marco Pannella 1935; Enzo Tortora 1531; Adelaide Aglietta 1082; Angelo Pezzana 535; Ferdinando Abbà 522; Paola Chieco 308; Adalberto Chiesa 257; Carlo Duployez 251; Adriano Ballone 233; Vincenzo Cucco 182; Romolo Gotta 160; Nicoletta Laudi 137; Be[illegible] Manna 142; Raffaele Antigiani 139; Alfredo Viterbo 131; Elio Carlo Ferraro 91; Lidia Aloi 85; Vincenzo Francone 62; Giampiero Cesone 58.

[illegible]

Roberto Oremmo 769; Alberto Seghesio 254; Giuseppe Albano 132; Claudio Bonenson 118; Giovanni Battista Arnaud 106; Antonio Bodrero 89; Vera Bombara 55; Luciano Bruno 38; Giorgio Magistrelli 30; Bernardo Bosio 25; Carlo Dardanello 33; Battista Catagnieri 31; Giovanni Settimo 24; Dolores Desal 22; Giovan[illegible] Isoardi 22; Luca Pesando [illegible] Domenico Reviglio 20; Te[illegible] Riba 20; Bernardino Capucchio 17; Giampiero Riva Vercellotti 16; Pietro Picco 14; Giovanni De Maria 13; Gian Luigi Occhiena 13; Livio Tola 11; Daniele Milano 10; Gian Franco Cilardi 9; Angelo Martelli 9; Luciano Rosso 9; [illegible]nfranco Bearzatti 8; Franco Tollot 6.

Adesso nemmeno in Consiglio provinciale sarà possibile eleggere una giunta [illegible]

Il voto del 12 maggio ha rivoluzionato il Consiglio provinciale di Torino. la stringata maggioranza di sinistra ne esce sconfitta: i partiti presenti nell'antica aula del Palazzo delle Segreterie passano da 7 a 11 (entrano dp, i verdi, i verdi civici e Piemont), i voti nuovi sono 30 su 45, ma soprattutto mutano sensibilmente i rapporti di forza in un giro di seggi che ha coinvolto tutti i gruppi.

I conti per le eventuali maggioranze paiono oggi abbastanza premature, anche perché sono legati a un discorso contestuale agli altri enti locali. Di certo la tradizionale giunta bipartita di sinistra è impossibile (psi e pci hanno solo 20 seggi), ma anche il pentapartito, oggi ridotto a 23 voti (4 in meno rispetto al passato), appare instabile: l'esperienza '80-85, ricca di numerosi capitomboli, insegna a non fidarsi di un solo punto di vantaggio. Saranno quindi i partiti minori che si affacciano solo adesso a Palazzo Cisterna (peraltro difficili da coagulare, dato lo spirito e la visione politica che hanno) a giocare un ruolo importante sulla bilancia delle maggioranze possibili. Ma è tutto da verificare.

Rispetto alle amministrative '80, il pci denuncia il calo maggiore (—4,6%), scendendo da 12 a 15 seggi, seguito dal psi (—2,3%) che passa da 6 a 5, e dalla dc (—1,9%) con un seggio in meno da 13 a 12. Più che dimezzati sono i socialdemocratici, scesi da 3 a 1 anche se il terzo, Francesco Carlino, era frutto [illegible] un'uscita dal psi durante la legislatura. Un seggio lo perdono anche i liberali, rimasti in due.

Due soli i segni positivi dei partiti tradizionali: i repubblicani (+2,1%) salgono da 2 a 3 seggi lo stesso fanno i missini (+1,3%) che però, per la defezione di Carlino, in pratica triplicano le presenze in aula.

E poi ci sono le reclute del Consiglio provinciale: dp (3,8%), i verdi (3%), i verdici civici (2%), Piemont (1,4%), quattro consiglieri in tutto che non mancheranno di vivacizzare l'ambiente in un momento che da anni pativa la sonnolenza della vecchiaia. Sono Franco Berrulo (verde), Giorgio Cardoi (dp), Roberto Oremmo (Piemont) e Marco Pannella (verdi civici). [illegible] nella, che probabilmente opterà per il Comune, potrebbe essere sostituito da Angelo Pezzana, leader dei Fuori, o da Adelaide Aglietta.

Abbiamo detto dei volti nuovi: dei 35 comunisti solo 3 appartengono alla compagine uscente (Giorgio Ardito, Luciano Rossi e l'indipendente Adriano Andruetto), mentre fra i nuovi i più noti sono Mariangela Roselen (ex deputato), Maurizio Mancini ed Ermanno Marchiaro, ex assessori comunali (il secondo è presidente della Federazione italiana bocce).

Tra i socialisti restano Orotto, Mussano e Scarcarello, mentre entrano, reclute, Luigi Rioca ed Emilio Trovati, quest'ultimo «erede», almeno per collegio, del presidente uscente, Maccari, eletto alla Regione. Nella dc 7 dei 12 seggi saranno occupati da neofiti. Dei veterani restano Borgogno, presidente fino al '75, Gibille, Perrone, Astore e Spiller.

Reclute anche nel msi (Giacomello e Chiosso) e nel pri, Ettore Neglia ed Emilio Lombardi, quest'ultimo segretario cittadino del partito. L'unico socialdemocratico eletto è Angelo Voyron, ex vicesindaco [illegible] Susa, già presente prima dell'80 in Consiglio provinciale.

Lo spoglio delle schede per la Provincia è stato più lungo del previsto e soltanto [illegible] 17,45 la Prefettura ha fornito un primo tabulato (non ancora ufficiale, ma sufficientemente credibile) sull'andamento del [illegible] nei 45 collegi del territorio. Il conteggio dei resti ha giocato su dp, lista verde, verdi civici, msi e pri.

Di lavoro da fare ce n'è molto, sempre che l'ente, nato con Napoleone, messo in ombra dalle Regioni, umiliato dai Comprensori (nei quali però ora si prende la rivincita), trovi una seconda giovinezza. **Gianni Blasi**

Tutti gli eletti, collegio per collegio

Questi i nuovi eletti in Consiglio Provinciale, in ordine di scheda, con i collegi di appartenenza.

PCI (15 consiglieri): Mariangela Rosolen (Borgata Aurora), Rocco Larizza (Borgata Vittoria), Carlo Alberto Barbieri (B. Dora-Valdocco), Alberto Barbero (B. San Paolo), Gianfranco Edione (B. Vanchiglia), Magda Negri (Campidoglio-Martinetto), Adriano Andruetto (Lucento-Tesoriera), Maurizio Mancini (M. di Campagna-Acrobautica), Antonio Carta (Mirafiori), Ermanno Marchiaro (Nichelino), Carlo Mastri (Rivoli), Enrico Pastore (Settimo), Carlo Bolzoni (Venaria).

DP (un consigliere): Giorgio Cardoi (Parona Argentina).

LISTA VERDE (un consigliere): Franco Berrulo (Chieri).

MSI (3 consiglieri): Ludovico Boetti Villanis (Borgo Nuovo-Castellet), Carlo Giacometto (San Donato), Secondo Chiosso (S. Salvario-Valentino).

PRI (2 consiglieri): Ettore Neglia (Crocetta-San Secondo), Emilio Lom[illegible] (Oltre Po), Egidio Francisco (Ivrea).

PIEMONT [illegible] consigliere): Roberto Oremmo.

LISTA VERDE CIVICA (un consigliere): Marco Pannella (Mirafiori).

PSI [illegible] consiglieri): Gianfranco Mussano (Castelnuovo), Ivan Grotto (Lanzo), Salvatore Scarcarello (Moncalieri), Emilio Trovati (Parona Argentina), Luigi Rioca (Strambino), [illegible] (2 consiglieri): Nicoletta Casiraghi (Crocetta-San Secondo), Filippo Arrigo (Statuto-F.Susa).

PSDI (un consigliere): Angelo Voyron (Susa).

DC (12 consiglieri): Leonardo Sp[illegible] (B. Dora-Valdocco), Italo Astore (Caluso), Sergio Deorsola (Carmagnola), Francesco Cumuso (Cavour), Giuseppina Perrone (Chieri), Paolo Sibilla (Giaveno), Claudio Bonanose (Parona Argentina), Antonio Berardi (Pinerolo), Elio Borgogno (Potrino), Antonio Saitta (Rivarolo C.), Gianfranco Morgando (Strambino), Riccardo Montabone (Susa).

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è [redacted] a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefono 477.180 - 477.181

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordabili, tasse diminuite. **FINCOTER** 749.8203 - 778.828 corso Francia 16.

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampie possibilità di rateizzazioni, aperto sabato, tel. 011 650.3661.

A.A. OGGI e qualsiasi importo prestiamo a casalinghe, operai, impiegati e commercianti. Lunghe dilazioni. Aperto il sabato. Telefonare 011 836.386.

A. ANCHE senza garanzie finanziamenti in 48 ore fino a 70 milioni sconto cambiali fino a 60 milioni. Tel. 549.994.

A. CONCEDIAMO finanziamenti fiduciari, mutui ipotecari con minime formalità al 599.247. Aperto il sabato.

A. GESETI FINANZIARIA presta fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al 835.083.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve suoi problemi? Fipat via Carlucci 58. Tel. 518.390 - 538.422

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
[redacted] 650.3717 - [redacted]
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A.SA.FI.FIN.
Finanziaria. Tutte le forme di finanziamenti fiduciari ipotecari anche 2° grado a breve e lungo termine speciale 3-5 anni senza cambiali. Serietà, rapidità, consulenza gratuita. Via Cesalpi 70 - Torino, telefoni 540.836 - 505.756.

A. TUTTI i tipi di finanziamento anche in 24 ore, mutui, leasing. Locafin, via T. Rossi 2 angolo Lagrange, tel. 539.825.

A bassi tassi S.FIN.GE. vi finanzia in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

A correntisti bancari, artigiani, commercianti, ditta privata concede rapidamente prestiti fiduciari. Tel. 581.607.

A lavoratori dipendenti e autonomi correntisti bancari accordiamo finanziamenti immediati. Tel. 741.2777 - 741.2778.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata. Sogefin corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.758 - 553.231.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari, artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 539.028.

ATTENZIONE
in 48 ore finanziamo senza spese correntisti, commercianti, artigiani, dipendenti. Telefonate al 593.664.

CELERMENTE concediamo prestiti fino 12 mesi cessione 5° stipendio mutui ipotecari su immobili. Tel. 745.051 - 743.971.

CON formula risparmio S.FIN.GE. vi finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIN
corso Re Umberto 23, ■ 518.585 - 518.049 Torino.

FINANZIA[redacted]NTI LEASI[redacted]
artigiani commercianti privati
interessi contenuti - tempi brevi.
Tel. 011 530.085

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

FINDAL FINANZIARIA cessioni del 5° a dipendenti, acconti immediati, rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 371, telefoni 616.282 - 610.460.

MANIERO [redacted]
a 100 prestiti fiduciari fino a L. 30 milioni, costo annuo L. 948 mila al milione. Celerità. Tel. 371.917.

PERLA FIDI prestiti più rapidi, meno interessi, milioni mensili rateali senza ipoteche. Telefonare 011 504.363, corso Re Umberto 84 - Torino.

PRESTITI in 24 ore da 1 a 15 milioni, finanziamenti aziendali a basso costo. Tel. 650.8556, corso Sommeiller 4.

PRESTITI rapidi a breve e lungo termine tasso 16% annuo, esempio, L. 5 milioni restituiti 36 rate da L. 200 mila mese. Tel. 839.8448 - 835.478.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai ed impiegati, ed anche protestati a chiunque. Telefonare 657.837.

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 533.613.

QUANTO vuoi Come vuoi Quando vuoi Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.660 - 516.970 Torino.

SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendite di attività commerciali e da lottizzazioni. Tel. 351.363.

SFINA presta i soldi (nomi) Prestiti da L. 200 mila a 7 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 749.6421.

S.FIN.GE convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

SOGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 553.231.

STUDIO consulenza prestiti fiduciari in 48 ore, finanziamenti, leasing, mutui. Aperto sabato mattina. Tel. 446.104.

ZENITH finanziamenti in 48 ore, telefonando al 446.000 presto a correntisti. Sabato aperto. Massima riservatezza.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere a prezzo.

AFFITTO/AMENTO cediamo licenza M. - X - ... ottima potenzialità, ... mica. Trattative dirette ... 400.

AFFARE avviata latteria in ottima posizione punto di forte passaggio vende per motivi di famiglia. Tel. 380.610.

AFFARE anticipo Barriera Borgo S. Paolo ampi locali buona posizione pagamento agevolato. Tel. 383.298.

AFFARE gastronomia salumeria ottima posizione commerciale L. 47 milioni inclusa attrezzatura. Tel. 839.3576. Borzo.

AFFARONE profumeria zona S. Salvario su corso con essenze saune e docce. Tel. 511.236.

AZIENDA Galvanica, esperienza trentennale, avviata primaria, ottima redditività causa decesso del titolare affittasi o vendesi - Condizioni - Telef. ore ufficio 62.00.62 - 64.18.40.

AZIENDA produttrice componenti per apicoltori bene introdotta cedesi. Sharia 011 546.509 - 546.534.

AZIENDAL MARKET 650.2175 officina costruzione stampi attrezzature meccaniche introdotta Fiat 7 dipendenti. Capannone nel terreno di proprietà.

AZIENDAL MARKET 650.2175 estetica zona signorile attrezzature complete ultimo L. 210 mila. Richiesta aqua.

AZIENDAL MARKET 650.2175 Savona oreficeria centralissima modernamente arredata. Ottimo investimento. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 quota società produzione vendita mobili rustici e commercio legname.

AZIENDAL MARKET 650.2175 birreria ristorante pizzeria vicinanze piazza Statuto 100 coperti arredamento nuovo.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ferramenta zona S. Donato L. 8 milioni incasso mensile dimostrabile. Minimo anticipo.

AZIENDAL MARKET 650.2175 tabacchi giornali vicinanze Torino ottima posizione pure centrale. Ottime levata.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cartoleria centralissima 40 mq più retro 2 vetrine fronte scuole uffici. Dilazioni.

BAR corso Francia vicino scuole e uffici prezzo corto L. 800 mila di cedo anticipo L. 60 milioni. Tel. 546.231.

BAR cremeria gelateria ottima posizione commerciale forte incasso lavoro 4 nucleo famigliare vendesi. Tel. 780.4403 - 780.2588.

BAR Super affare alloggio 4 camere incasso L. 400 mila cedo a L. 110 milioni prezzo corto. Tel. 537.213 - 517.260.

BAR super alcolici pasticceria zona Francia ottimo incasso dimostrabile vendesi. Tel. 780.4403 - 780.2588.

BAR super alcolici zona centro uffici passaggio incasso dimostrabile prezzo ridotto vende. Tel. 380.913.

BAR super S. Rita su via intenso passaggio prezzo corto incasso L. 600 mila di dodici anni. Tel. 546.231.

BAR Super incasso L. 400 mila zona commerciale cedo anticipo L. 15 milioni 15 giorni prova. Tel. 537.213 - 517.260.

CARTOLIBRERIA giocattoli zona commerciale vicinanze scuole ottimo incasso tabelle XI - XIV. Tel. 510.601.

CAUSA maternità vendo chiosco bibite e gelati tabelle I, VI. Telefonare 739.4856.

CAVIT 598.992 cede negozio pelletteria zona Francia 80 mq 2 vetrine arredo nuovo, ottimo incasso, dilazioni.

CAVIT 598.992 cede negozio lane tinti vicino a Chivasso, arredo nuovo incasso ottimo, anticipo L. 30 milioni.

CAVIT 598.987 cede bar zona Mirafiori orario corto arredo nuovo incasso L. 300 mila al giorno minimo anticipo.

CESTERIA vimini oggettistica vendita ingrosso e minuto garantito investimento cintura Torino vendesi. Tel. 383.298.

CITTADINA turistica ristorante pizzeria 800 mq, fronte mare, 300 coperti, superattrezzata, grosso giro affari, L. 475 milioni. Abs 019.26.236.

ESTETICA elioterapia zona signorile con sauna finlandese anticipo L. 20 milioni. Dilazioni. Telefonare 511.236.

FIORI articoli per fiorai zona Vanchiglia servizio interflora buon reddito. Tel. 511.236.

GEMENZA [redacted] 700 [redacted] gerrelleria dò cauzionando. Tel. 537.213 - 517.260.

LATTERIA formaggi zona Parella incasso L. 83 milioni annui ottima posizione commerciale. Telefonare 511.236.

LATTERIA S. Salvario con vetrina su corso Massimo D'Azeglio cedo a L. 21 milioni dilazionabili. Tel. 561.436.

PASTIFICIO gastronomia ampio retro laboratorio incasso L. 250 mila al dì. Studio Grosso tel. 511.236.

REI cede in Chieri ristorante centralissimo forte giro d'affari. Via Lamarmora 27, tel. 546.503.

REI cede prima cintura Torino cremeria incasso L. 1 milione al dì ottime forme di pagamento. Via Lamarmora 27, telefono 546.503.

REI cede ristorante bar con dehor ... zona autostrada Torino. Via Lamarmora 27, tel. 546.503.

RIVIERA Ponente lavorazione artigianale ... centralissimo ... 019.26.236.

S. MAURO tabelle ... articoli ... forte lavoro ottimi guadagni cedo L. 80 milioni. Tel. 779.491.

SAVONA merceria biancheria intima, zona passeggio, vendo clientela L. 80 milioni. Abs tel. 019.26.236.

SPOTORNO ristorante bar ampi locali, dehor attrezzatissimo, 160 coperti, gestione privato L. 250 milioni. Abs tel. 019.26.236.

Studio [redacted]
OTTIMO REDDITO
attrezzature nuove
[redacted] causa gravi motivi
[redacted]
[redacted] s.r.l.
[redacted] d'Azeglio 23
650.2175

ZONA S. Rita cedesi salone acconciature mq 100 con annessa cabina estetica e profumeria. Tel. 780.4403 - 780.2588.

4 Terreni

AVIGLIANA vendo 3.000 terreno panoramico da 3000 mq approvato per 3 ville bifamigliari L. 30 mila mq. Tel. 884.6187.

PINEROLESE
terreno 5000 mq. Tel. 383.445.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 65.64 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

CERCASI in affitto locale recente con vetrine 1200-1600 m uso vendita uffici e deposito zona Crocetta-Centro S. Paolo - Cit Turin. Tel. 540.948.

CERCO per conto cliente locale mq 400/600 da affittare adatto laboratorio artigiano. ... Immobili 667.809.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 761.459.

offerte

A L. 1500 mq affittasi nuovi capannoni complesso industriale da mq 500 a 15.000. Tel. 011 502.518.

AERITALIA magazzini 600 mq posti carrai parcheggio interno affittasi. Tel. 539.962.

AFFITTANSI boxes e magazzini via S. Ambrogio corso Francia L. 95 mila mensili. Audis 546.807 - 667.774.

AFFITTASI ufficio signorile via Saechi piano nobile mq 360 adatto società, professionisti vuoto L. 3 milioni 600 mila mensili. Tel. 667.774.

AFFITTASI via Mignani Statuto locali commerciali mq 400 frazionabili mq 90 con vetrine adatti ufficio magazzino rappresentanza vuoti L. 1 milione 650 mila mese. Audis 546.807 - 667.774.

AFFITTIAMO magazzino centrale mq 140 con passo carraio L. 350 mila mensili. Tel. 542.312.

ALESSIO IMMOBILI 517.542 vende libero Porta Palazzo negozio seminterrato complessivi mq 100, 85 milioni.

ALESSIO IMMOBILI 517.542 vende libero prestigioso negozio corso S. Maurizio mq 180, 280 milioni.

BOX auto libero via Madama Cristina via Berelli piano cortile L. 17 milioni. Fallo & Dacinetto. Tel. 741.2874.

CENTRO CASA 513.621 libero muri negozio mq 125 di fronte Basilica della Consolata. Ampie dilazioni pagamento.

COLLEGNO via Leopardi, palazzina recente laboratorio magazzino garage mq 550 oltre 2 appartamenti vero affare. Tel. 635.063.

CONSULEDILE 533.322 vende via Bandiera angolo corso Ferrucci convenientissimi muri negozi panetteria, latteria, drogheria, commestibili.

CORSO Brescia fronte mercato fiori locale capannone su 3 piani adatto vari usi. G.R. L'Immobiliare vende, 320 ■.

CORSO Fiume libero magazzino mq 1750 di cui 780 palazzina uffici vendo L. ■ milioni. Tel. 510.341 - 544.656.

CORSO Francia ottima posizione commerciale vendo ristrutturandi locali liberi mq 100, 500, 1300, m. B. Tel. 835.8538.

CORSO Unione Sovietica via C. Alessio nuova costruzione boxes magazzini L. 17.500.000. Audis 546.807 - 667.774.

GABETTI
per l'impresa 5767 vende libero adiacente corso Galileo Ferraris via Fratelli Carle locale di mq 79 al piano rialzato ad uso ufficio.

GABETTI
per l'impresa 5767 vende fronte stazione Crescenzo Piemonte capannone di mq 1800 più palazzina uffici ed esposizione di mq 300.

GABETTI
per l'impresa 5767 vende libero negozio via Gioberti adiacente corso Vittorio con 3 luci vetro mq 179.

LIBERO presso piazza Rivoli vendesi basso laboratorio 300 mq più cortile privato. L. 140 milioni. Sarm 447.1258.

LIBERO zona centro via Forbino vendesi locale commerciale unico piano 750 mq affare L. 260 milioni. Sarm 445.460.

MAGAZZINO libero 2 vani con servizio via Madama Cristina via Berelli, piano cortile L. 17 milioni. Tel. 741.2874.

NAZIONALCASE via Santena libero locale indipendente luminoso mq 300 uffici cortile L. 145 milioni. Tel. 761.459.

NAZIONALCASE adiacenze semicentrale libero corso Bergia mq 650 più ufficio mq 260 L. 200 milioni. Tel. 761.459.

PARELLA via Exilles vendo locali uso negozio-banca attività varie mq 480 5 ampie vetrine recente. Telefonare 741.2122.

PIAZZA Bengasi via Pracissa vendesi box vuoto L. 15 milioni 500 mila. Audis 546.807 - 667.774.

PRIVATO vende in Rivoli muri autosalone 5 vetrine angolari volendo magazzino. Telefonare 953.2447.

[redacted]
complesso industriale con palazzina uffici di recente costruzione in zona industriale Beinette Albaretta di Stura mq 3000 coperti, L. 650 milioni. Telefonare 545.682.

8 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE attrezzista 5° livello libero subito offresi. Telefonare 984.4062.

AUTISTA lavoro 30enne patente C pratico città e provincia offresi. Tel. 684.226.

AUTISTA magazziniere operaio patente D-E pratico Torino e provincia offresi. Telefonare 756.144.

AUTISTA magazziniere, [redacted] E, offresi anche part-time. Tel. 530.[redacted]

CAPO officina (lamiere [redacted]) offresi. Scrivere «Publikompass 5684 — 10100 Torino».

[redacted] domestica media età referenziata offresi fissa oppure a giornata. Tel. 386.048 ore 8,30-19.

CONIUGI referenziati già custodi offronsi per custodia villa. Telefonare 839.7769.

CUOCO molto esperto trentacinquenne offresi solo mattino o solo serale. Tel. 830.480.

CUOCO pratico qualificato cerca lavoro anche stagionale. Tel. 782.918.

CUOCO referenziato pratico disposto trasferte libero subito offresi. Tel. 011/331.737.

CUOCO 36enne qualificato offresi presso hotel o albergo, stagionale, anche fuori Torino. Tel. 011/657.368.

ELETTRICISTA 4° livello impianti industriali e civili offresi a ditta ditta. Tel. 640.3888.

ESPERTA sarta offresi laboratorio riparazioni in genere. Tel. 219.235.

GIOVANE 17enne cerca qualsiasi lavoro da apprendista purché serio. Telefonare 262.4167.

OFFRESI tornitore 30enne con esperienza, pratico città libero subito. Valuta part-time. Telefonare 249.699.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 430.381.

PELLETTIERE tagliatore cerca lavoro passaggio diretto. Tel. 011 618.201 ore serali.

PRATICA collaboratrice domestica di buona famiglia libera impegni, offresi giornata. Telefonare 306.182.

RAGAZZO 21enne offresi come manovale edile o tracciatore 3° livello con passaggio diretto. Tel. 274.1125 ore pasti.

SIGNORA offresi per custodia anziani o ammalati o bambini solo diurno. Tel. 736.4430.

SIGNORA per accurata cucina sera per casa signorile o residente cerca e giornata. Tel. 707.1741.

TRENTACINQUENNE referenziata offresi 4/5 ore mattino collaboratrice domestica. Tel. 775.239.

commessi, baristi

ABILE commessa 36enne referenziata pratica settori abbigliamento e pelletteria esperienze pluriennali offresi. Telefonare ore pasti 7[redacted]

[redacted] 38 anni lunga esperienza, conoscenza lingue [redacted] posto fisso o stagionale qualsiasi località. Pregasi telefonare 011/447.2880 dopo le 18.

CAMERIERE tunisino 23enne bella presenza ottime referenze offresi ristorante o self. Telefonare 739.1039.

COMMESSA baby-sitter ditta di compagnia part-time offresi. Tel. 307.883 ore pasti.

SIGNORA 33enne esperienza negozio offresi come commessa qualsiasi genere. Tel. 960.72.34.

23ENNE serio volenteroso con esperienze in proprio offresi barista cameriere fisso o stagionale. Tel. 679.145.

impiegati

A. REFERENZIATA 21enne esperienza cablaggi cerca impiego passaggio diretto. Telefonare 245.207.

CONTABILE ventennale esperienza gestione bilanci iva banche offresi anche part-time. Telefonare 350.847.

CORRISPONDENTE inglese tedesco con esperienza biennale lavori ufficio libera anche subito offresi per serio impiego. Tel. 011/380.664 - 617.938.

DIPLOMATA perito aziendale pratica lavori ufficio cerca impiego. Tel. 649.7804.

ESPERIENZA pluriennale contabilità cerca anche computer a lavori ufficio offresi anche part-time. Telefonare ore ufficio 518.677.

FOTOGRAFO pratico offresi presso fotografo o laboratorio ottime referenze possibilità passaggio diretto. Tel. 316.383.

GEOMETRA 24enne esperienza quinquennale lavori pubblici munito partita iva per eventuale collaborazione studio tecnico. Telefonare 780.2433.

IMPIEGATA amministrativa lunga esperienza lavori ufficio offresi passaggio diretto anche part-time. Tel. 658.732 ore serali.

IMPIEGATA amministrativa segretaria uso contabilità cassiera lunga pratica lavori ufficio offresi. Tel. 878.680.

PRATICA lavori ufficio centralino telex uso computer diploma perito aziendale molto buoni inglese francese 20enne esente esercito propone lavoro anche part-time o a contratto di formazione. Telefonare ore 8-13 - 16-20 allo 011 906.0499.

PUBBLICITARIO 25enne dinamico volenteroso cerca lavoro come account o responsabile produzione o traffico. Telefonare 487.421 oppure 358.0309.

RAGAZZA 22enne diplomata contabile cerca 1° impiego. Telefonare 746.227.

RAGIONIERA esperienza triennale contabilità generale, iva, clienti fornitori offresi preferibilmente part-time, passaggio diretto. Tel. ore pasti 779.580.

RAGIONIERA esperta contabilità generale iva, magazzino, lavori vari ufficio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 443.548 ore serali.

RAGIONIERA 23enne capacità organizzative esperienza biennale pratica contabilità generale banche iva fornitori clienti elaborazione elettronico offresi passaggio diretto. Tel. 411.7677 ore pasti.

SEGRETARIA 28enne esperienza novennale lavori ufficio passaggio diretto offresi anche part-time. Tel. 602.4186.

SIGNORA 43enne ex impiegata ufficio doganale vidimazionale offresi anche part-time. Telefonare 350.402.

21ENNE con esperienza quadriennale paghe contabilità e lavori ufficio offresi urgentemente a ditta passaggio diretto. Tel. 77.58.38.

21ENNE esperta gestione dati magazzino turni 8/24 telefonista-centralino, offresi passaggio diretto. Telefonare 647.6789 - 647.681.

PRIVATO pratica lavori ufficio esperienza quinquennale offresi passaggio diretto. Tel. 8532.382.

[redacted] ragioniere pratica lavori ufficio [redacted] impiego presso ditta seria. Tel. ore pomeridiane al 38.11.60.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA assume 21-45enni per inserimento immediato, disponendo posti liberi. Per colloquio presentarsi oggi, ore 9-12 / 14-18: corso Principe Oddone 12 (primo piano).

A.A.A. IN via Pastrengo 7/B traversa via Sacchi si cerca personale giovane. Alta retribuzione, facile lavoro.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcore XXIV Maggio 1 - 20030 Sesto San Giovanni Milano.

ANNA e Lino cercano abili parrucchieri uomo donna e bambini veramente capaci. Telefonare 793.760 - 720.181.

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581.

GESTIONE centri ipermercato zona Moncalieri (To) cerca n. 1 macellaio banconiere, n. 1 macellaio disossatore. Età 25/35 anni, ottima retribuzione. Telefonare 02.809.2014.

IMPORTANTE AZIENDA
cerca operai elettromeccanici specializzati per lavori di manutenzione su veicoli ferroviari. Sede di lavoro Torino. Indirizzare a Olivetti, via Fiorentino 36 - 20129 Milano.

INDUSTRIA meccanica zona Barca cerca abile tracciatore attrezzista con mansioni capo squadra reparto tracciatori. Tel. 241.001.

INDUSTRIA stampaggio forgiatura prima cintura Torino cerca fucinatori e stampatori specializzati. Tel. 964.8482.

Impiegati

A.A.A. LA nostra società distribuisce in esclusiva un conto risparmio con istituti bancari. Richiediamo per lo sviluppo di tale conto una persona di buona cultura [redacted] a condurre trattative d'affari a tutti i livelli. Telefonare per appuntamento 539.790.

A.A.A. [redacted] attività organizzata con rete [redacted] due collaboratori/trici disponibili [redacted] ore pomeridiane purché residenti in Rivoli-Grugliasco. Rivolgersi ore ufficio al dott. Celso, corso Francia 187 - Cascine Vica.

AZIENDA in espansione ricerca ambosessi dinamici bella presenza anche 1° impiego spiccata attitudine al contatto con il pubblico. Tel. 649.539.

IMPORTANTE azienda prima cintura Torino cerca part-time pomeriggio impiegato/a anche pensionato consulente, conoscenza inglese parlato per ufficio commerciale. Titolo preferenziale esperienza tecnico-meccanica. Scrivere «Publikompass 5681 - 10100 Torino».

PERITO elettronico assumiamo per vendita componenti elettronici professionali. Sede lavoro Rivoli (To). Tel. 953.2254.

SOCIETA' consulenza operante Piemonte cerca giovani da avviare alla programmazione computers per inserimento centri e uffici locali. Per colloquio in zona telefonare 02.670.0729 02.204.3385.

SOCIETA' finanziaria cerca impiegata/o 30enne praticato lavori ufficio. Tel. 518.049.

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori venditori/trici provata esperienza. Offresi elevati stipendi. Tel. 506.498.

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori/trici con esperienza nel settore offresi fisso e provvigioni. Tel. 613.978.

SOCIETA' SERVIZI
seleziona candidati/e 25/35 anni ottima preparazione e spiccata personalità per attività retribuita minimo L. 25 milioni annui migliorabili in base alle effettive capacità. Per appuntamento telefonare ore ufficio 519.875.

tecnici

[redacted] cerca perito elettronico con esperienza nel settore componenti per mansioni tecnico commerciali. Telefonare dalle ore 18 alle 19 al n. 707.2175.

8 Rappresentanti

CERCHIAMO venditori/trici in esclusiva automunit[redacted] per vendita 500 articoli di consumo negozi, industrie e alberghi, disposti operare su zone della provincia di Torino, Cuneo, Alessandria, Vercelli. Offresi compenso spese, interessanti provvigioni più premi di vendita, minimo quadrimestrale garantito L. 80.000 giornaliere garantite per i primi 4 mesi di attività. Per appuntamento telefonare Ditta CMG 0125.789.115.

VENDITORI veramente capaci automuniti professionalmente seri cercasi. Esperienza più provvigioni ed inquadramento di legge. Presentarsi Del-Mar via Giacinto Collegno 34, Torino.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTO pagando massimo contante autovetture, incidentate, veicoli commerciali, purché non sinistrate. Gevaert c. Turati 27 Torino. 503.933.

A. PRETTIAUT[redacted] Prisma 1300 e 1600, Audi 80 GL 1300, Golf [redacted] Cabriolet GLS, Maggiolone Cabriolet, Beta Montecarlo, Ritmo 60, Fiat + 1 + 45 S, 131 CL 1300, Golf GTD full-optionals, Alpine Renault, Ritmo Diesel CL, 126, Dyane 6, 2 CV, Visa 1100, Cooper 1300, Via B Dofalo, 61 (villa appartamenti), telefoni 758.133 - 758.237.

ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali. Massimo contante. Piazza Manno 10 (aperto anche il sabato), tel. 739.2364.

ACQUISTA auto piccola e grossa cilindrata e semestrali o furgoni strade diesel o benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.874.

ACQUISTANSI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia 325.047, c. Agnelli 79 (sabato aperto).

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto anche sabato mattino. Tel. 011.877.242.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Ricuoso Raf[redacted]

AUTOOCCASIONI Centro Auto Lancia, corso Ferrucci 24, tel. 447.5471, vetture collaudate garantite. 124 spider Europa, Maserati biturbo, Minimetro 900 L, 131 CL Panorama, Lancia Delta, Thema pronta consegna. Gentleresa e compass.

A112 Junior Elegant Elite LX dal 76 all'84 tutte con garanzia Lancia corso Regina 270, tel. 751.566.

MASERATI Biturbo 1984 grigio metallizzato come nuova vende Mondialcar corso Turati 63, tel. 501.314.

MERCEDES 2500 16 valvole nero metallizzato full optionals pronta consegna vende Mondialcar corso Turati 63. Telefono 501.314.

RANGE ROVER
cerco purché recente, pannuto con metalloici. Tel. 502.204 ore ufficio.

RITMO Diesel L CL anno '81-'82-'83 con garanzia 12 mesi a prezzi interessanti. Lancar, corso Regina 270, tel. 751.566.

SAAB 900 Turbo Sedan De Luxe 4 porte APC 1983 in garanzia conduttori vende Mondialcar corso Turati 63. Tel. 501.314.

SENZA cambiali vendiamo 128, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 668.001.

MERCEDES
consegna sollecita nuovi modelli, alte valutazioni usato.
AUTOSTATUTO
■ Caraus 2. tel. 472.718

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CORRISPONDENTE commerciale in lingue acquista 1-2 camere con servizi non in casa vecchia. Tel. 505.860 ufficio.

A. PROSSIMI sposi acquistano per contanti in Torino alloggio di 2-3 vani abitabile con casa decorosa. Tel. 557.6879.

ABBISOGNA libero 2 camere tinello tinello zona Sua e Francia disposto buon pagamento rapido. Tel. 667.834.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta, centro, precollina, S. Rita pagamento contanti. Tel. 597.774.

ACQUISTASI appartamento recente da 100 a 130 mq libero entro l'anno. Pagamento contanti. Tel. 590.857.

ACQUISTEREI libero in Torino 2 camere tinello cucinino con ascensore Imite L. 55 milioni. Tel. 509.181.

ACQUISTO privatamente per contanti alloggio salone 2 o 3 camere servizi piano Crocetta precollina o su corso anche [redacted] ristrutturare. Telefonare 640.642.

ALLOGGIO signorile acquisto (libero entro l'anno) 100/140 mq cerco in Torino pagando contanti. Tel. [redacted]

APPARTAMENTI, interi stabili, ville casette in Torino Casamercato paga bene contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 65.64 corso M. d'Azeglio 23, Torino.

ATTICO libero panoramico in stabile recente almeno 3 camere cucina servizi ricerca acquisto. Tel. 749.5632.

CASETTA in Torino o primissima cintura cerco con giardino e garage. Tel. 749.5725.

CERCASI libero in Torino 2 camere cucina bagno anche da riattare purché con riscaldamento. Tel. 758.853.

CERCO camera tinello e servizi libero casa decorosa possibilmente ultimo piano. Saldo contanti. Tel. 650.4090.

CONTANTI pronti compro alloggio libero in Torino 2-4 stanze in casa e zona signorile. Tel. 761.262.774.080.

EDILITALIA
446.871 ricerca propria clientela appartamenti liberi in Torino 1-2 camere, Studio, servizi.

GABETTI 5767
abbiamo numerose richieste di appartamenti liberi e occupati in prima cintura Torino. Pagamento contanti.

IMPRESA acquista alloggi liberi in Torino piano alto recente di almeno. Pagamento contanti. Telefonare 533.018.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case vuote alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148.

PRIVATO acquista alloggio libero 3-4 vani anche da riattare in zone centrali. Telefonare 541.788.

PROSSIMI sposi acquistano in casa bella camera tinello cucinino libero in Torino Nord. Tel. 473.0118.

URGENE acquistare alloggio signorile 110-130 mq piano ultimo terrazzo. Tel. 535.601.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARE unico libero villetta indipendente piazza Bengasi ottima per attività in proprio magazzino mq 80 con posto carraio alloggio 2 camere tinello servizi mq 80 terreno mq 80 box L. 180 milioni. Fidalcase, telefono 506.608.

A.A.A. EDILUDA convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Corsiano Venaria mutuo dilazioni fino a 5 anni vista in loco. Tel. 011 733.839.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero affare unico panoramico piazza Pitagora camera cucina servizi cantina L. 38 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero affare unico panoramico piazza Pitagora camera cucina servizi cantina L. 38 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero prestigioso Amoretti signorile 1970 salone camera cucina servizi L. 80 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero Revigliasco Pian del Gliegi prestigioso signorile vista stupenda in palazzina 1975 salone 3 camere cucina 3 servizi (ingresso mq 160 terrazzo mq 80 taverna mq 40 2 box auto, L. 350 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero centrale via Lagrange affare unico a L. 1 milione 180 mila al mq luminoso 2 saloni 2 camere cucina servizi mq 170.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero affare corso Stati Uniti casa d'epoca signorile 2 camere cucina ingresso servizi terrazzo ascensore mq 70 L. 64 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero affare unico Crocetta corso Duca Abruzzi luminoso camera tinello servizi cantina ottimamente rifinito mq 55 L. 42 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero vero affare presso corso Trapani ottimo spazioso 2 camere cucina ampio ingresso servizi cantina mq 80 L. 56 milioni.

A.A. ZONA S. Salvario liquidiamo per fine frazionamento 3 camere cucina prezzo affare Lux Case. Tel. 644.100.

A. EDILITALIA 446.871 libero piazza Statuto 4 camere cucina 2 servizi possibilità permute o dilazioni.

A. EDILITALIA 446.871 libero signorile corso Sebastopoli salone camera tinello cucinino volendo box auto.

A. EDILITALIA 447.6788 libero signorile corso Racconigi salone 2 camere cucina ingresso bagno doppi servizi.

A. EDILITALIA 447.6788 liberi via De Sanctis stesse case recenti 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo.

A Brandizzo recentissimo libero 4 camere cucina biservizi box L. 98 milioni meno mutuo S. Paolo. 979.532.080.

A Solbino recenti stesse case camera tinello servizi liberi/occupati da L. 29 milioni dilazionabili. 979.510.977.

ABITABILE subito S. Salvario 2 camere cucina servizi ... laboratorio L. 53 milioni Grimaldi 505.817.

[redacted]
consorzio fra cooperative edilizie
via Perrone 3 - Torino
interviene in
RIVOLI
CASCINE VICA
si comunica ai propri iscritti ed interessati che sono aperte le iscrizioni per una nuova costruzione di 40 appartamenti in case a torre e 4 in ville a schiera. Costruzione in tradizionale con paramano, riscaldamento individuale, doppi vetri, portoncini blindati, moquette, possibilità di varianti individuali.
MUTUO AGEVOLATO
costi convenzionati
piena proprietà.
Per informazioni ed appuntamenti telefonare 011 549.080 - 540.184.

(continua)

usato fidato
premi mozzafiato
UnoTurbo i.e. - GILERA Arizona
windsurfs, videoregistratori, computers, autoradio

DAL ■ MAGGIO AL 1° GIUGNO

Vince chi acquista usato [redacted]
Vieni, in un clima di cordialità e simpatia potrai scegliere l'occasione che fa per te e, se acquisti, concorrerai all'estrazione dei "PREMI MOZZAFIATO"

UnoTurbo i.e. - **GILERA** Arizona
windsurfs **ellesse** - videoregistratori **Panasonic**
personal computers - autoradio **Autovox**

Vieni, in ogni Concessionaria o Succursale FIAT troverai occasioni di ogni marca e prezzo. Tutto usato fidato, perché selezionato e garantito dal Si-[redacted] Sicuro.

[redacted] acquista!
Vieni, sarà una piacevole visita comunque perché, anche ■ non acquisti, potrai compilare la cartolina "Premio Simpatia" e partecipare all'estrazione di ricchi premi:

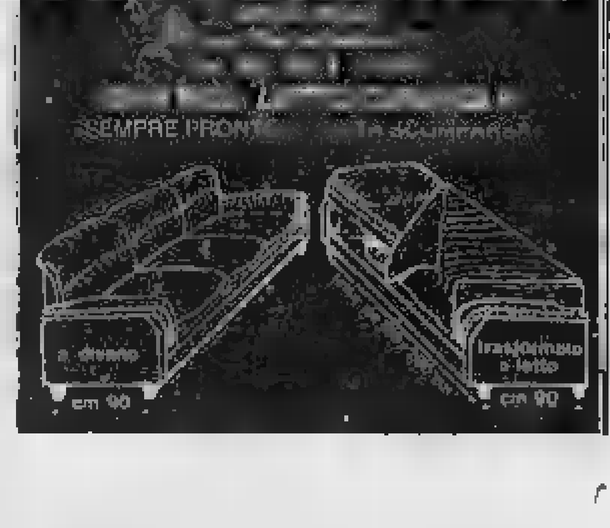
1° Premio bicicletta BIANCHI mod. Pordoi, *2° Premio* bicicletta BIANCHI mod. Moena, *3° Premio* treno gomme PIRELLI P4, *dal 4° al 23° Premio* zaino OLIOFIAT con kit AUTOFÀ, *dal 24° al 38° Premio* tuta sportiva OLIOFIAT Squadra Corse, *dal 39° al 58° Premio* radiocuffie.

Tutte le estrazioni dei premi di cui sopra, avverranno alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza entro il 15/7/1985. (Aut. Min. Conc.)

I vincitori verranno informati con comunicazione scritta ed i nomi saranno pubblicati sui quotidiani LA STAMPA ed il SECOLO XIX una settimana dopo l'estrazione.

Il regolamento del concorso è in visione presso ogni Concessionaria e Succursale FIAT aderente all'iniziativa.

SOLO PRESSO
CONCESSIONARIE ■ SUCCURSALI FIAT
■ PIEMONTE, LIGURIA ■ VALLE D'AOSTA
■ LA COLLABORAZIONE ■



IL NUOVO PUNTO D'INCONTRO
DELL'OGGETTO REGALO.

LISTE SPOSI

P&G RAFFINATE SOLUZIONI.
VIA AMENDOLA, 12 - TEL. 511.142/515.871

«Brrrr... se penso a com'era mal riscaldato il mio appartamento: misteriose correnti d'aria, spifferi, termosifoni sempre freddi.
Poi nel fornitissimo centro Provera ho scoperto gli elettroradiatori Coala, che senza bruciare ossigeno e senza problemi di installazione, mi regalano in poco tempo il sano tepore di una primavera senza fine».

COALA

provera & C.

da 50 anni nell'edilizia

Comunali, i risultati nei capoluoghi del Piemonte

Conferma della dc a Cuneo la maggioranza è stabile

Comune di CUNEO

PARTITI	COMUNALI '85 voti	%	seggi	EUR. '84 %	'83 %	COMUNALI '80 voti	%	seggi
DC	18.586	41,8	18	41,0	37,6	16.993	45,1	[illegible]
PCI	4.479	11,3	4	15,9	13,1	4.717	12,6	5
PSI	5.292	13,3	5	9,6	10,1	4.768	12,6	5
PSDI	3.855	9,7	3	3,5	3,9	[illegible]	9,0	[illegible]
PRI	2.946	7,4	3	17,1	12,8	2.471	8,6	2
PLI	2.825	7,1	3		11,9	2.881	7,6	3
PR	—	—	—	6,1	3,4	—	—	—
DP	—	—	—	1,9	2,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	—	col pci	—	—	—
MSI	1.184	3,0	1	3,8	4,1	1.071	2,8	1
VERDI	1.896	4,8	2	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	630	1,6	—	1,1	0,9	1.383	3,7	1

DAL NOSTRO [illegible]

CUNEO — Un seggio perso dalla dc (che comunque resta forte [illegible] consiglieri su [illegible] e uno pci (che [illegible] da [illegible] a 4); sostanziale tenuta dei psi, [illegible] conserva i tre seggi; [illegible] derato incremento di socialisti e socialdemocratici; affermazione [illegible] pri, [illegible] conquista [illegible] seggi (contro i due precedenti) e della lista verde, cui sono stati assegnati due seggi, sono i dati salienti delle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Cuneo, su cui vertono i commenti nelle sedi [illegible] partiti politici.

Per la dc, afferma Giuseppe Giordana, segretario provinciale del partito «è [illegible] risultato equilibrato, che premia sostanzialmente, attraverso [illegible] tenuta della dc e degli altri partiti componenti [illegible] giunta, la buona amministrazione di questi ultimi cinque anni». Il segretario della [illegible] aggiunge una dichiarazione importante [illegible] fini della costituzione [illegible] nuova giunta [illegible]e: «Lo spostamento interno nell'ambito [illegible] minoranze, il seggio [illegible] meno ai pci e i due seggi ai verdi, non creano alcuna alternativa politica e numerica allo stesso dc collaborazione [illegible] i partiti di governo che la dc intende portare avanti».

Per i comunisti commenta Piero [illegible], capogruppo consiliare: «Scendiamo, perdendo un seggio, la differenza [illegible] voti tra [illegible] regionali (in cui ne abbiamo avuti circa 500 in più) e le comunali e la presenza [illegible] di una lista verde, che ha raccolto quasi il 5 per cento dei voti. Tuttavia, numericamente esiste [illegible] possibilità di una maggioranza alternativa [illegible] dc, che [illegible] perso un consigliere».

Nello Biscri, socialdemocratico, dice: «Il voto è stato un premio al nostro lavoro e [illegible] nostro amore per questa splendida città, che merita di essere rivalutata e conosciuta per quanto vale. Le tradizioni culturali, storiche e [illegible] serietà di Cuneo meritano di essere consolidate nella loro pienezza».

Ernesto Aigranati, del pri, sostiene: «Fra tutti i partiti della maggioranza il nostro è quello che [illegible] guadagnato consensi, aggiungendo un seggio ai due che già aveva: [illegible] un premio, un riconoscimento per l'attività del pri nel Comune di Cuneo. Quanto alle liste sul nuovo giunta, ci [illegible] sicuramente un riferimento alla Regione».

Soddisfazione, ovviamente, tra i rappresentanti della lista verde, che avrà due seggi nel nuovo Consiglio comunale. Dice Gianfranco Peano: «Il risultato forse [illegible] addirittura oltre [illegible] nostre aspettative e dimostra la sensibilità dell'elettorato cuneese per i problemi ecologici.

Il socialista Fulvio Basteris fa rilevare che [illegible] partito ha migliorato di un punto percentuale in confronto alle precedenti comunali, confermando i cinque seggi ma rinnovando completamente i consiglieri; infine, per i liberali, Gianmaria Dalmasso, dopo aver giudicato positivamente l'esito della votazione, commenta: «Ci auguriamo che i risultati locali e nazionali corrigano una più ampia partecipazione».

Giorgio Ravasi

Nuovo Consiglio provinciale [illegible] Cuneo

CUNEO — Risultati definitivi complessivi per l'elezione [illegible] del Consiglio provinciale: Dc 44,4% (precedente prov. 45,2%); pci 12,7 (12,7); psi 18,5 (13,8); psdi 6,7 (7,2); pri 6,7 (5,5); pli [illegible] (10,6); dp 1,2 (-); msi 3,3 (3,1); altri 1,2

I seggi in Consiglio provinciale sono stati così assegnati: dc, 14 (14); pci 4 (4); psi 3 (4); psdi, 2 (2); pri [illegible]; pli [illegible] (3); msi 1 (1); lista verde 1

Sono stati eletti per [illegible] dc [illegible] Almar, Raimondo Bacco, Stefano Bacchetto, Maurizio Baglietto, Giacomo Oddera, Guido Bonino, [illegible] Giovanni Ciravegna, Giovanni Quaglia, Pietro Fraire, [illegible] Mario Isoardi, Natalina Bergese, Piergiorgio Pagano, [illegible]o Perio.

[illegible] eletti del pci sono: Giorgio Ferraris, Sergio Soave, Franco Dini, [illegible] Elba. Psi: Ugo Boccacci, Marco Cavagnero, Giovanni Battista Fossati. Per la lista verde, neosletto è Domenico Poggio. Msi: Oreste Mollfarla. I tre eletti del pli [illegible] Giacomo Paire, [illegible] Costa, Giacomo Rossi. Pri: Francesco Conterno, Giovanni Mattio. Psdi: Ermanno Mauro, Marco Allare.

Alessandria, socialisti da 12 a 14 consiglieri

Comune [illegible] ALESSANDRIA

PARTITI	COMUNALI '85 voti	%	seggi	EUR. '84 %	'83 %	COMUNALI '80 voti	%	seggi
DC	19.383	23,3	18	21,4	21,1	17.328	24,9	13
PCI	[illegible]	31,3	17	38,7	36,0	24.435	35,1	[illegible]
PSI	17.937	26,5	14	15,8	15,7	16.047	23,0	12
PSDI	[illegible]	4,8	2	4,3	4,6	3.940	5,7	3
PRI	2.409	3,4	1	8,7	6,2	1.894	2,7	1
PLI	2.030	2,9	1		4,4	2.744	3,9	2
PR	—	—	—	4,5	3,5	—	—	—
DP	885	1,3	—	1,2	1,4	—	—	—
PDUP	—	—	—	—	col pci	—	—	—
[illegible]	2.502	5,9	2	5,1	6,8	2.551	3,7	1
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	1.800	2,5	1	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,3	0,3	[illegible]	[illegible]	—

[illegible] NOSTRO

ALESSANDRIA — *Il pri ha confermato* [illegible] *notevole affermazione anche col voto per il rinnovo* [illegible] *Consiglio comunale del capoluogo, dove mantiene* [illegible] *posto di secondo partito, alle spalle del pci a debuttati alla dc e migliorando di tre punti la percentuale ottenuta, in città, col voto per le regionali. «Una nuova, grossa vittoria. [illegible] speravamo dopo l'affermazione di ieri», commenta il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli che, eletto consigliere, precederà soltanto dall'on. Felice Borgoglio,* [illegible] *quasi certamente il nuovo sindaco alessandrino.*

Mentre i socialisti aumentano e passano da 12 a 14 consiglieri, il voto conferma il cedimento del pci (quattro punti) che perde un consigliere, e una leggera flessione della dc, con un consigliere [illegible] *Un seggio ciascuno perdono psi e psdi, mantiene* [illegible] *consigliere il pri, raddoppia l'unit* [illegible] *uno a due) Ottengono un consigliere i pensionati.*

«Non siamo soddisfatti», *dice il segretario provinciale comunista Francesco Barbieri. E spiega: «La sinistra,* [illegible] *complesso, in Consiglio comunale, si rafforza, ma ad andare avanti non siamo stati noi. A mio parere la giunta di sinistra ha tutte le ragioni per essere rinnovata. siamo quindi d'accordo* [illegible] *le dichiarazioni, che speriamo non cambino, del segretario socialista* [illegible]*: incontriamoci e facciamo un accor-* [illegible] *sulla base* [illegible] *programmi. Auguro che eguale disponibilità socialista ci sia anche per la Provincia e gli altri enti locali».*

Una rassicurazione a Barbieri viene subito dal vicesegretario socialista Eugenio Ferraro (eletto consigliere provinciale e destinato a succedere a Mirabelli nella segreteria): «Riconfermiamo quanto dichiarato alla vigilia. Non cambiamo certo idea perché abbiamo vinto. Certo, l'accordo sarà possibile su programmi chiari e coerenti».

Chi, invece, non è d'accordo sono i democristiani. Afferma il segretario provinciale Paolo Ferraris: «Il pentapartito è possibile ovunque, nei centri sona della provincia. Ovada esclusa. La [illegible] nazionale che rilancia il pentapartito è confermata ovunque in provincia e nei prossimi giorni lanceremo in modo formale l'offerta ai partiti [illegible] costituire governativa [illegible] formare giunte pentapartitiche là dove sono possibili: Alessandria, Novi, Acqui, Tortona. L'esito del voto [illegible] soddisfa, siamo tornati sulle posizioni antecedenti la sconfitta elettorale dell'83».

Delusione, invece, in casa liberale e socialdemocratica. Dice il consigliere comunale del pli Franco Borsalino (confermato): «Siamo delusi, speravamo [illegible] *meritare di più, Non cambierei, comunque, quanto in Comune abbiamo fatto in questi ultimi anni».*

Per il segretario provinciale del psdi, Raffaele Montecucco, invece «i socialdemocratici, dopo questo voto, dovranno fare una opposizione ferma e decisa, la mancanza di una nostra ferma politica di opposizione ad Alessandria ci ha punito, anche se la sini- [illegible] *ha governato* [illegible] *Rispettiamo tuttavia il parere dell'elettorato anche se, pensando* [illegible] *tanto che non* [illegible] *stato fatto negli ultimi cinque anni, ben diverso doveva essere l'esito della consultazione».*

Nessun commento, ancora, dai repubblicani, mentre — è inutile dirlo, forse — soddisfatti sono i missini.

Franco Marchiaro

In Provincia una giunta di sinistra?

ALESSANDRIA — I comunisti, che confermano il [illegible] calo anche nelle elezioni provinciali (il 3 per cento in meno rispetto all'80, il 4 confrontando i dati con le Europee), perdono [illegible] seggio nel [illegible] Consiglio provinciale, scendendo a [illegible] Lascia [illegible] tiene premendo i voti e conferma i 9 seggi. La stessa vale per il psi, che resta con 8 consiglieri. Quasi il 2 per cento in meno il psdi, [illegible] conferma i due seggi, così come confermano un seggio [illegible] (+ 1,5) e repubblicani (+ [illegible] guadagna il due per cento l'mai e raddoppia i consiglieri: ne ha ora due. E' possibile una giunta di sinistra, ma soltanto [illegible] l'intervento anche dei psdi. Il pentapartito potrebbe avere 19 voti su 30. (f. m.)

Vercelli, dc in testa dopo quindici anni

Comune di VERCELLI

PARTITI	COMUNALI '85 voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 voti	%	seggi
DC	[illegible]	33,2	[illegible]	26,9	26,4	11.598	31,4	14
PCI	[illegible]	30,7	13	37,2	35,0	13.384	36,3	[illegible]
PSI	6.693	17,9	7	11,3	11,5	[illegible]	15,2	6
[illegible]	1.226	3,3	1	2,8	3,3	1.503	4,0	1
PRI	1.280	2,7	1	10,8	5,8	738	2,0	—
PLI	1.978	5,0	[illegible]		6,6	2.407	6,3	[illegible]
PR	—	—	—	3,8	2,8	—	—	—
DP	463	1,2	—	1,2	1,1	—	—	—
PDUP	—	—	—	—	col pci	581	1,5	—
MSI	[illegible]	5,0	2	[illegible]	6,2	1.633	4,3	1
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	0,5	2,3	—	—	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Dopo quindici anni la [illegible] torna ad [illegible] re partito di maggioranza in città [illegible] comunali che sanciscono la conclusione dell'esperienza di sinistra durata un decennio. Pur superata dal pci [illegible] 1970, la [illegible] riuscita a mantenere [illegible] guida del Comune che ha ceduto nel '75 quando il partito comunista ha sfiorato il 40 per cento dei suffragi.

Ma ora il responso delle urne è completamente diverso: il pentapartito ha 26 seggi a disposizione, mentre pci e psi non sono [illegible] grado di andare oltre i 20 consiglieri.

Due i trionfatori [illegible] queste amministrative vercellesi: la dc e il psi. Il primo partito è salito di quasi un punto rispetto all'80 e ne [illegible] guadagnati più di cinque nei confronti delle Europee dello scorso anno. I socialisti hanno sfiorato il 18 per [illegible] suffragi, salendo di due punti rispetto a cinque anni fa e conquistando un seggio in più: per soli 25 voti non hanno [illegible] ottenuto l'ottavo consigliere.

[illegible] grande sconfitto è [illegible] pci. Guido Nobiluccl, il segretario della federazione, è amareggiato ma non [illegible] drammi. Ripropone anzi una maggioranza «programmatica» [illegible] esclude i comunisti. Spiega: «Almeno [illegible] prima battuta [illegible] sembra una strada ancora percorribile. In ogni caso, il responso, per noi, è estremamente negativo [illegible] Comune, un po' [illegible] in provincia. [illegible] prossimi giorni riuniremo il Comitato federale e analizzeremo questo voto».

A Vercelli il pci ha accusato una perdita secca [illegible] consiglieri comunali, passando da 16 a 13 e sfiorando il quattordicesimo di [illegible] voti.

Soddisfazione alle stelle nella sede della dc in via Verr[illegible]. Dice il segretario politico Sandro Cattaneo: «Siamo contenti, sia per il risultato di Vercelli, sia per quello complessivo nel Vercellese. Nel Comune capoluogo e in Provincia ci poniamo come punto [illegible] riferimento per [illegible] accordo pentapartitico».

Euforia anche in via Biaro, nella segreteria provinciale del [illegible] Osserva Fulvio Bodo, capolista in Comune: «L'elettorato ci ha premiati. A mitido non ci sentiamo di anticipare l'orientamento [illegible] nostro partito anche perché dobbiamo ancora discuterlo prima in sede di esecutivo e poi con un "attivo" di federazione».

Anche per il movimento sociale si è trattato di un indiscutibile successo per la conquista del secondo seggio e pure il pri — estremo dal Consiglio [illegible] nell'80 — canta vittoria per il reinserimento [illegible] un [illegible] rappresentante a palazzo [illegible] città. Moderata [illegible] in casa liberale: il pli ha [illegible] i suoi due consiglieri ma ha [illegible] più di cinquecento voti rispetto a cinque anni fa. Anche il psdi [illegible] il [illegible] seggio, pur [illegible] in percentuale.

Enrico De Maria

ARIGLIANO — Lista indipend.-dc 54,6% (Prec. com. Indipend. dc 57,5%); Lista popolare 45,3 (Unione democr. 42,5).

CAMBIANO — Lista nuovo modo progred. 38% (Prec. com. Unione democr. cancellata 37,2%); Lista gruppo indipend. [illegible] (—).

PALAZZOLO — Lista popolare 48% (Prec. [illegible] pci-psi 49,2%); Lista «Civica Palazzolese» 52 (dc 50,8).

Pentapartito [illegible] Provincia di Vercelli

VERCELLI — Pentapartito in Provincia. Il responso delle [illegible] è fatto: [illegible] pci, [illegible], pli e pri assommano 17 seggi, mentre psi e psi non potrebbero arrivare agli indispensabili 16 consiglieri.

Il partito comunista rimane quello di maggioranza relativa con il 33,5 per cento [illegible] suffragi [illegible] rispetto [illegible] 1980, ha perso un seggio passando [illegible] a dieci consiglieri; è [illegible] un rappresentante anche la dc (ora ne ha nove), mentre il psi ha mantenuto i suoi quattro seggi.

[illegible] separatello [illegible] gnati il ritorno del pri [illegible] Sala delle Terzie e l'arrivo in Provincia di un rappresentante della lista verde. Mentre i socialdemocratici hanno perso uno dei loro due consiglieri. Il pli ha conservato i due seggi e l'msi il passato a [illegible] consiglieri: nell'85 ne aveva uno. (e. d. m.)

Asti: repubblicani e dp guadagnano un seggio

Comune [illegible] ASTI

PARTITI	COMUNALI '85 voti	%	seggi	EUR. '84 [illegible]	POL. '83 %	COMUNALI '80 voti	%	seggi
DC	16.829	31,9	14	32,0	[illegible]	[illegible]	33,1	14
PCI	13.806	26,0	10	32,0	28,2	13.852	28,6	11
PSI	8.208	15,8	6	10,3	12,1	7.475	14,4	6
PSDI	5.717	10,9	4	5,3	[illegible]	6.117	11,8	5
PRI	2.426	4,8	2	9,1	6,2	2.407	4,6	1
PLI	2.649	5,1	2		5,5	2.863	5,1	2
PR	—	—	—	5,5	[illegible]	—	—	—
DP	1.311	2,5	1	1,6	2,0	[illegible]	1,9	—
PDUP	—	—	—	—	col pci	—	—	—
MSI	2.054	3,9	1	3,7	4,6	1.295	2,5	1
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Per[illegible]	616	1,2	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	0,5	0,4	—	—	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — I repubblicani che raddoppiano la presenza in Consiglio (da uno a due) e l'ingresso per la prima volta dei rappresentante di democrazia proletaria, costituiscono le novità emerse dal voto degli astigiani alle comunali. Il pci ha perso un consigliere (da 11 a 10), così come il psdi (da 5 a 4), invariati i socialisti (8) e la dc (14) il pli (2) e il msi (1).

Ieri appena si [illegible] conosciuti i risultati delle [illegible] negli ambienti politici astigiani è subito sorta la domanda: come [illegible] composta la nuova giunta comunale?

La giunta di sinistra uscente ha perso due voti e arriva ora a [illegible] consiglieri (pci, psi, psdi) che potrebbero però ottenere [illegible] maggioranza con l'appoggio del voto di dp.

L'ipotesi di pentapartito arriva invece [illegible] 26 voti: [illegible] dc, 6 psi, 4 psdi, 2 pri, 2 pli.

La scelta dovrà essere valutata dai direttivi provinciali, [illegible] alla luce delle indicazioni nazionali e [illegible] rapporto che la formazione della giunta comunale di [illegible] ha [illegible] quella [illegible] Provincia. In questo Consiglio (34 seggi) i partiti [illegible] sinistra hanno 11 consiglieri (6 pci, 3 psi, 2 psdi) e non raggiungono alcuna maggioranza.

Il pentapartito ne disporrebbe [illegible] 17 (10 dc, 3 psi, 2 psdi, 1 pli, 1 pri), mentre l'attuale maggioranza a quattro (dc-psi-psi-pli) ha 16 voti

I commenti dei responsabili dei partiti sono articolati. I socialdemocratici sostengono di [illegible] alcuna centina

Provincia Asti i partiti hanno gli stessi seggi

ASTI — Nessun cambiamento nell'assegnazione dei [illegible] seggi del Consiglio provinciale [illegible] Asti. Pur con variazioni nelle percentuali dei voti i partiti hanno raggiunto lo stesso [illegible] del 1980.

Ecco i nomi degli eletti. Dc (16 seggi): Giuseppe Filippa, Mario Lanza, Roberto Marmo, Renzo Dapavo, Giuseppe Fassino, Bianca Desalmone, Giuseppe Rebaudengo, Guglielmo Toro, Giovanni Ferno, Luigia Oitaviano.

Pci (6 seggi): Giovanni Barasco, Guglielmo Travaino, Luciano Nattino, Luciano Montanella, Italo Musso, Paolino Biella.

Psi (3 seggi): Giorgio Galvagno, Giuseppe Minniti, Alessandro Teti; psdi (2 seggi): [illegible] Penna, Pier Lauro Chi; [illegible] (1 seggio); Alberto Pasta; pri [illegible] seggio): Giuseppe [illegible]a; msi (1 seggio): [illegible] Cortese.

E dopo il sì, insieme a votare

Cuneo. Subito dopo la cerimonia nuziale, gli sposini non hanno voluto sottrarsi al loro dovere di elettori (Foto Bodino)

Il pri a Biella ha triplicato

Comune di BIELLA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	[illegible]
DC	29,1	12	26,4	23,6	29,6	12
PCI	25,6	11	29,7	27,6	28,4	12
PSI	9,7	4	9,0	7,4	9,8	4
PSDI	8,8	3	3,9	4,5	8,5	3
PRI	7,0	3	18,4	10,4	4,8	1
PLI	12,3	5		12,0	14,3	6
PR	—	—	4,9	3,7	—	—
DP	—	—	1,9	1,4	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	6,7	2	5,4	5,6	4,8	2
VERDI	4,6	1	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,7	2,7	—	—

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il sorpasso [illegible] c'è stato: [illegible] democrazia cristiana non solo rimane [illegible] il partito di maggioranza relativa, ma allunga nuovamente il passo [illegible] pci, che ha perso un [illegible] sigliere a [illegible] Oropa.

I risultati di cinque anni fa e [illegible] previsioni della vigilia [illegible] in parte stravolti: al calo del pci, passato [illegible] 28,4 per cento dei voti al 25,6 e da 12 [illegible] 11 consiglieri, e alla stabilità democristiana (la perdita di mezzo punto non ha modificato [illegible] numero di rappresentanti in municipio) fa [illegible] la secca sconfitta [illegible] in una delle sue roccaforti.

Spiega il segretario liberale Massimo Ghirlanda: «Questa elezione ci è costata cara e il regresso del 2 per cento [illegible] comportato la perdita di un seggio. Noi [illegible] abbiamo pagato un'inevitabile politica locale ma la precaria situazione [illegible] livello nazionale. [illegible] dimostrano [illegible] comunali, dove l'emorragia di [illegible] è stata contenuta rispetto [illegible] consultazioni regionali e provinciali».

La nota di rilievo arriva dal pri, che [illegible] 2545 suffragi (7 [illegible] cento) ha fatto un notevole balzo in avanti, passando da uno a tre consiglieri.

Stabile è rimasto il psi («Un buon risultato, considerato [illegible] un socialista di notevole seguito [illegible] Gustavo Buratti è entrato a far parte del verdi», dice il segretario Giuliano [illegible] e non è stato sufficiente un [illegible] di due punti al movimento sociale [illegible] conquistare il terzo seggio.

E' scivolato dall'8,5 per cento al 5 il psdi (nella prossima legislatura [illegible] presente con [illegible] consiglieri invece di tre), mentre hanno [illegible] un di[illegible] [illegible] i verdi, che per la prima volta entrano a Palazzo Oropa, con [illegible] loro esponente.

[illegible] il dato [illegible] fatto più concreto di questa amministrative [illegible] Biella è costituito [illegible] tenuta complessiva del pentapartito, che ha governato [illegible] città negli ultimi due anni: la coalizione di maggioranza [illegible] [illegible] sue posizioni e la diminuzione liberale e socialdemocratica [illegible] stata compensata dalla crescita dei repubblicani.

E già le prime dichiarazioni dei segretari politici preannunciano, nella riconferma della formula, la linea politica per la prossima legislatura. Anche sul [illegible] sindaco [illegible] tutto scontato, [illegible] Luigi Squillario riconfermato a capo della giunta di Biella.

Roberto Eynard

Quali i nuovi sindaci al Comune di Aosta

AOSTA — Questa è la nuova composizione del Consiglio comunale di Aosta, dopo [illegible] distribuzione dei 40 [illegible]:

Pci-Nuova sinistra — Paolo Ferrero, Elio Riccarand, Carla Micotti, Vanni Fiorio, Francesco Caracciolo, Paolo Caveri, Caterina [illegible] Gianni Rigo, Terenzio Conio, Paolo Charbonnier.

Democrazia cristiana — Antonino Chiofalo, Serafino Pallu, Piero Scrufari, Rudi Marguerettaz, Graziano Dominidiato, Giovanni Rosal, Pasquale Parello, Orlando Formica, Sergio Maddalena.

Partito socialista — Edoardo Bich, Giovanni Aloisi, Domenico Parisi, Pasquale Tripodi, Francesco Allera Longo, Giuseppe Andronico, Leonardo La Torre.

Union Valdôtaine — Federico Borre, Ugo Tousco, Guido Grimod, [illegible]tto Brenve, Jeannette Fosson.

Autonomisti democratici [illegible]sisti — Egidio Lanivi, Roberto De Vecchi, Roberto Arbaney, Giovanni Bertolini.

Partito repubblicano — Pier Carlo Rusci, Francesco Balzarini.

Partito liberale — Maturino Beteind.

Partito socialdemocratico — Amedeo Roppo.

Movimento sociale — Dario Frassy.

La proclamazione [illegible] eletti sarà fatta domani, al termine delle ultime verifiche sui voti [illegible] preferenza.

Tre sindaci [illegible] saranno più eletti

ALESSANDRIA — Tre sindaci [illegible] non saranno [illegible] la sconfitta subita dalle liste cui appartenevano: sono l'architetto Ilde Ghio, comunista indipendente, [illegible] 16 anni alla [illegible] Predosa, Gianni Masini, [illegible] socialista, impiegato della Sip, sindaco di Pozzolo Formigaro, e Luigi Longhi, [illegible] socialista, [illegible] poco più di un [illegible] primo cittadino [illegible] Salvatore Monferrato, un democristiano in pieno pensione, subentrato allo scomparso avvocato Carlo Palmisano.

(e. c.)

Risultati in altri centri piemontesi

VIGLIANO — Dc 31,5%, 5 (prec. com. 21,7, 5); psi 28,7, 3 (41,4, 9); pci 10,2, 2 (10,8, 2); psdi 2,7, — (4,0, —); pri 3,8, — (2,9, —); pli 7,6, 1 (— —); indipendenti 14,5, 3 (19,2, 4).

CANDELO — Dc 33,1%, 6 seggi (prec. com. 22,9% [illegible]; pci 42,2, [illegible] (42,2, 10); psi 16,3, 3 (18,7, 3); psdi 4,2, 1 (7,35, 1); pri 2,8, — (2,1, —); pli 3,8, 1 (3,9, 1); msi 3,8, — (3,5, —).

CARAGLIO — Dc 2.144; 35,1%; 11 seggi (precedenti Comunali 52%; 12 seggi); pci 558; 14,3%; 3 (14,9%: 3); psi 371; 9,5%; 2 (9,5%; 1); psdi— ; —; — (—; —); pri —; —; — (2,8%; —); pli 516; 20,9%; 4 (20,4%; 4).

BOVES — Dc 3.280; 36,9%; 12 seggi (precedenti Comunali 51,6%; 11 seggi); pci 584; 6,6%; 2 (con dp 11,2%; 2); psi 644; 11,3%; 3 (14,1%; 3); pli 778; 12,5%; 2 (11,8%; 2); psdi 496; 8,6%; 1 (11,4%; 2).

PIETRAMARAZZI — Lista n. 1 (indipendenti): voti 275; lista n. 2 (indipendenti): 83; lista n. 3 (pci): 72.

CASTELLAZZO — Lista n. 1 (pci-psi-psdi): voti [illegible]; lista n. 2 (dc-psi-pri-socialisti indip.): [illegible].

FONTECURONE — Lista n. 1 (pci-psi): voti 1416; [illegible] n. 2 (dc-indipendenti): 894.

VIGUZZOLO — Lista n. 1 (pci-psi): voti 987; lista [illegible] 2 (dc-indipendenti): 877.

VILLATA — Lista «Per Villata» 29,5% (Prec. com. Unione democratica 33,2%): dc 70,2 (66,8).

CARESANABLOT — Lista «Coalizione [illegible] governativa» 82,7% (Prec. com. «Indipendenti» 77,3%; Lista «Rinnovamento democratico indipendente [illegible] (Socialcomunisti 22,2).

PREDOSA — Lista n. 1 (pci-indipendenti): voti 747; lista n. 2 (dc-psi-psdi): 789.

MONCALVO — Le elezioni comunali hanno dato il seguente risultato: la lista dc-pri-indipendenti ha ottenuto 1486 voti (71,2%); la lista «Uniti per Moncalvo» 600 voti

CAS[illegible] LANZE — La lista numero 1 (Dc e indipendenti) ha conseguito 1366 voti pari al 71,3 [illegible] cento; la lista numero 2 «Rinnovamento democratico» composta da psdi, psi, pci e indipendenti [illegible] riportato 511 suffragi [illegible] pari al 28,6%.

Comunali, il voto nei centri del Piemonte

Comune di MONDOVI'

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	'84 %	POL. '83 %	'80 %	seggi
DC	40,4	13	39,2		44,8	14
PCI	9,8	3	15,5	12,4	11,6	3
PSI	7,6	2	7,1	6,0	9,8	3
PSDI	3,6	1	2,7	2,7	3,4	1
PRI	8,9	3	28,5	9,7	7,5	2
PLI	24,6	8		27,5	22,7	7
PR	—	—	4,2	2,5	—	—
DP	1,3	—	1,7	1,9	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	—	—	2,3	2,9	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri (*)	3,8	1	0,7	0,6	—	—

(*) Lista Civica

Comune di BRA

PARTITI	ALI '85	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80	seggi
DC	39,9	13	39,3		40,2	13
PCI	13,3	4	22,5	19,8	13,2	4
PSI	14,4	5	10,3	11,1	17,3	6
PSDI	5,4	1	4,5	5,5	5,9	2
PRI	6,5	2	12,0	8,9	5,7	1
PLI	6,9	1		9,4	8,6	2
PR	—	—	4,7	3,5	—	—
DP	—	—	2,0	1,8	—	—
PDUP	—	—	—	—	6,6	1
MSI	3,3	1	3,9	4,8	2,4	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri (*)	12,9	4	0,7	0,8	—	—

(*) Bra Nuova

Comune di CEVA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '	seggi
DC	31,5	7	36,4	34,9	34,5	8
PCI	10,1	2	17,3	12,9	12,8	2
PSI	11,7	2	7,9	5,9	11,7	2
PSDI	22,8	5	13,8	18,0	23,3	5
PRI	—	—	16,1	3,3	0,8	—
PLI	16,5	3		17,7	17,1	3
PR	—	—	3,7	2,4	—	—
DP	—	—	1,4	1,0	—	—
PDUP	—	—	—	—	—	—
MSI	—	—	2,5	3,3	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri (*)	7,3	1	0,5	0,4	—	—

(*) Lista Civica

Comune di DOMODOSSOLA

PARTITI	COMUNALI '85	seggi	EUR. '84		COMUNALI '80	seggi
DC	33,6	11		24,2	29,1	9
PCI	25,4	8	31,5	30,1	29,6	10
PSI	14,7	4	12,4	11,3	10,2	3
PSDI	6,2	2	6,0	6,7	6,3	2
PRI	4,1	1	9,2	4,3	1,8	—
PLI	3,2	1		5,3	4,4	1
	—	—	4,0	2,6	—	—
DP	—	—	1,5	1,4	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	3,6	1	4,6	5,3	2,3	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri (*)	8,7	2	0,6	6,6	16,3	5

(*) Uopa

Comune di ALBA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	50,2	22	40,0	38,9	47,9	18
PCI	14,0	6	19,6	17,2	16,0	6
PSI	10,2	4	9,6	8,1	10,3	3
PSDI	6,4	2	5,0	5,1	7,5	2
PRI	12,2	5	15,9	15,1	12,7	4
PLI	4,6	1		7,2	3,6	1
PR	—	—	4,3	3,0	—	—
DP	—	—	1,7	1,0	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	1,7	—	2,3	3,0	1,7	—
	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—		0,4	—	—

Comune di RACCONIGI

	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %		COMUNALI '80 %	seggi
DC	49,5		36,1	33,2	39,1	8
PCI	31,8	7	29,4	27,8	35,0	6
PSI	7,8	1	7,8	7,0	6,8	2
PSDI	5,2	1	4,7	5,4	4,8	—
PRI	—	—		5,3	—	—
PLI	11,6	2	11,5	12,5	12,8	
PR	—	—	5,0	3,3	—	—
DP	—	—	2,1	2,0	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	—	—	2,4	2,9	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,8	0,4	—	—

Comune di SALUZZO

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	40,4	13	39,1	37,9	37,6	13
PCI	12,4	4	17,4	15,5	12,7	4
PSI	14,2	4	11,5	9,6	11,9	5
PSDI	6,9	2	4,3	4,9	9,7	3
PRI	4,7	1	14,9	5,2	1,1	—
PLI	12,8	4		14,7	12,0	4
PR	—	—	5,3	3,0	3,4	1
DP+Verdi	5,2	1	2,5	3,1		
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	3,9	1	3,8	4,3	2,8	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	1,0	0,7	—	—

Comune di SAVIGLIANO

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	45,4	15	42,1	36,5	37,1	14
PCI	20,5	6	23,3	23,8	21,6	7
PSI	10,6	3	10,5	9,4	14,8	
PSDI	6,0	1	4,0	6,4	7,4	2
PRI	9,2	3	11,1	9,4	4,5	1
PLI	8,3	2		8,2	8,5	1
PR	—	—	4,8	2,4	—	—
DP	—	—	1,7	1,2	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	—	—	2,1	2,4	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,6	0,3	—	—

Comune di CHERASCO

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	56,1	13	55,7	61,2	56,4	12
PCI	8,3	1	12,1	9,2	—	—
PSI	3,6	—	5,7	6,0	—	—
PSDI	15,5	3	6,0	6,8	15,1	3
PRI	1,9	—	12,5	5,5	—	—
PLI	14,8	3		14,7	—	—
PR	—	—	4,3	2,4	—	—
DP	—	—	1,5	1,3	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	—	—	1,7	2,6	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,5	0,4	25,4	5

Comune di BORGO S. DALMAZZO

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	'84	POL. %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	28,5		30,1	27,1	29,4	8
PCI	19,0		21,8	18,5	21,4	5
PSI	11,2		11,4	13,4	15,1	3
PSDI	13,4		6,8	8,8	13,6	
PRI	6,8		16,3	5,8	2,9	—
PLI	16,1	5		15,1	15,0	3
PR	—	—	6,4	3,7	—	—
DP	—	—	1,7	1,8	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	3,1	1		4,4	2,5	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	2,5	0,6	—	—

Comune di BUSCA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	50,1	13	57,5	52,9	58,6	15
PCI	7,6	1	7,8	5,6	4,8	1
PSI	5,3	1	6,7	7,0	6,2	1
PSDI	3,6	—	4,2	3,6	5,2	1
PRI	—	—	14,4	4,3	—	—
PLI	23,4	5		18,6	12,1	2
PR	—	—	4,3	2,7	—	—
DP	—	—	1,9	1,5	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	—	—	1,6	1,9	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	1,5	0,7	2,6	—

Comune di DRONERO

	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84	POL.	COMUNALI '80	seggi
	40,0	9	43,6	43,1	48,5	11
PCI	11,8	2	17,5	14,8	15,5	3
PSI	6,4	1	10,5		11,6	2
PSDI	13,0	3	7,4	6,7	12,0	2
PRI	—	—		6,3	—	—
PLI	5,5	1	11,6	12,1	12,3	
PR	—	—	3,1	2,5	—	—
DP	—	—	2,2	2,1	—	—
PDUP	—	—	—	—	—	—
MSI	—	—	2,0	2,1	—	—
A. Dronero	10,3	2	—	—	—	—
Indipen.	12,9	2	—	—	—	—
Altri	—	—	2,0	0,6	—	—

Comune di FOSSANO

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	42,6	14	45,8	40,0	45,4	15
PCI	15,1	5	18,7	16,9	20,9	7
PSI	13,8		8,1	7,7	7,4	2
PSDI	3,9	1	3,0	3,7	4,8	1
PRI	5,5		14,6	5,5	5,7	1
PLI	12,5			13,8	14,0	4
PR	—	—	5,5	3,5	—	—
DP	—	—	1,7	1,7	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	1,7	—
MSI	2,3	—	3,4	3,9	—	—
VERDI	4,3	1	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri (*)	4,8	1	1,0	0,5	—	—

Comune di ARONA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	38,1	9	28,7	25,6	34,3	11
PCI	18,8	5	26,1	23,2	22,7	
PSI	22,2	7	14,7	13,1	17,5	6
	12,6	4	7,1	9,1	11,1	3
PRI	6,7	2	11,3	8,8	4,5	1
PLI	5,8			5,5	5,8	1
PR	—	—	4,8	3,3	—	—
DP	—	—	1,7	2,0	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	5,7		5,5	5,9	4,3	1
	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,3	3,5	—	—

Comune di VERBANIA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	33,7	10	23,9	21,3	26,5	11
PCI	30,1	13	34,2	33,7	35,7	15
PSI	21,1	9	16,8	15,2	19,0	8
PSDI	4,5	1	3,2	4,2	5,1	2
PRI	4,5	1	6,9	7,2	3,7	1
PLI	2,4	1		3,9	2,6	1
PR	—	—	4,9	3,6	—	—
DP	2,5	1	2,0	2,2	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	11,1	4	5,9	6,3	6,6	2
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,3	2,3	—	—

Comune di OMEGNA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	25,3	8	25,0	21,7	25,8	8
PCI	38,8	13	43,1	41,7	40,3	14
PSI	16,7	5	12,5	11,4	16,8	5
PSDI	7,4	2	3,4	4,8	5,0	1
PRI	3,5	1	7,7	6,6		—
PLI	2,7	—		3,8	3,6	1
PR	—	—	2,5	2,3	—	—
DP	—	—	1,3	1,2	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	2,5	0
MSI	4,5	1	4,1	4,5	3,3	1
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,4	0,3	—	—

Comune di ACQUI TERME

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR.	%	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	24,6	8		25,7	25,2	25,4	8
PCI	30,1	10		39,7	36,4	35,6	12
PSI	24,4	8		12,1	12,8	22,5	7
PSDI	5,8	1		4,8	5,7	5,8	1
PRI	4,8	1			4,8	4,1	1
PLI	9,0	—		8,4	5,5	4,7	1
PR	—	—		3,8	3,2	—	—
DP	—	—		1,1	1,2	—	—
PDUP	—	—		—	col pci	—	—
MSI	3,4	1		4,0	4,8	1,8	—
VERDI	4,1	1		—	—	—	—
Pensionati	—	—		—	—	—	—
Altri	—	—		0,4	0,4	—	—

Comune di TORTONA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	'84	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	28,0	8	24,0	24,2	27,8	9
PCI	23,5	8	35,1	32,2	32,4	11
PSI	15,2	5	10,4	9,7	14,1	
	13,5	4	9,8	10,6	11,1	
PRI	4,3	1	9,8	6,3	4,7	1
PLI	6,4	2		6,4	6,1	2
PR	—	—	4,2	3,0	—	—
DP	—	—	1,4	1,4	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	4,1	1	5,0	6,5	2,8	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	2,0	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,3	0,2	1,0	—

Comune di BORGOMANERO

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	33,9	11	38,2	32,2	35,1	11
PCI	18,5	6	21,7	19,4	17,9	6
PSI	11,5	3	11,0	10,0	14,0	4
PSDI	23,1	6	12,0	17,1	22,3	7
PRI	4,0	1		5,5	4,0	1
PLI	3,7	1	7,9	4,4	4,0	1
PR	—	—	3,1	2,5	—	—
DP	1,5	—	1,3	1,3	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	4,9	1	4,1	5,0	2,7	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,7	2,5	—	—

Comune di CRESCENTINO

PARTITI	COMUNALI	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80	seggi
DC	30,5	7	27,5	25,6	32,5	7
PCI	28,1	6	36,1	32,0	31,7	
PSI	24,7	5	12,7	13,4	23,1	5
PSDI	3,9	2	6,6	9,8	8,5	1
PRI	—	—		2,8	—	—
PLI	—	—	6,3	4,3	—	—
PR	—	—	4,0	2,8	—	—
DP	4,1	—	2,2	1,4	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	2,8	—	4,7	5,4	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,5	2,4	4,1	—

Comune di BORGOSESIA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %		COMUNALI	seggi
DC	29,7	8	24,6	23,1	28,9	8
PCI	27,0	8	31,8	31,9	29,1	10
PSI	17,2	5	13,1	11,2		5
PSDI	8,5	3	6,1	5,6	7,7	2
PRI	4,0	1	14,2	6,7	2,1	—
PLI	8,0	2		9,5	9,0	3
	—	—	3,5	2,7	—	—
DP	—	—	1,4	1,2	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	5,8	1	4,9	6,5	4,0	1
	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	2,0	—	—
Altri (*)	4,8	1	0,4	0,2	2,4	—

(*) Lista Civica

Comune di COSTIGLIOLE (Asti)

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83	COMUNALI	seggi
DC	51,9	11	45,9	44,2	54,3	14
PCI	9,8		14,5	12,8	12,6	2
PSI	23,8	4	16,5	13,4	—	—
PSDI*	15,7	3	5,1		7,0	1
PRI	—	—	10,8	12,5	16,1	3
PLI	—	—		3,6	—	—
PR	—	—	2,3	1,6	—	—
DP	—	—	1,3	1,5	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	—	—	2,9	4,1	—	—
	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,4	0,8	—	—

*con il pci

Comune di OVADA

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	23,4	7	21,7	20,9	19,4	6
PCI	47,7	15	51,1	48,5	48,1	15
PSI+PRI	18,8	6	11,4	12,7	20,6	6
PSDI	4,6	1	2,4	3,3	3,3	1
PRI (col pci)	—	—	7,2	4,8	2,4	—
PLI	—	—		3,2	4,0	1
PR	—	—	2,2	2,3	—	—
DP	—	—	0,9	0,8	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	4,8	1	2,5	3,1	2,2	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,3	0,1	—	—

Comune di NOVI LIGURE

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	24,4	10	20,0	19,5	23,2	10
PCI	39,5	17	45,0	42,5	43,0	18
PSI	13,4		10,7	10,8	13,1	5
PSDI	6,4	2	4,6	6,2	6,7	3
PRI	4,8		9,8	5,0	2,2	—
PLI	4,9	2		5,9	6,3	2
PR	—	—	3,5	3,2	—	—
DP	—	—	1,3	1,5	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	2,5	0
MSI	4,5	1	4,4	5,3	3,2	1
VERDI	2,1	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,4	0,3	—	—

Comune di CANELLI

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	46,4	15	35,2	30,7	41,7	13
PCI	24,1	7	29,2	28,8	30,4	10
PSI	6,9		8,0	7,0	5,5	2
PSDI	7,1		6,3	7,7	7,5	2
PRI	—	—	10,6	6,9	2,5	—
PLI	9,0	2		8,1	9,4	3
PR	—	—	3,2	2,4	—	—
DP	—	—	1,6	1,4	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	7,5		5,3	6,9	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,6	0,1	—	—

Comune di MONFERRATO

PARTITI	COMUNALI '85		EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI	
DC	35,5	12	34,6	33,5	34,0	12
PCI	23,9	7	30,5	29,2	27,2	9
PSI	12,7		9,0	8,2	10,5	3
PSDI	3,8	2	4,6	5,2	7,7	2
PRI	3,8	1	11,5	4,3	1,9	—
PLI	10,7			10,7	12,4	4
PR	—	—	4,9	2,7	—	—
DP	—	—	1,4	1,1	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	4,0	1	3,9	4,9	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,4	0,3	—	—

Comune di SAN DAMIANO D'ASTI

PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	51,8	14	56,9	53,7	59,2	13
PCI	14,9	3	17,9	16,6	16,5	3
PSI+PSDI	4,2	—	4,9	6,3	—	—
PSDI col PSI	—	—	3,9	3,6	4,5	—
PRI	16,8	3	8,9	8,3	16,8	
PLI	3,5	—		4,7	—	—
PR	—	—	3,6	2,9	—	—
DP	—	—	1,4	0,8	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	—	—	2,2	2,3	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,9	0,5	—	—

Comune di COSSATO

PARTITI	COMUNALI		EUR. '84 %	POL.	COMUNALI	
DC	21,9	7	19,5	18,7	22,1	7
PCI	46,5	15	47,1	45,3		16
PSI	13,4	4	10,8	9,0	12,1	
PSDI	4,4	1	4,1	4,4	7,2	2
PRI	3,5	1	9,8	7,0	2,2	—
PLI	5,3	1		5,4	4,3	1
PR	—	—	4,1	3,4	—	—
DP	1,8	—	1,7	1,5	1,9	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	3,7	1	2,7	3,8	1,9	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	0,6	1,7	—	—

COMUNITA' MONTANA VALLE CANNOBINA

Avviso di licitazione privata
Procedura ristretta

In data odierna la Comunità Montana Valle Cannobina ha spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il presente bando di gara:

1) a) Comunità Montana Valle Cannobina, Frazione Lunecco, 28052 Cavaglio - Spoccia.
b) Licitazione privata di sensi della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modificate ed integrazioni, secondo uno dei sistemi previsti dall'art. 24 lett. b) e, precisamente, metodo di cui all'art. 4 lett. d) legge 2-2-1973 n. 14.
c) Lavori di costruzione dell'acquedotto di Valle denominato «Nuova captazione con adeguamento produzione di energia elettrica in Valle Cannobina».
Importo complessivo (progettuale L. 16.000.000.000.
Importo a base d'asta L. 9.037.000.000 più Iva.
d) Nessuno.
e) Nell'osservanza di quanto disposto al punto 2 lettera b) della deliberazione C.I.P.E. 22-2-1985, essendo l'autorizzazione di spesa limitata al 40% del finanziamento consentito, cui aggiungere per intero il loro importo, le imprese partecipanti all'esecuzione dei lavori di un'opera principale per il 40% dello stanziamento totale, salvo disporre successivamente l'esclusione dei lavori per il loro effettivo ammontare, in concomitanza con le concessioni di ulteriori finanziamenti.
In tal senso l'importo autorizzato per lavori è basato in L. 6.500.000.000.
f) Il termine massimo per l'esecuzione dei lavori è di giorni 900 dalla data di consegna.
g) Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta legale, dovranno pervenire entro il 27 maggio 1985 al seguente indirizzo: Comunità Montana Valle Cannobina, Frazione Lunecco, 28052 Cavaglio - Spoccia (provincia Novara). Dalle domande, da inviare esclusivamente a mezzo raccomandata, dovranno recare sulla busta la seguente dicitura: «Partecipazione appalto lavori acquedotto di Valle denominato «Nuova captazione con adeguamento produzione di energia elettrica in Valle Cannobina».
h) Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 14,00 del 27 maggio 1985.
i) Le richieste d'invito non vincolano l'amministrazione appaltante.
l) La Comunità Montana provvederà all'invio delle lettere d'invito a concorrenti entro 30 giorni dal termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione.
m) Possono partecipare alla gara anche imprese riunite o che intendano di riunirsi ovvero consorzi di cooperative di produzione e di lavoro, ai sensi dell'art. 20 e segg. della legge 584/77 e successive modifiche.
n) Nella domanda di partecipazione alla gara l'azienda dovrà:
— dichiarare di essere iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 10a per un importo di almeno 9.000.000.000;
— le imprese straniere dovranno produrre analoga dichiarazione di iscrizione ai rispettivi Albi Nazionali, secondo le legislazioni vigenti dal rispettivo Paese, in alternativa gli estremi;
— dichiarare di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge 584 del 8-8-1977 e successive modificazioni;
— provare la propria capacità economica e finanziaria producendo la referenza di cui alla lettera a), b), c), dell'articolo 17 della legge 584/1977;
— provare la propria capacità tecnica allegando i documenti e le dichiarazioni di cui alla lettera a), b), c), d), e) della legge 584/1977;
— indicare se sia presso cui avvenga l'approvvigionamento dei materiali.
— essere in grado di documentare quanto dichiarato.
o) L'opera è compresa in programmi finanziati sul fondo di cui all'art. 37 della legge 27-12-1983 n. 730 (Fondo Investimenti Occupazione) con deliberazione C.I.P.E. (Comitato interministeriale per la Programmazione Economica) del 22-2-1985.
p) Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 7 maggio 1985.

Cavaglio - Spoccia, 4-5-85.

Il PRESIDENTE C.M.
(Giovanni Mazza)

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI
Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte
Tapparelle
Cancellate
Portoncini blindati
PRONTO A MAGAZZINO
Via Lanzo 176 Borgaro T.se
Tel. (011) 470.2802/3/4

c'è una BMW usata che vi aspetta
alla concessionaria C.A.S.
Torino Via Piselli 14
Tel. 488277
Prezzo Approvato Super Selezionato

Elezione dei Consigli comunali, il voto in Liguria

A Imperia un premio per la giunta [redacted] cinque

Comune [redacted] IMPERIA								
PARTITI	COMUNALI '[redacted] voti	%	seggi	EUR [redacted] %	POL '[redacted]	COMUNALI '80 voti	[redacted]	seggi
DC	10.931	35,9	16	29,0	30,8	10.391	36,7	16
PCI	6.802	22,8	[redacted]	33,3	30,4	8.132	28,8	13
PSI	5.061	17,1	7	12,1	8,9	[redacted]	10,7	[illegible]
PSDI	2.235	7,5	3	3,5	4,1	1.856	6,6	2
PRI	1.657	5,6	[redacted]	9,7	6,4	1.077	3,8	1
PLI	1.051	3,5	1		5,1	1.202	4,2	1
PR	—	—	—	4,6	3,6	—	—	—
DP	615	2,1	—	1,9	1,8	—	—	—
PDUP	—	—	—	—	col pci	—	—	—
MSI	907	3,1	1	5,5	5,7	718	2,5	1
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	—	2,9	—	—	—
Altri	[redacted]	1,9	—	0,4	0,1	1.886	6,7	3

DAL NOSTRO [redacted]

IMPERIA — Per una [redacted] che a sorpresa, dopo due sin[redacted]ci coinvolti in vicende giudiziarie, conserva al comune di Imperia i 16 seggi dell'80 (all'interno del partito, perfino i più ottimisti temevano di scendere a 15) ed anzi ottiene un lieve incremento, si registra una pesante batosta per il pci: tre consiglieri [redacted] e [redacted] calo in percentuale di oltre [redacted] punti, rispetto alle europee dell'an[redacted]

«Una perdita [redacted] una brutta sconfitta», commenta Fulvio Vassallo, de[redacted] direzio[redacted] provinciale. E aggiunge: «E' [redacted] voto [redacted] ci ha colto alla sprovvista, anche perché è anomalo, rispetto ad altre località della provincia, come S. Bartolomeo [redacted] Mare, S. Lorenzo o Pontedassio, dove le liste comuniste hanno conquistato la maggioranza. Adesso, è necessaria un'atten[redacted] riflessione, per spiegarci le ragioni [redacted] questo capitombolo».

[redacted] dc è euforica. [redacted] l'on. Alessandro Scajola: «Un risultato bellissimo, per noi, tanto più che il pci [redacted] esce mortificato: è stato probabilmente penalizzato da una campagna elettorale condotta in termini denigratori, che non [redacted] trovato consensi neppure fra gli stessi comunisti».

Esulta anche il psi: ha ottenuto un seggio [redacted] più, un successo agevolato anche dal fatto di aver assorbito durante la precedente legislatura il gruppo [redacted] socialisti autonomi.

Osserva Giovanni Barbagallo, sindaco [redacted]te: «Siamo molto contenti. E' l'affermazione più importante del dopoguerra. L'amministrazione attuale ne esce rafforzata». E' [redacted] segnale verso una riproposta del pentapartito, caldeggiata anche [redacted] socialdemocratico Di Marco? Da qualche parte, tuttavia, già si levano segnali a favore di un centro-sinistra secco dc-psi, che dispone [redacted] 23 seggi e quindi avrebbe la maggioranza.

Un soluzione che non sembra però troppo praticabile, poiché fra i laici si [redacted] avuti i significativi progressi [redacted] psdi (cresciuto da due a [redacted] seggi e [redacted] 6,6 al 7,5%) e del pri, dove l'«effetto Temesio» ha provocato il raddoppio delle posizioni e un balzo in avanti dal 3,8 al 5,6%. Per soli 40 voti, dp non è riuscita a conquistare il seggio sperato. Neppure la lista civica «Impe[redacted] Nuova», con l'1,3%, ce l'ha fatta [redacted] avere un rappresentante in Consiglio comunale.

Questi i nuovi consiglieri di Imperia.

Dc: Ivo De Michelis, Giacomo Raineri, Giovanni Gramondo, Franco Amoretti, Giovanni Zingaro, Emilio Varaldo, Giovanni De Cicco, Ino Baria, Rina Garibbo Siri, Enzo Amabile, Franco Gorlero, Sergio De Nicola, Benedetto Adolfo, Franca Rambaldi, Enrico Lupi, Sergio Lanteri (primo dei [redacted] eletti: Falciola).

Pci: Anna Castellano, Giovanni Rainisio, Silvano Corrado, Fulvio Vassallo, Carla Nattero, Paolo Amadeo, Armando Fontana, Franco Bonello, Davide Berio (primo n. e.: Oerini).

Psi: Giovanni Barbagallo, Carlo Gagnone, Giuseppe Carrega, Nuccio De Bonis, Gerolamo Saglietto, Franco Lanteri, Emilio Broccoletti (primo n. e.: Donato).

Psdi: Enzio Ranise, Peppi[redacted] Lupi, Antonio Di Marco (primo n. e.: Asoberti).

Pri: Giuseppe Ghiglione, Nicolò Temesio (primo n.e.: Lagorio).

Pli: [redacted] Leone (primo n. e.: Zanchi).

Msi: [redacted] Corradi (primo n. e.: [redacted].

Stefano [redacted]

Gli eletti in Provincia

Dc: voti 50.760, 34,5%, seggi 9 (prec. prov.: 34%, seggi 8); pci: 40.034, 27,2%, 7 (27,9%, 7); psi: 20.265, 13,7%, 3 (13,6%, 3); psdi: 8.024, 5,4%, 1 (7,4%, 2); pri: 7.937, 5,3%, 1 (3,3%, 1); pli: 5.666, 3,8%, 1 (4,9%, 1); pr — (—); dp: 3.714, 2,5%, 0 (—); pdup — (—); msi: 11.722, 7,9%, 2 (4,6%, 1); verdi — (—); pens. — (—); altri — (3,7%, 1).

[redacted] eletti.

Dc — Luciano [redacted] Michelis, Franco Amadeo, Romeo Panizzi, Giovanni Cordoni, Paolo Pippione, Carlo Alassio, Aldo Baggioli, Bruno Fazio, Lorenzo Viale.

Pci — Adriano Leone, Sergio D'Alcizio, Francesco Rum, Adolfo Bactri Cavallero, Miriana Semeria, Sergio Marcenaro, Rodolfo Amadeo.

Psi — Pietro Ianardi, Bruno Semeria, Eraldo Crespi.

Psdi — Roberto Raimondo.

Pri — Gian Franco Gandolfo.

Pli — Mario Beltrame.

Msi — Bruno Santini, Floriano Manrini.

Aumenta la dc, che sale da 8 a 9 seggi in Consiglio provinciale, raddoppia il msi, e si dimezza il psdi, mentre «tengono» comunisti, socialisti, repubblicani e liberali: queste le indicazioni del voto alla provincia di Imperia. Fra le ipotesi di maggioranza, la più plausibile sembra quella di un pentapartito, aperto a dc, psi, psdi, pri e pli.

Tra [redacted] «uscenti», non sono stati riconfermati Borelli, Cassini e Dalla Pietra (dc), mentre nel pci non ce l'hanno fatta il sen. Nedo Canetti, candidato nel collegio di Imperia I-Dolcedo e il sindacalista dei «frontalieri», Inopezio Spinella.

Un pci [redacted] più forte a [redacted] Scardaoni, [redacted] preferenze

Comune di SAVONA								
PARTITI	COMUNALI '85 voti	%	seggi	EUR '84 %	POL '83	COMUNALI '80 voti	%	seggi
DC	[redacted]	24,2	10	22,3	21,9	[redacted]	24,4	10
PCI	21.625	42,0	[redacted]	45,2	42,7	21.560	41,1	18
[redacted]	6.700	13,0	[illegible]	9,4	7,8	[redacted]	17,1	7
PSDI	1.114	2,2	—	1,7	2,2	2.339	4,5	2
PRI	3.049	5,9	2	10,5	6,1	2.271	4,3	1
PLI	1.821	3,5	1		4,7	2.108	4,0	1
PR	—	—	—	4,3	3,5	—	—	—
DP	717	1,4	—	1,2	1,4	850	1,6	—
PDUP	—	—	—	—	col pci	—	—	—
MSI	2.585	5,0	2	4,0	4,6	1.621	3,1	1
VERDI	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	1.344	2,6	1	—	3,0	—	—	—
Altri	—	—	—	0,4	0,1	—	—	—

DAL NOSTRO [redacted]ONDENTE

SAVONA — Una pioggia [redacted] preferenze sul sindaco uscente, Umberto Scardaoni, e anche [redacted] seggio in più, [redacted] 18 [redacted] 19. «Abbiamo sbaragliato l'attacco del pentapartito», dicono i comunisti savonesi. Le cifre sembrano tutte dalla loro, che addebitano il [redacted] cesso elettorale nel capoluo[redacted] anche alla recente esperienza della giunta [redacted]lore guidata da Scardaoni.

Nella città di Alberto Teardo il psi [redacted] il partito forse più atteso alla prova del 12 maggio. Ha perso due seggi [redacted] in percentuale è sensibil[redacted] rispetto [redacted] batosta delle politiche '83, quando in città era appena esploso lo scandalo delle tangenti. «La mia elezione? Mi piace giudicarlo [redacted] voto d'opinione. Conferma l'impegno [redacted] lavorare per Savona», commenta Mario Bessone, il capolista che [redacted] direzione nazionale del psi ha indicato ai savonesi, tagliando così corto [redacted] alcune polemiche interne tra riformisti e sinistra. Bessone, che [redacted] parte del Consiglio superiore della magistratura, ha ottenuto anche [redacted] significativo [redacted] personale, conquistando il primo posto per preferenze (1184).

I 19 seggi del pci sui 40 tota[illegible] tutti determinanti per le prossime alleanze. Commenta Carlo Ruggeri, segretario politico comunista: «Questo risultato elettorale è un giudizio sulle scelte del pci e sulle cose fatte [redacted] precedente amministrazione. L'arretramento [redacted] pentapartito è dovuto soprattutto alle perdite della dc».

A Savona [redacted] dc ha mantenuto i 10 seggi, ma il suo segretario Francesco Accordi[redacted] spera ancora nell'undicesimo consigliere. Spiega: «E' solo per una differenza di pochi voti, alcuni dei quali contestati e che dovranno essere verificati, che non abbiamo conquistato un seggio, passato [redacted] invece proprio al pci. Resta, comunque, [redacted] dato rilevante, quello di una avanzata notevole [redacted] dc, che ha recuperato [redacted] paio [redacted] punti in percentuale rispetto alle politiche [redacted] e alle recenti Europee».

I repubblicani, [redacted] previsto, sono passati a due [redacted]: il segretario provinciale Renzo Brunetti è finito però, in quanto a preferenze, alle spalle [redacted] Emilio Martinengo, indipendente, primario

L'ex socialdemocratico Catera torna in Consiglio per la lista dei «pensionati», l'altro [redacted] psdi Costantino è [redacted] eletto nella lista [redacted].

Questi gli eletti, in ordine [redacted] preferenza. Pci: Scardaoni, Zunino, Marengo, Pastore, Filice, Ruggeri, Berruti, Giusto, Tortarolo, Accatino, Rosati, Antolini, Becchino, Oasco, Pastorino, Cavallo, Murialdo, Ciravegna, Taraina[redacted] dc: Accordino, Cerva, Donini, Melone, Trucco, Briano, Sirito, Delfino, Petutto, Biagini; psi: Bessone, Cerone, Costantino, Napoli, Svetoni; pri: Martinengo e Brunetti; msi: La [redacted] e Di Nardo; pli: Astengo; pens.: Catera.

Ivo Pastorino

[redacted] in Provincia

Dc 29,5%: 8 seggi (prec. prov. 31,3%; 8 seggi); pci 36,0; 9 (33,1; 9); psi 11,7; 3 (14,1; 3); psdi 3,0; 1 (4,3; 1); pri 6,6; 1 (4,0; 1); pli 3,9; 1 (4,2; 1); dp 1,6; — (—; —); msi 4,7; 2 (3,6; 1); pens. 1,6; — (—; —).

I candidati eletti.

Pci — Elvio Varaldo, Maura Cameirano, Donatella Ramello, [redacted] Pinotti, Gianfranco Moras, Giovanni Burzio, G. B. Urbani, [redacted] Invovigli, Pietro Morachioli.

Dc — Carlo Alberto Neucini, Giuseppe Scorzarella, Vito Meinero, Carlo Vacca, Ni[redacted] Vacca, Quintilio C[redacted]mi, Maria Luisa Manno Volpara.

Psi — Osvaldo Chebello, Gianluigi Figini e Guido Bonino.

Msi — Dino Chiesa e Vito Mazzitelli.

Psdi — Pier Luigi Pesenti.

Pri — Carlo Tomagnini.

Pli — Silvia Sabatini.

L'analisi dei risultati è presto fatta: 1 seggio in meno alla dc, 1 in più al msi, tutto uguale come prima il resto. La mappa politica del nuovo Consiglio provinciale di Savona, [redacted]he è fatto di 24 seggi, è questa: 9 pci, 8 dc, 3 psi, 2 msi, 1 ciascuno a pri, pli e psdi.

Comune di ALASSIO						
PARTITI	COMUNALI '85 %	[redacted]	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	29,5	5	29,5	28,4	32,1	10
PCI	27,1	8	32,6	29,1	29,6	9
PSI	12,4	4	9,5	8,4	12,3	4
PSDI	7,1	2	3,0	2,9	7,3	2
PRI	4,7	1	13,2	7,6	7,3	2
PLI	4,6	1		6,4	7,9	2
PR	—	—	4,6	4,2	—	—
DP	—	—	1,5	1,6	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	3,8	1	6,8	7,7	3,5	1
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	3,6	—	—
Altri (*)	9,0	3	0,3	0,1	—	—

(*) Unione Alassina

Comune di FINALE						
PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	[redacted] '84 [redacted]	POL. [redacted]	COMUNALI '[redacted]	[redacted]
DC	42,5	[redacted]	32,8	32,1	35,5	12
PCI	[redacted]	8	31,8	30,3	27,7	[redacted]
PSI	11,3	[illegible]	9,7	9,2	18,0	6
PSDI	3,5	[illegible]	2,4	2,5	5,8	1
PRI	4,6	1	9,2	6,6	4,0	1
PLI	2,3	—		4,3	2,0	—
PR	—	—	4,3	2,8	—	—
DP	—	—	1,4	1,6	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	6,5	[illegible]	6,0	7,9	3,3	1
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	2,6	—	—
Altri	—	—	0,4	0,1	—	—

Comune di VARAZZE						
PARTITI	COMUNALI '85 [redacted]	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	38,1	12	35,6	33,1	35,7	11
PCI	29,9	[redacted]	31,9	27,1	31,1	10
PSI	9,6	2	9,4	6,3	9,6	3
PSDI	3,1	1	2,2	2,2	4,3	1
PRI	10,9	3	11,6	6,7	4,0	1
PLI	6,2	1		4,5	3,3	1
PR	—	—	3,4	2,8	—	—
DP	—	—	1,0	1,0	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	5,5	1	4,3	5,0	[redacted]	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	6,9	—	—
Altri	—	—	0,4	0,1	10,0	3

Comune di CAIRO MONTENOTTE						
PARTITI	COMUNALI [redacted] %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	23,4	6	20,9	20,5	23,9	7
PCI	41,1	13	46,5	44,9	46,0	15
PSI	24,3	8	14,8	12,8	19,8	6
PSDI	4,0	1	2,9	3,1	7,5	2
PRI	1,7	—	6,2	4,7	—	—
PLI	—	—		2,9	—	—
PR	—	—	3,7	3,3	—	—
DP	2,1	—	1,3	1,6	—	—
PDUP	—	—	—	—	—	—
MSI	2,1	—	3,3	3,4	2,6	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	2,6	—	—
Altri	—	—	0,4	0,1	—	—

Una mappa dei seggi nei Comuni principali

VALLECROSIA — Dc 31,1%, 7 seggi; pci 17,6; 4; psi 17,4; 4; psdi 7,7; 1; pri 6,3; 1; pli 4,6; 1; msi 3,9; —; altri 12,4; 2. Com. '80: dc 31,4%, 4 seggi; pci 19,6; 4; psi 12,5; 3; psdi 6,3; [redacted] msi 3,7; —; altri 24%; 4.

CERVO — Mi[redacted] sinistra 12 seggi; Coalizione governativa [illegible] 3. Com. '80: Indipendenti sinistra [redacted] Indipendenti centro 3.

PIEVE DI TECO — Dc 12 seggi; pci 3. Com. '80: dc 12; Indipendenti centro 3.

S. BARTOLOMEO AL MARE — Mista sinistra 10 seggi; Lista centro 5. [redacted] '80: Indipendenti centro 12; Indipendenti sinistra 3.

S. LORENZO AL [redacted] — Eterogenea 12 seggi; Migliari Indipendenti 3. Com. '80: Migliari centro 12; Indipendenti sinistra 3 seggi.

PIETRABRUNA — Eterogenea 12 seggi; Lista civica 3. Com. '80: Indipendenti [redacted] sinistra 12; Indipendenti [redacted] tro 3.

PIGNA — Dc 12 seggi; Eterogenea 3. Com. '80; Indipendenti centro 11; Indipendenti sinistra 4.

AQUILA D'ARROSCIA — Dc 12 seggi; Lista civica 3; Com. '80: dc 12; Indipendenti centro 3.

DAIARDO — Psi 12 seggi; dc 3. Com. '80: dc 12; Indipendenti sinistra 3.

PONTEDASSIO — Dc 4 seggi: Eterogenea 11. Com. '80: [redacted] 12; Indipendenti psi 3.

DIANO ARENTINO — Dc 12 seggi; pci 3 seggi Com. '80: dc 12; Indipendenti sinistra 3.

DIANO S. PIETRO — Mista di sinistra 12 seggi; Lista civica 3. [redacted]. '80: Indipendenti sinistra 12; dc 3.

[redacted] — [redacted] sinistra 12 seggi: dc 3. Com. '80: Indipendenti sinistra 11; [redacted] 4.

TRIORA — Dc 12 seggi; pci 3. Com. '80: dc 12; pci 3.

MOLINI DI TRIORA — Dc, 12 seggi: Mista sinistra 3. Com. '80: dc 12; pci 3.

CIVEZZA — Nuova Civezza 12 seggi; Lista civica 3. Com. '80: Indipendenti [redacted] sinistra 12; dc 3.

RANZO — Dc 12 seggi; Lista civica 3. Com. '80: Indipendenti centro-sinistra [redacted]; Indipendenti centro 3.

VALLEBONA — Dc 12 seggi; pci 3. Com. '80: dc 12: Indipendenti centro 3.

APRICALE — Dc 12 seggi; Psi 3. Com. '80: dc 12: Indipendenti sinistra 3.

COSIO D'ARROSCIA — Coalizione governativa [redacted] seggi; pci 3. Com. '80: dc 12 seggi; Indipendenti sinistra 3.

MENDATICA — Lista civica 11 seggi; 'Lista albero 4. Com. '80: Indipendenti di centro 12; Indipendenti di sinistra 3.

CHIUSANICO — Unione dem. indipendente 12 seggi; Uniti per il rinnovamento 3. Com. '80: Indipendenti di centro 12; Indipendenti di sinistra 3.

ALBISOLA S. — Dc 28,4%; 11 seggi (prec. com. 25,6%; 8 seggi); pci 34,5; 12 (36,3; 12); psi 16,6; 5 (16,0; 6); psdi 4,5; 1 (8,1; 2); pri 7,0; 2 (6,0; 1); pli 2,3; — (2,2; —); msi 3,7; 1 (—; —); pens. 2,6; — (—; —); altri —; — (6,0; 1).

[redacted] M. — Dc [illegible]%; 6 seggi (prec. com. [illegible]; 6 seggi); pci 31,4; [illegible] (30,4; 8); psi 9,5; 2 (12,9; 2); psdi 1,3; — (2,6; —); pri 20,7; 4 (18,8; 4); msi 3,8; — (—; —); verdi 3,0; — (—; —); pens. 3,2; — (—; —).

CARCARE — [redacted] 21,9%; 5 seggi (prec. com. 23,8%; 6 seggi); pci 50,9; 11 (52,8; 11); psi 18,9; 4 (23,4; 4); pri 1,6; — (—; —); pli 4,2; — (—; —); msi 2,3; — (—; —).

VADO [redacted] — Dc 20,3%; 4 seggi (prec. com. 24,0%; 7 seggi); pci 52,9; 13 (61,2; 10); psi 11,8; 2 (—; —); psdi 5,7; 1 (11,7; 3); pri 2,5; — (3,4; 1); pli 0,8; — (8; —); msi 2,8; — (—; —); altri 2,9; — (—; —).

CELLE L. — Dc-pli-pri-psdi 4 seggi: pci-psi-ind. [redacted] seggi. Com. '80 dc-ind. 4 seggi; pci-psi-ind. [redacted] seggi.

MILLESIMO — Dc-psi-pli-ind. 4 seggi; pci-ind. 16 seggi. Com. '80: dc-ind. 4 seggi; pci-ind. 16 seggi; psi —.

SASSELLO — Pci-ind. 3 [redacted]gi; lista loc. 12 seggi. [redacted] dc-ind. 2; lista loc. 12; pci-psi —.

CERIALE — Dc 35,5%; 8 seggi; pci 29,3; 8; psi 12,6; 3; psdi 7,2; 1; pli 9,0; 2; msi 7,0; 1. Com. '80: dc-psdi-pli 16 seggi; pci-psi-ind. 4 seggi.

ANDORA — Dc 38,5%; 8 seggi; pci 21,9; 5; psi 11,1; 2; psdi 14,0; 3; pri 6,5; 1; pli 2,4; —; msi 4,4; 1, Com. '80: pci-psi-ind. [redacted] seggi; dc-psdi-pli 16 seggi.

QUILIANO — Dc 30; 6 seggi (Prec. com. 28,8%; 6 seggi); pci 52,9; 12 (53,4; 12); psi 11,0; 2 (12,9; [redacted] psdi — ; — (3,6; —); pri 3,2; — (1,3; —); [redacted] 1,6; — (—; —).

NOLI — Dc-pli-psdi 16 seggi; pci-psi 4 seggi. Com. '80: dc-pli-psdi 16 seggi; pci-psi-pri-ind 4 seggi.

ALTARE — Dc 3 seggi; pci-psi 12. Com. '80: dc 3 [redacted]; pci-pdup-ind. 12 seggi; psi —.

[redacted] — Unione Deghese 12 seggi; Rinnov. democratico 3 seggi. Com. '80: dc-ind. 2 [redacted]gi; psdi-ind. [redacted].

LAIGUEGLIA — Dc-psi-pri-pli-psdi 12 seggi; pci 2 seggi; Aquila 1 seggio. Com. '80: dc-psdi-pli 8 seggi; pci-psi-ind. 5 seggi.

SPOTORNO — Dc-pri-pli-ind. [redacted] seggi; pci-ind. 4 seggi; psi —. [redacted] '80: dc 4 seggi; pci-psi-pri-ind. 16 seggi.

CENGIO — Dc-ind. 4 seggi; Sinistra 16 se[redacted] Com. '80: dc-ind. 4 seggi; Sinistra 16 seggi.

CALIZZANO — Dc 3 seggi; ind. 12 seggi; pci (—). Com. '80: [redacted] 12 seggi; psi-pci-ind. 3

[redacted] — Dc 12 seggi; pci 3. [redacted] '80: dc-ind. [redacted] seggi; pci-ind. 3

[redacted] — Dc [redacted] seggi; pci 3. Com. '80: dc 12 seggi; pci 3.

MALLARE — Dc 3 seggi; pci [redacted] psi —. Com. '80: dc-psi 3; pci 12.

[redacted] — Dc-ind. 3; pci-psi-ind. 12. Com. '80: dc-ind. 3 ; pci-psi-ind. 12.

CALICE L. — Dc 12 seggi; pci-psi 3. Com. [redacted]: dc 12; pci-psi-ind. 3.

ROCCAVIGNALE — Dc 12; pci 3. Com. '80: dc-ind. 12; sinistra 3.

GIUSTENICE — Dc 11; pci 2; psi 1. Com. '80: dc-ind. [redacted] lista loc. 3; pci —.

MAGLIOLO — Psi 12; altri 3. Com. '80: pci 12; psi 3.

Gli [redacted] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questi gli eletti nel Consiglio comunale di Ventimiglia.

Pci: Adriano Baini 898 preferenze, Lorenzo Trucchi 546, Pietro Raschiotti 467, Salvatore Spinella [redacted] Paolo Boggio 448, Antonino Sibilia 439, Luigi [redacted] Rossi [redacted] Nicolò Di Vincenzo 161, Gianfranco Pavarone 160.

Psi: Marcello Pignone 666, Aldo Lorenzi 658, Giuseppe Campagna 412, Angelo Barco 292, Carmelo Franco 280, Rosario Di Franco [redacted]

Dc: Mario Bianco 1.413, Virginio Squizzato 1.336, Albino Ballestra 1.289, Pietro Trucchi [redacted] Sismondi [redacted] 840, [redacted] Bono 582, Anna [redacted] 548, Vincenzo Marchetta 540, Piero Abello 500, Alberto [redacted] 467, Oscar Romagnone [redacted]

Msi: Nicola Bonelli 189.

Pri: Franco [redacted] Romano Maccario [redacted]

Comune di VENTIMIGLIA						
PARTITI	COMUNALI '85 [redacted]	seggi	[redacted] '84 [redacted]	POL. [redacted]	COMUNALI '80 %	seggi
DC	34,2	11	28,9	28,5	28,1	9
PCI	22,5	7	30,7	27,2	25,5	8
PSI	17,2	6	12,0	11,3	18,4	6
PSDI	[redacted]	3	5,8	7,7	13,1	4
PRI	7,9	2	7,4	5,6	4,4	1
PLI	2,0	—		3,5	4,2	1
PR	—	—	[redacted]	3,3	—	—
DP	2,7	—	2,5	2,5	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	6,0	1	6,7	8,0	3,5	1
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	2,3	—	—
Altri	—	—	0,4	0,1	2,8	—

Comune di DIANO MARINA						
PARTITI	COMUNALI '85 %	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	21,4	4	25,8	25,4	23,1	5
PCI	14,7	3	27,0	[redacted]	20,5	4
PSI	8,7	2	12,3	10,2	6,7*	1
PSDI	4,6	1	5,0	6,6	6,2	1
PRI	7,3	1	17,1	8,9	col psi	—
PLI	14,7	3		13,0	12,6	3
PR	—	—	5,1	3,3	—	—
DP	—	—	1,8	1,5	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	2,1	—	5,6	6,3	1,7	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	—	—	—	2,7	—	—
Altri (*)	26,2	6	0,6	—	29,2	6

* Con il pri (*) Nuova [redacted]

La Spezia: successo per verdi e dc adesso è possibile il pentapartito

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Successo dei verdi e della dc; [redacted] bocciatura della giunta tripartita uscente (pci-psi-psdi) ma soprattutto drastica ridimensione [redacted] pci. Questi, in sintesi, gli aspetti salienti del voto per il Comune di La Spezia, già anticipato [redacted] risultati delle regionali.

Il pci [redacted] perduto 2 seggi, andati uno alla dc e l'altro ai verdi che in Consiglio comunale [redacted] erano rappresentati. Socialisti, socialdemocratici, liberali, missini e soprattutto i repubblicani, hanno mantenuto le posizioni con 1 seggio confermato per gli e psdi, con 2 seggi confermati per il msi, 3 per il pri e 6 per il psi. I [redacted] in particolare sono riusciti a contenere al [redacted] la flessione, che alla fine [redacted] è rivelata veramente esigua.

A conti fatti, la passata maggioranza è scesa [redacted] 29 a [redacted] seggi ma il pentapartito ha la stessa consistenza. [redacted] 27 seggi su 50 in totale e con l'elettorato che ha [redacted] precise indicazioni premiando appunto la formula [redacted] governo nazionale. Né democrazia proletaria ne il partito nazionale dei pensionati sono riusciti ad [redacted] con i resti le rappresentanze in Comune, battuti dai verdi che [redacted] in aperta concorrenza con gli ambientalisti guidati da Falco Accame, confluiti a La Spezia nel partito di Capanna.

Con i verdi a cantar vittoria [redacted] capoluogo è la [redacted] del nuovo [redacted] giovane segretario Egidio [redacted] che è aumenta[redacted] in voti, in percentuale e in seggi, ponendo una seria ipo[redacted] sull'alternativa del pentapartito.

Franco Carrassi

Comune [redacted] LA SPEZIA								
PARTITI	COMUNALI '85 voti	%	[redacted]	EUR. '84 %	POL. [redacted] %	COMUNALI '80 voti	%	seggi
DC	24.830	30,4	16	26,7	26,0	24.025	29,0	15
PCI	31.404	38,5	20	43,5	39,9	33.618	40,6	22
PSI	10.046	12,3	[illegible]	12,0	10,8	10.497	12,7	6
PSDI	1.646	2,0	1	1,7	2,0	2.413	2,9	1
PRI	4.610	5,6	3	7,0	6,3	5.179	6,3	3
PLI	1.526	1,8	1		2,3	2.089	2,5	1
PR	—	—	—	2,7	2,2	—	—	—
DP	1.220	1,5	—	1,3	1,6	844	1,0	—
PDUP	—	—	—	—	col pci	—	—	—
MSI	3.527	4,3	[illegible]	4,9	5,3	3.277	3,9	2
VERDI	1.781	2,2	1	—	—	—	—	—
Pensionati	1.100	1,4	—	—	3,6	—	—	—
Altri	—	—	—	0,2	0,1	849	1,0	—

Così sulla Riviera [redacted] Levante

SANTA MARGHERITA LIGURE — Dc 35,8%, 13 seggi (prec. com. 40,7%; 12); pci 27,2; 9 (25,8; 9); psi 9; 3 (10,1; [redacted] psdi 10; 3 (9; 3); pri 4,1; 1 (4,4; 1); [redacted] 5,5; 1 (con indip. 5,3; 1); msi 5,8; 1 (4,1; 1).

COGORNO — Dc 5,9%; 11 seggi; pci 36,9; 6; psi 9,3; 2; psdi-pli 3,1; pri 5,7; 1; msi 4; 1 (—). Com.'80: dc-psdi-pri-pli 16 seggi; pci-psi-indipendenti 4.

ZOAGLI — Rinnovamento 12 seggi; Zoagli insieme 3; [redacted] —. Com. '80: Rinnovamento 12 seggi; Pro concordia 3; msi —.

SESTRI LEVANTE — Dc 34,3%; 11 seggi (prec. [redacted] 35,9%; 12 seggi); [redacted] 34,2; 11 (35,8; 12); psi 19,2; 6 (18; 6); psdi 1,9; — (2,3; —); pri 2,9; — (con il pli 2,6; —); pli 1,2; — (con il pri); dp 3,1; 1 (2,4; —); msi 3,2; 1 (2,7; —).

NE' — Dc 12 seggi; lista civica 3. Com. '80: dc 12 seggi. Costituzione 3.

RECCO — (passato dal 20 seggi dell'80 ai 30 dell'85). Dc 35%; 11 seggi (prec. com. 30,7%; 7 seggi); pci 22; 7 (22,4; 6); psi 13,5; 4 (15,4; 3); psdi 8,7; 2 (8,2; 1); pri 4,1; 1 (2,4; —); pli 9,9; 3 (14,5; 3); msi 6,8; 2 (8,2; 1).

AVEGNO — Dc-psdi-psi-pli [redacted] seggi; pci 3. [redacted]: Dc -psi-pli-psdi [redacted] seggi; pci-psi 3.

USCIO — Dc-psdi 12 seggi; pci-psi [redacted] Com. '80: dc-psdi -pri 12 seggi; pci-psi 3.

[redacted] — Dc-psdi-pli [redacted] seggi; pci-psi-pri 4. Com. '80: pci-psi-pri 16 seggi; dc-psdi-pli 4.

PIEVE LIGURE — Pci-psi-pri 12 seggi; dc-psdi-pli-indip. 3. Com [redacted] pci-psi-pri 12; dc-psdi 3; indipendenti —.

[redacted] — Portus Delphini 12 seggi; Portofino 3; dc —. Com. '80: Comunità Portofinese 12 seggi; Portus Delphini 3.

CASARZA LIGURE — Dc 55,0%; 12 seggi; pci 30,2; 6; psi 10,7; 2; psdi 1,1; (—); pli 0,9; (—); msi 3,5; (—). Com. '80: dc [redacted] seggi; pci-psi 4.

LAVAGNA — Dc 33,7%; 14 seggi (prec. com. 38,1%; 13 seggi); pci 25,2; 9 (29,2; 9); psi 14,6; 4 (15,4; 5); psdi 3,4; 1 (5,3; 1); pri 4,0; 1 (3,3; 1); pli 3,6; 1 (4,6; 1); msi 4,5; 1 (3,5; —); altri — (—); Lavagna [redacted] 1,9 (—).

CICAGNA — Dc 12 [redacted]; Nuova Fontanabuona 3. Com. '80: dc 12; Unione Rinnovamento (pli) 2; Unione Democratica (psi) 1.

SANTO STEFANO D'AVETO — Dc 12 seggi; Campanile 3; pci (—). Com. '80: dc 12 seggi; psi 3; pci (—); psdi (—).

LEIVI — Dc 12 seggi; [redacted] dem. di sinistra 3. Com. '80: dc 12 seggi; unione democr. 3; psi (—).

CASTIGLIONE CHIAVARESE — Dc 12 seggi; unione democratica 3. Com. '80: [redacted] 12 seggi; Rinnovamento democratico (pci-psi) 3.

Comune di CHIAVARI						
PARTITI	COMUNALI '85 %	[redacted]	EUR. '84 [redacted]	POL. '83 %	COMUNALI '80 %	[redacted]
DC	42,1	[redacted]	36,7	34,2	43,5	18
PCI	[redacted]	8	[redacted]	23,0	21,3	9
PSI	13,6	5	10,7	8,9	15,5	6
PS[redacted]	4,1	1	2,1	3,4	5,1	2
PRI	8,8	3	12,8	8,1	5,7	2
PLI	5,6	2		6,9	5,1	2
PR	—	—	3,4	2,8	—	—
DP	—	—	1,5	1,5	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	4,9	2	6,5	6,9	3,5	1
[redacted]	—	—	—	—	—	—
Pensionati	2,8	—	—	4,2	—	—
Altri	—	—	0,4	0,1	—	—

Comune di RAPALLO						
PARTITI	[redacted] '85 [redacted]	[redacted]	EUR. '84 %	[redacted]. '83 %	COMUNALI '80 %	seggi
DC	[redacted]	17	[redacted]	33,4	46,4	15
PCI	16,7	[illegible]	[redacted]	[redacted]	21,7	7
PSI	6,6	2	9,5	7,3	6,3	2
PSDI	4,1	1	3,0	3,3	5,7	1
PRI	5,4	1	11,4	7,8	2,9	—
PLI	3,8	1		6,2	4,7	1
PR	—	—	4,2	3,0	—	—
DP	—	—	1,3	1,2	—	—
PDUP	—	—	—	col pci	—	—
MSI	6,5	2	7,4	9,4	6,2	2
VERDI	—	—	—	—	—	—
Pensionati	1,8	—	—	3,9	—	—
Altri	[redacted]	—	0,4	0,2	6,1	2

OSSERVATORIO

Tempo [redacted] ammutinamenti sulla corazzata Thatcher

Ormai è rivolta aperta contro la signora Thatcher. Il malumore, che serpeggiava da mesi contro [redacted] politica economica e sociale del governo, è esploso pubblicamente nelle [redacted] dello stesso partito conservatore. E ieri sera l'ex ministro degli Esteri Francis Pym è uscito allo scoperto, annunciando in un discorso a Oxford la formazione di un gruppo «dissidente» composto da oltre trenta parlamentari. Pym nega di essere un «ribelle», di guidare una «congiura di palazzo» contro il primo ministro. Ma l'impatto politico della sua azione è stato vivis[redacted]: come ricordano due dirigenti del partito in [redacted] preoccupata lettera al *Times*, nella storia recente dei conservatori non era mai avvenuto un così grave atto di secessione, che mette in pericolo non tanto il futuro di Margaret Thatcher, quanto le *chances* di un terzo successo elettorale dei *tory*.

Pym sostiene di non mirare affatto alla *leadership* del partito, afferma di volere soltanto spingere il governo verso una politica alternativa per irrobustire la crescita economica, combattere con maggior successo la disoccupazione, migliorare la competitività del commercio inglese. «*L'opposizione* [redacted] *molto debole, sta, continuando nella sua politica fallimentare, il governo dà molte munizioni ai suoi avversari*», ha avvertito l'ex ministro degli Esteri, licenziato bruscamente [redacted] signora Thatcher nell'83. Quasi tre milioni e [redacted] disoccupati ufficiali, i programmati tagli [redacted] finanziamenti agli [redacted] locali e, soprattutto, un progetto [redacted] revisione delle pensioni e pesanti economie nel funzionamento del *Welfare State* costituiscono una miscela esplosiva che potrebbe ritorcersi, secondo i critici del primo ministro, contro le lezioni elettorali del partito.

L'ex ministro degli Esteri Pym: nessuna congiura di palazzo

La rivolta di Pym non è isolata. La bandiera del conservatorismo tradizionale di stampo paternalistico impersonato dai *wets*, i moderati del partito, è stata agitata all'interno stesso del governo dal ministro dell'Energia Walker, mentre i Lord [redacted] nuano a far dispetti [redacted] premier. Secondo quanto annunciava ieri il *Times*, dal suo esilio alla Nato è riemerso anche un altro ex ministro, Lord Carrington (che pagò con le dimissioni l'invasione argentina delle Falkland), il quale guida adesso un altro gruppo di orientamento *liberal* in seno al partito, per modificare la traiettoria dell'azione governativa.

[redacted] appare paradossale che la signora Thatcher sia messa sotto accusa proprio adesso che, come ricorda l'*Economist*, numerosi indici economici sono diventati positivi: un sostenuto ritmo di crescita (4%), inflazione imbrigliata [redacted] 5-6%, rilancio delle esportazioni, bilancia estera in attivo. Ma i [redacted] daggi sull'operato [redacted] governo restano negativi, le elezioni locali all'inizio del mese hanno penalizzato duramente i conservatori, perché l'esercito [redacted] disoccupati dimostra che qualcosa non funziona nella guida del Paese.

Preoccupati per il loro avvenire, i parlamentari *tory* paiono dunque chiedersi se non sia meglio cambiare cavallo in mezzo al guado, quando la legislatura è ancora a metà cammino. Dopo essere stata l'artefice della rivincita, la «signora di ferro» sta insomma diventando troppo ingombrante? Gli analisti politici restano prudenti nel valutare l'ampiezza [redacted] rivolta [redacted] Thatcher, [redacted] criticata perché continua a credere fermamente nelle idee che per due volte l'hanno portata trionfalmente a Downing Street. Attentare al tradizionale lealismo dei *tori* verso il governo può rivelarsi per i «ribelli» un peccato imperdonabile. Ma il [redacted] di fronda pare impetuoso.

Paolo Patruno

Durante la breve visita, [redacted] ufficiale, incontri [redacted] Pertini [redacted] Craxi

Il [redacted] Ortega [redacted] Rom[redacted] «Managua [redacted] è [redacted] br»

Il capo [redacted] Stato nicaraguegno [redacted] comprensione dopo le sanzioni americane - «Sollecitiamo la ripresa [redacted] colloqui [redacted] gli Usa» - Il presidente del Consiglio: «Ci vuole moderazione da tutti»

ROMA — Giunto a Roma, dove lo hanno salutato speciali manifesti fatti affiggere dal partito comunista, a bordo di un Iliushin 62-M della «Interflug», Daniele Ortega, presidente del Nicaragua, è stato ieri mattina subito ricevuto da Pertini. Al nostro capo dello [redacted] Ortega «*ha aperto tutto il suo cuore*», secondo quanto ci ha detto un [redacted] collaboratore, soprattutto per smentire che Managua sia rifugio di latitanti delle Brigate rosse.

La visita di Ortega, che ieri stesso è partito alla volta [redacted] Helsinki, [redacted] era [redacted] visita «ufficiale». Ciononostante l'incontro fra [redacted] controverso presidente nicaraguegno e il presidente del Consiglio Craxi è stato lungo e approfondito. Si sa che Craxi non giudi[redacted] proprio idonea a rimuovere la tensione in Centro America una politica quale quella di Reagan. Lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa ha scritto che il regime di Managua, nella consapevolezza di poter contare solo fino a un certo punto sull'appoggio di Mosca, di fronte alla resistenza intern[redacted] la instaurazione di un regime marxista ha finito col moderare il progetto comunista iniziale del Sandinismo. Lo ha sostituito con un modello, ancora informe, vagamente neutralista, nazionalista e socializzante che ritiene più adatto alla sopravvivenza e al raggiungimento della pacificazione interna.

Ovviamente Ortega ha espresso a Craxi [redacted] sue preoccupazioni per [redacted] sanzioni economiche americane in un momento di «*acuta* [redacted] *nomica aggravata dalla pressione dei contras (foraggiati dalla Cia) e* [redacted] *interferenze esterne*». Ha sollecitato comprensione, ribadendo la disponibilità al dialogo del suo governo come dimostra la firma degli «Acta» di Contadora. «*Noi siamo aperti al dialogo e sollecitiamo la ripresa dei colloqui bilaterali (con gli Usa) di Manzanillo*», ha affermato Ortega, definendoli «*un utile contributo* [redacted] *processo di pacificazione in America Centrale*».

Craxi, anch'egli preoccupato per l'aumento delle tensioni e della conflittualità nell'area, ha detto come sia indispensabile «*scongiurare il rischio che la crisi dei Caribe si trasformi* [redacted] *un elemento del confronto Est-Ovest*». Occorre, pertanto, che [redacted] compiano «*da parte di tutti*» [redacted] di moderazione e che all'interno dei vari Paesi della zona «*siano avviati e potenziati seri processi* [redacted] *riconciliazione*». (E' chiaro il riferimento non tanto ai «contras» quanto al contrasto, aspro, fra i sandinisti e la Chiesa, fra i sandinisti e i «miskitos».)

Giudicata «positiva» la [redacted] cente risoluzione del Consiglio di Sicurezza, Craxi ha auspicato con forza un regolamento negoziale, per il tramite di Contadora, «*genuinamente latino-americano*». Ricordando il ruolo già svolto in passato dall'Italia e dall'Europa, Craxi ha ribadito il convincimento che alla radice delle crisi latino-americane «*ci siano secolari arretratezze economiche e inaccettabili ineguaglianze sociali*». L'Italia è decisa a continuare i suoi programmi di collaborazione in Nicaragua nel [redacted] del progresso e della [redacted]

E c'è anche un progetto ambizioso caldeggiato dal nostro Paese: una conferenza europea entro l'85, con la partecipazione dei [redacted] centro-americani e [redacted] quelli [redacted] gruppo di Contadora. Un tentativo, saggio, opportuno, di opporre a certe «asprezze» di Washington un discorso pragmatico giusta la vecchia massima churchilliana: «*Finché si parla non* [redacted]».

L. m.

Afghanistan Massacrati dai sovietici [redacted] migliaio di civili?

ISLAMABAD — Sanguinosa rappresaglia delle truppe sovietiche in Afghanistan: per punire le popolazioni che aiutano i guerriglieri, le truppe dell'Armata Rossa hanno [redacted]mpiuto una serie di rastrellamenti nei quali sono stati uccisi un migliaio di persone fra uomini, donne e bambini. Fonti diplomatiche occidentali hanno avuto la conferma di atrocità a Kharaghai nella provincia di Laghman fra l'11 e il 13 marzo, ma i particolari [redacted] sono appresi solo recentemente dal racconto di superstiti.

Forze sovietiche, appoggiate da carri armati, hanno assalito 12 villaggi i cui abitanti erano sospettati di avere aiutato i guerriglieri islamici che si battono contro il governo comunista afghano e le forze sovietiche che lo sostengono. I soldati dell'Armata Rossa hanno circondato i villaggi e ucciso indiscriminatamente i civili che cercavano [redacted] fuggire, poi hanno incendiato le case.

Le fonti diplomatiche hanno detto che oltre cento persone per ciascun villaggio sono state uccise a Kaz Aziz Khum, Charbaghbala Bagh, Sahzabad, Mandkawer, Haider Khan e in [redacted] località non identificate.

I capi della guerriglia hanno riferito che nelle ultime settimane le forze sovietiche hanno compiuto ripetute operazioni militari contro [redacted] popolazioni civili per costringerle a non aiutare i guerriglieri islamici. Alle forze afghane non è stato permesso di partecipare a queste operazioni, forse per il timore che rifiutassero [redacted] collaborare con i soldati sovietici. Nel passato si sono avute segnalazioni di scontri fra le forze sovietiche ed afghane durante le queste azioni contro la [redacted] polazione civile.

Forze della guerriglia il 25 aprile hanno sferrato un attacco con razzi contro una base aerea governativa.

In India [redacted] gli arrestati tra i sikh

Ringraziamenti agli Stati Uniti per aver sventato complotto anti Gandhi

NEW DELHI — Mohinder Singh Khalsa, uno dei terroristi sikh arrestati [redacted] India domenica a seguito dell'ondata di [redacted] che [redacted] colpito parte [redacted] Paese è morto in ospedale per [redacted] lesioni subite nella zuffa con cui egli aveva tentato di sottrarsi all'arresto. I servizi [redacted] sicurezza, operando in base [redacted] indicazioni ottenute dagli arrestati, hanno imprigionato centinaia di esponenti sikh. Fra di essi — ha detto protestando [redacted] portavoce [redacted] di New Delhi — figurano anche personalità [redacted] «*per il loro patriottismo e per la loro fede nella non-violenza*».

Secondo fonti responsabili «*la schiena dei terroristi è stata spezzata*». E' stata infatti trovata la fabbrica dei micidiali ordigni camuffati da radioline a transistor che avevano provocato la morte [redacted] più di 100 persone a partire [redacted] venerdì scorso. Più di 400 [redacted] queste bombe [redacted] state recuperate nei covi dei terroristi e disinnescate.

Il ministero degli Esteri indiano ha diramato una dichiarazione nella quale viene espresso vivo apprezzamento per il ruolo svolto dal gover[redacted] americano nello sventare un complotto di estremisti sikh che intendevano uccidere il primo ministro Rajiv Gandhi durante il suo viaggio del mese prossimo negli St[redacted] Uniti.

«*Apprezziamo vivamente* — dice il comunicato governativo — *la tempestiva azione del governo americano nella* [redacted] *perta del complotto estremistico contro l'India e contro il* [redacted] *primo ministro. Notiamo con soddisfazione che procedimenti di legge sono stati avviati contro gli arrestati.*

Attacco tamil in una città [redacted] Sri [redacted] Oltre [redacted] vittime

COLOMBO — Guerriglieri separatisti tamil in uniforme militare hanno attaccato ieri [redacted] la città di Anuradhapura, nel Nord-Est di Sri Lanka, uccidendo almeno 70 persone, tra le quali cinque religiose buddhiste e numerose donne e bambini, e ferendone un centinaio.

I ribelli sono arrivati a bordo di due autobus e hanno incominciato a sparare sulla folla. L'attacco viene considerato il più grave avvenuto da quando è esplosa la guerriglia, [redacted] anni [redacted] Anuradhapura è uno dei centri archeologici e religiosi più importanti dell'isola, e uno dei [redacted] frequentati dai turisti.

Un intero quartiere in fiamme

Filadelfia. La foto, scattata da un aereo, mostra ciò che resta degli edifici distrutti dall'incendio

Elezioni [redacted] in [redacted] il partito [redacted]

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Laboristi più forti, destra indebolita: [redacted] elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Istadrut, [redacted] potente centrale sindacale israeliana, [redacted] sono svolte nell'ordine e senza incidenti con buona affluenza alle urne (il 52 per cento del milione e mezzo di iscritti, percentuale di poco inferiore a quella del 1981), anche se [redacted] giornata [redacted] era stata dichiarata di vacanza come [redacted] precedenti consultazioni. Il fronte del lavoro (Maarach) ha ottenuto il 67 per cento dei suffragi (63,9 per cento nel 1981); il Likud il 21 per cento contro il 26,3 dell'ultima consultazione.

Dei gruppi minori, [redacted] (comunisti) ha ricevuto il 4 per cento dei voti, Raz (diritti del cittadino) il 2,7 per cento; la destra di Tehiya (resurrezione) un po' meno del 2 per cento, quoziente minimo per inviare rappresentanti all'assemblea del sindacato, [redacted] tre i «progressisti per la pace» e il «movimento shinui» (cambiamento) non hanno raggiunto il 2 per cento.

I risultati della consultazione corrispondono alle previsioni: il Maarach ha migliorato le sue posizioni e il Likud ha perduto oltre il 5 per cento dei suoi elettori e anche qualche località considerata suo feudo, come i villaggi in via di sviluppo e la cittadina di Beit Shean, bastione del vicepremier David Levy. A Nazareth i comunisti hanno conquistato 10 seggi, quasi [redacted] il [redacted]ch che ne ha ottenuti 11 e aveva sempre avuto una [redacted] maggioranza.

Sebbene le elezioni sindacali siano considerate [redacted] specie di prova di quelle politiche, non si devono trarre conclusioni frettolose, anche perché, mentre alle prime partecipa poco più del 50 per cento degli iscritti, a quelle politiche [redacted] media vi prende parte l'85 per cento degli elettori.

Giorgio Romano

La Cia definisce irresponsabili le notizie sul [redacted] ruolo [redacted] Beirut Paura di nuovi attentati anti-Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha ordinato alle portaerei *Midway* di portarsi al largo di Beirut per prevenire nuovi attentati [redacted] le installazioni americane in Libano. Gli Stati Uniti temono che il terrorismo arabo esploda nuovamente in seguito alla notizia, pubblicata dalla *Washington Post*, secondo la quale la *Cia* fu coinvolta nell'attentato dell'8 marzo [redacted]so contro il leader [redacted] Fadlallah, e in [redacted] morirono 80 persone e circa duecento rimasero ferite. Misure straordinarie di sicurezza sono state adottate all'ambasciata Usa nella capitale libanese e nelle altre rappresentanze in Medio Oriente.

La Cia ha nuovamente smentito ogni partecipazione agli eventi dell'8 marzo, ha anzi accusato la *Washington Post* di «irresponsabilità» per [redacted] in pericolo [redacted] vita dei rappresentanti americani in Libano e dei cinque ostaggi in mano ai terroristi arabi da circa [redacted] anno. Il *New York Times*, tuttavia, ieri ha insistito che la Cia ha operato [redacted] Beirut [redacted] collegamento con i servizi segreti libanesi. Avrebbe però [redacted] addestrare gruppi antiterroristici dopo [redacted] fallimento dell'attentato.

[redacted] Senato, nel [redacted] sul terrorismo internazionale, hanno ieri deposto alcuni esperti, rafforzando i timori di Washington. Martin Sicker, direttore del Centro per la sic[redacted] ha affermato che il leader libico [redacted] e l'*ayatollah* Khomeini hanno organizzato un'altra serie di attentati non solo [redacted] Medio Oriente, ma anche in Europa e negli stessi Stati [redacted] Dipartimento [redacted] ha dato subito disposizioni per la protezione delle ambasciate Usa nelle principali capitali europee, Roma compresa.

Durante il dibattito, il senatore repubblicano d'Amato ha sostenuto che i gruppi terroristici si stanno alleando [redacted] trafficanti di droga «*in tutto il mondo*», e cercano di infiltrare i partiti [redacted] i governi. Il vicepresidente della Commissione [redacted] per i servizi segreti, il [redacted] democratico Leahy, ha criticato la Cia e il ministero della Difesa «*per la loro incapacità di coordinare la lotta al terrorismo*».

e. c.

I siriani torneranno [redacted] Beirut?

BEIRUT — Il governo libanese potrebbe chiedere il ritorno a Beirut delle truppe siriane, che si erano ritirate [redacted] fronte all'invasione israeliana nel 1982, per far cessare [redacted] fra cristiani e musulmani. Lo afferma il giornale conservatore «An-[redacted]», vicino al presidente Gemayel.

Secondo [redacted] quotidiano, i principali leader [redacted] hanno già dato il loro assenso all'intervento di Damasco, che avverrebbe sotto la copertura della Lega Araba.

Ventiquattr'ore di battaglia, poi un elicottero sgancia una granata

[redacted] sgombrare [redacted] setta [redacted] polizia bombarda [redacted] 3 morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per [redacted] giorno e una notte [redacted] ha vissuto in un incubo: una battaglia di 24 ore tra un gruppo di ribelli negri e [redacted] polizia a Osage Avenue, [redacted] quartiere occidentale [redacted] città, ha causato un numero imprecisato [redacted] vittime — [redacted] parla di tre morti e cinque feriti — e uno spaventoso incendio, in cui sono state distrutte circa sessanta case. L'incendio è stato provocato dalla polizia, che da un elicottero ha colpito con una granata il tetto fortificato dell'edificio in cui erano asserragliati i membri [redacted] setta «Move», fondata nel 1972 per la difesa dei diritti civili.

[redacted] è trattato dell'episodio più grave di guerriglia urbana dai torbidi razziali di Miami [redacted] 1979, in cui vennero uccise diciassette persone. Gli Stati Uniti ne sono rimasti sconvolti: ai loro occhi si è ripresentato lo spettro della rivolta dei ghetti [redacted] Anni Sessanta, con gli [redacted] di Detroit e di Los Angeles. Il sindaco negro, Wilson Goody, che il candidato democratico alla Casa Bianca Mondale pensava di prendere come vicepresidente prima di Geral[redacted] Ferraro, ha giustificato l'impiego della forza dicendo che i ribelli [redacted]vano ad attaccare [redacted] vicinato. Ma molti reclamano le sue dimissioni.

La tragedia ha una serie di gravi antefatti che risalgono alla fondazione di «Move» ad opera di uno studente negro, Vincent Leaphart, e di uno sociologo bianco, Donald Glassey. Da gruppo pacifista, «Move» degenerò rapidamente in [redacted] setta violenta, e nel '78, a Powelton Village, vicino a Filadelfia, fu protagoni[redacted] di un feroce [redacted] a fuoco con la polizia. Nove suoi membri vennero catturati dopo aver ucciso un agente e condannati al carcere. Per [redacted] anni «Move» scomparve, ma riapparì nell'81 a Osage Avenue, [redacted] modesto quartiere operaio, con [redacted] case attaccate l'una all'altra, i ribelli si [redacted]tarono il vicinato. Predicando il ritorno alla natura e la contestazione dell'autorità, violarono le leggi sanitarie, costruirono un bunker sui tetti, taglieggiarono i passanti. Al sindaco oggi si rimprovera di non aver affrontato subito la crisi.

Circa 150 agenti in assetto di guerra hanno circondato la casa, dentro cui si presume ci fossero cinque adulti e altrettanti bambini. All'invito a uscire hanno risposto sparando dalle finestre. Invano [redacted] polizia ha [redacted] bombe lacrimogene e potenti getti d'acqua. Nel pomeriggio, una donna negra col figlio è fuggita dall'edificio, ed è stata arrestata. Poi, dopo una lunga pausa, alle 17,30 è giunto l'elicottero: la granata ha scatenato un furibondo incendio.

Il sindaco Goody [redacted] raccontato alla televisione che i ribelli avevano minacciato di lanciare bombe dal bunker contro le case vicine. «*La città non poteva* [redacted] *tenuta in ostaggio da dei fanatici*» ha detto. «*Volevano la guerra*». Una serie di esplosioni ha scosso l'edificio, e le fiamme si sono propagate [redacted] altri in un baleno. Dall'interno della casa, o dalla stradina di fianco, è ricominciata la sparatoria.

Alla televisione, il [redacted] ha sostenuto questi punti: 1) l'incendio è scoppiato perché i ribelli avevano con sé parecchi esplosivi. 2) le case distrutte saranno tutte ricostruite a spese della città entro Natale; 3) per ora non si hanno morti certi; nessuno è ancora entrato nella casa «bombardata»; 4) i feriti sono tre poliziotti — colpiti di striscio dalle fucilate —, una donna e un bambino ustionati; 5) il peggio è [redacted] evitato eva[redacted] in anticipo gli edifici circostanti. 6) i pompieri non [redacted] intervenuti subito perché trattenuti giustamente dalla polizia. Scuse? Lo accerterà un'inchiesta.

e. c.

Fame, sete, disperazione, rabbia nel campo [redacted] Ikeja

Come all'epoca [redacted] negrieri [redacted] mila espulsi [redacted] Lagos

COTONOU — *La situazione si aggrava in Nigeria, dove 25 mila immigrati clandestini si sono ribellati alle forze dell'ordine che domenica li avevano ammassati* [redacted] *campo di Ikeja,* [redacted] *alla capitale, e hanno tentato di raggiungere* [redacted] *nuovo la frontiera con il Benin chiusa da venerdì scorso. I militari nigeriani hanno l'ordine di impedire con ogni mezzo, «anche con l'uso delle armi», l'uscita* [redacted] *massa dei «senza documenti».*

Un inviato dell'agenzia Afp ha detto che a Ikeja c'è stato [redacted] *tentativo di rivolta. Giovani e* [redacted] *hanno lanciato sassi e scatole di* [redacted] *vuote sui poliziotti che* [redacted] *facevano scendere dai camion a frustate e manganellate.*

Il campo, vicino all'aeroporto di Lagos, dove tutti i 700 mila espulsi dovrebbero essere radunati in attesa del rimpatrio nei rispettivi Paesi d'origine, è costituito da baracchi normalmente adibiti [redacted] *transito* [redacted] *pellegrini per La Mecca.*

I profughi sono circondati da centinaia di soldati e poliziotti armati, afferma l'inviato dell'Afp, come prigionieri di guerra. Le forze dell'ordine [redacted] *indifferenti alle grida della folla che da tre giorni chiede acqua e cibo. Intorno* [redacted] *campo gli abitanti del luogo hanno installato bancarelle, ma gli immigrati non hanno denaro per comperare viveri né bevande: molti sono stati derubati, rapinati. Sconvolti dalla fame, alcuni hanno mangiato radici strappate in un prato vicino.*

Un uomo che aveva rubato un pane a un autista nigeriano è stato inseguito da centinaia di persone urlanti che speravano di dividere il «bottino».

Il viaggio dei camion carichi di clandestini ripartiti lunedì da Ikeja nel tentativo di passare [redacted] *frontiera* [redacted] *è concluso tragicamente: i militari nigeriani hanno aperto il fuoco al valico di Seme quando gli automezzi si sono lanciati contro le sbarre di confine, e hanno ucciso cinque persone. Alla scena hanno assistito impotenti, dal Benin, alcuni giornalisti della tv e dell'agenzia di stampa* [redacted] *Cotonou.*

Una nave battente bandiera nigeriana, salpata l'altra sera da Lagos e diretta ad Accra con 500 ghaniani espulsi, si è rifugiata ieri mattina nel porto [redacted] *Cotonou. Il comandante ha detto che chiederà l'autorizzazione ad attraccare per un guasto meccanico* [redacted] *macchine; in realtà stava scoppiando una sommossa. I passeggeri erano ammassati in condizioni igieniche e fisiche spaventose: erano* [redacted] *cibo e senz'acqua come «schiavi nelle stive di un galeone negriero», ha affermato l'inviato dell'Afp. Appena sbarcati, i 500* [redacted] *stati rifocillati e caricati su camion che hanno raggiunto il Ghana via terra, attraverso il Togo.*

Pia Gancia ved. Molinatti
Pierina Castagno ved. [redacted]
Giuseppe Milanaccio
Alba Del Rizzo in Zanin
Bartolomeo Ghe
geom. Alessio Sampò
Mario Collino
Odilla Bioletto
Ida Pollone
Maria Bruera ved. Scarafia

(Continua [redacted] pag. 17)

Con i giovani [redacted] Maastricht, un addio [redacted] dopo tre giorni [redacted] contestazione nel Paese

Wojtyla risponde all'Olanda

«Vi ricordo che [redacted] Chiesa si è già pronunciata chiaramente su un gran numero di problemi» - «Il Vangelo mostra un Cristo esigente, sarebbe ragionevole rappresentarsi un Cristo lassista su amore coniugale, aborto, relazioni sessuali prima e fuori del matrimonio, omosessualità?» - «I vescovi compiano il loro dovere senza compromessi»

DAL NOSTRO INVIATO

MAASTRICHT — L'ultimo giorno [redacted] visita in Olanda. Wojtyla [redacted]ca, e ribadisce senza aperture a possibilità di dialogo e discussione le norme consolidate della morale tradizionale cattolica in campo di omosessualità, [redacted] prima, durante e dopo il matrimonio, aborto; e soprattutto la sua concezione sul ruolo del vescovo: «Un padre e un pastore, più [redacted] un [redacted] o un manager», un pastore che deve guidare il gregge, non seguirlo «per esserne protetto e difeso». [redacted] dovete [redacted] lascia capire ai sette vescovi della Conferenza episcopale olandese. Solo due su cinque ormai restano della «vecchia guardia» progressista, cresciuta all'ombra del post-Concilio e del cardinale Alfrink.

[redacted] vero che il Papa [redacted] al [redacted] in cui forse ha subito più critiche e contestazioni, e [redacted] forse il [redacted] più freddamente, ad eccezione della Turchia musulmana. Non a [redacted] — [redacted] è singolare, se si confronta questo viaggio [redacted] i ventidue [redacted] precedenti — le due maggiori [redacted] del Paese, Amsterdam, [redacted] capitale, capitale anche [redacted] droga, e Rotterdam, il più grande porto del mondo, «terra di missione» quant'altre mai, sono state escluse dal programma.

Per [redacted] giorni Giovanni Paolo II ha dovuto ascoltare, più che parlare, e anche questo è un elemento singolare del viaggio. Ha ascoltato critiche, alla struttura della Chiesa e a lui personalmente; critiche che sono giunte fino al premier: Rud Lubbers l'ha invitato lunedì, con perifrasi ma abbastanza esplicitamente, a rispettare la tradizione olandese di democrazia anche nella Chiesa. Ma oltre al primo ministro hanno parlato al Papa persone comuni, esponendo problemi reali, vissuti, in Olanda e in tutto il mondo occidentale. In più di un'occasione s'è avuta l'impressione che i discorsi del Papa, preparati «a freddo» da qualche mese o settimana, e passati attraverso numerosi vagli e filtri burocratici, non fossero soddisfacenti per un uditorio così attento e attento. I giornali hanno riportato, [redacted] scorsi, perfino i [redacted] negativi [redacted] alcuni religiosi, palesemente insoddisfatti [redacted] quanto il Papa aveva detto loro. Ieri ha parlato lui, dopo aver ascoltato, nell'incontro con i giovani, ancora qualche critica.

[redacted] giornata si è aperta con una tempesta di vento e pioggia sull'Olanda. [redacted] la nebbia [redacted] bloccato a terra l'elicottero [redacted] Pontefice, che ha dovuto raggiungere in auto Maastricht, [redacted] confini di Belgio e Germania. [redacted] del Limburgo cattolico e fedele a Roma. Era l'unico appuntamento di massa previsto: ad aiutare i tiepidi [redacted] olandesi sono arrivati rinforzi dal Belgio e dalla Germania, fino a che il piazzale dell'aeroporto si è riempito [redacted] mila persone. [redacted] «riparazione» parziale per l'accoglienza non entusiastica tributata [redacted] Papa dalle piazze, e di cui gli ambienti vaticani [redacted] la colpa [redacted] televisione cattolica (progressista) e sui giornali.

«Meglio mettere i problemi sul tavolo, [redacted] tenerli sotto il tavolo», ha detto ieri il Papa al [redacted] entourage, che si [redacted] maricava delle domande problematiche e [redacted] frequenti contestazioni. [redacted] è attenuto egli stesso a questa regola, a cominciare dall'incontro con i giovani. Questi hanno posto domande rispettose ma meno «comode» [redacted] quelle abituali in molti altri incontri dello [redacted] tipo in ogni parte [redacted] do: «Molti giovani pensano che la Chiesa non viva [redacted] i sentimenti e le idee dell'epoca attuale — hanno [redacted] — su molte questioni»: l'omosessualità, l'aborto, la posizione della donna nella società e nella Chiesa, la convivenza tra persone non sposate, le [redacted] prima e durante il matrimonio [redacted] altro: «Non ignoriamo [redacted] non vivere sempre in conformità alle regole della Chiesa, ma non abbiamo il diritto [redacted] vivere e crescere nella Chiesa?». Oppure: «Qual è la vostra fede e la vostra fonte di ispirazione?».

Il Papa nei mesi [redacted] [redacted] letto [redacted] lettere di giovani cattolici olandesi, che gli esponevano i problemi riassunti poi [redacted] succintamente in poche formule. «Mi avete chiesto — ha detto, parlando loro nel convento [redacted] Averna-foort praticamente trasformato in una fortezza da seicento poliziotti — di rispondere. Ebbene, vi ricordo che la Chiesa si è già pronunciata chiaramente su un grande numero [redacted] questi problemi». «Mi avete fatto sapere — ha continuato — che la Chiesa vi appare come un'istituzione unicamente preoccupata [redacted] regole ed ordinanze. Pensate [redacted] troppo barriere. Ma lasciatemi rispondere francamente».

L'immagine che i giovani hanno di Cristo, corrisponde veramente [redacted] realtà? [redacted] è chiesto Wojtyla. Il Vangelo mostra un «Cristo esigente». E in particolare, in campo sessuale, ha detto, «si possono [redacted] le sue prese di posizione nette sull'indissolubilità del matrimonio e la condanna [redacted] diversità, [redacted] se questo non esiste che nel cuore».

E allora ha chiesto ai suoi quattromila interlocutori il Papa, «sarebbe ragionevole rappresentarsi un [redacted] lassista per ciò [redacted] riguarda l'amore coniugale, l'aborto, le relazioni sessuali prima e fuori del matrimonio, e le relazioni omosessuali». E, ha concluso il Pontefice, «il laicismo e la società dei consumi [redacted] rendono l'uomo felice».

Il testo [redacted] al giovani, così [redacted] quello ai vescovi, sono stati scritti prima dell'arrivo in Olanda, e non hanno [redacted] modifiche. Vale a dire che [redacted] posizione sostanziale e formale di Wojtyla non ha risentito in alcun modo degli [redacted] che ha ascoltato [redacted] questi giorni. Con i giovani è stato molto ruvido e diretto; il campo in cui s'incontrano più difficoltà, secondo il vescovo progressista di Breda, monsignor Ernst, è quello di «passare il cristianesimo [redacted] giovani». Con i vescovi è stato duro e implicito. «Vengo a voi in umiltà», ha esordito, ma subito dopo ha proposto [redacted] esempio di comportamento due figure [redacted] vescovi pionieri e combattenti contro l'arianesimo, il paganesimo e la barbarie, Servasio e Willi[redacted]. E ha ricordato il sinodo straordinario della Chiesa olandese a [redacted], il tentativo compiuto nell'80 di riportare sulla buona via un gregge indisciplinato: «Una comunità divisa non solo dall'ideologia e dalla politica, ma da opinioni contrastanti sulla Chiesa, dalle polarizzazioni e dalle esclusioni reciproche». Da allora ha provveduto — a dispetto [redacted] polemiche — a mettere le diocesi, cinque su sette, in mano a suoi vescovi fedeli e tradizionalisti.

Quello del [redacted] la concepisce come un ruolo di prima linea, e così [redacted] voluto esaltare ieri. «Il vescovo deve compiere il suo [redacted] senza compromessi. Non [redacted] seguire il gregge, come se avesse bisogno di essere guidato, protetto e difeso. Deve essere un padre e un pastore, prendere [redacted] tutta la responsabilità [redacted] funzione, aiutare spiritualmente tutti quelli che hanno bisogno di assistenza: «Anche coloro che [redacted] hanno bisogno, ma non se ne rendono conto». E' stata l'ultima raccomandazione, quella finale prima di chiudere [redacted]. Ai cattolici olandesi ora non possono restare più [redacted] su come la [redacted] il Papa.

Marco Tosatti

Maastricht. Un giovane punk per protesta sale su una fontana durante il passaggio della «vettura papale»

Schillebeeckx «La visita peggiorerà i rapporti confessionali»

ZURIGO — [redacted] un'intervista al «Tages-Anzeiger» di Zurigo il teologo olandese Eduard Schillebeeckx, noto critico della Santa Sede, ha detto che la visita del Papa in Olanda finirà [redacted] peggiorare l'atmosfera dei rapporti interconfessionali nel [redacted].

Il processo riformistico della Chiesa cattolica d'Olanda — a giudizio del teologo — continuerà tra i credenti benché le gerarchie [redacted] praticamente trovato. «I fedeli scelgono sempre più da sé la strada da seguire, senza guardare al Vaticano. Non credo ad un nuovo scisma ma ci sarà una opposizione leale crescente nei confronti dei vescovi e delle gerarchie superiori», ha detto il teologo olandese.

Nell'intervista Schillebeeckx sostiene che le sue vedute derivano in gran parte dal fatto che il Papa è polacco. «Egli — secondo il teologo olandese — non sembra capire la società pluralista dell'Occidente, dove non ci si [redacted] a dare ordini ma le divergenze vengono superate con la discussione».

Milewski [redacted] la supervisione dei servizi di sicurezza polacchi

Un «papavero» del partito si dimette Ha pagato per l'omicidio Popieluszko

[redacted]

VARSAVIA — Miroslaw Milewski, esponente [redacted] linea dura [redacted] ex respo[redacted] la sicurezza, è stato ieri allontanato dal Politburo [redacted] partito comunista polacco. La cosa viene unanimemente considerata una [redacted] conti» politica dopo l'assassinio del sacerdote di Solidarnosc, Jerzy Popieluszko, da parte di ufficiali della polizia segreta.

Il Comitato Centrale ha annunciato di avere accettato [redacted] «dimissioni» [redacted] Milewski, senza motivarle. Del [redacted] non ce n'era bisogno. L'iniziativa era attesa dall'epoca dell'omicidio di Padre Popielu[redacted] nell'ottobre scorso. Il leader polacco, generale Jaruzelski, [redacted] funzioni di Milewski, la [redacted] pervisione della polizia e dei [redacted] sicurezza per conto [redacted] poup. E in dicembre, nella sessione del Comitato Centrale, era [redacted] criticata la negligenza [redacted] controllo del partito su queste istituzioni.

Da allora, un numero [redacted] scente di ufficiali [redacted] ministero degli Interni è [redacted] epurato; di conseguenza, la sopravvivenza politica [redacted] Milewski sembrava improbabile. L'espulsione è stata però rinviata per l'incertezza sul modo in cui Mosca avrebbe reagito all'allontanamento di [redacted] uomo così allineato [redacted] posizione sovietica. Il recente avallo [redacted] dal [redacted] del Cremlino, Gorbaciov, alle riforme economiche polacche, e il rigetto dell'appello [redacted] quattro killer [redacted] Popieluszko hanno spianato [redacted] strada alle «dimissioni».

Le udienze del [redacted] d'appello avevano «confermato» [redacted] mancanza [redacted] [redacted] coinvolgimento ad [redacted] livello nell'assassinio: il governo può così presentare l'estromissione [redacted] Milewski come un'iniziativa esclusivamente politica, invece che come un coinvolgimento dell'ex ministro degli Interni nel delitto.

L'Ufficio Politico ha dunque perduto un esponente [redacted] linea dura, spostando ulteriormente il suo equilibrio [redacted] il consenso, tacito o dichiarato, nei confronti [redacted] limitate riforme di Jaruzelski. E il generale ha approfittato dell'occasione [redacted] far promuovere a membro effettivo del CC il generale Josef Baryla, esperto di ideologia e propaganda nell'esercito.

Il membro [redacted] Politburo Josef Czyrek ha ieri sottolineato, nel suo intervento al Comitato Centrale, che il partito deve scuotere dalla passività gli intellettuali e coinvolgerli maggiormente. E' stato inoltre deciso un giro [redacted] vite contro i «nemici del socialismo». E, quasi a sottolineare questo punto, il procuratore di Danzica [redacted] annunciato [redacted] il processo contro lo storico dissidente Adam [redacted]nik e i dirigenti di Solidarnosc Wladyslaw Frasyniuk e Bogdan Lis incomincerà il 23 maggio. Durante una perquisizione, la polizia ha inoltre trovato valuta estera nell'alloggio del giornalista dissidente Stefan Bratkowski, che è stato denunciato.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

In Pakistan sospese le frustate a [redacted] cristiana

ISLAMABAD — E' stata rinviata [redacted] pubblica [redacted] [redacted] avrebbe dovuto essere sottoposta oggi una coppia di cristiani, colpevole [redacted] aver avuto rapporti sessuali senza essere sposata, violando la legge islamica.

Un membro del Parlamento, Monica [redacted] Doni, ha fatto rilevare che la donna ha appena partorito, e che le [redacted] provocate [redacted] 10 frustate previste [redacted] condanna (che comprende anche 3 anni [redacted] lavori forzati e [redacted] pena pecuniaria) potrebbe impedirle di allattarla.

Una misteriosa vicenda annunciata a Varsavia

Suona a casa di Walesa «Ho ordine [redacted]»

VARSAVIA — Il portavoce del governo polacco, Urban, ha annunciato ieri l'arresto di un uomo, Jozef Szczepanski, 31 anni, avvenuto il 2 maggio scorso a Danzica. L'accusa: «avere partecipato a un complotto contro la vita di Walesa», come lo stesso arrestato ha ammesso.

Urban ha fornito molti particolari [redacted] ma ha chiesto [redacted] giornalisti di «non creare un'atmosfera [redacted]zionale intorno all'episodio» e di «non trarne conclusioni affrettate», perché le circostanze restano [redacted] «vaghe e imprecise», e [redacted] deposizioni dell'accusato sono «confuse e difficili da controllare».

Durante una licenza [redacted] carcere in cui scontava una condanna a [redacted] anni per omicidio durante una rissa, Szczepanski si è presentato a [redacted] Premio Nobel per la Pace e gli ha spiegato [redacted] stato contattato da «un'organizzazione segreta per uccidere».

L'uomo, ha continuato Urban, non è stato preso sul serio. E' tornato da Walesa [redacted] seconda volta, appunto il 2 maggio; ha parlato direttamente con l'ex leader sindacale, confermando per iscritto la veridicità delle sue affermazioni. Chiamati da Walesa, funzionari di polizia hanno arrestato Szczepanski.

Nella sua confessione scritta, l'uomo, saldatore [redacted] professione, ha dichiarato di essere stato avvicinato [redacted] la prima volta dall'«organizzazione segreta» nel giugno [redacted], mentre si trovava in prigione, senza che gli venisse precisato quale missione avrebbe dovuto compiere. Successivamente [redacted] altri contatti con «un tipo sportivo, elegante e di buone maniere» durante tre brevi licenze [redacted] carcere e durante un permesso più lungo, di [redacted] mesi, concessogli dall'ottobre 1984 all'aprile 1985 per «le precarie condizioni di salute di sua moglie».

Sempre citando [redacted] deposizione [redacted] Szczepanski, Urban ha affermato che [redacted] termine [redacted] licenza, il 17 aprile l'uomo [redacted] tornato [redacted] prigione, [redacted] ha tentato [redacted] uccidersi obbedendo a ordini impartiti dal misterioso interlocutore. Ricoverato, è stato sottoposto a esami psichiatrici, i quali hanno stabilito che soffre di disturbi mentali. Uscito dall'ospedale psichiatrico, Szczepanski è [redacted] ancora [redacted] volta avvicinato dallo sconosciuto, che il 28 aprile gli ha annunciato lo scopo della missione: «Uccidere Walesa, traditore [redacted] patria».

All'uomo è stata consegnata (il portavoce [redacted] governo [redacted] continuato a citare la deposizione dell'arrestato) [redacted] Fiat bianca; [redacted] sedile c'era una pistola americana, un passaporto con visto [redacted] è stato precisato di quale Paese) e una somma notevole in dollari. A questo punto, Szczepanski ha rifiutato [redacted] partecipare all'operazione.

«La città del sogno» aprirà le porte fra due anni

Con i [redacted] Parigi [redacted] prima Disneyland [redacted]

[redacted] — Asterix, i puffi e Topolino sono stati [redacted] da un gruppo di uomini d'affari arabi. Il primo superparco di divertimenti francese nascerà con i petrodollari dei Paesi del Golfo e i capitali in fuga dal Libano. I permessi sono stati accordati e i lavori cominceranno tra un mese a Cergy-Pontoise (40 chilometri a Nord-Ovest [redacted] Parigi): la «città del [redacted] aprirà le sue porte nell'87 e già prevede 30 mila visitatori al giorno, tre milioni l'anno.

L'industria del divertimento sembra essere in pieno boom: una società [redacted] ha presentato un progetto per [redacted] «ville de Asterix» nella regione di Saint-Denis, alle porte della capitale. [redacted] Walt Disney vuole costruire una Disneyland a Marne-La-Vallée (cittadina a Sud di Parigi) e un'acciaieria della Lo[redacted] bloccata [redacted] crisi dovrebbe essere trasformata nel «mondo dei puffi». Ma la Banca Internazionale d'Investimento Araba ha bruciato tutti sul tempo e ha superato anche l'ultimo scoglio; ha ottenuto [redacted] l'autorizzazione del ministero del Tesoro, obbligatoria quando dei capitali stranieri entrano in Francia.

La «città del sogno» non punta, come gli altri progetti, sulla popolarità di un [redacted]naggio dei cartoni animati: sarà un parco di divertimenti [redacted] non per questo meno spettacolare. Un'area enorme, anzitutto: 100 ettari lungo [redacted] del fiume Oise che, qualche chilometro più avanti, si getta nella Senna. Saranno piantati 24 mila alberi e sarà realizzato un lago artificiale [redacted] parcheggio, con [redacted] uffici e i botteghini, occuperà 20 ettari. Per la regione è un buon affare economico: saranno spesi 400 milioni di franchi (80 miliardi di lire) per costruire il parco che darà poi un lavoro stabile a 800 persone.

I dettagli [redacted] attrazioni sono ancora segreti. [redacted] sa, però, che saranno costruiti un «castello dei sortilegi», [redacted] «giardino [redacted] Roman [redacted] la rose», un «palazzo delle meraviglie» e, in onore di Rabelais, una statua di Gargantua alta 50 metri che i più intrepidi potranno scalare.

Alla testa del gruppo arabo c'è un imprenditore libanese, Selim Abdelmessih. Dietro di lui, azionisti della banca, la società [redacted] (supermercati) e [redacted] multinazionale [redacted] Orali [redacted], un finanziere saudita che è emirato da molti anni nel mondo degli affari [redacted]

G. S.

Nessun panda potrà più lasciare la Cina

[redacted] — [redacted] tutto il territorio cinese sono rimasti solo mille panda, e pertanto è stato [redacted] che d'ora in poi nessun esemplare del raro animale potrà lasciare il Paese. Negli anni scorsi, 23 panda sono stati inviati in regalo all'estero.

Rivelazioni odiose, grottesche e false, [redacted] l'ex presidente francese

Bloccate le memorie [redacted] Bokassa «Calunnie a Giscard d'Estaing»

[redacted] — *Le memorie dell'ex imperatore [redacted] Centrafrica, Jean-Bedel Bokassa, hanno fatto scandalo [redacted] prima di uscire [redacted] libreria. L'ex presidente francese Valery Giscard d'Estaing [redacted] è sentito offeso e calunniato dalle rivelazioni [redacted], grottesche e false» contenute in alcune pagine: ha presentato un ricorso in tribunale e i giudici gli hanno dato ragione. La diffusione del libro, che doveva cominciare ieri, è stata bloccata. «Ma verità» (questo è il titolo delle memorie) dovrà [redacted] ristampato senza le parti «incriminate» e, soltanto allora, potrà essere messo in vendita.*

Bokassa, che vive esule in Francia dal 1983, [redacted] già accusato, in [redacted] intervista, [redacted] di essere stato «la causa di tutti i suoi mali», un «traditore» che [redacted] approfittato della sua amicizia per poi abbandonarlo. La storia dei rapporti tra l'ex imperatore e Valery Giscard d'Estaing [redacted] sera romanzo a puntate. Il primo capitolo lo scrisse nel 1979 il settimanale satirico Canard Enchaîné [redacted] l'affare dei diamanti»: pietre preziose (per parlare di carati) che Bokassa avrebbe regalato all'ex presidente francese. [redacted] smentite e nuove rivelazioni, lo scontro a distanza è continuato: il libro di memorie realizzato con l'aiuto di Roger [redacted] (un militante del fronte nazionale [redacted] Le Pen) doveva chiudere la partita, chiarire un intreccio cattivo. Almeno per Bokassa.

Ma l'ex imperatore non ha limitato la polemica [redacted] argomenti politici. Ha ripreso la vicenda dei diamanti, e (stando alle anticipazioni del libro) ha scritto che Giscard avrebbe «approfittato» dell'imperatrice Catherine». Il presidente del tribunale di Parigi, Pierre Drai, non ha avuto esitazioni: si tratta [redacted] diffamazione. Accuse senza alcuna prova che investono la vita privata di un altro individuo. Giscard d'Estaing [redacted] sera [redacted] soddisfatto: «Sono [redacted] già calunniato una volta, due sarebbe stato troppo», ha detto. Perché, in realtà, [redacted] presunta «love story» [redacted] la bella imperatrice Catherine, [redacted] ancora già parlato. Quando il suo regime fu rovesciato, nel '79, l'ex imperatore accusato [redacted] corruzione, [redacted] stragi [redacted] oppositori, addirittura [redacted] di cannibalismo, fuggì in Francia. Ma Giscard rifiutò di offrire asilo ad un così scomodo e impopolare personaggio [redacted] il presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny, ad accoglierlo ad Abidjan: per Bokassa questo fu il «tradimento» e cominciò la saga delle accuse.

Fino a due anni e mezzo fa, Bokassa rimase [redacted] Costa d'Avorio: una specie di prigione dorata. Poi Mitterrand gli concesse di trasferirsi a Parigi. Da allora [redacted] imperatore vive nel castello di Hardricourt, alle porte di Parigi, con [redacted] moglie Catherine, quindici figli e una ventina di cortigiani. Un'esistenza difficile. A Bokassa è rimasta soltanto la pensione di ex capitano dell'esercito francese (in lire un milione e mezzo al mese). Nel dicembre [redacted] lanciò appelli disperati. Disse che i figli erano costretti a raccogliere funghi per sfamarsi. E minacciò vendetta: «Scriverò le mie memorie, e qualcuno tremerà».

Enrico Singer

Manoscritto del VII secolo scoperto a Washington

WASHINGTON — Un frammento [redacted] manoscritto risalente al [redacted] secolo dopo Cristo è stato trovato per caso in una biblioteca di Washington, la Folger Shakespeare Library. Il frammento — circa due pagine, in latino — era stato usato per rilegare un libro di medicina del XVI secolo, e dovrebbe far parte di un manoscritto proveniente dall'Inghilterra.

Chiese clandestine in Armenia

[redacted] — «Negli ultimi tempi in Armenia sono state aperte chiese non registrate che agiscono illegalmente», lamenta il quotidiano «Kommunist», organo del partito comunista locale. Il giornale mette in relazione la comparsa delle chiese «clandestine» con le «strane interesse per la religione che si sta manifestando negli ultimi tempi in Armenia».

Il quotidiano [redacted] denuncia inoltre il prosperare del «mercato nero» di oggetti religiosi, come santini, croci, icone e corandole.

«Gli organizzatori delle chiese illegali ricorrono [redacted] all'aiuto di truffatori che, sfruttando l'ignoranza dei credenti, si procurano denaro spacciandosi per dei veri sacerdoti», afferma «Kommunist», facendo riferimento anche ad «alcuni abitanti di Yerevan seguaci di sette».

L'articolo rivolge nello stesso tempo una dura critica alle autorità locali sollecitando che «è inammissibile che chiudano un occhio sull'attività delle chiese illegali».

Stato civile di Torino

[illegible]

([redacted] pagina 16)

[illegible]

dott. Federico Bettino

[illegible]

Federico Bettino

[illegible]

dott. prof. Federico Bettino

[illegible]

dott. Federico Bettino

[illegible]

Federico Bettino

[illegible]

Carlo Gillio

[illegible]

Giuseppe Franzà

[illegible]

dott. Guido Brusolo

[illegible]

Cesare Ferrino

[illegible]

Ing. Cesare Ferrino

[illegible]

Cesare Ferrino

[illegible]

Ing. Cesare Ferrino

[illegible]

Giuseppe Reogno

[illegible]

Nella Gabellini ved. Gastaldi

[illegible]

Oscar Ciotta

[illegible]

[redacted]MENTI

[illegible] Franca Pellerino Patriarca in Passerin d'Entrèves et Courmayeur [illegible]

ANNIVERSARI

Ing. Aldo Cerrato

[illegible]

Piero Carmagnola

[illegible]

cav. Guglielmo Ferrero

[illegible]

Dibattito a Roma sui problemi morali connessi alla «morte bella»

Eutanasia, quel giudice solo

E' il medico, elevato a arbitro unico, con la sua coscienza - Il prof. Balsano: «Fino a che punto la legge può perseguire chi allevia la sofferenza altrui e a morire?» - Il pg della Cassazione e il Procuratore generale di Roma contrari a una legge che dica «quando staccare la spina» - Mons. Angelini: «Servire il malato per la vita»

ROMA — L'ultimo imperativo, magico e irreale che segna il confine tra vita e morte. E al centro di un dibattito in cui giuristi e teologi, medici e filosofi sono impegnati per risolvere uno dei problemi più angosciosi del nostro tempo: alleviare le sofferenze dell'ammalato destinato a morire. E cioè il diritto all'eutanasia, alla «morte bella». Ancora ieri, personaggi illustri si sono riuniti attorno ad un tavolo nell'aula magna della prima cattedra di clinica medica per discutere, per interrogarsi, per scambiarsi opinioni, per cercare una soluzione in linea con la morale comune, con le leggi scritte, con l'evoluzione continua della scienza medica. Ancora una volta è stato un discorso a senso unico perché il medico che chiedeva nuove norme di comportamento, il giudice e il teologo hanno risposto di interrogare, ogni volta, la sua coscienza.

«No» all'eutanasia ed isolamento del medico, elevato a giudice unico ed arbitro assoluto di quel tempo irrazionale che segna il passaggio della vita alla morte. E' stata la sintesi di un dialogo a più voci che ha ripropost in termini drammatici la solitudine dell'uomo-medico chiamato a decidere della sorte del suo simile. Un uditorio attento e qualificato ha ascoltato Giovanni Tamburrino, procuratore generale della Cassazione, monsignor Fiorenzo Angelini, «ministro della Sanità» del Vaticano, Francesco Balsano, clinico dell'università di Roma, Franz Sesti, procuratore generale della Corte di appello di Roma, e il filosofo Carlo Sini.

Ha aperto e chiuso il dibattito Francesco Balsano, il clinico che oggi siede sulla cattedra che fu di Frugoni, di Condorelli e di Beretta Anguissola. E' lui che ha voluto questo dibattito (forse non riuscito ad avere risposte [illegible] che ogni anno si svolge in Australia. N[illegible] foto, [illegible] partecipa [illegible] Associated Press)

«Il «no» all'eutanasia è stato categorico da parte di tutti. Anche Balsano ha detto a chiare lettere che essa va rigettata perché è moralmente da respingere e legalmente perseguibile. Ma ha posto ai magistrati e al teologo interrogativi inquietanti per sapere fino a che punto la legge penale può perseguire un medico che adopera affinché il moribondo soffra il meno possibile attenuando il dolore ma anche affrettando la morte. Per evidenziare quanto la problematica giuridica sia confusa e incerta in materia, Balsano ha reso noti due casi emblematici. Il rifiuto di un magistrato di autorizzare il trapianto di un rene di un bimbo nato senza cervello e di un paziente ammalato di cancro del quale si è scoperto che la somministrazione di analgesici per lenire il dolore aveva anticipato la sua morte. Un trapianto rifiutato e un caso di eutanasia involontaria.

«Sono casi limite — ha risposto il procuratore generale della Cassazione — in cui il medico male ha fatto nel primo caso a rivolgersi al magistrato e bene ha fatto nel secondo perché lui, l'uomo col camice bianco, è il solo giudice della vita del malato. Tamburino ha risposto anche alla richiesta di istituire una commissione medica, per decidere quando staccare la spina. Sulla stessa linea di Tamburino il procuratore generale di Roma, Sesti, il quale ha addirittura sostenuto che una legge regolatrice dell'eutanasia sarebbe incostituzionale perché in contrasto con i principi che garantiscono il diritto alla vita.

Applauditissimo il filosofo Carlo Sini che senza addentrarsi nella tematica giuridica ha fissato il tema sulla consapevolezza dell'uomo che sa di dover morire dal momento stesso in cui comincia a vivere. Monsignor Angelini ha portato il suo contributo di credente anche il punto di vista della Chiesa cattolica che non da oggi ha affrontato questo tema. Già dal 1857 Pio XII ha liceità somministrazione di narcotici destinati ad evitare al paziente dolori insopportabili, anche pericolosi per la sua vita, purché non vi fosse nesso causale tra la narcosi e l'abbreviamento della vita stessa. Monsignor Angelini ha aggiunto: «Chi serve il malato con amore, può che *servirne la sua vita, anche quando questo servizio si traduce in generoso accompagnamento al naturale tramonto della vita. La morte non può avere un'ora solare ed un'ora legale. La prima è accettazione della condizione umana, la seconda è violenza alla condizione umana.*

Roberto Martinelli

Successo delle associazioni per la protezione dell'ambiente

Il «cuore» di Milano ai pedoni Un sì detto in settecentomila

Più del settanta per cento favorevole alla limitazione del traffico entro i Navigli

MILANO — Un trionfo: 708 mila e 287 milanesi hanno risposto «sì» alla graduale limitazione del traffico nella cerchia dei Navigli. I «no» sono stati 299.033. In altre parole, il 70,3 per cento si è dimostrato d'accordo sulla proposta formulata l'anno scorso da un gruppo di associazioni composto da Italia nostra, il Wwf, i Ciclopiel, la Lega ambiente, il Club Politecnico, l'Associazione utenti del trasporto pubblico.

«*La prima conseguenza politica importante* — ha commentato ieri a Palazzo Marino — *è che, nella prossima giunta, di qualsiasi colore sia, l'assessorato ai trasporti dovrà essere affidato a un politico che a suo tempo si schierò per il sì*». Non ci saranno problemi, anche se non dovesse essere eletta una giunta di sinistra. Infatti la dc aveva lasciato libertà di voto, il psi era in maggioranza orientato per il sì, il pri appariva diviso.

Un altro aspetto su cui ieri c'erano giudizi favorevoli è stata la grande affluenza: più di un milione di milanesi ha votato per il referendum. «*Un esempio di come può funzionare bene la democrazia diretta e anche un suggerimento perché questa non debba essere più considerata un fatto eccezionale*», dicono a Palazzo Marino.

In termini di percentuali, ha partecipato l'86,63 per cento di coloro che hanno votato per le elezioni amministrative; i «no» sono prevalsi in un unico seggio: quello di via Cagnola 11, in una casa di cura. Solo quattordici persone hanno risposto affermativamente, per gli altri 82 il traffico nel cuore non deve essere limitato. Fra le possibili ragioni di questo risultato forse c'è la preoccupazione, tra anziani e portatori di handicap, di non poter più arrivare agevolmente in centro. Non ultima l'ipotesi che il no fosse stato formulato per traffico e non per l'ecologia.

La consultazione è costata duecento milioni. Molto basse anche le percentuali delle schede bianche (29.940), quelle nulle (3328) e dei voti contestati nulli (1330).

Novecento le persone addette alle urne per il referendum, tutti dipendenti comunali, ognuno dei quali ha ricevuto 200 mila lire, gli addetti ai seggi delle amministrative invece riceveranno 147 mila lire. Non è l'unica differenza: in caso di contestazioni sulla correttezza dello svolgimento gli scrutatori al referendum chiamati a rispondere nella loro qualità di ufficiali, rischiando perciò molto più elevata rispetto a quelle di cui sono passibili gli scrutatori.

Il lavoro del personale delegato alla consultazione popolare è stato sicuramente più breve ma non più facile. Ogni seggio era stato munito di 600 schede da distribuire fra gli elettori che smarrito o dimenticato quella che gli è stata loro recapitata a casa giorni prima, e che bisognava restituire già contrassegnata sul sì o sul no. In alcuni casi l'unica urna predisposta non era capace di contenere tutte le schede e in fretta e furia bisognava rimediare. In più, mentre l'organizzazione elettorale più articolata permetteva di smaltire la gente senza confusione, alle urne del referendum ci sono stati affollamenti e ressa.

Rota

Una ragazzina vince la corsa dei cammelli

Melbourne. Alecia Fo[illegible], una ragazzina quindici anni, ha vinto per la seconda volta consecutiva [illegible] Camelbourne, la corsa dei cammelli che ogni anno si svolge in Australia. N[illegible] foto, [illegible] partecipa [illegible] Associated Press)

In appello per Savoia sono tre gli assolti due riduzioni di pena

MILANO — Con tre assoluzioni con formula piena e due riduzioni sostanziali delle condanne, si è concluso il processo d'appello per il disastro di Seveso. Herwig von Zwehl, direttore dell'Icmesa, la fabbrica da cui fuoriuscì la diossina, è stato condannato a due anni di reclusione. In primo grado aveva avuto 5 anni come Jorg Anton Sambeth, direttore tecnico della Givaudan (la società del gruppo Hoffman-La Roche, proprietaria dell'Icmesa), che si è visto ridurre la pena a un anno e sei mesi. Assolti invece Guy Waldvogel, presidente dell'Icmesa, Fritz Moeri, presidente degli impianti, entrambi condannati a 4 anni in primo grado, e Giovanni Radice, responsabile del reparto ingegneria.

La decisione della d'appello ha ricalcato notevolmente richieste dell'accusa che aveva sostenuto la conferma sostanziale delle condanne di primo grado salvo che per Fritz Moeri per cui aveva chiesto la riduzione a due anni e sei mesi.

La sentenza di ieri, che in pratica quasi annulla dal punto di vista giudiziario una vicenda che per anni ha interessato ecologi e scienziati, è stata in un'aula semideserta. Assente il pubblico che per mesi aveva seguito con passione le udienze al tribunale di Monza; assente la stampa internazionale che aveva mandato a suo tempo una folla di inviati. Tanto disinteresse si spiega forse con il tempo trascorso: quasi 9 anni.

Si spiega anche con la politica di ridimensionamento della Hoffman-La Roche che è così riuscita a far uscire dal processo la gran maggioranza delle parti civili. La multinazionale ha speso l'equivalente di 3 miliardi di lire per riparare il disastro di Seveso, ultimi quelli necessari allo smaltimento di 41 fusti di materiale inquinato che proprio durante il di primo grado giravano clandestinamente per l'Europa.

a. mr.

Cinque fermi per l'omicidio del ragazzo di Palermo

PALERMO — Cinque persone sono state fermate dai carabinieri per l'omicidio di Michele Pi[illegible] 17 anni, ucciso con due colpi di pistola. Bloccato con l'arma ancora in mano, la guardia giurata Bernardo Terrasi di 53 anni.

Ora i carabinieri hanno portato in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria Benedetto Petta e Paolo Ingrassia di 19 anni, accusati di tentato di omicidio e rapina; Bernardo Barbaci 23 anni e Angelo Accetta, 30, per detenzione abusiva di armi, e Matteo Stassi, 50 anni, indiziato di aver favorito la fuga di Ingrassia dal luogo dell'omicidio.

I carabinieri hanno anche recuperato tre armi, una delle quali è una Colt 44 Magnum con 18 colpi e la matricola cancellata, una pistola lanciarazzi, passamontagna e tute da meccanico nascoste nelle campagne di Piana degli Albanesi.

La vittima era andata a Terrasi accompagnato da Petta e Ingrassia, doveva parlare con il genero, Angelo Accetta per un vide[illegible]. La cintura aveva nascosto una pistola, il capo disarmato da Terrasi che poi gli ha sparato con la sua arma d'ordinanza.

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Bot, Cct e la cupidigia

«La sua rubrica è un magnifico specchio della cupidigia umana. Tutti si lagnano, tutti vorrebbero sempre di più (specie i possessori di Cct), e nessuno sembra rendersi conto che presto il debito pubblico italiano raggiungerà la spaventosa cifra di un milione di miliardi di lire (poco meno di 18 milioni per ogni abitante!). A questo punto, la valanga degli interessi travolgerà tutto (lo sfacelo, spazzerà via, n.d.r.) l'intero bilancio dello Stato, al quale non rimarrà più alcun margine di manovra».

Il severo fustigatore della «cupidigia umana» è il signor Giuseppe Garrone, di Torino, che fa onore all'ottimo buonsenso di cui gode il nome, tanto più che, altrettanto, così continua «*il lettore dovrebbero invece convincersi che, per salvare il futuro, il governo ha solo più una possibilità: fare come già ha fatto con le pensioni (figurativamente, ma, a mio parere, pensionato, legalmente), procedendo a un prestito forzoso con interessi limitati a un tasso inferiore del 25 per cento circa al tasso di svalutazione. Naturalmente la sua proposta non è attuabile, perché, prescindendo da ogni altra considerazione, la Corte Costituzionale non la ammetterebbe*».

Caro lettore, lo prescindere, invece, dalla Corte Costituzionale, e terrei conto «di ogni altra considerazione». Dico questo perché, se è vero che la Costituzione affida alla Repubblica, anzi le impone, «*la tutela del risparmio in tutte le sue forme*», è anche vero che questa «*tutela*» avviene in un modo un po' curioso e anche discutibile: per esempio, tassando con il 25 per cento (un'aliquota da redditi medio-bassi) gli interessi sui depositi in banca, anche se sono il frutto di risparmi medio-bassi e bassissimi. Verrebbe voglia di dire che quelle parole — «*in tutte le sue forme*» — aggiunte al risparmio, sottintendono: «*Purché siano forme statali*», cioè titoli di Stato. E' un po' come diceva il capostipite della dinastia dei Ford, a quanto si dice che dicesse, ai suoi clienti: «*Scegliete l'auro del colore che preferite, purché sia il nero*».

Neppure questo, però — sorvolando ai titoli di Stato — sarebbe esatto. Infatti, nei primi cinque anni in cui venivano offerti ai privati risparmiatori, dal 1976 al 1980 compresi, ed eccettuato, in parte, solo il 1978, i Cct davano un rendimento «reale», cioè di parecchi punti sotto il tasso d'inflazione (non di svalutazione, che tecnicamente è altra cosa). Solo dal 1981, quando i risparmiatori si erano ormai stabilizzati e lo Stato vedeva crescere il suo bisogno di rastrellare denaro fresco per chiudere i buchi del bilancio, i Bot hanno incominciato ad assicurare un rendimento «reale», sempre più elevato sul tasso d'inflazione, creando così nei loro possessori quella «*cupidigia umana*», che il nostro lettore deplora, ma che, appunto perché umana, e per giunta arretrata, oggi è così difficile da curare.

La sua proposta, signor Garrone, mi sembra, in conclusione, irrealizzabile, sia tecnicamente, sia moralmente, e non tanto, spero, perché, visti i precedenti, la Corte Costituzionale potrebbe impedirlo. Aggiungerei che un prestito forzoso del genere sarebbe, oltre tutto, controproducente, tale da creare nell'economia nazionale buchi assai più ampi di quelli che potrebbe, e solo temporaneamente, turare nel bilancio pubblico. Si può invece portare a un limite ragionevole i interessi reali dei titoli di Stato, riducendo così gradualmente il loro ammontare, attualmente presumo, non superiore, ai 60 mila miliardi di lire, oltre la metà del disavanzo annuo del bilancio della pubblica amministrazione. La Banca d'Italia, nella relazione dell'anno scorso, proponeva il 3 per cento, meglio ancora il 2, allo scopo di evitare che quella «spaventosa cifra» di un milione di miliardi di lire venga raggiunta non prima del 1988, e possibilmente dopo Inflazione, naturalmente, e, aggiungerei, possiamo ridurre.

Sottile insidia?

«*Negli annunci d'emissione per Btp e Cct è detto che essi sono "titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura", mentre negli annunci relativi ai Cte è detto che questi titoli di Stato "sono esenti da qualsiasi imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni". Domando, la mancanza e l'aggiunta di un riferimento specifico all'imposta sulle successioni è puramente casuale, o dovuta al fatto che i rispettivi annunci sono usciti in epoche diverse? oppure nasconde qualche sottile insidia?*».

Il lettore sospettoso è il signor Giuseppe Savioli, di Milano, che, in fondo, è un esempio da imitare, quando si tratti d'impiegare i propri risparmi, la diffidenza non è mai troppa. Salvo, naturalmente, che non superi un certo limite, al di là del quale si trasforma in sfiducia.

In questo caso, però, direi che di «sottile» c'è soltanto lo spirito d'osservazione del signor Savioli, che gli ha fatto cogliere la differenza tra gli annunci. La cui spiegazione, probabilmente, sta nella diversità temporale degli annunci stessi. Per i Cte — Certificati del Tesoro in Ecu —, le prime emissioni sono avvenute quando era sorta la polemica sulla riforma dell'imposta sulle successioni, quindi c'era un motivo particolare per nominarla, parlando di Ma, non c'è dubbio che per tutti i titoli di Stato l'esenzione da «ogni» imposta comprenda anche quella sulle successioni.

New York, punto a favore della difesa dell'ex spia

Estradizione di Pazienza altro rinvio al 14 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'udienza per l'estradizione di Francesco Pazienza in Italia si è ieri conclusa con un ennesimo rinvio, come tutte le precedenti, questa volta al 14 giugno venturo. Il giudice Brieant ha accolto la richiesta del nuovo avvocato difensore, Paul Goldberger, di conoscergli un mese di tempo per studiare il complesso caso. «*Abbiamo tre traduttori che lavorano a tutto andare sui monumentali incartamenti di questo processo* — ha detto Goldberger, un veterano della vicenda Sindona — *e anche un mese è poco*». «*Il signor Pazienza possiede un inglese perfetto* — ha risposto il giudice non senza umorismo —. *Fateni sentire da lui*».

Brieant è parso incline ad accogliere anche una seconda richiesta di Goldberger, un cinquantenne di bell'aspetto, che difese il presunto trafficante tra Sindona e la mafia nel delitto Ambrosoli, Vetlucciri: quella che il sostituto procuratore Denton gli consegni la documentazione relativa all'arresto di Pazienza il 7 marzo scorso e alla giurisdizione della corte.

Questa seconda richiesta nasconde una precisa linea di difesa. Come consente la legge americana, la Guardia di Finanza Usa avrebbe promesso al faccendiere l'immunità in cambio del suo aiuto nella soluzione dei misteri del Banco Ambrosiano. Il suo arresto, pertanto, sarebbe stato illegale secondo Goldberger. Avvenne infatti su mandato di cattura del ministero della Giustizia mentre Pazienza dava alcune informazioni agli agenti.

Nella breve udienza, l'ex agente del Sismi, i superservizi segreti, è apparso più sicuro che mai. Ha scambiato alcune battute coi giornalisti durante un intervallo. Questa volta, ha parlato dell'allora ministro degli Esteri Colombo e del leader del pci Cossutta. «*Incontrai Colombo almeno quattro volte* — ha detto —; su ordine di Santovito, *più illustravo l'esito delle mie missioni, ad esempio l'incontro con Arafat, la visita a Beirut per accertare se i palestinesi fornivano armi ai terroristi italiani*».

«*Cossutta me lo presentarono Carlo Ponti, che era stato parigino con lui, e Sophia Loren* — ha proseguito il faccendiere —. *Una «volta» gli parlai del nuovo governo americano, un'altra gli portai un messaggio di Craxi: non si voleva monopolizzare il Corriere della Sera per nessun partito*». Ai giornalisti Pazienza ha naturalmente ripetuto di essere vittima di manovre politiche. Il faccendiere querelerebbe per calunnia il magistrato Francesco Misiani, che in uno dei verbali del rinvio a giudizio lo avrebbe accusato di complicità nell'uccisione di Calvi. Il verbale farebbe parte della documentazione di accompagnamento per l'estradizione in possesso del giudice Brieant.

L'estradizione riguarda soltanto la bancarotta della «Pratoverde», una società immobiliare milanese di Carboni, e non le altre imputazioni mosse a Pazienza, di associazione per delinquere a stampo per la ricostruzione nelle della Campania colpita da terremoto, né le deviazioni del Supersismi. A proposito della «Pratoverde», denuncerebbe per falsa testimonianza il capitano Delle Femmine. Una postilla esotica: il faccendiere insiste per la libertà provvisoria su cauzione, che gli verrebbe pagata dai suoi «amici internazionali», nel caso specifico la comunità cinese.

e. c.

Ancona, 2 sottufficiali della Finanza

Chiedono la bustarella e un barista li arrestati

DAL NOSTRO [illegible]

ANCONA — Arrestati due sottufficiali della polizia tributaria della Guardia di Finanza. Sono accusati di aver intascato sei milioni come copertura di presunte irregolarità contabili da [illegible]illo Maggi, gestore di un bar di corso Carlo Alberto.

Attorno all'operazione c'è il più stretto riserbo dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Ancona. I carabinieri non ritengono ancora conclusa l'operazione, che vuole accertare altri contatti dei due sottufficiali con commercianti della zona.

I due finanzieri, al termine di un controllo fiscale ai libri contabili dell'esercizio del Maggi, avrebbero proposto al gestore una [illegible]poli alla multa di 30 milioni che, alla luce delle irregolarità riscontrate, l'uomo sarebbe stato costretto a versare all'erario. Poteva cavarsela con una tangente di sei milioni.

Ma Maggi, dopo aver finto di essere d'accordo per il pagamento sottobanco della cifra, ha avvertito i carabinieri ed è scattata la trappola. Quando i due sottufficiali, ricevuti i soldi, sono usciti dal locale, hanno trovato ad attenderli i carabinieri.

e. g.

Incassava i depositi dei clienti Arrestato

RAGUSA — Incassava i depositi di clienti, rilasciando dei libretti di risparmio della banca dove lavorava. Pietro Monteforte, 41 anni, preposto dell'agenzia della «Cassa di Risparmio per le province siciliane» di Vittoria, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura per peculato e falso in bilancio.

Il magistrato ha accertato che Monteforte ha utilizzato un ammanco ingente di libretti di risparmio per impadronirsi del versamenti dei clienti. Sui libretti annotava i depositi senza registrarli nella contabilità della banca.

La vostra prima proprietà-benessere

NATURHOTEL

Health e beauty farm: salute e bellezza nella [illegible]

Finalmente, anche in Italia, sul modello delle health farms americane, è nato Naturhotel: il nuovo modo di fare vacanza e ritrovare, nello stesso tempo, sotto controllo medico, la perfetta forma fisica e psichica

1 Naturhotel è indicato per tutti coloro che conducono una vita stressante, sedentaria o disordinata e desiderano occuparsi seriamente della propria salute e del proprio aspetto, curare problemi fisici e sfruttare naturalmente il benessere, ma anche semplicemente rilassarsi, fare vacanza intelligente.

2 Naturhotel è personalizzato. Ogni vacanza Naturhotel inizia con un check-up di base al quale lo staff medico redigerà una scheda personale (e anche a casa, a soggiorno ultimato) sulla quale indicare le cure individuali, le terapie e persino le attività ricreative più adatte a risolvere i vostri specifici problemi.

3 Naturhotel è centro medico sanitario. In ogni Naturhotel è possibile curare efficacemente dai disturbi da stress e ansia ai postumi di fratture, distorsioni, contusioni, flebite, dai reumatismi alle disfunzioni della digestione, dalla sciatica all'artrosi e al rilassamento muscolare, ecc.

4 Naturhotel è ristorante dietetico. Un esperto dietologo elaborerà per voi un menù personalizzato e sempre vario. Un menù che terrà scientificamente conto dei vostri problemi, ma anche dei vostro gusti per tutto il periodo del soggiorno.

5 Naturhotel è centro estetico e salutistico per l'uomo e la donna dai 30 anni in su. In collaborazione con l'IFDIM, Istituto Dermatologico Italiano, in ogni Naturhotel vengono curati tutti i problemi di carattere estetico. Per il viso: seborrea, disidratazione, couperose, rughe, avvizzimento cutaneo, borse sub-oculari, occhiaie. Per il corpo: cuscinetti di grasso, cellulite, smagliature, rilassamento, pieghe addominali.

6 Naturhotel è vacanza. Piscina, tennis, golf, vita di club, ambiente tranquillo circondato dalla natura, in zone ricche di iniziative turistico-culturali. Naturhotel è anche una magnifica vacanza per tutta la famiglia.

7 Naturhotel è vendita per sempre con voli a milioni. Basterà 6 milioni, di cui solo per acquistare la proprietà, con rogito notarile, per all'anno per tutta la vita nell'albergo Marco Polo di Abano-Montegrotto Terme, la località turistico-termale famosa in tutto il mondo, cuore dei Colli Euganei e a due passi da Venezia, attualmente la prima proposta Naturhotel in Italia.

8 Naturhotel è gestione specializzata alberghiera, una proprietà davvero speciale, che vi dà, a differenza di tutte le altre, la sicurezza, il comfort, l'assistenza e i servizi che solo un grande albergo è in grado di fornire. In più, se lo desiderate, è prevista la possibilità di affittarla percependo un reddito o di scambiarla con altre al mare o in montagna, secondo la disponibilità del momento.

9 Naturhotel è la forma migliore di investimento perché la rivalutazione dell'immobile è prevista particolarmente elevata, in quanto sta a fronte di un valore reale ed sul suo genere. Un ottimo investimento che si ripaga subito in termini economici e di valore incommensurabile in termini di benessere.

Una proprietà che vale vita in piena forma

GRATIS tutta la documentazione illustrativa. Basta ritagliare e spedire il tagliando compilato oppure scriveteci o telefonateci a NATURHOTEL - Via S. Francesco da Paola, 38 - 00184 TORINO - Tel. 0[illegible]

Sì, desidero ricevere
- il prospetto dell'albergo Marco Polo di Abano-Montegrotto Terme con le condizioni dell'investimento
- il programma Vacanza, Salute, Bellezza Naturhotel

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n. _____ Tel. _____
Città _____ CAP _____

NATURHOTEL

La Commissione «grandi rischi» invita alla calma: la situazione è sotto controllo

Nello Stretto 200 scosse

Tra Messina e Reggio Calabria due giorni d'ansia - Uffici e scuole semideserti, [illegible] voci di imminenti sismi catastrofici - Ieri mattina [illegible] 7,48 quella più forte [illegible] sorpreso la gente appena tornata dopo una notte passata all'addiaccio - Nessun danno, sgombrati alcuni seggi elettorali

MESSINA — Soffia un vento caldo fra una sponda e l'altra dello Stretto. Per la gente di qui è presagio di terremoto. E mai come questa volta una credenza popolare sembra andare d'accordo con la realtà. Da lunedì sera Messina e Reggio Calabria, due centri nei quali è ancora vivo il ricordo del violentissimo [illegible] del [illegible] (oltre 60.000 vittime), vivono ore di grande paura: una serie di scosse, per fortuna senza conseguenze, ha indotto la gente a riversarsi nelle strade e nelle piazze, a trascorrere la notte all'addiaccio o accampata dentro le auto. «*Si tratta di terremoti di origine tettonica* — spiegano all'Osservatorio geofisico di Messina — *epicentro localizzato proprio nell'area dello Stretto, tradizionalmente molto attiva*». Fino al primo pomeriggio [illegible] ieri i pennini dei sismografi avevano registrato circa duecento scosse, una decina delle quali avvertite dalla popolazione.

Tutto ha avuto inizio intorno alle cinque di [illegible] pomeriggio con una serie di scosse che in termini tecnici viene chiamata «*sciame sismico*». Terremoti strumentali, non avvertiti dalla popolazione. Alle 21,24 la terra ha invece tremato con maggiore intensità (terzo grado della scala Mercalli) concedendo il bis un'ora più tardi, alle 22,28 quando un boato, «*quasi [illegible] folata di vento*» sottolinea qualcuno, ha scosso i palazzi e fatto andar via la luce elettrica. Il panico si è impadronito della gente. Quasi tutti a Messina, a Reggio Calabria, a Villa San Giovanni si sono riversati nelle strade.

Lo spoglio delle schede elettorali in corso dal primo pomeriggio ha dovuto essere interrotto: in alcune sezioni di Messina i componenti del seggio hanno sigillato le urne e sono andati via di corsa; al Comune e in prefettura il black-out elettrico ha mandato in tilt i terminali interrompendo l'elaborazione dei dati. Pochi minuti e piazze e strade si sono riempite di gente. Chi ha dormito sull'erba, coperto da un plaid, chi ha preferito abbandonare la città trovando ospitalità [illegible] parenti vicini presso parenti e amici. Ma non era finita. La terra ha tremato ancora poco dopo l'una, alle 5 meno due minuti, [illegible] 7,48 di ieri mattina con un'intensità superiore a quella della sera precedente.

Nel pomeriggio di ieri l'attività sismica sembra [illegible] essere diminuita d'intensità, ma la paura è ancora tanta: a torto o a ragione, il timore di una replica disastrosa è sempre dietro l'angolo. Molti ieri non si sono recati in ufficio o hanno evitato di radunarsi in luoghi chiusi; altri hanno abbandonato le loro case in attesa che tutto torni alla normalità.

Notizie vere si accavallano a notizie false. Ieri circolava voce che la prefettura di Messina, dopo avere appreso dagli esperti che era prevista in giornata una scossa di forte intensità, aveva ordinato la chiusura di esercizi e luoghi di ritrovo pubblico. Pura invenzione. «*Non c'è alcun motivo di creare allarme* — sottolinea il dott. Renato Caloone, capo di gabinetto del prefetto — *ci siamo limitati a mettere in allerta la rete della protezione civile: carabinieri, vigili del fuoco, radioamatori*».

«*Il centro di Messina, ricostruito con criteri antisismici, può far fronte, senza danni, a terremoti d'intensità fino all'ottavo grado della scala Mercalli*». Ciò, il centro: lunghi e ariosi viali alberati, palazzi di pochi piani, isolati disposti a scacchiera fra le maglie di una rete viaria ordinata e razionale. Ma la periferia, quei complessi residenziali arrampicati [illegible] fianchi delle colline sui quali Messina è adagiata, rispondono anch'essi ai requisiti antisismici oppure la prudenza è stata sacrificata al boom edilizio? Certo sia qui sia a Reggio Calabria la terra trema con una certa frequenza.

L'epicentro delle scosse di questi giorni, fra la punta estrema del porto di Messina e la punta estrema dello Stivale, fu — [illegible] notare [illegible] prefettura — al centro [illegible] un'altra intensa attività sismica nel 1963. Ma scosse più o meno forti si susseguono periodicamente in tutta la [illegible] orientale della [illegible] fino a Catania e Siracusa a testimonianza [illegible] rischio sismico in cui si trova tutta la [illegible], fra le più intensamente popolate d'Italia.

Nino Amante

«Improbabile terremoto pericoloso»

Lo afferma la Protezione civile - I consigli alla popolazione

ROMA — [illegible] commissione «grandi rischi», riunitasi al dipartimento per la protezione civile, ha esaminato la situazione sismica nello Stretto di Messina. Al termine è stato emesso un comunicato in cui, dopo un'analisi tecnica della situazione, considerata di non particolare pericolo, si invita la popolazione a non raccogliere falsi allarmismi e a limitarsi ad osservare le usuali norme:

1°) Controlli preventivi. Verificare la resistenza e la posizione degli oggetti pensili (scaldabagni, vasi, lampadari, grondaie e cornicioni).

2°) In caso di scossa. Stare calmi e restare dove ci si trova. Nelle case portarsi nelle zone più riparate (muri maestri e strutture portanti); evitare l'uso degli ascensori; non utilizzare il telefono; se si esce di casa chiudere gas. [illegible] e corrente elettrica.

Quanto all'analisi tecnica [illegible] esperti dicono: «*L'attività sismica cominciata nell'area dello Stretto di Messina lunedì alle 15,36 è caratterizzata da una sequenza [illegible] sciame sismico.*

«*Le [illegible] di maggior rilievo sono state registrate lunedì alle ore 23,28 (magnitudo 3,8, [illegible] 4/5) e martedì alle [illegible] 01,10 (magnitudo 3,3, intensità 4), alle ore 4,57 (magnitudo 3,4, intensità 4) e alle ore 7,44 (magnitudo 3,9, intensità 5).*

«*Di conseguenza* — conclude il comunicato — *è estremamente improbabile, al momento, che si possa verificare un evento sismico a carattere catastrofico.*

La perizia sui fatti del 13 marzo a Buenos Aires

Fu sabotato il motore sull'aereo di Perlini

«Messi con cura e non lanciati» i bulloni trovati in uno dei propulsori - Potevano «provocare danni», [illegible] il jet avrebbe volato lo stesso

ROMA — «*Sono stati messi con cura e non lanciati i due bulloni rinvenuti in uno dei quattro motori dell'aereo precedentemente che il 13 marzo doveva riportare in Italia Sandro Pertini*». A questo sono arrivati i periti incaricati di eseguire un'indagine tecnica nell'inchiesta aperta dalla procura di Roma sul tentato sabotaggio al Jumbo.

All'aeroporto di Ezeiza, poco prima del decollo, il personale argentino si accorse [illegible] dalle [illegible] del carrello mancavano cinque cappucci sulle bocchette di gonfiaggio. Due di questi furono poi ritrovati nella parte di aspirazione e nello scarico di un motore. Inoltre fu rinvenuto un pezzo di legno in un altro [illegible].

«*Normalmente [illegible] piccolo pezzo di metallo non è in grado di danneggiare un motore così grande, inoltre se questo fosse avvenuto gli altri tre reattori avrebbero consentito all'aereo di fornire alta base*».

Sempre secondo la perizia, i bulloni avrebbero potuto provocare danni nella fase del decollo oppure durante il volo, ma l'avaria sarebbe stata avvertita immediatamente dai piloti a causa delle vibrazioni.

Nelle prove per gli accertamenti tecnici, per dieci volte [illegible] tati lanciati alcuni bulloni e soltanto una volta si è riusciti a far arrivare il cappuccio metallico nella «[illegible] del reattore, dove il personale del Jumbo ritrovò il cappuccio inerminato.

L'aereo di Perlini fu sabo[illegible] lunedì 11 marzo, tra le 10 e le 16. Non si sa se i bulloncini dovevano essere un avvertimento minatorio o un vero e proprio attentato. Il tredici marzo il personale di terra dell'aeroporto [illegible] Ezeiza scoprì il fatto. Il Jumbo bat[illegible] «Sorrento» (il sostituto [illegible] cinque ore, ci furono momenti di grave tensione, tanto che al ritorno [illegible] Italia, per non incrinare le relazioni tra i due Paesi, si cercò di minimizzare. La denuncia fu fatta dall'Alitalia.

[illegible] perizia depo[illegible] [illegible] è stata diretta [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Silverio Pio. Il team di tecnici è stato formato dall'ingegner Fiorini, [illegible] Marconi e dai professori Santini e Orema Balia, docenti di Ingegneria Aerospaziale dell'Università di Roma.

r. s.

Mostra di Caravaggio [illegible] Napoli

Napoli. E' stata inaugurata ieri al museo nazionale di Capodimonte la mostra su «Caravaggio e il suo tempo 1590-1610», frutto di un accordo tra il ministero per i Beni Culturali e il Metropolitan Museum of Art [illegible] New York. Quaranta le tele esposte. Tra dipinti autografi, o riconosciuti come tali, ci sono anche un certo numero di opere sulla cui autenticità si dibatte ancora

Foggia, incendio in un istituto

Carabiniere salva 50 bimbi dal fuoco

FOGGIA — Il coraggioso intervento di un sottufficiale dei carabinieri ha impedito che una cinquantina di bambini e quattro suore restassero coinvolti nell'incendio del[illegible] religioso «Regina Elena» di Pietra Montecorvino. Le fiamme, divampate nella cucina, hanno presto invaso tutti gli ambienti dell'istituto.

Il brigadiere Vincenzo [illegible]rardi, comandante della [illegible] lo stazione dei carabinieri, [illegible] accorso [illegible] un commilitone sul luogo dell'incendio. Entrato nell'asilo già in fiamme, Berardi è riuscito a portare in salvo i bambini e le religiose.

Non solo: il militare ha portato all'aperto anche una bombola di gas trovata dentro l'asilo e che è esplosa pochi minuti dopo.

Bimbo sparito si [illegible] perso [illegible] è stato investito?

AVELLINO — Le indagini sulla scomparsa del piccolo Michele Candela, di tre anni, di Capodaletto d'Alpicolo, avvenuta nel pomeriggio del 5 maggio scorso, puntano ora sull'ipotesi dello smarrimento nei boschi [illegible] Partenio.

Messa da parte la tesi [illegible] rapimento si [illegible] setacciando [illegible] fasce boschive del massiccio montano, peraltro non facili da percorrere. Gli investigatori non [illegible] anche un'altra ipotesi: che cioè il piccolo sia stato investito da un automobilista che ne avrebbe caricato il corpo sull'auto per nasconderlo poi lontano da Capodaletto.

Disagi sulla Savona-Alessandria [illegible] al Sempione

In Liguria, nel Novarese frane su strade e ferrovia

Sette giorni di pioggia hanno provocato frane in Liguria e nell'Alto Novarese. Bloccata per un giorno intero la linea ferroviaria Savona-Alessandria, chiusa al traffico la Statale 33 del Sempione, isolati per ore paesi e località turistiche.

Ieri mattina una valanga di fango ha distrutto l'uscita della galleria di Dego in direzione di Alessandria. Per pochi attimi è stata evitata una disgrazia: il treno locale [illegible] Giuseppe-Acqui Terme era appena passato. Subito si sono messi all'opera gli operai della squadra-lavori, ma per rimuovere le centinaia di metri cubi di terra è stato necessario l'intervento di un'impresa privata. Il traffi[illegible] ripreso solo da poche ore.

Una trentina di treni erano stati soppressi. I viaggiatori hanno potuto servirsi di pullman che da San Giuseppe di Cairo li hanno portati a Spigno. Notevoli i ritardi per i treni che da Savona andavano a Torino. In tutta la provincia è tornato il sole, ma le previsioni non sono ottimistiche. Gran lavoro per i vigili del fuoco, sommersi da richieste di intervento per seminterrati e cantine allagati.

Smottamenti e pericolo di valanghe sui monti dell'Alto Novarese. La statale della Valle Antrasca è stata bloccata da un massa di terriccio e sassi. La frana, lunga più di settanta metri, è stata rimossa solo nel pomeriggio e così sono usciti dall'isolamento i Comuni di Macugnaga e di Ceppo Morelli.

Ieri notte la Statale del Sempione è stata chiusa al traffico perché si temeva lo straripamento di un torrente. Stessa decisione anche da parte svizzera. Traffico fermo e traforo chiuso per il pericolo di una valanga.

Viabilità difficile in tutta l'Ossola. In Valle Vigezzo al decimo chilometro della Statale 337 si può viaggiare a senso unico alternato. Pericolo di smottamenti sulle provinciali di Varzo-San Domenico e di Crodo-Morzio. Sono state messe opportune segnalazioni.

La temperatura che fino a [illegible] si è mantenuta sui cinque gradi, è leggermente [illegible]ta a [illegible] case sono [illegible] i rischi [illegible] valanghe, [illegible] [illegible] a nevischio sono caduti sopra i mille metri.

Nei centri delle vallate, [illegible] molto tempo angustiati dai continui smottamenti, sono stati lanciati richieste di aiuto perché la zona sia risanata. Chiesto l'intervento anche [illegible] Protezione civile.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in lieve aumento. Continua l'afflusso di aria temperata.

tempo previsto: su tutte le [illegible] annuvolamenti intermittenti a carattere sparso con brevi piogge.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli [illegible] direzione variabile

mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: progressivo [illegible] nuvolosità e delle piogge.

città italiane

Bolzano	11	26	L'Aquila	7	26
Verona	13	23	Roma Urbe	15	26
Trieste	17	21	[illegible] Fiumi.	14	21
Venezia	15	27	Campobasso	16	22
Milano	9	21	Bari	17	27
Torino	11	20	Napoli	14	23
Cuneo	8	17	Potenza	16	23
Genova	14	17	S. M. Leuca	17	29
Bologna	13	23	R. Calabria	17	21
Firenze	14	22	Messina	17	21
Pisa	13	[illegible]	Palermo	17	[illegible]
Falconara	13	20	Catania	12	22
Perugia	10	20	Alghero	8	18
Pescara	17	27	Cagliari	8	23

città estere

Amsterdam	14	20	[illegible]	Lisbona	11	18	nuvoloso
Atene	16	25	sereno	Londra	7	13	piovoso
Bangkok	24	33	nuvoloso	Los Angeles	13	27	sereno
Bonn	8	23	nuvoloso	Madrid	5	17	nuvoloso
Berlino	10	[illegible]	[illegible]	Miami	25	31	sereno
Bruxelles	10	19	[illegible]	Montreal	—	—	n. p.
Buenos Aires	11	21	sereno	Mosca	9	20	sereno
Il Cairo	18	31	nuvoloso	New York	16	20	nuvoloso
Copenaghen	10	17	sereno	Parigi	11	20	piovoso
Dublino	8	13	nuvoloso	Pechino	16	24	nuvoloso
Francoforte	14	24	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	27	nuvoloso
Ginevra	7	16	nuvoloso	Singapore	25	30	nuvoloso
Honolulu	21	29	sereno	Tokyo	15	19	piovoso
Gerusalemme	12	23	nuvoloso	Vienna	12	25	nuvoloso

SCALA MOBILE / Cgil, Cisl, Uil e partiti si interrogano dopo il voto

I sindacati cercano la strada per disertare il referendum?

[illegible] ROMA

[illegible] — [illegible] ipotesi per evitare il referendum sta circolando [illegible] i dirigenti sindacali [illegible] che partecipano [illegible] lavori del V Congresso della Confederazione sindacale europea (Ces).

L'ipotesi è la seguente: se i comunisti, considerati [illegible] i risultati elettorali, lasciassero cadere il tentativo di mettere in difficoltà il governo Craxi con l'arma [illegible] referendum, i [illegible] potrebbero [illegible] di raggiungere un accordo con la [illegible] e con il governo (per la parte che riguarda il fiscal-drag, l'occupazione, il rilancio economico).

Quest'accordo verrebbe sottoposto all'approvazione dei lavoratori. Per evitare il referendum [illegible] poi essere trasformato in legge [illegible] mancherebbe il tempo materiale. I sindacalisti [illegible] tre confederazioni e i partiti politici (si presume anche il pci), dopo aver giudicato soddisfacente l'[illegible] potrebbero, unanimemente, invitare gli italiani a non andare a votare per il referendum facendo [illegible] mancare il 51% [illegible] elettori prescritto dalla legge.

Non sarebbe l'astensionismo proposto da Pannella e nemmeno quello ipotizzato da Carniti nel recente discorso di Torino. Infatti Pannella e Carniti [illegible] a un astensionismo [illegible] di manovra del pci; qui, invece, [illegible] la presenza [illegible] accordo sindacale giudicato soddisfacente da tutti. A parecchi sindacalisti, tra i quali Benvenuto, Carniti e in qualche misura anche il «numero due» socialista della [illegible], Turco, questa strada piace perché eviterebbe di trasformare in legge il meccanismo della nuova contingenza. «*La liquidazione è diventata legge grazie al referendum dei democristiani e dei socialisti — osservava ieri Benvenuto —, il giorno in [illegible] anche la contingenza e il salario minimo indicizzato fossero [illegible] legge, al sindacato rimarrebbe poco da contrattare*».

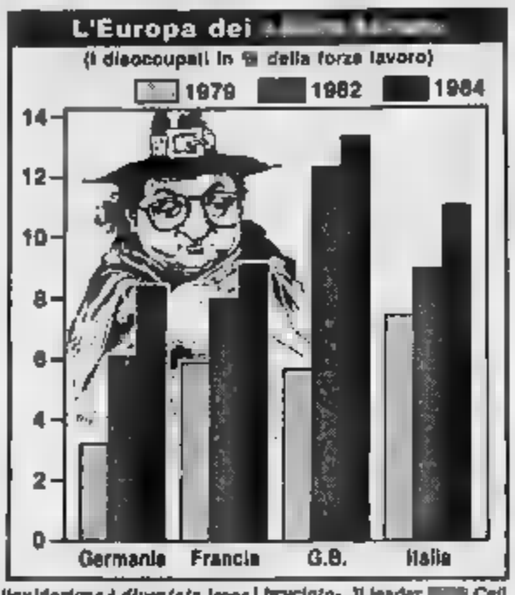
Il segretario confederale Cgil, Trentin, conversando con i giornalisti, [illegible] detto: «*L'ipotesi dell'astensione, formulata [illegible] Pannella e da Carniti, appare politicamente bruciata*». Il leader [illegible] Cgil, Lama, [illegible] evasivo: «[illegible] *proposta per la prima volta adesso. [illegible] sembra poco verosimile. Se si vuole [illegible] confermo bisogna chiederla a quelli [illegible] fanno circolare la proposta stesso*». Alcuni osservatori hanno giudicato la brevissima dichiarazione di Lama come un atteggiamento che lascia aperte tutte le porte, in attesa di sviluppi. Altri sospettano che Lama, dopo [illegible] rottura politica del pci, [illegible] allo scoperto per giocare un ruolo nuovo, anche nel sindacato.

Alla tribuna congressuale della Ces [illegible] sono saliti, tra [illegible] altri, Benvenuto e Lama. Unanimi i due leader (oggi parla Carniti) hanno sostenuto [illegible] [illegible] Ces deve avere un potere contrattuale nei confronti della Comunità [illegible] ropea e degli imprenditori europei rappresentati dall'Unice. Lama ha lamentato che la Ces «*resti essenzialmente un comitato di informazione, mai organismo di collegamento [illegible] le confederazioni affiliate*». Di conseguenza ha chiesto che [illegible] crei «[illegible] *solidarietà nell'azione per il lavoro e la pace*» e che vengano conferiti alla Ces «*poteri reali di rappresentanza*» su almeno tre temi: la politica della domanda pubblica, [illegible] politica [illegible] orari e i diritti di informazione dei lavoratori.

Benvenuto ha rilevato che la Ces «*oggi è in grado di discutere [illegible] non è in grado di negoziare*» e ha aggiunto: «*Crediamo che l'esperienza dimostri chiaramente l'impossibilità di cacciare inflazione per proprio conto la battaglia della disoccupazione*». [illegible] Lama sia Benvenuto hanno poi chiesto la creazione nel Mec di [illegible] fondo alimentato da «*una moneta di riserva internazionale coniata dalla Comunità*» (proposta dell'economista della Cisl, Tarantelli, assassinato [illegible] Brigate rosse) per finanziare progetti [illegible] disoccupazione. [illegible] ha definito la proposta «*una sorta [illegible] Piano Marshall per il lavoro in Europa*».

Sergio Devecchi

Non c'è niente di ufficiale [illegible] se ne parla nei corridoi e se ne parlano tra di loro i s[illegible] che venerdì dovrebbero avere a Roma un incontro con il ministro del Lavoro De Michelis, il quale [illegible] domani sarà a Milano per un discorso dalla tribuna della Ces.



Lucchini: adesso trattiamo su tutto

ROMA — «Oggi, spostato il campo delle più immediate urgenze politiche, è augurabile che tutte e tre le confederazioni sindacali, senza pregiudiziali, affrontino nell'interesse generale dell'economia la riforma complessiva del costo del lavoro e in questo modo si possa anche evitare il referendum». Lo ha dichiarato il presidente [illegible] Confindustria, Luigi Lucchini, commentando i risultati delle elezioni che — ha osservato — «danno una chiara indicazione per la stabilità [illegible] quadro politico».

«C'è [illegible] augurarsi — secondo Lucchini — che il governo possa riprendere con maggiore impegno la politica di intervento sui problemi dell'economia che aveva dato nel 1984 alcuni primi risultati positivi e che è [illegible] premiata [illegible] dagli elettori».

Pensioni da oggi più pesanti dell'Inps

ROMA — L'Inps ricorda che da oggi 15 maggio cominciano i pagamenti delle pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti. In aggiunta alla rata bimestrale maggio-giugno '85, [illegible] mesi in pagamento i miglioramenti che la [illegible] legge 140/85 ha stabilito a decorrere dal 1° gennaio 1985 per le pensioni al minimo i cui [illegible] hanno compiuto i 65 anni di età; le pensioni [illegible] minimo con più di [illegible] contributi settimanali con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1986; le pensioni assorbite nel minimo; le pensioni superiori al minimo con decorrenza [illegible] 1° luglio [illegible].

L'Inps precisa che ai pensionati al minimo [illegible] corrisponde [illegible] somma aggiuntiva di 60 mila lire a titolo di miglioramenti dovuti per il primo semestre 1985. Gli aumenti saranno corrisposti a quei pensionati che sottoscrivono il modulo - dichiarazione, consegnato dagli uffici all'atto della riscossione della pensione, con il quale attestano di averne diritto.

SCAMBI / Altissimo minaccia misure sui rifornimenti di gas

L' Italia chiede all'Unione Sovietica di riequilibrare i conti entro l'anno

L'Olivetti in corsa per [illegible]

[illegible] — Due colloqui [illegible] il ministro sovietico [illegible] l'industria leggera, Tarasov, e con il vicepresidente [illegible] Comitato scienza e tecnica, Ovshinani, durante i quali [illegible] stati affrontati temi di [illegible] tecnico e tecnologico, hanno concluso la visita moscovita [illegible] Renato Altissimo. Come [illegible] lunedì con il vicepremier Arkhipov, il ministro [illegible] dell'Industria ha sottolineato la necessità di riequilibrare il commercio bilaterale fra Italia e [illegible]: «*Se non avremo contropartite commerciali concrete entro la fine dell'anno* — [illegible] Altissimo, [illegible] il tono di quel colloquio — *saremo costretti a prendere decisioni in merito ai rifornimenti energetici sovietici*». Parole forse [illegible] messaggio, forse, di quanto dirà [illegible] sovietici il presidente [illegible] Consiglio Craxi, [illegible] cui visita è [illegible] attesa — sono indiscrezioni, nulla ancora di ufficiale — per il 28 di questo mese.

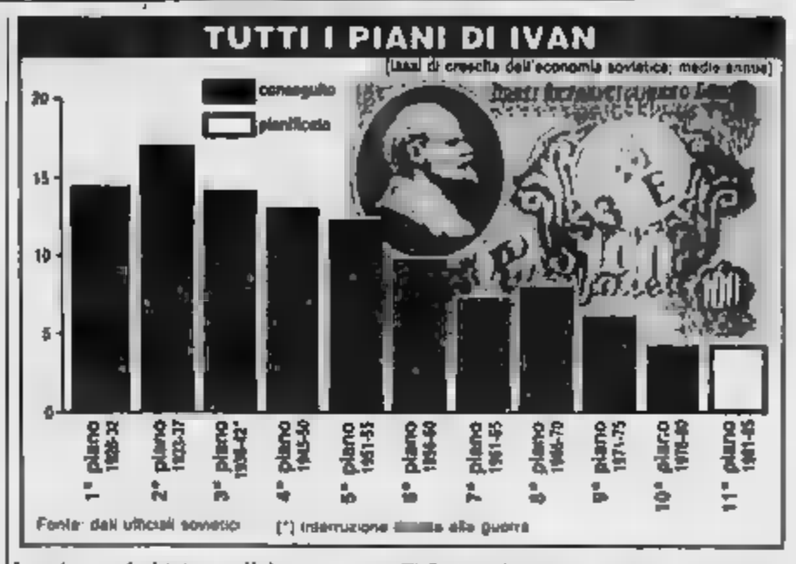
«*Abbiamo dimostrato* — ha detto Altissimo — *non solo che ciò è possibile [illegible] quanto riguarda approvvigionamenti alternativi, ma che a [illegible] anche gli strumenti — una legge [illegible] sui rifornimenti energetici — per bloccare le importazioni. E' [illegible] elemento fondamentale, che forse qui [illegible] finora sfuggito; [illegible] mi pare di avere colto segni [illegible] comprensione*». La «comprensione» sovietica dovrebbe sfociare nella firma di alcuni contratti ormai maturi, e in [illegible] senso si è pronunciato il ministro. «*Nel quinquennio 1986-90* — ha detto — *la collaborazione dovrebbe diventare più stretta*».

Nel quadro di tale penetrazione del «made in Italy» sul mercato sovietico si colloca la presenza a Mosca, contemporaneamente ad Altissimo, di una delegazione Olivetti guidata dal vicepresidente e amministratore delegato Franco De Benedetti e a cui partecipa [illegible] Rocchi, titolare della [illegible] impresa di grandi opere edili. Ieri De Benedetti e Rocchi sono stati ricevuti dal viceministro del Commercio Estero Nikolai Komarov, che il giorno prima aveva visto Altissimo. [illegible] particolari del colloquio grava per [illegible] il massimo riserbo. [illegible] [illegible] tuttavia che la Olivetti [illegible] Cortan che [illegible] parte del [illegible] Cir (Consorzio [illegible] riunito) — [illegible] disputando, insieme con la Rocchi, alla [illegible] Dogolo una [illegible] [illegible] la fornitura «chiavi in mano» [illegible] tre stabilimenti nel settore dell'industria meccanica leggera, per l'esattezza di tre concerie.

Il contratto, che si [illegible] anche da una [illegible] francese, è per un valore complessivo di circa 1200 miliardi di lire. La Olivetti [illegible] impianti tecnologicamente avanzati, a controllo numerico; la Rocchi le opere civili. L'accordo dovrebbe figurare tra quelli destinati a una più immediata conclusione. Il riserbo totale della rappresentata Olivetti a Mosca impedisce di valutare la consistenza della trattativa. [illegible] sapere cioè se la concorrenza Cogolo sia stata superata.

Il [illegible] per le [illegible] cerie fa parte di una serie [illegible] iniziative — [illegible] tate da Altissimo [illegible] [illegible] colloqui — ormai maturi e anzi «tecnicamente già definite», [illegible] un valore complessivo [illegible] circa [illegible] [illegible] lire. Comprendono: [illegible] tubificio da costruire a Volgograd (Italimpianti); uno stabilimento [illegible] produrre aste di perforazione per lo sfruttamento petrolifero (Danieli); un impianto per [illegible] produzione di policarbonato (Montedison).

Fabio Galvano



Fonte: dati ufficiali sovietici (*) interruzione [illegible] alla guerra

Nei partiti è già scattata l'«operazione 9 giugno»

ROMA — Si rifanno i conti per verificare vecchie e nuove alleanze, si pesano le preferenze, nascoste sulle spalle o sguardi provocati secondo i risultati conseguiti, [illegible] l'ombra del referendum si allunga già il giorno dopo. E' [illegible] argomento che si [illegible] velocemente strada tra le mille considerazioni sul [illegible] to elettorale: c'è chi vuole il referendum ma non lo [illegible] a vedere, chi ha paura di misurarsi [illegible] un nuovo verdetto, chi farebbe [illegible] false per evitarlo.

Nei partiti il responso amministrativo non ha cambiato l'atteggiamento della vigilia. «*Non intendiamo barattare il referendum [illegible] intese nelle giunte locali* — rispondono ufficialmente i comunisti [illegible] vicesegretario del pci Martelli —; [illegible] [illegible] *due problemi distinti. Gli accordi a livello locale li faremo sulla base dei programmi, sull'altro caso si tratta di una riparazione: la restituzione dei 9 punti di contingenza*».

Che [illegible] cambia dopo la flessione [illegible] pci? A Botteghe Oscure ci [illegible] un ripensamento, un ammorbidimento? Renato Zangheri, ex sindaco di Bologna e [illegible] responsabile dei problemi dello Stato, fa capire che la questione sarà uno dei temi in discussione alla direzione [illegible] domani: «*Vedremo [illegible] proposte che avanzerà il governo*».

Per il referendum è cominciato il conto alla rovescia: [illegible] giorni per scongiurarlo sulla [illegible] di [illegible] accordo che coinvolga governo, sindacati e imprenditori. I partiti della coalizione a cinque lanciano messaggi al [illegible] di [illegible] portare il Paese ad un nuovo confronto-scontro. I democristiani temono una ulteriore [illegible] lacerazione nel mondo sindacale, ha affermato il vicesegretario Scotti, [illegible] si andrà alle urne invieranno a votare «no»; i socialisti temono una ennesima spaccatura nella sinistra; repubblicani, socialdemocratici e liberali eviterebbero [illegible] grado questa [illegible] prova.

Anche il segretario della dc De [illegible] ha sostenuto che non [illegible] correlazione [illegible] elezioni amministrative e referendum «*una certamente ti rivolgo sconsiglio chiunque abbia giocato strumentalmente con il referendum*». Berlinguer [illegible] — ha detto più esplicitamente il vicepresidente del Consiglio Forlani — i risultati elettorali dovrebbero [illegible] riflettere il pci sulla necessità di non accentuare le divaricazioni.

Nei prossimi giorni il gioco sarà a carte scoperte. L'accordo è difficilissimo, non impossibile anche [illegible] gli elementi in [illegible] [illegible] molteplici. I ministri [illegible] Michelis e Romita (oggi vedrà [illegible] le parti sociali) lavorano per raggiungere un'intesa con sindacati e Confindustria che dovrebbe toccare tre tasti: la [illegible] mobile, il fiscal-drag, l'occupazione. E a Craxi spetterà il compito ultimo di [illegible] gliere: da [illegible] parte superando le [illegible] che [illegible] alcuni settori [illegible] dc permangono per quanto riguarda il recupero del fiscal-drag che in qualche misura andrebbe a gravare le entrate dello Stato (Visentini invece sarebbe paralizzato favorevole), dall'altra presentandola come [illegible] superamento delle richieste dei comunisti.

Insomma un'intesa assai complessa, teoricamente praticabile ma politicamente piena di incognite. Senza [illegible] che restano gli interrogativi sull'offensiva ostruzionistica in Parlamento promessa [illegible] Democrazia proletaria e [illegible] missini [illegible] caso in cui non si [illegible] giungesse un accordo chiaro. Il repubblicano Battaglia ha sostenuto l'opportunità [illegible] [illegible] fare il referendum e di [illegible] tempestivamente la legge «*poiché [illegible] situazione [illegible] tensione [illegible] è utile a nessuno*».

Eugenio Palmieri

CHIMICA / Annunciati ieri i risultati '84 del primo gruppo italiano

Dopo un decennio continuo di perdite la Montedison è tornata in pareggio

MILANO — Sta decisamente migliorando la situazione finanziaria [illegible] gruppo Montedison: dopo anni di forti perdite, nel 1984 il bilancio consolidato [illegible] fatto registrare [illegible] (per la prima volta dal 1976) [illegible] utile di 6 miliardi, contro una perdita di 315 miliardi del 1983. Dagli utili vanno però dedotti 68 miliardi di competenza degli azionisti di minoranza delle società [illegible] fanno parte del gruppo, tra cui Selm, Standa, Farmitalia, Initalia Meta, Mira Lanza, per cui l'esercizio si salda con un passivo di 62 miliardi, inferiore di 239 a quello dell'esercizio precedente.

Sempre lo scorso [illegible] il volume d'affari consolidato del gruppo è salito del 16,2% a 12.382 miliardi; [illegible] [illegible] vendite è indirizzato verso [illegible] Cee [illegible] cui Italia [illegible] il 6% verso l'Europa orientale, il 5 verso il Nord America e l'11% nel resto [illegible] mondo.

Tutte le [illegible] del gruppo hanno chiuso in utile, con la sola eccezione della Farmoplant, che ha perso 25 miliardi, e della [illegible], il [illegible] conto [illegible] passivo di 36 miliardi, decisamente inferiore [illegible] 293 dell'anno scorso. Questa ri[illegible] [illegible] società industriali, [illegible] le quali basterebbe ricordare la Montefibre, [illegible] fatto salire da [illegible] a 300 miliardi la gestione delle partecipazioni.

Il punto debole del [illegible] è [illegible] ancora una volta dagli oneri finanziari, che sono ammontati nel [illegible] a 761 miliardi su un volume di debiti pari a 4344 [illegible] (4111 [illegible] scorso anno).

Ciononostante, l'incidenza degli oneri finanziari sui ricavi è discesa [illegible] 8,7 del [illegible] 8,9 per cento e secondo l'amministratore delegato [illegible] società, Lino Cardarelli, dovrebbero scendere nel [illegible] al 6%, in linea con quanto avviene presso i più importanti gruppi chimici internazionali.

Per migliorare ancor di più la [illegible] finanziaria il gruppo [illegible] esclude la possibilità [illegible] cedere alcune attività non strategiche (lo scorso anno ha venduto la Sil, società che produce ossido di titanio a Scarlino), un miglioramento della composizione dell'indebitamento (attualmente è rappresentato per il 34,8% [illegible] a breve) e nuovi apporti di capitale. Infatti, ieri il consiglio ha deciso di aumentare da 906 a 1110 miliardi il capitale [illegible] casa madre [illegible] l'emissione [illegible] 114 [illegible] [illegible] da 1000 lire. Infine, Cardarelli ha ricordato che i primi mesi [illegible] sono stati nel complesso positivi (le vendite sono [illegible] aumentate del 14%) e [illegible] vi è pertanto la prospettiva di buoni risultati per la fine dell'anno.

g. mo.

Ancora rallenta la ripresa la produzione [illegible] del 3,1%

ROMA — L'aumento della produzione industriale si fa consistente: secondo gli ultimi dati rilevati dall'Istat, e che si riferiscono al mese di marzo, l'indice generale della produzione è aumentato del 3,1 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nei primi due mesi dell'anno al Fra avuto un andamento contrastante: in gennaio era [illegible] del 2,7%, mentre in [illegible] era risalito dell'1,7%. Nel primo trimestre comunque, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, c'è ancora da registrare una flessione dello 0,5% dovuta al forte balzo registrato nel primo bimestre '84.

Con riferimento alle principali [illegible] attività economiche nel primo trimestre 1985, rispetto all'analogo periodo [illegible] 1984, si [illegible] avute le seguenti variazioni percentuali: più 18,4 la meccanica di precisione; più 11,3 l'abbigliamento; più 7,3 le fibre artificiali e sintetiche; più 5,7 la [illegible] più 3,4 la carta; più 2,8 l'energia elettrica. Diminuzioni hanno invece registrato i seguenti s[illegible] meno 18,8 i mezzi di trasporto diversi [illegible] autoveicoli, meno 7,8 le calzature, meno 6,8 [illegible] tessili, [illegible] 5,3 [illegible] costruzione di prodotti in metallo, meno 4,8 la lavorazione dei minerali [illegible] metalliferi, meno 2,7 il legno e mobilio.

Società Italiana per il Gas

AVVISO AGLI AZIONISTI

Pagamento dividendo Esercizio 1984

Si avvisano gli Azionisti che dal 17 Maggio corrente è pagabile il DIVIDENDO ESERCIZIO 1984 nella misura di L. 80 per azione da L. 1.000 nominale, al lordo delle ritenute di legge.
Il pagamento verrà effettuato, con le formalità prescritte dalle norme vigenti e contro ritiro della cedola 13 dei certificati, presso i seguenti Istituti:
• Banco Brignone • Banca Cattolica del Veneto • Banca Commerciale Italiana • Banca d'America e d'Italia • Banca Mercantile Italiano • Banca Nazionale dell'Agricoltura • Banca Nazionale del Lavoro • Banca Nazionale delle Comunicazioni • Banca Popolare di Milano • Banca Popolare di Novara • Banco di Napoli • Banca di Roma • Banca di Sicilia • Casse di Risparmio di Torino • Credito Italiano • Credito Romagnolo • Istituto Bancario Italiano • Istituto Bancario San Paolo di Torino • Monte dei Paschi di Siena • Nuova Banca Ambrosiano • Monte Titoli, per i titoli dalla stessa amministrati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

italgas

la Rinascente

PAGAMENTO DIVIDENDO [illegible] 1984

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione della delibera assembleare relativa, a partire dal giorno 17 maggio 1985 presso le consuete Casse incaricate, avrà luogo il pagamento del dividendo dell'esercizio 1984 nella misura di lire 23 per azione sia ordinaria sia privilegiata, al lordo [illegible] ritenute previste dalle norme vigenti.

I pagamenti avverranno contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n° 3.

Milano, 15 maggio 1985

Milano Gallerie

[illegible] D'ASTE -

In SAN PAOLO [illegible]

mercoledì [illegible] maggio, [illegible] 21.30

[illegible] ANTICHI DAL XV AL XVIII SECOLO

In asta: O. Avramidou, Damianichino, F. [illegible], L. Carracci, G. Van Wittel, F. Guardi, G.F. Mannel, G. De Ferrari, G. Ricci, A. Pizzo

giovedì 23 maggio, ore 21.30

[illegible] DIPINTI DI MAESTRI DELL'800

In asta: D. Induno, Mosè Bianchi, C. Fornara, G. Palizzi

[illegible] ESPOSIZIONE

da mercoledì 15 maggio, orario 10-13 e 15-[illegible] - domenica escluso

ItalCable SpA [illegible]

ASSEMBLEA [illegible] E ORDINARIA

Il giorno [illegible] nio [illegible], presso la sede sociale, si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti della Italcable

L'Assemblea Straordinaria ha deliberato la modifica degli articoli 3, 6, [illegible], 28 e [illegible] dello Statuto Sociale nonché la conversione delle azioni ordinarie in azioni di [illegible], godimento 1/1/1984, fino alla concorrenza della metà [illegible] Capitale Sociale, [illegible] nel rapporto di un'azione [illegible] risparmio ogni due [illegible] possedute

L'Assemblea Ordinaria ha approvato la relazione del Consiglio [illegible] Amministrazione ed il Bilancio al 31 dicembre 1984, che chiude con un utile di 44,7 miliardi (+ 76% rispetto al [illegible]

L'Assemblea ha deciso la distribuzione di un dividendo [illegible] lire [illegible] lorde [illegible] le azioni ordinarie e di lire 300 lorde per le [illegible] di risparmio

L'Assemblea ha deliberato di conferire il rinnovo dell'incarico per la certificazione del Bilancio Italcable [illegible] gli esercizi [illegible] [illegible] Società di Revisione Arthur Andersen

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha infine provveduto al [illegible] degli Organi Sociali per gli [illegible] 1985-86-87 [illegible] nando **Amministratori:** Filippo Arrigo, Giuseppe Bossone, Fabio Cammarano, Piero Colli, Pietro Di Lorenzo, Carlo Dominici, Filippo Gagliano, Roberto Grossi, Vincenzo Leone, Ugo Monaco, Edmondo Monck, Ernesto Pascale, Alberto Pera, Enzo Pontarollo, Giovanni Romano, Franco Simeoni, **Sindaci Effettivi:** Giuseppe Brasi (Presidente), Tommaso Capitanio, Antonio Craviotto, Marcello Marchesi, Antonino Vinci, **Sindaci Supplenti:** Domenico Lesina, Carlo Monti

Il Consiglio di Amministrazione ha [illegible] Presidente il dott. Ugo Monaco, Vice Presidente il prof. Enzo Pontarollo ed Amministratore Delegato il dott. Ernesto Pascale

Direttore Generale è l'ing. Umberto Malta.

ASSEMBLEA DEI PORTATORI [illegible] AZIONI DI RISPARMIO

L'Assemblea ha nominato **Rappresentante comune** degli azionisti di risparmio per il triennio 1985-86-87 il [illegible] [illegible] Sanchini

[illegible] [illegible] E CONVERSIONE

Il pagamento del [illegible] L. [illegible] relativo alle [illegible] ordinarie (cedola 30) e di L. 360 [illegible] alle azioni di risparmio (cedola 1), [illegible] [illegible] 17 maggio 1985 presso [illegible] Società e [illegible] [illegible] incaricate.

Dalla stessa data, [illegible] Azionisti potranno convertire, senza spese, [illegible] azioni ordinarie da essi possedute in azioni di risparmio [illegible] pari valore nominale (L. 2000 cadauna[illegible]) e di pari godimento (1.1.19[illegible]) nel rapporto di 1 azione [illegible] risparmio ogni 2 azioni ordinarie possedute.

Per l'operazione suddetta [illegible] stato stabilito le seguenti modalità

— **Il diritto [illegible] conversione [illegible] esercitabile, [illegible] presso [illegible] Casse Sociale [illegible] [illegible] (Via Calabria 46/48 Roma) oppure presso [illegible] Casse incaricate, dal 17 maggio al 14 giugno [illegible] inclusi (20 giugno [illegible] per gli [illegible]ati esteri); successivamente a [illegible] termine, detto [illegible] decade;**
— **[illegible] degli Azionisti dovranno essere corredate dai certificati [illegible] presentativi delle azioni ordinarie [illegible] proprietà (cedola [illegible] e seguenti);**
— **le azioni di risparmio saranno emesse [illegible] portatore (salvo la possibilità per l'Azionista [illegible] [illegible]rne l'intestazione nominativa) in certificati [illegible] taglio massimo con cedole [illegible] e seguenti;**
— **le azioni ordinarie [illegible] conversione [illegible] restit[illegible] [illegible] spese per l'azionariato, [illegible] [illegible] n. 31 e seguenti.**

[illegible] gruppo [illegible] STET [illegible]

[illegible] DI [illegible]

comunica che è stato indetto il seguente concorso:
n. 1 posto di «Istruttore Tecnico di qualifica funzionale» D.P.R. 347/83 (e 50% dei posti annualmente per accesso a riservato a dipendenti del Comune di Chieti)
Titolo di studio: laurea secondaria superiore
Scadenza il 7-6-1985 ore ore 12.00
Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale
IL SINDACO
Bernardo prof. Giuseppe

[illegible]

ALPIGNANO

PROVINCIA DI [illegible]

Concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di:
n. 1 posto di «Capo ripartizione attività culturali»
n. 1 posto di «Istruttore amministrativo»
Scadenza 10 giugno 1985, ore decimo anno 16 - ad esclusione anno 30, salvo le deroghe di legge. Modi e prove d'esame determinate dal Bando Pubblicato nel 86/1985
IL SEGRETARIO GENERALE (f. Spagnolo)
IL SINDACO (f. Angelo)

Coup de [illegible] d'un[illegible] Princesse

Ces anciens palais naquit un jour de la rencontre d'une Princesse avec un haut lieu de la Côte d'Azur.
Quelques appartements [illegible] somptueusement aménagés y proposent un confort à la mesure de décor.
Vue mer exceptionnelle. Piscine.

Le Château de la Mer

ROQUEBRUNE-CAP-MARTIN - FRANCE

(entre à la Principauté de Monaco)

Bureau de vente sur place
av. Gabriel Hanotaux
(En semaine et aux heures de bureau)

GUINET [illegible] - 11, av. Jean-Médecin - 06000 NICE FRANCE
Tél. (93) 82.33.44

Fiat, Olivetti, Snia, Rinascente e i bancari in evidenza

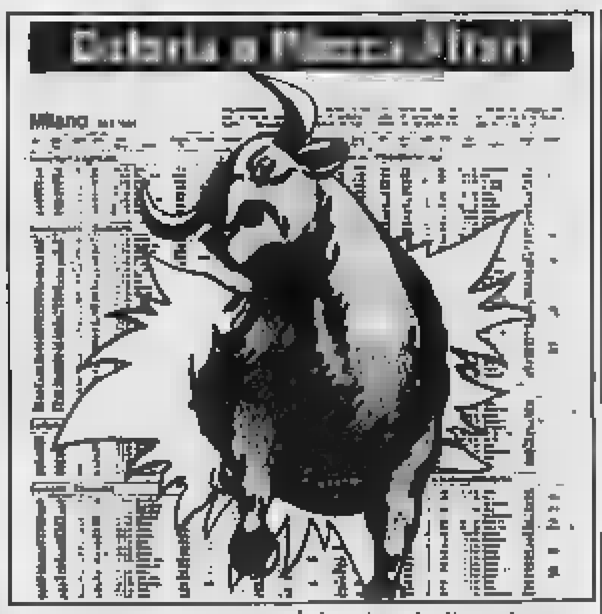
Borsa (+3,5) sospinta dalla sconfitta del pci

MILANO — L'«effetto elezioni» si è fatto sentire su Piazza Affari, che ha chiuso con un nuovo rialzo del 3,51% e l'indice Comit al livello record di 325. Oltre il 5% al valore massimo toccato nel famoso giugno 1981, durante la «febbre della Borsa».

Le contrattazioni sono durate fino al primo pomeriggio con scambi vivaci non solo sui soliti gruppi (Fiat, Olivetti-Buitoni-Sme, Generali), ma anche su titoli meno scontati come l'Aturia (+13,7% rispetto all'altro ieri), l'Italia Assicurazioni (+8,14), la Fidenza Vetraria (+8,35) e il Banco Lariano, che con un rialzo del 7,92 ha confermato la buona performance dei giorni scorsi.

Ibp ordinaria e Ibp privilegiata, che nella tarda mattinata erano state rinviate per rialzo, hanno chiuso la seduta con una quotazione [redacted] 4250 lire (+11,5%) la prima, e di 3790 lire (+7,09) la seconda.

[redacted] operatori commentano positivamente questa nuova ventata di ottimismo in Borsa, che viene ricondotta sia a cause esterne (conferma [redacted] pentapartito, brusco calo del pci) [redacted] a fattori interni al mercato azionario. *«In attesa delle elezioni amministrative — dice un agente di cambio — molti avevano sospeso gli acquisti, per timore del fatidico sorpasso, ed [redacted] rimasti pressoché spiazzati. Ora, sull'onda dell'euforia per la riconferma del pentapartito, cominciano a comprare per ricoprirsi. In linea di massima [redacted] la Borsa sta andando piuttosto bene, ma deve continuare senza esagerazioni».*



Tra le «esagerazioni» pos[redacted] mettere [redacted] conto quella serie di contratti a premio aperti nella giornata di lunedì e da chiudere ieri, giorno fissato per la risposta premi. Parte delle contrattazioni, insomma, sarebbe dovuta a operazioni puramente speculative, lanciate nella speranza [redacted] sfruttare l'euforia del dopo-elezioni. Operazioni che assomigliano più a delle scommesse, che a dei veri premi, e che non incidono più [redacted] tanto [redacted] buon andamento generale [redacted].

Molti in questi due giorni hanno approfittato anche della domanda [redacted] azioni in portafoglio [redacted] tempo a poter così investire in titoli nuovi, che dovrebbero [redacted] lire nel prossimo futuro. Dall'estero [redacted] ordini mantengono un buon livello e i fondi di investimento continuano a comprare, ma, secondo alcuni operatori, non bisogna mitizzare il ruolo svolto realmente da questi investitori.

• **Alfa Avio** — Il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo Avio Spa ha nominato [redacted] Filippo [redacted] Luca amministratore delegato della società.

L'Alfa Romeo Avio, l'unica azienda del [redacted] toristica del gruppo Iri-Finmeccanica, dal gennaio [redacted] so è controllata dall'Aeritalia (60% [redacted] pacchetto azionario).

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	sosp.	sosp.
Banca Popolare di Milano	11.300	5.600
Banca Popolare di Novara	14.000	16.275
Banca Subalpina	5.035	3.000
Un. Subalpina Assicuraz.	13.350	1.400

Volcker in allarme ha ordinato alla Riserva federale di intervenire subito

Altre banche americane in pericolo Il dollaro ne risente e chiude a 1955

NEW YORK — Dopo le Casse di risparmio dell'Ohio, anche quelle del Maryland sembrano essere in pericolo. Negli ultimi tre giorni, due di esse sono state assunte in amministrazione fiduciaria dalla società privata di assicurazione che ne garantisce una parte dei depositi. Il tribunale di Baltimora ha inoltre imposto loro un limite di mille [redacted] mensili a testa per i prelievi. Sollecitata dal governatore Hughes, che è rientrato precipitosamente da una visita in Medio Oriente per fronteggiare la crisi, la Federal Reserve ha infine [redacted] ingenti prestiti.

Le Casse [redacted] risparmio del Maryland, vicino a Washington, [redacted] assicurate dalla Federal Reserve, ma dalla società privata, la Shaving Shares Insurance Corporation, [redacted] 102. Sebbene il governatore Hughes abbia dichiarato che nella stragrande maggioranza [redacted] gestite ottimamente», la loro difficoltà hanno [redacted] seminato il panico tra i risparmiatori. La principale delle due casse in pericolo, la Old Court Savings, si è vista ritirare agli sportelli 50 milioni di dollari, 100 miliardi di lire, tra venerdì e sabato. Somme minori ha perso [redacted] Merritt Commercial Savings.

La crisi ha avuto immediate [redacted] ripercussioni sul dollaro, facendone scendere le quotazioni sui mercati internazionali d[redacted] cambi, e rilanciando l'oro e gli altri metalli preziosi. In Italia il biglietto verde ha perso di nuovo, passando da 1968,75 di lunedì a 1954,90. Il governatore della Riserva Federale Volcker ha però [redacted] cato [redacted] rassicurare la finanza, asserendo [redacted] [redacted] posizione delle Casse [redacted] risparmio del Maryland [redacted] più solida [redacted] quanto non fosse quella delle Casse di risparmio dell'Ohio. Nell'Ohio, in marzo, 71 di [redacted] dovettero chiudere i battenti per una settimana. Da allora, due o tre sono fallite, altre si sono fuse, e tutte, per sopravvivere, dovranno ottenere la garanzia della Federal Reserve.

La nuova [redacted] [redacted] sistema bancario americano è stata causata [redacted] irregolarità nella gestione [redacted] Old Court Savings; due dei suoi funzionari [redacted] probabilmente incriminati per falso in atto pubblico. [redacted] Merritt Commercial vi ha contribuito [redacted] un grave deficit di bilancio, a cui ha cercato [redacted] ovviare vendendo per [redacted] milioni [redacted] dollari, 160 miliardi [redacted] lire, il proprio quartiere generale. A Boca Raton, in Florida, dove si trova [redacted] per un convegno internazionale a cui ha preso parte [redacted] anche Umberto Agnelli, Volcker ha ordinato alla Federal Reserve di intervenire subito.

In genere, le circa 5000 Casse di risparmio degli Stati Uniti — esse formano [redacted] ter[redacted] [redacted] totale delle banche americane — sono assicurate dall'istituto [redacted] emissione. Solo nell'Ohio, nel Maryland, nella Carolina del Nord, nella Pennsylvania e nel Massachusetts una parte di esse è [redacted] assicurata da società private. Ma timori cominciano [redacted] avvertirsi un po' ovunque: nel Massachusetts, ad esempio, sono sotto ispezione due Casse [redacted] risparmio. Il sistema bancario è stato traumatizzato inoltre [redacted] [redacted] statistica, secondo cui ben 942 banche hanno oggi gravi problemi.

Alla radice della crisi vi è la tremenda fluttuazione dei tassi d'interesse negli [redacted] Uniti negli ultimi anni. Essa ha spinto molti istituti finanziari a investimenti azzardati. Alla Old Court Savings di Baltimora, la maggiore città del Maryland, fino a qualche [redacted] fa era andato tutto bene: da 140 milioni di dollari, il suo patrimonio era salito a 840. I guai sono incominciati ad aprile, quando si sono scoperti degli ammanchi. [redacted] società privata di assicurazione del Maryland [redacted] solo [redacted] milioni di [redacted] di fo[redacted].

Ennio Caretto

Tra Zanussi e sindacato ormai è guerra aperta

ROMA — Se entro il 22 maggio [redacted] ci sarà un accordo, la Zanussi applicherà il suo piano di ristrutturazione così come è stato predisposto da tempo. Per quella data, infatti, è stato convocato il consiglio di amministrazione de[redacted] holding che dovrà dare [redacted] all'assemblea di decidere sulla ricapitalizzazione dell'azienda. Questa, in sintesi, la decisione presa ieri dal vertice Zanussi al termine dell'incontro con la Flm.

Il presidente del gruppo di Pordenone, Rossignolo, ha del[redacted] essere «sorpreso e deluso perché, nonostante i ripetuti incontri con il sindacato (ben 7 dall'8 marzo [redacted] oggi) e sebbene il piano sia stato esposto nei dettagli, [redacted] si riesce a raggiungere un accordo». Alla Zanussi ricordano [redacted] che in questo stato di cose non si riesce ad uscire da una gestione passiva che penalizza duramente l'azienda nei confronti dei concorrenti.

Tra sindacato e vertici Zanussi è sempre guerra. Nemmeno la mediazione portata avanti dal sottosegretario all'Industria Zito è servita ieri ad avvicinare le parti sul piano di ristrutturazione industriale. La Flm, di fronte al «muro [redacted] gomma» innalzato dalla Zanussi, ha confermato lo sciopero del 17 maggio, mentre a Zito altro [redacted] è rimasto che convocare una nuova riunione per il 23 maggio.

Per il «buco» dei Lloyd's [illegible] in [illegible]

LONDRA — La parola «bancarotta» è affiorata più volte l'altro [redacted] a [redacted] [redacted] [redacted] oltre [redacted] sottoscrittori dei Lloyd's riuniti [redacted] Royal Festival Hall per essere informati che dovranno sborsare circa 200 mila sterline a testa (500 milioni di lire) a causa delle disastrose perdite accusate negli ultimi anni dai cinque «sindacati» dei Lloyd's [redacted] cui [redacted] garanti.

[redacted] più [redacted] perdita subita [redacted] 300 anni [redacted] attiv[redacted] un gruppo di «sindacati» dei Lloyd's sono [redacted] coinvolti personaggi noti come la duchessa di Kent, l'uomo d'affari Adnan Kashoggi, lord Portman e lord Ramsay e lo stesso presidente dei Lloyd's, Peter Miller.

I cinque sindacati hanno un totale [redacted] 1.526 sottoscrittori, ma il fardello finanziario più pesante cadrà su un gruppo di 400 investitori.

Emessi nuovi Cct per [illegible] mila miliardi

ROMA — Una nuova emissione di Certificati di credito del Tesoro decennali a cedola variabile, per un importo massimo di cinquemila miliardi [redacted] lire, è stata disposta dal ministro Goria [redacted] un decreto in corso di pubblicazione. Il prezzo di offerta e il tasso della prima cedola sono invariati rispetto all'emissione precedente.

Il prezzo [redacted] di emissione è fissato in 97,50 lire — informa una nota — per ogni cento lire di capitale nominale e le offerte degli operatori dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro il 29 maggio.

I nuovi titoli hanno godimento primo giugno 1985; il tasso della prima cedola pagabile il primo giugno 1986 è pari a 14,40 per cento. Le cedole annuali successive verranno determinate aggiungendo 50 centesimi [redacted] punto alla media aritmetica dei tassi [redacted] rendimento dei Bot in scadenza a 12 mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre [redacted] che precede [redacted] un mese l'inizio del godimento [redacted]lle cedole stesse. Il rimborso [redacted] certificati avverrà in unica soluzione il primo giugno 1995.

ELEA — La Elea Spa, azienda leader nel [redacted] della consulenza-formazione che fa parte del Gruppo Olivetti, ha realizzato nel 1984 un fatturato di circa 17 mi[redacted] di lire, [redacted] un incremento [redacted] 59% rispetto all'e[redacted] 1983.

L'utile netto (615 [redacted]) ha avuto un incremento del 43% rispetto all'esercizio precedente, dopo ammortamenti per 555 milioni.

L'azienda ha realizzato una crescita penetrante sui mercati nell'ambito sia degli enti pubblici sia delle imprese private.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		14-5
[redacted]	L	12.395
Imicapital	»	13.213
Imirend	»	11.443
Fondo Ina	»	1471,1
Fondersel	»	18.177
Arca BB	»	17.132
Arca RR	»	10.822
Primecash	»	11.084
Primerend	»	12.132
Primecapital	»	13.174
Fondo profess.	»	13.588
Nordfondo	»	10.833
Genercomit	»	10.931
Interbanc. az.	»	10.744
Interbanc. ob.	»	10.548
Interbanc. re.	»	10.432
Euro Vega	»	10.207
Euro Antares	»	—
Euro Androm.	»	10.328
Il Fiorino	»	10.301
ESTERI AUTORIZZATI		**14-5**
Capitalitalia	$	13,61
Interfund	$	13,38
Fonditalia	$	24,11
Int. Securities	$	8,72
Tre R	L	22.070
[redacted]	$	11,31
Italunion	$	8,76
Europrogram.	f.s.	—
Mediolanum	$	14,10
[redacted]nvest Int.	$	14,93
Rasfund	L	10.849

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/85	—	—
C.C.T. 1/1/86	101 30	101 50
C.C.T. 1/3/86	101 80	101 50
C.C.T. 1/5/86	102 55	102 80
C.C.T. 1/6/86	102 80	102 50
C.C.T. 1/7/86	102 20	102 40
C.C.T. 1/9/86	101 95	101 60
C.C.T. 1/10/82-86	101 90	101 80
C.C.T. 1/10/83-86	100 45	100 30
C.C.T. 1/11/86	101 80	102
C.C.T. 1/12/86	102 85	102 95
C.C.T. 1/1/87	102 80	102
C.C.T. 1/2/87	102 95	102 55
C.C.T. 1/3/87	102 45	102 50
C.C.T. 1/4/87	102 40	102 45
C.C.T. 1/5/87	102 65	102 75
C.C.T. 1/6/87	102 65	102 70
C.C.T. 1/12/87	101 65	102
C.C.T. 1/7/88	103 25	103 50
C.C.T. 1/8/88	103	102 95
C.C.T. 1/10/88	102 90	103 25
C.C.T. 1/12/88	104 10	104 10
C.C.T. 1/1/91	104 30	104 10
C.C.T. 1/3/91	102 10	102 15
C.C.T. 1/6/91	102 30	102 25
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 75
C.T.Ecu 14% 82/89	111 70	114
C.T.Ecu 13% [redacted]	109 30	109
C.T.Ecu 11,50% [redacted]	106	106 50
C.T.R. 2,50%	81 15	81 50
B.T.P. 17% 83/85 II	100 20	100 25
B.T.P. 17% 83/85 III	100 90	101
B.T.P. 16% 84/86 I	101 05	101
B.T.P. 14% 84/86 II	100 10	100 25
B.T.P. 12% 78/87	97 55	98 45
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	90 30	88 90
Enel 6% 68/89 I	87	88 90
Enel 7% 71/86	99 50	98 20
Enel 7% 72/87 I	97 70	97 10
Enel 7% 73/93	81 25	80 70
Enel 12% 78/85	99 65	99 30
Enel 12% 80/87	99 20	99
Enel 80/87 Ind	100 60	100 60
Enel 81/86 Ind.	100 20	100 60
Enel 82/89 Ind. I	105 95	105 90
Enel 82/89 Ind. II	105 70	105 30
Enel 82/89 Ind. III	104 80	104 80
Enel 82/89 Ind. IV	104 90	105 20
Enel 83/90 Ind. I	106 50	106
Enel 83/90 Ind. II	103 50	103 60
Enel 83/90 Ind. III	103 65	103 50
Enel 84/92 Ind.	104	104
Enel 84/93 Ind. II	103 65	103 40
Enel 84/93 Ind. III	103 25	103 35
Enel 84/93 Ind. IV	102 45	102 40
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	103 60	103 50
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	104	103 50
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	103 55	104 20
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 40	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	90 25	89 40
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85 50	85 40
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100	98 20
CCOP 5% 30.le	77 80	78
CCOP 6% 30.le	69 95	69
CCOP 7% 30.le	69 50	68 50
CCOP 6% 1975/2005	64 30	68
CCOP 9% 1976/2006	71 50	70 50
CCOP 10% 1977/2007	70 50	70 70
CCOP Ist. ct. 6% 67/87 II	92	92 10
CCOP Ist. ct. 6% 68/88 III	89 25	88 20
CCOP Ist. ct. 6% 68/88 IV	95 30	95 90
[redacted] Ist. ct. 7% 70/90	84	84 00
CCOP Ist. ct. 7% 71/91 II	83 70	83 75
CCOP Ist. ct. 7% 73/93 IV	82	81 80
CCOP Anas 7% 77/2002 I	68	68 40
CCOP Aut. 6% 68/88 I	70 30	70
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	69 60	68 60
CCOP FS 6% 67/87	92 10	91 80
CCOP FS 7% 71/91	83 10	83 40
CCOP FS 7% 72/92 I	80 50	80 50
CCOP FS 7% 72/92 II	79 60	80
CCOP pr 6% 66/86 IV	95 75	93 20
CCOP pr 6% 67/87 V	92 80	91 50
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 10	91 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	89 75	89
CCOP pr 6% 69/89 VIII	86 90	86 30
CCOP pr 7% 71/91 I	84 90	83 80
AMM. FS 6% 68/88	90 90	90
AMM. FS 7% 70/90	86	87
AZ. FS 83/90 Ind.	103 15	103 70
AZ. FS 83/90 Ind. II	103	103
AZ. FS 84/92 Ind.	102 30	101 90
[redacted] 6% 67/87 XXVI	89 75	97 10
IMI 6% 68/88 XXVII	87 10	86 60
IMI 7% 70/88 XXVIII	90 80	90 40
IMI 7% 70/89 XXIX	90 10	89 90
IMI 7% 72/86 XXXVIII	78	78 80
IMI TV 81/86 LXXXI	113 30	110 20
BEI 14% 84/91	102 90	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 30	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	81 30	79 75
S. Paolo c.f. 6%	87 50	88 10
S. Paolo c.f. 5% 80/83 10° Ind.	131 70	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 12°	103 30	102
S. Paolo c.f. TV 81/91 20°	103 75	103 50
S. Paolo c.f. TV 82/97 16°	104	102 75
S. Paolo c.f. TV 83/98 56°	100	100
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	83	84 70
S. Paolo o.p. 6%	85 50	85 90
S. Paolo o.p. 7%	76 90	81 75
S. Paolo o.p. 9%	83	86
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	110	110
S. Paolo o.p. TV 81/91 11°	101 50	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	104 50	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 28°	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	102 45	102 20
Olivetti TV 82/87	104	104
Pirelli spa TV 82/89	102 30	102 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	239	220
Cogefar 14% 81/86	161 50	n.q.
Generali 12% 81/88	346 10	335 50
IFIL 13% 81/87	250	248
IRI-B. Roma 13% 81/87	106 10	105
IRI-Comit 13% 81/87	112 50	111
IRI-Credit 13% 81/87	114 60	112
Italgas 14% 82/88	210	205
Le Centr. 13% 81/88	140	132
Mediobanca 14% 82/88	505	517 50
Med. Gil 13% 81/91	118 90	118
[redacted]. Fidis 13% 81/91	222	220
Med. S. Spir. 7% 73/88	291	280
Med. Selm 14% 82/92	182 50	180
Med. Snia 13% 80/90	274	261
Olivetti 13% 81/91	143 90	145
Pirelli spa 13% 81/91	171	163
Pirelli spa 13,5% 81/88	161 70	157
S. Paolo Alt. Im. 14% 87/93	143 50	142
S. Paolo Italc. 12% 78/88	406	388
Unicem 14% 81/87	144	148
Unicem 13% 82/89	136 90	138

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

*Le quantità trattate non sono pervenute

Titoli	Milano [redacted]	Variaz.	Quantità trattate	Torino 14-5
ALIMENTARI				
Alivar	7510	+ 210		7500
Bonifiche Ferr.	30480	+ 480		n.q.
Eridania	[redacted]	+ 180		8850
Florio	n.q.	—		221
IBP ord.	4250	+ 440		[redacted]
IBP risp.	3790	+ 270		n.q.
Milanaggr. Vitt.	8400	+ 180		8400
Perugina ord.	3830	+ 215		n.q.
Perugina risp.	2770	+ 50		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	44200	+ 1310		n.q.
Ausonia Ass.	1145	+ 21		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17000	+ 700		16500
C. Ass. Mi. risp.	10810	+ 365		10500
C. Latina ord.	1400	+ 142		1300
C. Latina priv.	1105	+ 36		1100
FIRS ord.	1430	+ 30		n.q.
FIRS risp.	715	+ 17		n.q.
Generali	45950	+ 1050		46020
Italia Ass.	13410	+ 1010		n.q.
L'Abeille	42600	+ 290		n.q.
La Fondiaria	[redacted]	+ 510		n.q.
La Previdente	[redacted]	+ 350		n.q.
Lloyd Adriatico	7360	+ 135		n.q.
RAS	67050	+ 1100		67000
SAI ord.	13888	+ 100		14100
SAI priv.	13610	+ 610		13500
Toro Ass. ord.	14950	+ 690		14500
Toro Ass. priv.	11185	+ 595		11100
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5170	+ 220		n.q.
B. Comm. Ital.	19300	+ 500		19500
B.N.A. ord.	5050	+ 160		5000
B.N.A. priv.	3373	+ 115		3300
Banco Roma	14600	+ 340		14500
Banco Lariano	3850	+ 290		n.q.
Cred. Italiano	2200	+ 76		2150
Cred. Varesino	4055	+ 85		n.q.
Interbanca p.	21665	+ 865		[redacted]
Mediobanca	88900	+ 1700		89800
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	[redacted]	[redacted] 100		[redacted]
Burgo priv.	5820	+ 20		6000
Burgo risp.	—	—		—
De Medici	[redacted]	— [redacted]		n.q.
L'Espresso	7700	+ 170		n.q.
Mondadori o.	4740	— 10		n.q.
Mondadori p.	2750	+ 200		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1641	+ 31		n.q.
Pozzi Ginori o.	117	+ 1 25		117
Pozzi Ginori r.	134	+ 13		[redacted]
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—		—
Italcementi o.	91450	+ 250		n.q.
Italcementi r.	81000	+ 1700		n.q.
Unicem ord.	17700	+ 250		[redacted]
Unicem risp.	13620	+ 310		13600
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5540	+ 70		n.q.
Caffaro ord.	894	— 1		n.q.
Caffaro risp.	[redacted]	+ 9		n.q.
Farmit. Erba	12600	+ 350		n.q.
Fidenza Vetraria	7380	+ 570		n.q.
Italgas	1780	+ 40		1750
Mira Lanza	35750	+ 1850		35000
Montedison	1658	+ 25		1655
Paramatti	n.q.	—		1350
Perlier	7000	— 180		n.q.
Pierrel ord.	[redacted]	— 27		1720
Pierrel risp.	1124	+ 16		1120
Pirelli S.p.A. o.	2419	+ 54		2410
Pirelli S.p.A. r.	2495	+ 45		2480

Titoli	Milano 14-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 14-5
[redacted]	9950	+ 450		n.q.
Rol	2900	+ 7		n.q.
Safa ord.	7490	+ 70		7500
Safa risp.	7436	+ 35		7500
Saiag	n.q.	—		1150
Siossigeno	19700	+ 100		n.q.
Snia Bpd ord.	2890	+ 89		2875 *
Snia Bpd risp.	3035	+ 65		3015 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	780	+ 53		730
La Rinasc. priv.	843	+ 16 5		830
Silos	1390	+ 30		1310
Standa ord.	14220	+ 431		n.q.
Standa risp.	14800	+ 780		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	880	+ 18		880
Ausiliare	3400	+ 120		n.q.
Autostr. To-Mi	4220	+ 70		4250
Italcable ord.	11305	+ 210		11100
Italcable risp.	11600	+ 50		[redacted]
NAI	sospesa	—		sospesa
Nord Milano	5640	—		n.q.
SIP ord.	2070	+ 60		2081 *
SIP risp.	2185	+ 55		2188 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3701	+ 81		n.q.
Tecnomasio	825	+ 7		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2240	+ 15		n.q.
Agricola Fin. o.	14800	+ 330		n.q.
Agricola Fin. r.	18730	—		n.q.
Bastogi-Irbs	210	+ 4		210
Bonif. Siele	34000	+ 1150		n.q.
Borgosesia o.	10610	— 100		10900
Borgosesia r.	3600	—		3600
Brioschi	682	— 7		n.q.
Buton	3180	+ 97		n.q.
Cabota Mil. C. o.	7510	+ 150		n.q.
Cabota Mil. C. r.	7730	+ 60		n.q.
Le Centrale o.	3130	+ 76		3120
Le Centrale r.	3065	+ 110		3060
CIR ord.	6340	— 21		6360
CIR risp.	5150	+ 135		5130
CIR risp. n.c.	3984	+ 95		4000
Eurogest ord.	1365	+ 19		n.q.
Eurogest risp.	1475	+ 15		n.q.
Eurogest r. n.c.	1200	—		n.q.
Euromobiliare	6880	+ 100		n.q.
Fidis	7020	+ 40		7050
Fin. Breda	4510	+ 120		n.q.
Fin. [redacted] 1/7/84	4305	+ 184		n.q.
Finrex	1170	[redacted] 10		n.q.
Finskler	82 50	[redacted] 1 50		82
Fiscambi	4300	+ 30		4350
Gemina ord.	789	+ 19		n.q.
Gemina risp.	779	— 11		n.q.
[redacted]	4010	+ 18		4000
Gilit risp.	2792	+ 61		2720
IFI priv.	7903	+ 103		7900
IFIL ord.	6310	+ 310		6250
IFIL risp.	5055	+ 155		5000
Iniziative Me.T.A.	44200	+ 400		n.q.
Italmobiliare	79850	+ 2350		n.q.
Mittel	1600	+ 20		[redacted]
Partec. Finanz.	3898	+ 98		n.q.
Pirelli & C.	4097	+ 80		4630
Rejna ord.	14800	+ 100		n.q.
Rejna risp.	14800	—		n.q.
Riva Finanz.	6450	+ 150		n.q.
Schiapparelli	380	+ 17		381
Serfi	3880	—		3900
SME	1370	+ 60		[redacted]
SME 1/7/84	1330	+ 75		[redacted]
SMI ord.	2465	+ 65		2450
SMI ord. 1/7/84	2350	+ 35		2400

Titoli	Milano [redacted]	Variaz.	Quantità trattate	Torino 14-5
SMI risp.	2180	+ 107		2100
SOPAF	2015	+ 95		n.q.
STET ord.	2703	+ 63		2655 *
STET risp.	2810	+ 130		2780 *
Terme Acqui	1090	+ 5		n.q.
Trenno	10160	+ 50		n.q.
Tripcovich	6840	— 1		n.q.
IMMOBIL[redacted]				
Aedes	8200	+ 185		n.q.
Attività Imm.	3165	+ 45		3200
BI-INVEST ord.	3590	+ 152		3450
BI-INVEST risp.	3530	+ 115		3450
Cogefar	2240	+ 40		n.q.
Con. Ac. Roma	115	+ 1		115
De Angeli-Frua	1848	+ 28		n.q.
I.I.I. ord.	2345	— 5		n.q.
I.I.I. risp.	2365	— 34		n.q.
IPI	[illegible]	[illegible]		1915
ISVIM	13000	—		13000
Risanam. ord.	8700	— 20		8850
Risanam. risp.	7385	— 5		7400
Sifa	2795	+ 45		2800
MECCANICI-AUTO				
Aturia	5480	+ 655		n.q.
Castagnetti	n.q.	—		3150
Danieli	10000	+ 700		n.q.
FIAT ord.	3738	+ 105		3133 *
Warrant Fiat o.	1830	+ 66		1820 *
FIAT priv.	2760	+ 130		2754 *
Warrant Fiat p.	1600	+ 160		1580 *
[redacted]ni	18890	+ 890		19100
[redacted] Tosi	18700	+ 250		n.q.
Magneti M. o.	2080	+ 40		2040
Magneti M. r.	2099	+ 57		2040
Olivetti ord.	6510	+ 230		6450
Olivetti priv.	5700	—		5700
Olivetti risp.	6510	[redacted] 290		[redacted]
Oliv. risp. n.c.	5780	+ 330		[redacted]
Saipem	5475	+ 125		n.q.
Sasib ord.	6630	+ 130		6600
Sasib priv.	6420	[redacted] 140		6300
Westinghouse	26500	+ 800		[redacted]
Worthington	2200	—		n.q.
MINERARI-METALLUR[redacted]				
C. Metal. Ital.	9350	+ 70		n.q.
Dalmine	340	+ 10		[redacted]
Falck ord.	5760	+ 25		n.q.
Falck risp.	4496	+ 55		n.q.
Ilssa-Viola	948	+ 38		n.q.
La Magona	6100	— 30		n.q.
Portuesia	556	—		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		10550
Trafilerie	3860	+ 40		n.q.
TESSILI				
Cantoni	4060	+ 30		4080
Cucirini	2010	+ 15		n.q.
Cascami 1872	5650	— 20		n.q.
Eliolona	1440	+ 80		n.q.
Fisac ord.	4780	+ 80		4750
Fisac risp.	4040	+ 150		3905
Linificio ord.	1661	+ 11		n.q.
Linificio risp.	1365	+ 37		n.q.
Marzotto ord.	3301	+ 6		n.q.
Marzotto risp.	3290	+ 20		n.q.
Olcese Venez.	100	+ 3		n.q.
Rotondi	11550	+ 50		n.q.
[redacted]	4725	+ 175		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2770	+ 70		n.q.
A. De Ferrari r.	2800	+ 40		n.q.
Acque potabili	3480	—		2500
Ciga Hotels	[redacted]	[redacted] 10		[redacted]
Jolly Hotels o.	[redacted]	— [redacted]		n.q.
Jolly Hotels r.	[redacted]	— 150		n.q.
Pacchetti	75	+ 2		75

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica su Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, [redacted] Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 13-5	Banconote (Milano) 14-5	Esportazione (Milano) 13-5	Esportazione (Milano) 14-5	Ufficiali UIC (Milano - Roma) 13-5	Ufficiali UIC (Milano - Roma) 14-5
Dollaro Usa	1957	1954	1949	1954,88	1968,7	1954,90
Dollaro Usa l. p.	1950	1930	—	—	—	—
Marco tedesco	634	634	636,48	638,15	638,46	638,725
Franco francese	209,25	209,25	209,39	209,18	209,25	208,14
Fiorino olandese	560	560	565,4	565,34	565,5	565,37
Franco belga	31,5	31,50	31,75	31,687	31,752	31,688
Sterlina	2457	2459	2466,6	2471,60	2463,3	2470,50
Lira irlandese	1980	1980	2002,8	1998,75	2001,4	1998,625
Corona danese	175,5	177	177,55	177,32	177,75	177,35
E. C. U.	—	—	—	1430	1429,2	1430,40
Dollaro canadese	1420	1400	1442,4	1431,60	1432,8	1431,90
Yen giapponese	7,75	7,75	7,835	7,828	7,836	7,829
Franco svizzero	753	752,50	757,21	767,80	757,23	757,425
Scellino austriaco	90	90	90,67	90,75	90,665	90,77
Corona norvegese	218	218	220,85	220,65	221	220,67
Corona svedese	217	217	221,05	220,08	221,02	220,045
Marco finlandese	300	300	305,2	304,05	304,32	304,025
Escudo portoghese	11,1	11,10	11,115	11,17	11,127	11,165
Peseta spagnola	11,8	11,20	11,329	11,34	11,335	11,338
Dinaro taglio gr.	6,75	6,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,6	13,60	14,44	14,465	14,447	14,458
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	7	99,751	13,00
28/6/85	43	98,482	13,00
30/7/85	71	97,423	13,00
14/8/85	90	96,778	13,50
27/9/85	134	95,245	13,90
25/10/85	162	94,288	13,65
14/11/85	182	93,627	13,65
28/12/85	226	92,128	13,80
30/1/86	259	91,081	13,80
28/2/86	288	90,158	13,80
14/3/86	302	89,689	13,90
16/5/86	364	87,636	13,90

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,600	16,375
7 gg	14,125	14,500
15 gg	14,250	14,625
1 mese	14,500	14,875
2 mesi	14,750	15,125
3 mesi	15,300	15,375
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[redacted]
Sterlina n.c.	[redacted]
Marengo it.	113.000-121.000
Marengo sv.	[redacted]
Marengo fr.	113.000-121.000
Marengo bel.	111.000-119.000
20 doll. oro	540.000-590.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	405-415
Platino (*)	17.715

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-5	14-5
Lo[redacted]	321,00	[redacted]
Zurigo	323	328
Parigi	317,56	322,85
New York	321,40	326,90
Milano (lire/grammo)	20.440	20.830
Hong Kong	317,20	324,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 13-5	Zurigo 14-5	Francoforte (in marchi) 13-5	Francoforte 14-5	Londra (per sterlina) 13-5	Londra 14-5	Parigi (in fr. fr.) 13-5	Parigi 14-5
Dollaro	2,5600-2,5630	2,5700-2,5750	3,0180-3,0210	3,0005-3,0030	1,2636-1,2648	1,2740-1,2750	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	—	—	118,64-118,76*	118,60-118,76*	3,2340-3,2430	3,2540-3,2650	361,65-362,22*	361,76-362,42*
Franco francese	27,51-27,57*	27,50-27,60*	32,75-32,77*	32,77-32,83*	11,728-11,758	11,818-11,858	—	—
Marco	84,00-84,26*	84,20-84,47*	—	—	3,8600-3,8370	[redacted]	304,75-305,27*	304,77-305,35*
Sterlina	3,2467-3,2590	3,2525-3,2741	3,840-3,846	3,876-3,880	—	—	11,750-11,781	11,790-11,831
Yen	1,0290-1,0300*	1,[redacted]	1,2250-1,2260*	1,2230-1,2240*	314,75-315,25	317,24-318,12	3,7427-3,7453*	3,7367-3,7423*
Lira	0,1316-0,1317*	0,1315-0,1320*	1,550-1,563**	1,560-1,573**	2455,0-2483,3	2480,0-2471,2	4,7730-4,7860**	4,7775-4,7805**

* [redacted] cento ** per mille unità

I tre magistrati torinesi ascoltati a Roma dal Csm

Trasferito uno dei giudici

E' Ubaldo Fazio, accusato di aver intrattenuto rapporti con persone coinvolte in procedimenti penali - La proposta di trasferimento d'ufficio accolta dal «plenum» con 24 voti favorevoli, uno contrario e tre astenuti - Oggi la decisione per Franca Viola Carpinteri e Vincenzo Ferraro

Il giudice Ubaldo Fazio (in primo piano) trasferito dal Csm

Il dottor Ubaldo Fazio, della seconda sezione civile della Corte d'appello, sarà trasferito d'ufficio: una lunga autodifesa, il ricordo di «trentotto anni di carriera onorata», l'assicurazione di alcuni errori, di commessi, stati del tutto involontari, compiuti in assoluta buona fede», non sono stati sufficienti ad evitare un verdetto che il Consiglio superiore della magistratura ha adottato ieri mattina con larga maggioranza (24 voti favorevoli, uno contrario, tre astenuti).

I con Gianfranco Gonella, la richiesta che il magistrato aveva rivolto all'uomo accusato di associazione mafiosa (quella di aiutarlo a recuperare gli oggetti che gli erano stati rubati in casa), il fatto che, invece refutarlo, fossero donati due candelabri d'argento, a giudizio del Csm rendono «incompatibile» col prestigio della magistratura la permanenza del dottor Fazio nel suo incarico.

Il magistrato non ha voluto commentare la decisione: ma ben diversa, almeno a giudicare dalle prime avvisaglie, sembra essere la posizione degli altri due giudici torinesi di cui il Csm si sta occupando. Ieri pomeriggio è cominciata la lunga autodifesa di Franca Viola Carpinteri, giudice a latere nel processo Zampini: un discorso pacato toni, ma nella sostanza. Vincenzo Ferraro, dei magistrati sotto accusa, finora non ha parlato ma l'atteggiamento tenuto durante il lungo intervento della collega sembra preannunciare una «linea» piuttosto decisa.

Franca Viola Carpinteri si è difesa attaccando: d'altronde, la relazione che ha preceduto il suo intervento non le lasciava altri spazi. A ricostruire i suoi rapporti con l'onnipresente Gonella («personaggio ambiguo, dai molteplici legami, inaffidabile, millantatore») attraverso l'ex procuratore Bruno Caccia, Luigi Moschella, era stato il consigliere Franco Ippolito, di «Magistratura democratica». E la conclusione era stata netta.

«A questo punto — ha detto Franca Viola Carpinteri — io sono qui per difendere non la mia persona, ma l'onorabilità delle mie funzioni. Voglio farlo pubblicamente, perché attraverso una serie di distorsioni, e l'uso strumentale delle dichiarazioni di alcuni "pentiti", si è alimentato il discredito, si è aperto lo spazio a titoli come "La mafia raggiunge il palazzo di giustizia"».

La tesi della dottoressa — mai dichiarata apertamente, ma continuamente sottintesa — è quella di manovra che vorrebbe compromettere, attraverso il suo trasferimento d'ufficio, l'immediato futuro del processo Zampini. Le trascrizioni delle telefonate da cui si ricava gran parte accuse, dice, è «inesatta», in alcuni rapporti i fatti sono «sintetizzati in maniera arbitraria». Ed è stato a questo punto che, cominciando a riepilogare la vicenda, la dottoressa ha provocato un'interruzione nella seduta.

Si parlava di una telefonata del 10 novembre '83: il procuratore Moschella — che sapeva di l'apparecchio sotto controllo — parla alla Carpinteri di «alcuni guai» di Gonella. «In quella conversazione riporta: "Certo, quando si tratta la moglie... E' chiaro che pensavo si trattasse di problemi familiari...».

Il testo di quelle intercettazioni è però coperto da segreto: sono molti i consiglieri che chiedono di interrompere la seduta pubblica e di proseguire senza i giornalisti e i numerosi familiari che hanno accompagnato a Roma i due magistrati torinesi. La seduta si interrompe. Solo dopo mezz'ora si deciderà di proseguirla pubblicamente, dopo una raccomandazione alla Carpinteri: quella di toccare il meno possibile il tema delle telefonate.

Il resto della deposizione consisterà soprattutto in un attacco al giudice istruttore Poggi. Nel breve intervallo, la però la sul futuro del processo Zampini. «sallera», dice: che il Csm dovesse concludere per il trasferimento d'ufficio, il dottoressa ricorrerebbe al Tar, chiedendo che nel frattempo il provvedimento venisse sospeso. Il tempo per concludere il processo — assicura — ci sarebbe tutto.

Giuseppe Zaccaria

S'apre in un clima mistico-teatrale il processo d'appello per il falso ordine religioso

Un pubblico di fedeli per mamma Ebe «Sei una martire, santa perseguitata»

Lei risponde ai baci, «Prego per voi, sempre» - Le stimmate? «Una malattia, nascere zoppi»

Severo tailleur blu notte, i lunghi capelli corvini ad incorniciare la parte destra del volto cereo, spigoloso sporgente, duro labbra sottili e avare di sorrisi. «Mamma Ebe» è una maschia scura, seduta dimessamente sul banco degli imputati; maschile ugualmente scuro sono i due preti e i due pseudoseminaristi che si stringono sulla panca attorno alla fondatrice della fasullo ordine religioso opera Gesù misericordioso».

Altri sei seguaci di «mamma Ebe», quasi tutti nervosetti, sulla a fianco: impassibili, ascoltano il giudice a della da sezione corte d'appello, Fassone, leggere la lunga e gli episodi i quali la maggior parte loro è stata condannata nell'estate a Vercelli. Tutti ricorrono contro quel verdetto, per «mamma Ebe» questo giudizio rappresenta l'ultima speranza di sfuggire alla condanna a 10 anni di reclusione per associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa e uso di psicofarmaci.

All'aula, dalla volta altissima e pavimento cigolante, la resa del pubblico: curioso, tutti «fedeli» del «Gesù misericordioso». Alcuni sono venuti da ogni parte d'Italia per tributare affetto a «mamma Ebe», i più sono di Torino, del gruppo di preghiera di questa pseudoguaritrice operante nella nostra città. La folla è tranquilla: esplode in applausi solo all'apparire in aula, i carabinieri, «mamma Ebe»: uno abbracciarsi gioioso verso di lei, di baci lanciati con le dita, di invocazioni: «Una santa, una perseguitata, una martire». La «santa» restituisce i baci e compostezza regale, sussurra ai fedeli: «Prego per voi, sempre».

Dall'esterno immune solo il gruppetto di ragazze sedute in un angolo: le «suore», naturalmente fasulle, dell'ordine fondato da «mamma Ebe», adesso parte civile contro la che un tempo avevano adorato. Due delle giovani cugine del calciatore della Juventus Tardelli.

Cinquantadue anni, Ebe Gigliola Giorgini il suo vero nome, per la giustizia «mamma Ebe» è tutt'altro che lei: secondo le carte processuali, i suoi istituti aperti in tutta Italia erano inferni, le «suore» schiave costrette con le buone e con le cattive a lavorare, in cambio di un tozzo di pane, 15 o 16 ore al giorno.

Davanti al presidente della corte, Penoglio, la rimane pochi minuti. : «Non auguro nemmeno al peggior nemico soffrire quanto soffro io da 14 mesi». Al p. g. Fioravanti, che le ha chiesto se è ancora convinta di avere poteri sovrannaturali per tenere lontano il diavolo, risponde: «Non credo, sono bellezze chiunque prepara, è contro il male. Quelle che voi definite le mie stimmate potrebbero essere solo una malattia come un'altra: come, ad esempio, nascere zoppi. Nessuno desidera nascere zoppo».

I mari di «mamma Ebe» grassocce, rosee. Nessuna traccia di stimmate. I cronisti le cercano, la pseudoguaritrice sorride, poi dice con durezza: «Beata, pia, la mia unica vera malattia è amare il prossimo». Tiene sempre le intrecciate, un attimo dà l'impressione di essere compiaciuta che ci si interessi a lei, un attimo dopo s'adombra (o finge): «Carabinieri, cacciatelo. S'atteggia a martire, parla delle sue malattie mentre il suo difensore incalza: «Trenta malattie ha, tutte accertate da perizia medica». Qualcuno certo di scuderia: «E' vero che, parlerà di un cardinale?». Ribatte: «Non non conchiglie, mari sono una schiumetta gentile. E' vero, invece, che l'ordine va a gonfie vele, recente è stata inaugurata una ». A Torino, sorge in corso Sebastopoli.

«Quando fu catturata, era a letto con una dei suoi "seminaristi"». Gabriele Canotto. Allora, di 8 quanto soffro io da 14 mesi». Al p. g. Fioravanti, che le ha chiesto se è ancora convinta di avere poteri sovrannaturali per tenere lontano il diavolo, risponde: «Non credo, sono bellezze chiunque prepara, è contro il male. Quelle che voi definite le mie stimmate potrebbero essere solo una malattia come un'altra: come, ad esempio, nascere zoppi. Nessuno desidera nascere zoppo».

I mari di «mamma Ebe» grassocce, rosee. Nessuna traccia di stimmate. I cronisti le cercano, la pseudoguaritrice sorride, poi dice con durezza: «Beata, pia, la mia unica vera malattia è amare il prossimo». Tiene sempre le intrecciate, un attimo dà l'impressione di essere compiaciuta che ci si interessi a lei, un attimo dopo s'adombra (o finge): «Carabinieri, cacciatelo. S'atteggia a martire, parla delle sue malattie mentre il suo difensore incalza: «Trenta malattie ha, tutte accertate da perizia medica». Qualcuno certo di scuderia: «E' vero che, parlerà di un cardinale?». Ribatte: «Non non conchiglie, mari sono una schiumetta gentile. E' vero, invece, che l'ordine va a gonfie vele, recente è stata inaugurata una . A Torino, sorge in corso Sebastopoli.

«Quando fu catturata, era a letto con una dei suoi "seminaristi"». Gabriele Canotto. Allora, di 8 quello di povertà? Lei possiede uno yacht». «Mamma Ebe» esala: «Gabriele potrebbe essere figlio. Le mie idee, mie e i mali, un amante sarebbe troppo grande per il mio letto. Lo stesso dicasi ». Canotto, al fianco della donna è stato condannato a 4 anni e mezzo), accusa i cronisti: «Ci avete creato una fama brutta e ingiusta».

Sfuggente «mamma », evasivi i due preti che sono stati condannati a 7 anni e mezzi ciascuno. Don Giovanni Moneta, della parrocchia romana del «Preziosissimo sangue di Gesù», il sacerdote che ordinava le false suore. con «mamma Ebe» di conti bancari, dice: «Non so nulla dei soldi, ho sempre avuto l'aspetto spirituale da quello economico». Ricorda: «Nel 1980 mamma Ebe fece recare la pensione di maggiore ragionevole. Che le donne ricche donassero beccano il patrimonio ai vecchiai a Vercelli. Assurdo che altro strumento di castigo considerasse ponzio irritanti per gli occhi». Conclude, imperturbabile al ridicolo: «Da noi c'era molta serenità».

Il francescano don Egidio Tognacca non può negare stato confessore delle «suore». Il giudice Fassone l'interroga: «E' vero che confessava per telefono?», sobbalza: «Non entriamo troppo nel sacramento della confessione», poi rifiuta di rispondere. Il processo continua oggi.

Claudio Giacchino

Giorno per giorno

Trapianti

L'Inner Wheel International club organizza per questa sera al Turin (ore 20,30) una tavola rotonda su «Trapianti e donazione d'organo». Interverranno i patologo Vercellone e Piccoli, il prof. Patrono, il magistrato Bella Tarietta e il presidente dell'Aido, Maschera.

Liceo linguistico

Stasera, ore 21, al liceo Carlo Massaniini, via Bogino 4, il prof. Ennio Innaurato Politecnico e «Torino nella sua rappresentazione».

Circolo della stampa

Nella sede di Stati Uniti 27, stasera ore 21, «Torino tra musica, bellezza e mistero». Incontro con Pier Luigi Berbotto autore di «Concerto rosso». Interverranno Ugo Gregoretti, Lorenzo Mondo, Giorgio Pestelli, Emilio Pozzi. Moderatore Martellini.

Automotor da oggi al Lingotto

Una vetrina dei ricambi

Presenti 450 espositori di nove Paesi

S'apre oggi al Lingotto l'ottava edizione di Automotor, il salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo. La mostra si articola su 20 mila metri quadrati e presenta la produzione di 450 espositori in rappresentanza di 9 Paesi europei. Il ventaglio delle proposte va dai equipaggiamenti elettrici alla strumentazione, dai pezzi di motore alle sospensioni, dai freni ai sistemi d'accensione, al vasto assortimento degli accessori.

La manifestazione, che si chiuderà domenica, è stata presentata ieri in una conferenza stampa dal vicepresidente del Gruppo Fiat per Autoveicoli, dott. Adalberto Carello, e dal direttore dell'Anfia, dott. Alberto Bersani. «E' vetrina d'un settore — è stato detto — che, oggi, ha un fatturato di circa 8 mila miliardi, di cui il 60 per cento destinato al primo equipaggiamento. Nell'import-export si può vantare un saldo attivo di 1500 miliardi nonostante la situazione congiunturale difficile».

Automotor, che di questa edizione avrà cadenza annuale e appuntamento di consolidata tradizione per operatori e appassionati.

Orari: 9.30-19; il biglietto costa 5 mila lire (4 mila i ridotti). Tra i servizi presenti al Lingotto in occasione della rassegna: 3 sportelli bancari, agenzia merci della Ventana, ufficio Sip, ristorante.

Temperatura di ieri

massima	+21,0
minima	+11,1
media	+15,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore pressione a livello del mare 1011 ; umidità 72%. Temperatura: massima +20,3; minima +11,0; media +14,3. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con nuvolosità a tratti intensa e con possibilità di qualche occasionale precipitazione. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 5; tramonta alle 19,51. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +13,6; min. +11,4.

Questua fino al 19

La «Giornata della Carità» San Vincenzo

«La felicità che uno ha è il bene che fa». Con questo slogan si apre la trentaseiesima Giornata della Carità organizzata volontari della San Vincenzo, che — usando dell'anonimato — effettueranno la consueta questua annuale da domani al maggio.

Una questua che non è solo una raccolta di aiuti, ma vuol essere anche «un invito a quanti sentono l'urgenza di fare la loro parte perché possano avere una vita più umana».

L'associazione (che ha sede in via Nizza 22 F) venne fondata nel 1617 da San Vincenzo de' Paoli e conta oggi 64 gruppi in Torino e 227 in Piemonte. Nell'84, nel solo capoluogo, ha aiutato 800 famiglie e 547 anziani soli, un bilancio di 980 milioni 375.000 lire.

I volontari vincenziani hanno, inoltre, creato un consultorio familiare, un centro di assistenza per i senza dimora, ed una casa di pronta accoglienza per «individuare i bisogni di quanti soffrono e rispondervi qualitativamente e competitivamente, agendo sempre nel rispetto della dignità e della libertà della persona».

La scrivania della Regina Margherita fu rubata a fine inverno

Polemica sul furto a Stupinigi Perché non ne fu data notizia?

«La pubblicazione di una fotografia — si obietta — avrebbe messo i ladri in difficoltà»

Ce voluto il furto della scrivania dalla camera da letto della regina Margherita per rilanciare il Museo dell'ammobilimento di Stupinigi. Mai si era vista tanta gente come in questi tre giorni, in coda alla biglietteria, per visitare i saloni della Palazzina di Caccia. Una sorta di rinnovato interesse per una collezione di mobili che tutti ci invidiano e che i ladri hanno compromesso portando via uno dei pezzi migliori.

Intanto è nata la polemica. Antiquari, collezionisti e intenditori si chiedono come sia stato possibile ai ladri entrare così facilmente nei saloni. Gli interrogativi riguardano gli impianti di sicurezza e l'organizzazione del personale di sorveglianza: soltanto sei addetti per un museo che deve essere controllato 24 ore su 24. E non è tutto. Si domandano perché per molti mesi (il furto è avvenuto fine dell'inverno) la notizia è stata tenuta segreta. Dicono: «La pubblicazione tempestiva della fotografia dello scrittoio sui giornali avrebbe reso difficile ai ladri. Chissà dove si trova ora la ribalta».

Alla polemica si è aggiunta un'altra polemica di esperti. Alcuni contestano l'attribuzione al Piffetti della ribalta sparita, asserendo che è invece opera di Luigi Prinotto, valente intarsiatore della prima metà 700. Il catalogo a cura di Vittorio Viale della «Mostra del barocco piemontese» del 1963.

Una diatriba non nuova, che ha impegnato gli esperti anni fa e che si è conclusa dopo molte polemiche con l'attribuzione della scrivania a Pietro Piffetti. Non fede i cataloghi ufficiali mostra di Stupinigi: «Museo dell'arredamento di Stupinigi» di Noemi Gabrielli, «Palazzina di Stupinigi» di Andreina Griseri.

★ Un operaio di 21 anni, Raniero Bucovaz, piazza Statuto 23, è stato arrestato dalla polizia per spaccio di stupefacenti. Incensurato, ma conosciuto nel giro dei trafficanti con il soprannome di «Negro», esercitava commercio soprattutto nella zona Lucento. Nella cantina della sua casa gli agenti hanno trovato un chilo di eroina pura ben nascosta nel muro, all'interno di alcuni mattoni forati. In casa vi erano anche tre pistole.

★ Dopo averli tamponati con una tanica di benzina, ignoti incendiari hanno dato fuoco ieri notte alla moto ed al ciclomotore di Roberto Pelrarolo, 36 anni, residente in via Saluzzo 3.

Ultima lezione di docenti

I professori Ettore Passerin d'Entrèves e Luigi Firpo, avendo compiuto i 70 anni, lasceranno l'Università a novembre. Oggi terranno la loro ultima lezione accademica: alle 17 il prof. d'Entrèves nell'aula di Scienze politiche); alle 19 il prof. Firpo nella sala lauree.

Per conto dell'Azienda Trasporti Municipali viene pubblicato

AVVISO DI GARA

L'Azienda Trasporti Municipali (ATM) - Corso Turati 19/6 - 10128 Torino - indice la seguente gara mediante licitazione privata da esperirsi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 56 del Regolamento approvato con R.D. 23-5-1924 n. 827

1) Licitazione privata per la fornitura di:

A. 600 batterie accumulatori già ricevute in consegna parziale - capacità 180 Ah - 12 V

A. 600 batterie già ricevute in consegna ogge - capacità 200 Ah - 12 V

La fornitura avrà in telaio/cofano presente attualmente, sarà ripartita in n. 3 lotti annuali

2) Licitazione privata per la fornitura di:

— autotelaio progetto IVECO per impianto prodotto di t. 1,5 rimorchi e tot. 1,5 formazione, con un telaio/cofano presente attualmente, sarà ripartita in n. 3 lotti

3) Licitazione privata per la fornitura di:

— n. 1 lotto più Compressore 27.500 Lpm cad.

La consegna della fornitura, per il telaio/cofano presente dal precedente impianto, avverrà in base alla seguente ripartizione:

anno 1986 - cad. 12.000 Lpm

anno 1987 - cad. 4800 Lpm

anno 1988 - cad. 4800 Lpm

4) Licitazione privata per la fornitura di:

— motogruppi vari per alimentazione pompe e di pale di sollevatore trave aerea di gruppo

lotto 1 - Trapano per la preparazione legno ripiano con accessorio bullone

lotto 2 - Trapano da cantiere trapano predisposizione

lotto 3 - Piastra vibrante per saldare in gomma

lotto 4 - Piastra vibrante per saldare in gomma

lotto 5 - Piastra di avvitamento

lotto 6 - Trapano elettrico per saldare in

lotto 7 - Piastra vibrante per saldare in gomma

lotto 8 - Cavalletti per lavorare cilindro smeriglio predisposizione

lotto 9 - Cavalletti per lavorare legno in due tipi

lotto 10 - Chiavarde

lotto 11 - Pala di caricatore trave aerea - tipi vari

Modalità di gara e requisiti di partecipazione sono contenuti nei bandi di gara disponibili presso la Segreteria Generale dell'Azienda Trasporti Torinesi - Corso Turati 19/6 - 10128 Torino.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria Generale dell'Azienda Trasporti Torinesi entro le ore 18 del giorno 8 giugno 1985.

Torino, li 15 maggio 1985.

IL PRESIDENTE LA DIREZIONE (Dott. Guido Bonvicini)

IL PRESIDENTE A.T.M. (Avv. Antonio Bellardi)

Mercoledì 15 maggio, ore 21
al Circolo della Stampa
C.so Stati Uniti 27

UGO GREGORETTI
LORENZO MONDO
GIORGIO PESTELLI
EMILIO POZZI

presenteranno il volume

CONCERTO ROSSO

di **Pier Luigi**

Moderatore
Giorgio Martellini

MONDADORI

Specchio dei tempi

Maggiori diritti alle donne, se a Roma avranno tempo - Le coccole non hanno sesso (ma troppe fanno male) - Ridolini a Verdun - Quale sorte per gli anziani? - Quella strada non è più un sogno

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con un certo divertimento l'articolo sui maggiori diritti che verranno d'ora in avanti riconosciuti alle donne italiane.

«Due anni or sono è venuto riconosciuto il diritto di dare la nazionalità all'eventuale marito straniero. Era il mio caso, quindi presentai domanda, immediatamente, per mio marito loro già sposato da ben sedici anni) ma, a tutt'oggi, dopo anni non ho ancora avuto risposta.

«L'unica cosa che mi hanno saputo dire è che, diritto non diritto da parte mia, lo Stato non è obbligato a rispondere un determinato periodo perché "poveretti" a Roma sono oberati da lavoro.

«Se proprio non fosse stata a chiudere la nazionalità per mio marito, è sicuro che sarei lo a rinunciare volentieri alla mia».

Laura Farbiny

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che invita le donne a essere femminili, graziose, umane, per avere [illegible]. E' difficile intendersi: la parola femminile evoca angeli [illegible], quella "femminilità" streghe scopigliate, con un totale rifiuto reciproco.

«Le coccole, cosa di espressioni di affetto, maschili, né femminili, fanno bene ai bambini di entrambi i sessi. Poi sorge la discriminazione: i maschi le fanno, le femmine le ricevono, non si capisce perché. E' chiaro solo che c'è un prezzo da pagare, e la lettrice lo indica con la frase "si tolgono la maschera di superiorità" (indica una rigida gerarchia, di cui il maschio è comunque superiore. Mentre, quando si ama veramente, non si ha bisogno di stabilire nessuna superiorità, che stigmatizzerebbe l'inferiorità della persona amata.

«Non si potrebbe imboccare una strada diversa, permettendo a ogni essere umano di scegliere la sua vita, i suoi affetti, il suo posto nel mondo, senza essere legato al sesso, che dovrebbe completare la persona, non discriminarla?».

Mara de Paulis

Una lettrice scrive da Pianezza:

«Mia nonna andò sposa a sedici anni. Era femminile, graziosa, umana e amava le coccole. Mio nonno gliene fece tante che, uno dopo l'altro, nacquero dieci figli.

«A trent'anni era già vecchia, mentre il nonno, a sessanta, era ancora fresco e pimpante come un galletto.

«Gentile signora delle coccole, le donne si ribellarono non perché amassero le galanterie, ma perché volevano essere trattate come persone e non come oche giulive o, peggio cose oggetti di piacere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivs presso Chieri:

«In questa occasione ho voluto dare un'occhiata ai documentari Prima guerra mondiale, ultima dei quali la battaglia di Verdun.

«E' indubbio che questa battaglia fu terribile, ma vedendola attraverso il filmato ha assunto un tono tristemente ridicolo, poiché si continua a proiettare film muti da 16 fotogrammi al secondo alla velocità del passo normale, che è di 24 fotogrammi.

«Per questo motivo il movimento risulta accelerato e rischia di ridicolizzare i veri personaggi che si vedono [illegible] paiono tutti impegnati da gran fretta (ciò non fa altro che ricordare le comiche di Ridolini). Possibile che la Rai non sia tecnicamente in grado di effettuare la trasformazione di modo che il movimento sia normale?

«Ho altri documentari sulla Prima guerra mondiale che, essendo stati girati, devono la giusta visione della realtà».

Armando Ravajoli

Il Comitato di difesa dei diritti degli anziani ha scritto:

«Un marito ci ha scritto secondo cui è stata stipulata dal Comune di Torino una convenzione per la cessione all'Università dell'istituto di riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica, questo Comitato è vivamente preoccupato circa la sorte dei 400 anziani lì attualmente ricoverati.

«Ciò soprattutto in considerazione del fatto che, come risulta dalla suddetta notizia, "i lavori di ristrutturazione potranno cominciare fra breve perché progetti e finanziamenti sono già disponibili". Visto che il nuovo istituto via S. Marino dispone soltanto di 250 posti letto, dove verranno sistemati gli altri 250 pazienti?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La via di comunicazione, cui fa cenno il gentile lettore su "Specchio dei tempi" dell'11 maggio, esattamente così come descritta, dal nodo della tangenziale Sud (svincolo Gerbido) a quello della tangenziale Nord (Venaria), fa più parte del dei sogni del cittadino torinese, ma è una via di sviluppo.

«Il tronco intermedio, Francia e corso Regina Margherita, completato entro il 1986; il tronco Sud, dal Gerbido a corso Francia, è in fase di progettazione esecutiva presso il Civico ufficio tecnico e potrà essere disponibile per gli appalti entro lo stesso 1985. Il tronco Nord è inserito nel progetto di massima già approvato dal Consiglio comunale.

Ing. Vincenzo Milea

echi di cronaca

Club dell'amicizia, via Lagrange 29 Torino, tel. 011/534.826, finalmente attivato scopo matrimonio. Massima serietà e organizzazione.

Matrimonio? Armony

L'agenzia specializzata per la selezione del tuo partner ideale. Psicologa in sede. Professionalità, serietà. Tel. 011 61.87.37

Messaggi urgenti

FAMIGLIA cerca un maniero domestico referenziato esperto ottima retribuzione. Telefonare 540.942.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Esito assicurato
Corso VIII Settembre, 107

MOCHI-CRAFT
mobri 11,50
DOMINATOR THE BIG
Anno 1982, come nuovo, di navigazione, accessoriato.
Porto ormeggio Finale Ligure
VENDESI
Tel. pasti e serali 011 998.218

POLTRONA RELAX
Super ripiegabile consigliata dai medici

Casa del Sofà e Salotto
F.LLI BERGALLO

Il Dr. Carlo Buratti di Biella mi ha curato dell'esma cronica di cui soffrivo da anni. Adesso sto bene e lo ringrazio di vero cuore.
Riccardo Grulgatti - c. 79
Via Villanova, 57
Cafasse (To)

CERCASI AGENTI

di vendita per lavoro esterno organizzato provenienti ramo assicurativo-editoriale. Richiedesi presenza, cultura, facilità contatti umani. Offresi guadagno superiore alla media, premi, previdenza di legge. Telefonare 847.6772

ACQUISTIAMO
IN LOCALITÀ TURISTICHE
ALBERGHI, COLONIE, CASALI, RUSTICI, VILLE PADRONALI TRATTATIVE RISERVATE
GRADITO L'INTERVENTO DI PROFESSIONISTI E INTERMEDIARI
PAGAMENTO CONTANTI
TELEFONARE 02 6690566

Il baritono protagonista di Verdi da stasera di [illegible] alla Scala

Cappuccilli-Macbeth a Milano e poi a Salisburgo con Chailly

MILANO — Macbeth che andrà in scena alla questa sera — riallestimento di Enrico D'Amato dalla regia di Giorgio Strehler — è una «ripresa» dello spettacolo realizzato nello teatro dieci anni or sono. Concertatore e direttore d'orchestra Claudio Abbado, scene e costumi di Luciano Damiani. Nicolai Ghiaurov nel personaggio di Banco; è cambiata l'interprete di Lady Macbeth, che sarà Ghena Dimitrova, la quale affronta per la prima volta questo ruolo alla Scala (nel '75 cantava Shirley Verrett).

Protagonista Piero Cappuccilli: *«Nell'interpretare* Macbeth — dice — *spero di essere riuscito a dare al personaggio quelle caratteristiche di drammaticità, intensità, con* variare di stati *d'animo e completo coinvolgimento nella tragedia che gli sono peculiari».*

Dopo Verdi, Cappuccilli si dedicherà a Umberto Giordano, impersonando Andrea Chénier, un'opera che andrà in scena il 2 luglio alla Scala: *«Una figura meno faticosa di Macbeth per la nostra sensibilità oggi, sia in quanto è un rivoluzionario, sia perché non altrettanto lontana storicamente dall'epoca in cui viviamo».* E dal punto di vista vocale quale il più *«Per me niente è difficile da cantare; non ho problemi vocali, perciò dedico tutto il mio impegno all'interpretazione».*

Dimitrova (Lady) e Cappuccilli (Macbeth) alla

Piero Cappuccilli ha firmato scritture con i maggiori teatri del mondo fino all'88. Fra gli appuntamenti di grande prestigio, l'inaugurazione della prossima stagione della Scala, il 7 dicembre '85, con *Aida*, insieme a Luciano Pavarotti; direttore d'orchestra Lorin Maazel.

Gli impegni che porteranno Cappuccilli nei teatri più lontani saranno a New York, Chicago, Tokyo (con la compagnia Covent Garden di Londra) e San Francisco: *«Mi piacerebbe l'Australia e la Cina* — dice sorridendo —, *nel resto dei continenti sono già stato».*

Qualche direttore d'orchestra col quale in particolare vorrebbe lavorare? *«Conlon, un giovane statunitense che, di recente, a Firenze, ha diretto in modo eccellente il Carlo fa ho lavorato».* E fra i personaggi finora non interpretati a quali specialmente aspira? *«Falstaff e Amleto di Thomas, in modo da completare il ciclo dei ruoli shakespeariani».*

Di origine triestina, Piero Cappuccilli vive con la famiglia — moglie e tre figli di cui uno è militare — in campagna tra Varese e Como: *«Una casa arredata in modo normale, i pasti preparati a casa mi piacerebbero ma non ho proprio tempo né per farli né tantomeno per statemarli, visto che mi riposo quando sono già stato».*

Anche per le prossime vacanze estive decidera *«all'ultimo minuto e tenendo presente che in agosto dovrò ancora* Macbeth a Salisburgo *direzione di Riccardo Chailly. Sicuramente trascorrerò un periodo al mare perché voglio prendere un po' di sole dopo tutto il gran freddo di quest'inverno. Certo è pure che rimarrò nel nostro Paese: abbiamo tanti posti belli qui che davvero non capisco coloro i quali vanno a cercarne altrove».*

Le repliche di *Macbeth* saranno il 18, 21, 24 e 26 (con la direzione di Abbado) e il 28 e 30 (con Armando Gatto).

Ornella Rota

ELEZIONI GRANDI PROTAGONISTE SULLE [illegible] TV - I [illegible] OGGI

Banda Arbore, notte e giorno

Nella non-stop elettorale lo show di Raidue era il più esilarante - Italia sera su Raiuno

Si può dire che solo oggi la tv ritorna «normale»: i Tg saranno pieni di echi elettorali, e lo sono, ma la programmazione riprenderà la solita fisionomia dopo l'eccezionalità di questi ultimi due giorni.

Lunedì, a partire dal primo pomeriggio sino a notte fina non si sono fatte le ore molto piccole come in altre occasioni, le trasmissioni elettorali hanno ovviamente dominato. In mezzo si è cercato di inflilare lo «spettacolo» con cantanti, complessi e ospiti d'onore, ma direi che il filone varietà è stato meno rilevante e meno frequente di altre volte.

Il protagonismo era affidato alle proiezioni — che hanno cominciato a scattare prima delle 15 e hanno già snocciolato quello che sarebbe stato poi l'andamento generale — e ai tabelloni ufficiali di riepilogo; e, in abbondante misura, alle interviste e ai commenti.

In serata — mentre i networks, lasciati fuori dall'informazione elettorale, non trasmettono più nulla (ricordiamo con i più bassi indici di ascolto dell'anno) — i collegamenti e i dibattiti Rai si moltiplicavano e si ampliavano.

Puntualmente inutile il vecchio film «Buffalo Bill» e perfino fuori posto «Il processo del lunedì» che pure celebrava i fatti del Verona campione d'Italia. I risultati prevalevano e dilagavano le tavole rotonde, ma sempre in un clima di tranquillità particolari punte d'eccezione e senza battibecchi di autentica asprezza.

L'ha rilevato Arbore in «Quelli della notte» e, per ricordare invece scontro incandescente ha ripescato, con una buona dose di malignità, spezzoni di uno scoppio tremendo d'ira — anni fa — di Pastore e Zatterin che, fuori dai gangheri e compassionati al limite del cocciutone, inveivano contro un rappresentante d'aver accusato di parzialità in.

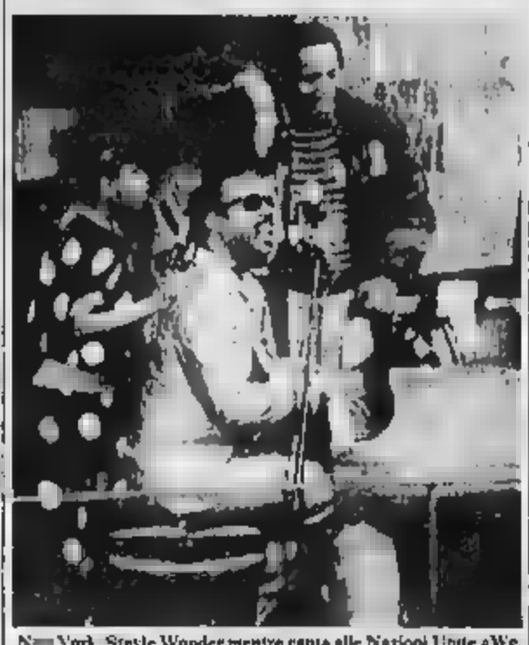
Spezzone stupendo, di toni così grotteschi che parevano finti: qualche spettatore li per lì ci è cascato e ha creduto che il duo Pastore-Zatterin si fosse prestato a girare un gag elettorale perfettamente in sincronia con lo spirito di «Quelli della notte»: una puntata in cui il clima delle elezioni faceva capolino di continuo, ma con amabile distacco (in un certo senso l'hanno è stato l'imparagiabile Ferrini, il venditore di «pedalò» filocomunista, serena e composto ma un po' smaregginato, [illegible] isolato da Arbore). Da aggiungere che, ancorché abolitizzato in una serata di tensione politica, lo show è stato l'unico vero intermezzo piacevole e distensivo per tutti.

Pure la giornata di ieri è stata dedicata in gran parte ai risultati elettorali e alle meditazioni e riminazioni su ha vinto e su chi ha perso e su chi ha segnato il passo.

Oggi, ripeto, si ripristina la normalità, ma in questa normalità ci sarà un avvenimento di grande importanza, atteso e già largamente chiacchierato: riprende la rubrica di Enzo Biagi «Linea diretta», e riprende su Raiuno alle 23, la stessa ora in cui su Raidue vanno in onda «Quelli della notte». Come contrapporsi a spalla a spalla le due [illegible] più di successo dell'85? Come si divideranno il pubblico?

Ugo Buzzolan

Wonder alle Nazioni Unite



New York. Stevie Wonder mentre canta alle Nazioni Unite «We are the world» (la canzone contro la fame in Africa): è stato invitato e premiato dall'organizzazione per il suo impegno sul tema dell'apartheid. Il grande musicista ha compiuto 35 anni lunedì

Cara sorella terrorista

«Anni di piombo» della Trotta su Raitre e «Padre padrone» dei Taviani su Capodistria

Barbara Sukowa in una scena del film della von Trotta

ANNI DI PIOMBO (1981, su Raitre alle 20,30) di Margarethe von [illegible] con Jutta Lampe, Barbara Sukowa, [illegible] Vogler. Leone d'oro a Venezia nell'81, è un film duro e appassionato sul terrorismo, storia vera di due sorelle che hanno reagito in modo diverso [illegible] Germania del postnazismo e dei loro rapporti tra disidilio insanabile e affetto sincero e profondo. Una è entrata nel terrorismo e fa parte della cosiddetta banda Baader-Meinhof, soppressa in carcere con un finto suicidio collettivo; l'altra, più lucida e positiva nelle sue idee progressiste, indaga sulla morte della sorella e scopre il delitto [illegible] Stato, ma non potrà raccontarlo al mondo.

PADRONE (1977, su Capodistria alle 20,25) di Paolo e Vittorio Taviani con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Nanni Moretti, Palma d'oro [illegible] Cannes, dall'autobiografia [illegible] Gavino Ledda che compare alla fine del film: è un [illegible] affascinante storia del pastorello sardo che si ribella al padre simbolo di violenza, ignoranza e potere, e [illegible] ascensione raggiunge la sua autonomia culturale diventando professore universitario.

TERREMOTO (1974, su [illegible] alle 20,30) di Mark [illegible] con Charlton [illegible] Gardner, Genevieve Bujold, George Kennedy: appena andato in onda [illegible] sarà [illegible] tv svizzera, riecco il catastrofico con la stridula gesta di Heston nella [illegible] Angeles squassata dal terremoto.

[illegible] ANTONIETTA (1958, su Rete 4 alle 23,30) di Van Dyke con Norma Shearer e Tyrone Power: [illegible] rivoluzione francese vista da Hollywood con gli sventurati sovrani in preda alla plebaglia e una soave Maria Antonietta fra le braccia [illegible] suo ultimo amante.

CORREVA L'ANNO DI GRAZIA [illegible] (1974, su Retre alle 21,30) drammatica vicenda nella Roma papalina con la Magnani e Mastroianni, regia di Alfredo Giannetti.

Entusiasmo per il concerto del duo pianistico a cura dell'Unione Musicale

La Argerich, Boroff e un travolgente Liszt

José Serebrier ha diretto la seconda puntata della rassegna [illegible] musica americana: Ives, Griffes, Bernstein

TORINO — Gradito ritorno, per l'Unione Musicale, del duo pianistico formato da Martha Argerich e Michel Beroff. Meno gradita, invece, l'intrusione nel programma delle orcene Danze sinfoniche di Rachmaninov, vero esempio [illegible] impotentia compenendi.

Sono anch'esse trascrizione d'autore d'un lavoro orchestrale, come le Variazioni sul corale [illegible] Sant'Antonio [illegible] Brahms, che aprivano maestosamente il programma. Invece la versione pianistica a quattro mani dai cinque pezzi infantili Ma mère l'oye di [illegible] vel l'originale, forse preferibile, nonostante gli spunti sortilegi orchestrali di cui l'autore stesso l'ha poi rivestita.

Ravel trascrittore per due pianoforti [illegible] apparso ancora fuori programma col [illegible] condo dei Notturni di Debussy, Fêtes, singolare documento delle profonde differenze caratteriali e stilistiche che correvano tra i due musicisti.

L'entusiasmo che provocò questo bis era stato particolarmente affiatato [illegible] una travolgente esecuzione di quel pentale bluff pianistico che sono le Réminiscences [illegible] Don Juan, una delle oltre trecento fantasie e parafrasi [illegible] concerto realizzate da Liszt [illegible] celebri opere teatrali. Questa, eccezionalmente, è per [illegible] pianoforti. Quale delle due parti che riservasse a se stesso è già evidente, ma Argerich vi si è inoltre [illegible] imperioso protagonismo.

m. m.

TORINO — Dopo la dimensione cameristica del precedente concerto, l'intera orchestra sinfonica della Rai ha sostenuto la seconda puntata della rassegna [illegible] musica americana presentata [illegible] José Serebrier, dando così evidenza alle sue qualità di direttore esperto ed efficace.

Musica americana moderna ma non tanto, di [illegible] pluralista che di oggi. Massimo esponente ancora una volta Charles Ives, la cui Terza Sinfonia, composta tra il 1902 e il 1912, è come un tranquillo quadro di costume rurale americano alla fine del secolo scorso, sfornato in [illegible] ingegnosa tecnica polifonica e [illegible] liriturica.

Echi di inni congregazionali, inflessioni di canzoni e di danze contadine, tutto molto pacato, patriarcale, e combinato con destrezza non appariscente. Qualche convergenza con aspetti straussiani, ma di sapore modale, clinico, della melodia sfuggono le trappole dell'armonia e assicura l'originalità, non provocante, del discorso.

La pianista Marta Argerich durante il concerto torinese

Un altro padre della musica americana è Charles Griffes, [illegible] *noi praticamente sconosciuto.* [illegible] *breve vita, si educò alla musica in Europa, trapiantando in America il debussismo. Ma i tre poemi* [illegible] Fiona Mac Leod, *tratti dall'affascinante* [illegible] Farley con [illegible] *conqueta bravura, sono romanticismo della più bell'acqua.*

Da posizioni romantiche, quasi francklane, grande [illegible] *mosse anche il Poema elegiaco dell'ebreo Bloch, diretto dallo stesso, ma poi si volge in direzioni più drammatiche con l'intervento* [illegible] *percussione,* [illegible] *cui il Serebrier è evidentemente uno specialista. Il pezzo descrive una chiara parabola ternaria,* [illegible] *il tono elegiaco impronta l'inizio e la conclusione.*

All'insegna del divertimento brillante il primo e l'ultimo [illegible] *del programma, l'ouverture Candide di Bernstein e la suite Souvenirs di Sam Barber, rievocazione affettuosa di vecchie danze dell'epoca* [illegible] *tango, del valser e del foxtrot. Strauss, Ravel e Strawinsky collaborano* [illegible] *bilmente all'eleganza e alla solidità della partitura. Grandemente sorpreso, il pubblico, poco numeroso, ha applaudito con cordialità il direttore-autore, il soprano e l'orchestra.*

m. m.

Fra [illegible] italiani in tournée estiva i Matia, Finardi, Pooh

Tempo di rock: re Springsteen e Hagen, Kid Creole, Bambaataa

MILANO — Bruce Springsteen e Claudio Baglioni, campioni di musica [illegible] sponde tanto lontane, saranno il clou [illegible] stagione estiva dei concerti dei giovani a un giorno di [illegible] l'uno dall'altro: il primo si esibisce allo [illegible] Meazza di Milano il [illegible] giugno, nella sua unica serata italiana; il secondo ha scelto Cagli [illegible] aprire l'attesissima tournée [illegible] il nuovo disco.

Ma, prima e dopo questi [illegible] big, ferve come sempre il clima delle tournées di [illegible] naggi della musica pop grandi e piccoli, italiani e stranieri. Sul fronte italiano, sono in [illegible] i concerti [illegible] Ivan Graziani e Amedeo Minghi, di De Crescenzo e [illegible] (che sarà il 16 maggio a Trento, il 20 a Firenze, il 27 a Milano), mentre la vecchia e gloriosa [illegible] PFM debutta domani a Firenze, sarà il 23 a Padova, il [illegible] a Pisogne di Brescia, il 27 a Vicenza; a Renato Zero il 17 a Torino.

[illegible] fronte straniero, il nome più appariscente in prossimo arrivo è quello di Nina Hagen, provocatoria artista tedesca, che debutta il 25 ad Ortisei, e sarà il 28 a Firenze, il 27 a Roma, il 28 a Milano. Completamente contrastante come clima, sarà l'unico concerto degli «storici» e ora non più di [illegible] fatti Illegami, il 20 a Milano.

Interessante, il debutto italiano di Africa Bambaataa, di cui tutti avranno sentito e visto almeno il brano con James Brown: il gruppo, accompagnatore breakers, debutta a Fiorenzuola D'Arda il 1° giugno, il 2 è a Modena, il 3 a Milano, il 4 a Firenze, il 5 a Jesolo e il 6 al Piper di Roma. Grande nome già [illegible] mato per giugno-luglio è quello di [illegible] Creole & The Coconuts: debuttano il 27 giugno a Bari, 28 Napoli, [illegible] Roma, 1° luglio La Spezia, 3 Torino, 4 Milano.

Ma l'estate porta appuntamenti significativi anche sul fronte italiano: i Matia Bazar tengono un concerto il 24 maggio a Monza, prima del debutto ufficiale [illegible] che partirà il 16 giugno; Ron [illegible] un ultimo concerto il 29 maggio a Torino; il primo giugno parte, in località da decidere, la tournée di Eugenio Finardi, che starà [illegible] the road fino a fine settembre con le [illegible] canzoni di *Colpi di fulmine*; il 14 giugno debutta a Bussoladomani [illegible] seconda tranche della tournée dell'astro nascente Eros Ramazzotti, idolo degli adolescenti.

Willy [illegible] ha [illegible] una Caronane internazionale di cui fanno parte James Senese, Tony Esposito e Tullio De Piscopo, [illegible] africana: si esibiranno a Parigi il 28 giugno, il 30 a Roma, passando poi il 27 Berlino, 28 Londra. Il luglio addirittura New York e 7 Los Angeles: dal 13 luglio, ognuno dei tre farà poi la sua strada in Italia. Poi, [illegible] l'estate delle [illegible] nostrane, sulle spiagge faticose da percorrere: per Vasco Rossi, in tournée [illegible] luglio; per Vasconi-Paoli, che riprenderanno *Insieme*; per i Pooh, che debuttano il 16 luglio a Pietra Ligure, e per Franco Battiato, che canterà tutto il mese di agosto.

m. ven.

Jazz: la Carter canta a Cagliari

CAGLIARI — Betty Carter, una delle più grandi e affascinanti vocalist americane, terrà stasera un concerto nella [illegible] congressi [illegible] Fiera internazionale.

In televisione

Italia 1

9.30 I filibustieri della finanza, film (1956) di H. Koster
11.30 Sanford and Son, telefilm
12 — Agenzia Rockford, telefilm
13 — C.H.I.P.S., telefilm
14 — Dee Jay Television
14.30 La famiglia Bradford, telefilm
15.30 Sanford [illegible] Son, telefilm
16 — Cartoni
18 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
— Charlie's Angels, telefilm
20 — Cartoni
20.30 [illegible] Il prezzo è giusto, conduce Gigi [illegible]
22.20 Cassie and company, telefilm
23.20 Football americano
[illegible] guerre continue, film (1982) di L. Savona con J. Palance, G. Rain, S. Reggiani (guerra)

Canale 5

9.30 [illegible] famiglia sottosopra, film
11.30 Tuttinsieme
12.10 [illegible], gioco e [illegible]
12.45 Il prezzo è servito, gioco a quiz
13.25 Sentieri
14.25 General Hospital
15.25 Una vita [illegible] vivere
16.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
17 — [illegible] cinesi fuorilegge, telefilm
18 — Webster, telefilm
18.30 Help, gioco
19 — I Jeffersons, telefilm
19.30 Zig Zag, gioco a quiz con Raimondo Vianello
20.30 Terremoto, film (1974) [illegible] Ilegion, A. Gardner (catastrof.)
23 — Nonsolomoda, settimanale [illegible] varia vanità
24 — Canale 5 [illegible]
1 — Joe il pilota, film (1948) di V. Fleming con S. Tracy, J. Dunne, V. Johnson (comm.)

Rete quattro

10.50 Mary Tyler Moore, telefilm
11.15 Piume e paillettes, novela
12 — Febbre d'amore, teleromanzo
12.45 Alice, telefilm
13.15 Mary Tyler Moore, telefilm
13.45 Tre cuori in affitto, telefilm
14.15 Brillante, novela
15.10 Cartoni
16.10 I giorni di Brian, telefilm
17 — All'ombra del grande cedro, sceneggiato
18 — Febbre d'amore, teleromanzo
18.50 Piume e paillettes, novela
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi con Ramona Dall'Abate e Marco Predolin
20.30 Maurizio [illegible] Show, intervista a sorpresa
23.30 [illegible] Antonietta, film (1938) con [illegible] Shearer, T. Power (storico)

Eurotv

19.30 Cuore selvaggio
20 — Marcia nuziale
20.30 Illusioni d'[illegible]
21.30 Correva l'anno di grazia 1870 (1970), film di Alfredo Giannetti con Anna Magnani
0.15 [illegible] Trek, telefilm
1 — I due gladiatori, (1964) film con Richard Harrison, [illegible] Orlet

Rete A

16.30 Aspettando il domani, sceneggiato
17 — The Doctors
17.30 Isole perdute
18 — [illegible] Gopher, cartoni
[illegible] Il mio amico fantasma, telefilm
19.30 The Doctors, [illegible] film
20 — Aspettando il domani, sceneggiato
20.25 Mariana: Il diritto di nascere
21.30 Film
23.30 Film

Montecarlo

17 — L'orecchiocchio
17.45 Il naufrago, film
19.10 Telemenu
19.30 Il fantastico ranch dei piccolo giallo
[illegible] — Il paese [illegible] c'era una volta
20.10 Eurovisione calcio: finale Coppa delle Coppe
22 — Tennis, campionati internazionali d'[illegible]

Capodistria

Telegiornale: 14.15; 17.55; 19.30; 22
14.20 L'orecchiocchio
16 — Il giovane dott. Freud, 3ª puntata
18.10 L'invincibile Shogun, cartoni
18.35 George, telefilm
19.50 Start
20.25 [illegible] padrone, film di [illegible] e Vittorio Taviani
22.50 Calcio: finale Coppa delle Coppe

Svizzera

Telegiornale: 16; 18.45; 20; 22.20; 23.45
20.30 L'operetta viennese, 1ª puntata
21.15 Erich Fromm
22.30 Rotterdam: Calcio: Everton - Rapid Vienna, Coppa Coppa

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13.30; 17; 20, 21.55; 23.45
10-11.45 Televideo, pagina dimostrativa
11.55 Che tempo fa
12.05 Pronto... Raffaella?, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà. Ospiti il cantante Luca Sardella e Carlo Mazzarella
13.55 Pronto... Raffaella?, L'ultima telefonata
14.15 Civiltà. Un punto di vista personale di Kenneth Clark: splendore e obbedienza
15 — Ciap, ciap: [illegible] Canini, ballerina di anni 11
15.30 D.S.E. Dizionario: Lipidi; «La cattedrale di York»
16.15 Verona: 68° Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello sport», manifestazione d'apertura, presentazione squadre
17.05 Pomeridiana, un programma di Luciano Rispoli
18.10 Tg1 Cronache: [illegible] Sud, Sud chiama Nord
18.40 Il flauto [illegible] Sherlock Holmes, cartoni «Zavorra a sorpresa»
18.50 Italia sera: fatti, persone e personaggi, in diretta dallo Studio 7 [illegible] Roma, con Enrico Bonaccorti e Piero Badaloni
19.35 Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo fa
20.20 F.B.I. oggi, telefilm «Il rapimento» con Mike Connors
21.25 [illegible] pubblicità è ispirata al cinema di Spielberg, un servizio sulla Mostra giapponese [illegible] Genova e uno su Phil [illegible] Pages, parrucchiere dei giovani punks
22.05 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
22.10 Mercoledì sport. Roma: tennis. Campionati internazionali d'Italia
23 — Linea diretta. Trenta minuti dentro la cronaca, con Enzo Biagi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14.30; 17.30; 19.45; 22; 0.15
10-11.45 Televideo, pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?, conduce Enza Sampò
13.25 Tg2 I libri, a cura di Carlo Cavaglià
13.30 Capitol, serie televisiva (268ª puntata)
14.35 Roma: tennis. Campionati internazionali d'Italia
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno. I [illegible] Karamazov, di Feodor Dostoevsky, con Salvo Randone, Corrado Pani, Umberto Orsini, Lea Massari, regia di Sandro Bolchi (4ª parte)
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci [illegible] Due, conduce Rita [illegible] Chiesa
18.30 Tg2 Sportsera
18.40 Cuore e batticuore, telefilm «Con [illegible] Geri», [illegible] Stephanie Powers, Robert Wagner
20.10 Calcio: Eurovisione da Rotterdam, Everton-Rapid Vienna (finale Coppa delle Coppe)
22.20 Le strade di San Francisco: «L'unicorno», telefilm con K[illegible] Walden, Michael Douglas, regia di W. Vogel
23 — Della serie. Che età la nostra età: Due volte vent'anni (1ª)

RAITRE

Telegiornale: 19; 23
11.45-13 Televideo, pagina dimostrativa
15.20 D.S.E. Le professioni [illegible] terziario avanzato: Quali prospettive
16 — D.S.E. Vivere la musica: Il mondo dei [illegible]i (3ª punt.)
18.30 Tg3 Speciale elezioni [illegible]
17.05 Galleria di Dadaumpa. [illegible] «Reti tre» (1975)
18.15 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di L[illegible]o De S[illegible]
20.05 D.S.E.: Artisti allo specchio: Bruno Caruso
20.30 Germania pallida madre, autori del cinema tedesco (XVII) a [illegible] di Vian Razzini, Enrico Ghezzi: [illegible] [illegible] giombo (1981), regia di Margarethe von Trotta, [illegible] Jutta Lampe, Barbara Sukowa
22.10 Della serie. Che età la nostra età: Due volte vent'anni (1ª)

Gigi e Andrea sono fra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 20,30 su Retequattro. E' una puntata registrata all'aperto, in riva al mare, sul viale Ceccarini di Riccione. C'è anche Barbara Bouchet come castanet

Alla radio

Operazione radio «Buona sonno»: 20.23 Intervallo musicale; 21.08 Il piacere della vostra casa; 21.30 Musicanotte; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata - Stereouno 18-24.

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23 — 9 Radio anch'io; 11.10 «Premio Strega» (3); 11.30 Ricordi di... G. Sattis; 12.03 Via Asiago [illegible]; 15.03 Habitat; 16 Il pagellone; 17.30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Microsolco, che passione; 19.25 Ascoltami Una; 20 [illegible] 21 - 23 — 9 Radio anch'io, 11.10 «Premio Strega» (3); 11.30 Ricordi di... G. Sattis; 12.03 Via Asiago [illegible]; 15.03 Habitat; 16 Il pagellone; 17.30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Microsolco, che passione; 19.25 Ascoltami Una; 20 [illegible] 21 - 23

RADIODUE. Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 18.30 3131; 12.10 - 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 15 «I promessi sposi»; 15.42 Omnibus; 18.32-20.45 Le ore della musica; 19.50 Il concerto del cinque; 21 Jazz; 21.30 - 23.28 3131 - Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6.45; 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 20.45; 21.05 — 6.55 - 8.30 - 11 Il concerto del mattino; 12 Ore «D»; 15.30 Un certo discorso; 17 - 19 Spazio tre; 21.10 Festival pomeridiano di musica contemporanea; 21.50 Settimana internazionale di musica di Milano; 22.40 America coast to coast; 23.10 Jazz; 23.40 Il racconto della mezzanotte - Stereouno 20-6.

VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Witness, il testimone, un film di Peter Weir con Harrison Ford, con Viol. Colori cr. 15.40; 17.55; 20.10; 22.30. Ingresso 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 887.190): Divertimento (Apokalypse Now), con Billy Murray, Dan Aykroyd, S. Weaver in dolby stereo. Non visi Or.: 16.30; 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 5000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 606): Storia di ordinaria follia, Ornella Muti, Ben Gazzara. Vist. 18 (drammatico) Or.: 16, 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): Rocky, Rambo (Arrivederci professore), di R. Lilly Miller con Tom Cane (nomination Oscar 85) R. Mc Gillis, dal romanzo di P. De Vries, commedia brillante, vist. 14 col Or.: 16.40; 18.40; 20.40; 22.30 Ingresso 6000, rid. 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 33/a, tel. 545 545): Il mistero del maniero scomparso, di Carl Reiner, con Steve Martin, Raquel Welch e tutti i grandi divi di Hollywood (85 minuti), bianco-nero Or.: 17.30; 19.30; 20.55; 22.40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 33/a, tel. 545 545): Il libro di Marta, di Anne Marie Mariée, con Bruno Cremer, Aurore Clement, Rebecca Hampton (non 30), Je vous aime, Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (16 non.) Vist. 14 Or.: 14.30; 16.30; 18.40; 20.45; 22.50 (ridotti Agis solo pomeridiani).

CRISTALLO (via Cerso 9, tel. 690.71.50): Joy, Claudia Lilly, Gerard Antoine Hotel, Agnes Torrent Del Vist. 18. Or.: 15.10; 17; 18.52; 20.40; 22.30. Ingresso 5000

DORA (via Gravosi 9, tel. 542 432): Teschere con Nick Nolte, Joberth Williams (avventura) Or.: 16; 18.30; 20.35; 22.30. Ingresso 5000.

ELDORADO (corso Sebastopoli, tel. 447.5241): Invitogeli, di Pupi Avati, con Non vist Or.: 16.20; 18.20; 20.20; 22.20 Ingresso 5000, rid. 3000.

ELISEO AZZURRO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Amadeus, di Milos Forman (8 premi Oscar). Col. Non vist. Or.: 15.05; 16.45; 21.45. Ingresso 5000. (Pass Agis 3000 solo spettacoli ore 15.45, 18.45)

FIAMMA (corso Trapani 59, tel. 378 057) concerto

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 782): La maschera, con Valeria Kaprisky, B. Giraudeau. Colori Vist. 18 Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 6000.

IDEAL (corso Racconigi 4, tel. 641.523): Il mondo dei morti viventi, Chi (Interpr. James Aaron, Don Castle, col. Vist. 18 Or.: 15.50; 17.32; 19.10; 20.50; 22.30. Ingresso 5000

KING KONG CINESTUDIO (v. Po 21, tel. 836 762): Mostra del cinema fantastico dal 1940 proiezione Sud-Ops 4 (Usa 1964) di S. Reitz (vers. orig.); ore 20.40: Al confini della realtà di Landis, Miller, Dante, Spielberg; ore 22.45 anteprima Warriors of the wind (Giap. 1984) di H. Miyazaki. Ingresso per ogni proiezione L. 3000.

LUMIERE (via XX Settembre 15 bis, tel. 837.100): Il fiume dell'ira, Mel Gibson, Sissy Spacek, di Marc Rydell. Or.: 16, 18.10; 20.20; 22.30 Ingresso 6000, rid. 5000

LUX (Cinema San Federico, tel. 641.283): Per piacere... non salvarmi più la vita, Clint Eastwood, Burt Reynolds (Avventura) Or.: 15.30; 17.20; 19; 20.45; 22.30. Ingresso 5000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 800): China Blue, di Ken Russell con A. Perkins, K. Turner, Colori. Vist. 18. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

(via Arsenale 31, tel. 882.446): Beverly Hills Cop (Un poliziotto a Beverly Hills), con Eddie Murphy, regia di Martin Brest (dolby stereo) Or.: 14.40; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30. Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): Blade Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford, in dolby stereo. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 5000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Mike e Maude, regia di Blake Edwards con Dudley Moore, Amy Irving Caton. Non visto Or.: 16.45; 18; 20.15; 22.30 Ingresso 5000, rid. 3000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 836 321): C'è... un fantasma tra noi due, regia di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (commedia sentimentale) Comm. Non vist. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 6000. Ascot 3000

VITTORIA (via Roma 238, tel. 511.798): Ufo del pianeta, Sam Interstan, Hanno B. Nyer (Fantascienza). Orario 14.30, 17.30, 19.30, 22.30. Ingresso 5000

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO (via Chiese della Salute 77, tel. 267.197): Casi particolari dell'ottobre

Philippe Vist. 18. Col. Ap. 14.30; vd. 22.30. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA 84 (via San Donato tel. 497 748): Maschi perfetti (Perfect Male). Rossetti, Kay (New York cast). Vist. 18. 13, vd. 22.30. Ingresso 5000

SPERIA (via Reale 170, tel. 596.3617) Gavin Gay stop Nowis Vist. 18 Ap 18, vd. 22.30 ingresso 3000

TORINO (via Sacchi 8, tel. 530.353): The Devil in Miss Jones, part II, (terza Use 83), con Joanna Storm, Samantha Fox, Georgina Spelvin Col Vist. 18 Ap. ore 10 Un 22.30. No stop

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.642): Josephine 4 - Passionale porno. Vist. 18 No stop dalle ore 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (Segreteria promozionale Sede Martini - Via Cavour 18, tel. 547.171). Chiusi. Dal 23 al 28 maggio in collaborazione con Assessorato alla Cultura Regione Piemonte «Retrospettiva completa di Carl Theodor Dreyer» al Cinema Romano e al Teatro San Giuseppe (via Andrea Doria, 15/a). Tesseno 1985 L. 7000.

CHAPLIN (via Garibaldi 33/E) l'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta il quinto capitolo, da E. Fazzi ore 15 per la rassegna «La memoria di una nazione, 30 anni di cinema ungher... film di 35 registi».

FUORI CITTA'

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Marlon e la sua banda, V. 18.

SPLENDOR: Harry e Sam.

CHIVASSO

CINECITTA': La bella di Harlem.

MODERNO: Bloodfighter.

POLITEAMA: La bella addormentata nel bosco.

CIRIE'

...nale erotico. Vist. 18.

NUOVO: oggi chiuso.

IVREA

POLITEAMA: Indizi nascosti di una moglie. V. 18

VITTORIA: ... Fashion - Una moglie un donna perversa. Vist. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: ... night.

ITALIA: Amadeus.

RITZ: Ritorno dell'Innocente.

SUSA

NUOVO: ... adulti

AMBRA: Angel Cash. Vist. 18.

NEI CINEMATOGRAFI

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 17.30 «Audizioni Coreografiche». Anno europeo della musica J. S. Bach (1685-1750) e Suite di Lully Palombe. Ingresso libero

AGLIE-BERGOLDERE AMICI DELLO SPETTACOLO - al Teatro Nuovo - Sala Incontro oggi ore 21 Un Magnate e teatro Platone a cura di G. Cambiano con il Gruppo della Rocca. Ingresso. Apertura casse Teatro Nuovo e ingresso solo per i soci un ora prima dell'inizio della rappresentazione. Vendita dei biglietti e nuovo tesseramento dalle ore 20.40 Tessera L. 10.000, rid. 5000 Biglietto L. 3000. Per informazioni tel 718 33 76 Dorrani il Mario Fiorito.

MUSICA ORGANI RAI-UNIONE MUSICALE: ore 21 (pian) Orchestra Da Camera Italiana Franco Gulo direttore e violino. Musiche di Bach. Segl. in F. Caselle, 28 - tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VON TANNE - TORRAT: da venerdì 17 ore 21 (S.A.L.C./La Fiaccola di A. Carmona e D. Bordiglia, Compagnia Andolfato di Torino al Teatro Centrale (Via della Rocca, 18/b). Per ad. e pren. Cabaret Vellaire tel. 519 046-541 438

TEATRO INFINITHEATRO STUDIO (C. Casale, 66 - tel. 889.233): stasera, ore 21 Flash fantasy. Spettacolo di burattini da modello 1921, circo, commedia, con la partecipazione di Don Marzipan, Tony Landga, Johnny Lucas, Alma Vee e Rossella Del Monte, Elvira Pantò, Karina e Bruno «Rumo» Gabriele.

PUNTO FISSO: 20 - 24 a Grugliasco (che si inaugurazione) al Teatro Maximone (Moncalieri 42) - L. 583 208)

RITROVI

BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21.

BELLE ARTI chiuso per lavori.

CLUB 84 ore 15.30 e 21 serate

DU PARC 21 Armandino e Raffaele.

FORTINO ore 15.30 ingresso libero a... accanto Armando

LA LUCCIOLA 21 ingresso libero.

LA PERLA ore Vesperino: 15.30-21.

LE ROI ore 21 Sal Mussolini.

PRINCIPE ore 15.30 orch. Remy.

TROCADERO: 21 Ok Dixy Band.

DOMINO NIGHT: 21.30-3 stupendo!

S. GIORGIO - Ristorante - Danza - Via Nizza 30 Tre Lucano, canta Albertino

WHALER CLUB - PIANO BAR (C. Belsito 3, 532.492) P. Galino, Genuia.

WHISKY NOTTE (tel. 847.563): 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Vela 9, tel. 318 834) disegni antichi

ARTE CLUB (via Bodoni 3) Al Quadro.

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Overdrive. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario completo 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956 15 47.

DAVIDO: personale Franco Sampan.

HELICON (Mazzini 26) Hans Richter

L'AFRICHE (via C. Alberto 30): La avanguardia austriaca e grafica

LA ROCCA (via M. Vittorio angolo via della Rocca): Patrick Nagel - Manifesti originali e grafica.

PRESIDENTE ARTISTICO (via Roma 264) Aspetti di arte contemporanea. Orario 10-13 16-19.30

PORTICI (tel. 885 474). Mario Fortuna. Orario 15.30-18.30

STORELLI - Pinerolo (via del Pino 34). personale Mario ...

GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: ... Bernardo

ARTEINCORNICE (via Vecchiglie 11): personale Carla Rapelli.

... Tre '900 e '900

... - Moncalieri-Torino Agosta.

CITTADELLA (via Bartolo 31) Anna Volpi e Mario D'Amelio.

FOGLIATO (via Maggiore 8) Zucca.

LA BUSSOLA (via Po 9) Maestri del '900 e pittori contemporanei

LE IMMAGINI Disegni italiani '29-'58

MARCHINO: Futurismo a Torino (Palaz. Guglielmetti Mirko Rosso, Fertil)

PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877 844). pittori italiani e stranieri

PIRRA CERAMICHE (tel. 877.816). Tra teatro lirico e pop - A. Riarti.

SANT'AGOSTINO (tel. 535 962) A grande richiesta continua la mostra dei 4 quattro grandi: Carena, Casorati, Levi, Menzio. Ore 10-13; 16-20

TUTTAGRAFICA (piazza Carlina 18, tel. 839 736) Marco Reggio Disegni

VIOTTI personale Gianni Castagnola

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30 14.30-18.30; Tombe 8.30-12.30, 14.30-18.30; venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12; 13-18; domenica 9.30-12, 13-18 lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-18, lunedì chiuso, ...ata atlante Chiusa.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9.30-12.30; 15-18 Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thorel 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata ai locali)

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): aprile 9-14. (Chiuso il lunedì)

MUSEO ... (v. Accademia ... Scienze 6): aprile giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18 Domenica 9-14 Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): aprile museo e sala mostra temporanea, tutti i giorni 9.45-12.15, 14.45-18.15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2º e 4º giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 3ª e 4ª domenica e al 1º e 3º giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOLE ANTONELLIANA: mostra «La scienza e la colpa - Crimini, criminali, criminologi: un volto del Novecento» dal 9 marzo al 15 giugno 1985. Orario feriali 9-19; festivi 10-13, 14-18 Chiusura lunedì Ingresso L. 3000

Tre drammi in scena ■ Londra raccolti sotto il titolo «Other places»

Pinter e il grande torturatore

«Una specie di Alaska», «La stazione di Vittoria» ■ «Voci familiari», surrealismo e politica

LONDRA — I tre drammi di Harold Pinter in scena ■ Duchess Theatre con il titolo «Other places» (Altri luoghi) hanno in comune un connotato di gelido surrealismo.

Due di questi testi «*A kind of Alaska*» (Una specie di Alas... ■ «*Victoria Station*» ... di Vittoria) vennero ... al Teatro ... nel 1982 (assieme a «*Voci familiari*») ma per un periodo brevissimo e nel piccolo auditorio sperimentale del celebre complesso.

Era quasi impossibile trovare un biglietto. Questa gaffe fu in parte la causa che portò alla frattura tra Pinter, ... nel consiglio di amministrazione, e Peter Hall, direttore del Teatro Nazionale e regista di quasi tutti i lavori ... famoso commediografo. Così, in sordina, ma con molta amarezza, il miglior commediografo inglese dava le dimissioni dal Teatro Nazionale e spariva da quella scena.

Questi ... grandi testi, riuniti, arrivano finalmente ■ un grande teatro del West End. Protagonista ■ «*Una specie ■ Alaska*» ora è Dorothy Tutin, grande attrice che ha ritmato sui palcoscenici inglesi. ... Blakely, altro straordinario attore, è presente in tutte e tre le opere. Il regista, Kenneth Iwis, non è nuovo a Pinter, né a testi «torturali» (Strindberg, per esempio).

Anche se il difficile battere le mani a tanto dolore, lo spettatore trova una grandiosità ■ disegno, una ... stria ■ costruzione, una originalità che fanno di Pinter un classico, un grande commediografo. E' anche uno ... pochi intellettuali inglesi che ha preso una ... posizione in politica.

Criticatissimo da una nuova destra aggueritta che oggi ... molto spazio nei giornali e nei salotti inglesi, al è schierato contro il riarmo nucleare, contro la tortura, contro i regimi che nel Terzo ... rispettano i ... dell'uomo.

«*A kind of Alaska*», il primo tello della trilogia in scena a Londra, racconta di un'epidemia che tra il 1918 e ... colpì oltre cinque milioni di persone. ■ malato veniva preso ■ un delirio, un sonno misterioso ■ che poteva durare molto a lungo ■ portare alla morte. Solo ... anni dopo, grazie ■ nuove scoperte scientifiche, gli addormentati venivano fatti-scomparsi riportati alla vita.

Quando ■ alza il sipario ... (Dorothy Tutin) ■ camice azzurro, in un lettino di ospedale, si sveglia in una cameretta bianca, spoglia, piena ■ luce. E' una ... matura. Accanto a lei c'è ... il suo dottore. ... *dormito per 29 anni*», le dice.

Visualmente ... una scena disegnata da Magritte, ... ombre rigide e la pasta ... colori semplici.

Aveva sedici ... quando si ... addormentata. Procede il monologo capriccioso. Il dottore (che è anche cognato perché ha sposato ■ sorella ■ Deborah) è teso. Le frasi ... ufficio nell'ombra e una macchina al cui volante c'è una faccia. Dall'ufficio lontano, coperto ■ cartoline, appunti, biglietti, polvere, il telefonista che ge... ■ macchine a nolo, chiama. C'è un cliente che attende di e... prelevato alla stazione di Victoria. L'autista, il cui viso senza espressione emerge nella notte, non capisce, non sa, a volte non risponde. Viene in sospeso il telefonista che è lontano, che non ... si sfogare la propria rabbia.

Ha ... passeggero, ... una ... dice l'autista, e si è innamorato ■ ... E' addormentata, ma si ... servando, ... dei bambini. E ... questo ■ ... china è ferma, vicina ad un parco, che l'autista non riconosce nel buio, nella notte. L'autista monta, naturalmente. Quanto e perché, noi ... lo sappiamo. Infatti lo spettatore è ... ■ ... nel suo ufficio, all'oscuro ■ frustrato.

Quell'uomo ... furibondo, solitario, ha affrontato ... monologo con l'autista è Colin Blakely ... pochi minuti più tardi, ridotto a una scrivania, in una sala di un palazzo antico. Lui, ... ■ ... panciotto, è il torturatore. Il despota che emerge, appartiene ai ... giorni: non è uno Scarpia, bensì un burocrate del terrore, ... ce ne sono tanti.

... l'uomo che guida questa Packard», chiede il torturatore alla vittima, pallida, seduta ■ ... poltrona, i pantaloni che gli cadono, i buchi ... ■ nelle vesti. «No? Ebbene, è proprio ... per bene. Mi ... preso ... una parte, l'altra sera, penso che fosse mercoledì. Mi ha preso da ... parte, a un ricevimento, c'erano delle personalità straniere in vista, e prese ... da una parte, e ... me... ■ ... quello posso descrivere solo ... un sussurro rauco. Mic, mi ha detto, Mic (così mi chiamai, Mic, si mai hai a che fare con uno che pensi mi stia sulle scatole, digli una cosa, parlagli onestamente che è la migliore politica. Il formicolio ... superbo. Di sopra ... mici non berufa».

... Servadio

Colin Blakely e Dorothy Tutin, attori interpreti di «Una specie ■ Alaska», ... regia di Kenneth Iwis

New York l'autobiografia del sindaco è diventata ... musical da scandalo

NEW YORK — *E' come se, in piena ... elettorale, a Roma si fosse messo ■ scena un musical sul sindaco Ugo Vetere, o a Milano uno su Carlo Tognoli. E' quanto sta ... dendo a New York, dove «Mayor» (Sindaco) spettacolo su Ed Koch, ■ vulcanico e controverso primo cittadino, è diventato argomento ■ conversazione — ... lo scandalizzato e il divertito — ancora prima del debutto dell'ultima sera.*

■ ... fuoco alle polemiche è innanzitutto ■ fatto che ... ■ ... di un lavoro realizzato all'insaputa e magari addirittura contro ■ volontà dell'interessato. Al contrario: è la ... in scena del libro autobiografico dello stesso titolo che, uscito l'anno scorso, divenne subito un «caso» restando a lungo ai primi posti nella classifiche delle vendite.

Koch ... conta i dettagli delle sue attualissime lotte di potere contro avversari vivi e altrettanti dal governatore dello Stato ■ New York, Mario Cuomo, alla presidente ... giunta comunale, Carole Bellamy, che si è candidata ■ posto ■ sindaco nelle elezioni ... prossimo autunno.

A New ... si sta entrando in clima elettorale e ... considera questo musical un ottimo veicolo pubblicitario.

Non è stato ... a spingere perché si facesse ■ versione musicale del ... libro. Ma, ... do l'idea è venuta in mente al compositore e librettista Charles Strouse, lui ... ■ è tirato indietro. E quando ci ... state le prime prove è andato subito a farsi fotografare davanti all'attore che ■ impersona sulla scena, Lenny Wolpe.

■ scelta del compositore (Strouse è l'autore di successi ■ Broadway come Annie), dei produttori (Martin ... e Mary Lea Johnson la cui Cage aux folles, versione musical ... Visivelle, continua ... ■ il tutto esaurito), ... teatro (il Top of ... Gate nel cuore del Greenwich Village) ... anche questa avventura di Koch si tramuterà in un successo.

(Ansa)

Così Gaslini ha portato il jazz in Cina

PECHINO — Spaziando da Thelonious Monk a Debussy, il pianista italiano Giorgio ... è diventato il primo ... jazz a suonare in Cina dietro invito ufficiale.

«Sono stato invitato ... cinese della Cultura per suonare qui i primi concerti di ... jazz — ... Il compositore milanese —, conosco ■ cultura cinese, ■ poesia ■ filosofia e la pittura, ma questa è la mia prima visita in questo Paese. Mi avevano detto che il pubblico cinese era freddo e che avrei avuto pochi applausi. Invece è uno dei migliori ... mondo. Fantastico».

L'agenzia ... ufficiale Xinhua ... presentato Gaslini come «il fondatore della musica italiana moderna» le sue composizioni mi... blues, Stravinsky, Bebu... ■ altre ... classiche e popolari, con qualche tocco di Monk, Errol Garner e Keith Jarret.

Per l'occasione Gaslini ha composto ... cinque parti, «Cieli della ...», in due giorni, e l'ha presentata per la prima volta accompagnato da cinque percussionisti cinesi: «Volevo scambiare idee con i musicisti cinesi», ha spiegato.

La Cina ha aperto di recente alla musica occidentale. In marzo il complesso degli Wham aveva tenuto concerti a Pechino e Canton.

Il San Carlo al Festival di Wiesbaden

NAPOLI — Lunghissimi applausi ... numerose chia... ■ ... protagonisti ... Nucci, ... Ferrarini, ... Pagliuca, Gennaro Sica, Alessandra Rossi, e critica lusinghiera hanno accolto al Festival internazionale di Wiesbaden (dal 10 al 12 maggio scorso) gli spettacoli messi in scena dal Teatro San Carlo di Napoli: il «Rigoletto» di Verdi ed il ... «Flauto magico» di Pergolesi (opera inedita ... Festival).

L'opera di Pergolesi ... portata nuovamente all'estero a giugno nel ... di Dresda, in Germania Orientale.

Carismanie Prenotazioni KRISHNA
Torino: tel. 811/54.16.53
Fossano: tel. 0172/60.766
ricorda
RENATO ZERO
In ...
al Palasport Torino 17-5 ore 20.30
Prevendita: Ascolta Italia 1 radio ...

Città di Torino JAZZ per Torino Assessorato per la Cultura Altri Jazz 011 Cine
Centro Musica Creativa
Questa sera ore 22
Cinema Fiamma Cso Trapani ...
GUIDO MAZZON
MUSICAL INVENTION

Galleria LA ... PATRICIA NAGEL ... arg. via della Rocca

Danze CLUB 84
Ore 11.30 BALLO LISCIO
... Brindisi a ...
Domani
DANIELE COMBA

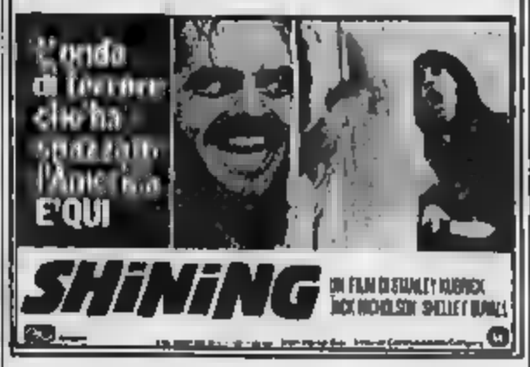
DU Parc
IL VERO SALOTTO di TORINO
Ore 21 LISCIO ALLA ROMAGNOLA
con ARMANDINO E RAFFAELE

MILLELUCI TUTTE LE SERE
FRANCO TARANTINI presenta l'orchestra LOS CARLOS
Venerdì direttamente dalla Romagna unico spettacolo
GIANFRANCO BORTOLOTTI

al CRISTALLO
La bomba erotica!

ROMANO
UNA NUOVA COMMEDIA DALL'ATTORE E DAL REGISTA DI "10"

Dudley Moore
Amy Irving Ann Reinking
Micki & Maude
UN FILM DI BLAKE EDWARDS

Da VENERDI' all'IDEAL


DOMANI AL VITTORIA
Un avvenimento cinematografico eccezionale
UN THRILLER COMICO!

LA STAMPA dà di più
Tutto dove
supplemento settimanale dedicato ai viaggi al tempo libero e alle curiosità turistiche
ogni giovedì con LA STAMPA

Grande successo al LUX
... la coppia più scatenata del cinema mondiale

15 MAGGIO 1985
Una data storica per gli intenditori
THERE'S NOTHING HOTTER THAN...
... DI LUSSO
OGGI al TORINO ORE 10
FIRST CLASS SEX MAGAZINE PRESENTS:
THE DEVIL IN MISS JONES
PART II
... Jhonna ... ■ ... Fox ● G. Spelvin
Il primo film della serie USA®
Il prossimo sarà PIGGY'S FOR MEN: non dimenticate!

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

al REPOSI in DOLBY STEREO
oggi i robot
domani i cacciatori di ...
HARRISON FORD
BLADE RUNNER

A CANNES ... ■ FESTIVAL
A ... c'è ■ FESTA ... cinema!
★ ★ ★
NAZIONALE ■ grand'eliseo
Il film di cui parla (tuttavia) tutta TORINO
UN FILM DI KEN RUSSELL
China Blue
(Crimes of Passion)
... ORION ...
Domani ■ GIOIELLO
Avevano due passioni: la caccia col falco e la ... divennero le più accanite spie del secolo!
■ vero capolavoro ■ John Schlesinger
Una storia vera di amicizia e di spionaggio
TIMOTHY HUTTON SEAN PENN

... un film di JOHN SCHLESINGER
Venerdì al grand'eliseo
Il Woody Allen che ... New York e Cannes

38e Festival international du film

«MASK», TRA LE POLEMICHE, IN GARA A CANNES PER GLI USA

Bogdanovich, chi è il vero mostro?

Racconta la storia autentica di un ragazzo malato di una deformazione rarissima - Fatto per commuovere, è già un ottimo affare

Il migliore di tutti è Rocky

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Siamo sempre pronti a commuoverci sui mostri infelici portati sullo schermo, sugli handicappati, sui vilipesi dalla natura; però dopo, nella realtà, è diverso, perché noi siamo egoisti e perché è dura da portare l'infelicità altrui e la diversità ci ricorda che la nostra normalità è molto precaria, niente'altro che un insieme di circostanze apparentemente favorevoli.

La lacrima spesa al cinema ci fa sentire più buoni, ci assolve da altri obblighi; ma i film sugli handicappati sono tutt'altro che inutili, se fatti da registi onesti o almeno furbi, ci abituano alla compagnia dei mostri, a trattarli senza immotivata deferenza, ma con naturalezza, nei pregi e nei difetti.

Già *«L'uomo elefante»* aveva messo a modo suo una buona parola in favore dei reietti e dei diversi, adesso Mask di Bogdanovich, giunto in concorso al Festival con le polemiche che sapete, aggiunge un altro capitolo sul tema delle mostruosità cinematografiche. Certo, il cinema ha bisogno di casi eccezionali, di mostri straordinari, ma bisogna concedere qualcosa alle esigenze narrative.

Qui si tratta di un fatto vero, condensato in vista delle legittime commozioni del pubblico: la storia di Rocky Dennis, malato di una deformazione rarissima, un'errata distribuzione del calcio durante la crescita che rende enormi il mento, gli zigomi, la testa, dando al malato, come dicono gentilmente i medici, un'espressione leonina.

Rocky abita nella California del Sud, ed è un ragazzo molto intelligente. Il film ce lo mostra sedicenne con la sua criniera di capelli fulvi e afflitto purtroppo da una madre impossibile seppur amorosa. Al povero ragazzo non basta la sua triste deformazione, ha per madre l'attrice Cher, la quale, volendo forse strafare rispetto al modello reale, costruisce uno dei personaggi più detestabili mai apparsi sullo schermo, drogata per dispetto, promiscua, irritabile, civettuola. E' vero, ha il diritto di essere infelice chi ha un figlio mostruoso; ma che cosa dovrebbe dire lui?

Per fortuna, la banda di Cher, nomadi motociclisti, Hell's Angels un po' in ritardo, è fatta di bravissime persone, giovanotti robusti in cuoio e catene che capiscono perfettamente che il mostruoso Rocky è il migliore tra loro. Assistiamo alle periodiche visite di Rocky dai medici (*«Sono sedici anni che mi date pochi mesi di vita»*), alle sue difficoltà entrando in una scuola (*«Ehi, levati la maschera»*), ai suoi trionfi di studente modello (diploma di eccellenza in matematica, storia e scienze naturali).

Rocky ha una regola: nei momenti di maggiore sconforto, per esempio quando lo assalgono terribili emicranie, ricordarsi dei pochi istanti lieti, un odore, un paesaggio, il sorriso di qualcuno. Ma con sua madre è dura, visto che si è messo in testa di salvarla dalla droga e lei non ne ha nessuna intenzione. Il ragazzo decide di cambiare aria per un poco, va a fare il sorvegliante (terribile a dirsi) in un campeggio di ciechi, che almeno non la possono vedere. S'innamora di una bellissima ragazza cieca, che lo ricambia; ma quando torna a casa tutto sembra perduto, il suo miglior amico se ne va e la ragazza viene spedita in collegio dai genitori: cieca va bene, ma non fidanzata di un mostro. Un giorno Rocky, dopo un grande mal di testa, non si alza per andare a scuola, la madre va a svegliarlo e trova che Rocky è morto, senza importunare nessuno. Era davvero il migliore di tutti.

Bogdanovich ha fatto con buon mestiere un lavoro non scelto da lui, il film farà commuovere tanta gente, però qualche volta, per spingere troppo il pedale, per cercare la situazione da colpo basso (l'incontro con la cieca, un muto che riacquista la parola per complimentarsi con Rocky) ha ecceduto, è stato quasi irrispettoso. Se dobbiamo fare spettacolo, scegliamo i mostri che siamo noi normali.

s. r.

Ken Ogata interpreta Yukio Mishima nel film oggi al Festival

Cher è la madre in «Mask»: costruisce uno dei personaggi più detestabili mai apparso sullo schermo

PERSONE di Lietta Tornabuoni

Signore e Signori giù la maschera

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — A sera i nemici si ritrovano uniti, in smoking o in abito lungo, *oper il bene del film*: al Palazzo del Cinema siedono insieme il regista che ha denunciato il produttore, l'attrice che nella il regista, il produttore che ne ha abbastanza di tutti, la vera madre del ragazzo mostruoso che ha preso quindicimila dollari più il 15% sugli incassi e non odia nessuno, l'abile soggettista che ha avuto per prima l'idea di sfruttare la terribile storia vera. Insomma, il gruppo di *Mask*, guidato dal regista Bogdanovich e dalla protagonista Cher.

Ma per tutto il giorno hanno litigato clamorosamente, in un evento rissoso a suo modo abbastanza simbolico. Riassumiamo? Rusty Dennis, ora 48 anni, americana vagabonda di una banda di motociclisti nel genere Hell's Angels di Covina, California, mette al mondo Rocky, un figlio deforme, con la testa e la faccia mostruosamente alterate da una malattia. Con volontà e coraggio riesce a fargli vivere una vita quasi normale sino ai quindici anni, quando il ragazzo muore nel 1980.

Una svelta funzionaria del Servizio Genetico dell'ospedale che lo ha curato, aspirante scrittrice, pensa che la storia valga la pena di essere raccontata, la ricostruisce insieme con la madre di Rocky, [illegible] piene. Copione accettato, film realizzato. Alla fine, tipico conflitto hollywoodiano sul *«final cut»*, ossia sulla versione definitiva del film che gli autori rivendicano come proprio diritto artistico e i produttori detengono per legge e contratto: il produttore di *Mask* taglia otto minuti del film e sostituisce la musica, il regista Bogdanovich lo denuncia in tribunale. *Mask* viene invitato al Festival di Cannes.

Ecooci dunque sulla Costa Azzurra. Al Palazzo del Cinema, conferenza-stampa ufficiale. La bellissima finta madre Cher dice: *«Qui siamo dirisi in due campi: il business people, la gente d'affari, e gli altri. Io sto dalla parte degli affari. Bogdanovich col suo comportamento danneggia il film»*. (*«Bugiarda, bugiarda, bugiarda!»*, commenta il regista, che in un angolo appartato segue la faccenda alla tv). Il produttore dice che i tagli sono trascurabili (Bogdanovich a parte: *«Bugiardo, bugiardo, bugiardo!»*).

La scrittrice, una bionda matura tipo *«Dynasty»*, con l'aria esultante di chi ha fatto il colpo, rivela che la vera madre del ragazzo mostruoso ha chiesto e ottenuto due sole varianti al copione: in realtà alcolizzata, ha preferito diventare nel film una drogata, che è più elegante; e ha censurato una scena in cui la si vedeva stirare.

Nella sala di un albergo, una contro-conferenza-stampa. Accanto a Bogdanovich, *«Ladies and gentlemen, the Real Mother!»*. Signore e signori, la vera madre: adesso sta a Frisco, se la passa bene, è tutto o.k., il film le piace. A Bogdanovich, che parla malissimo di Cher, *Mask* non piace meno: *«Sono venuto a battermi per conservare l'integrità del mio lavoro. Perché il pubblico sappia che non era [illegible] che abbiamo fatto, che la legge americana non difende il diritto degli artisti. Ma anche così sono fiero del film: è una storia che parla a tutti, è una storia sul rischio di giudicare la gente dall'apparenza»*.

Con la storia del povero ragazzo mostruoso si sono incassati, in otto settimane nelle principali città americane, dieci milioni di dollari: anzi, 9.953.873.

Alberto di Monaco alla proiezione del film di Eastwood

«Rendez-vous» di Téchiné

Pare Trintignant invece è Strehler

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — *Nella produzione francese c'è un cinema di letteratura, un poeticinema che piace molto in patria agli intellettuali e agli organizzatori di festival, ma che è esposto a tutti i rischi, compresa la retorica e la banalità.*

Se lo stile tiene, se il rigore governa le piccole conquiste e sconfitte quotidiane, può uscire dal genere e diventare, che so, Rohmer; se prevale la ricerca delle regole metriche, o peggio degli scampoli lirici, può fare come il Doillon che si vide insopportabilmente l'anno scorso nella «Pirata».

Quest'anno il posto del poeticinema francese (che probabilmente è iscritto a ruolo nel Festival) è toccato a André Téchiné, che già si segnalò a Cannes per un più abile seppur discusso «Barelle Brutte».

Téchiné ha portato in concorso un **Rendez-vous**, un appuntamento, che prende come luoghi canonici di una iniziazione alla vita: 1) una giovinezza pretenziosa, 2) una grande città, 3) i camerini di un teatro.

Nina arriva da Tolosa a Parigi per «vivere la sua vita». Confida all'amico Paolo: «Ho aspettato i diciott'anni contando i giorni, poi ho preso il primo treno». Con Paolo, sul momento, non va a letto, ma con gli altri si butta un po' via. L'attore Quentin addirittura la possiede con la minaccia di ucciderla.

E' un uomo frustrato, s'è ridotto a interpretare «Romeo e Giulietta» in un live show, facendo l'amore con la sua eroina su una rete tesa sulle teste degli spettatori...

Quando Quentin muore in un incidente Nina è oppressa dai ricordi, dal fantasma di lui, dalla gelosia di Paolo che finalmente ha avuto la sua parte, finché arriva il regista Sorutzier (un'allusione a Strehler) che le insegna a recitare e la lascia libera, di fronte a se stessa.

Strehler è interpretato da Trintignant con l'aria appassionata e sbrigativa del presunto modello, Quentin è Lambert Wilson, ma la piccola rivelazione è la Nina di Juliette Binoche, attrice in ascesa, che rende quasi tollerabile tutto il resto.

s. r.

Monicelli parla del suo film con Mastroianni in programma oggi al Festival

«Mattia Pascal, primo uomo moderno»

Dice il regista: «Il romanzo di Pirandello condensa alcuni dei temi e delle pulsioni più contemporanei»

CANNES — Pirandello, Monicelli: due classici italiani, della letteratura e del cinema, sono insieme nel primo film nostro che viene presentato oggi al Festival. *«Le due vite di Mattia Pascal»* è in più c'è Marcello Mastroianni. Il regista dice di non aver cambiato molto dell'opera dello scrittore, riambientandola nel presente (*«O appena qualcuno di quei terribili verbi pirandelliani, per esempio «cambiare», è antipatico, se nella sua letteratura apprezza soltanto la cattiveria e la totale mancanza di buoni sentimenti. «Il fu Mattia Pascal» gli sembra straordinario.*

«Un miracolo. Un romanzo scritto nel 1903 che inaugura l'uomo moderno dubbioso, inquieto, fuggitivo, cinico, che condensa alcuni dei temi e delle pulsioni più contemporanei: il disagio o il sogno di cambiare la vita, la fuga da se stessi e dalla realtà, la mancanza di un'identità vera sostituita da tante identità possibili. Se si vuole, anche l'impossibilità di sfuggire alla burocrazia sociale: quando non hai documenti, non sei classificato, schedato, integrato in cifre o pezzi di carta o schermi di computer, non esisti».

Un libro che, malgrado ciò, dice, un'altra compagnia di modernità: «E' uno dei pochissimi romanzi laici di quell'epoca italiana. Nel "Fu Mattia Pascal" Dio non c'è, non è presente, neppure viene mai nominato, come in "Pinocchio" di Collodi o in "Cuore" di De Amicis: per me è un pregio importante. C'è invece nel romanzo una sorta di continua, misteriosa follia, che ho cercato di restituire attraverso il vento. Gran parte del film è percorsa da questo vento furioso che porta via tutto, fa sbattere indumenti, apre rami, innervosisce, e impedisce agli attori di recitare: per me, anche questo è un vantaggio».

Aver fatto un film tratto da un'opera letteraria non gli va: «Lo considero un brutto segno. Vuol dire che invecchi, che non sei più all'erta per la realtà, che ti anche un po' vigliacco affidandoti a una cosa scritta, inventata, risolta da un altro». Ma Monicelli non si allarma. Il soggetto del suo prossimo film «Speriamo che sia femmina» è in molti versi originale: «Lo faccio per dire che le donne sono circondate da una massa di coglioni, di bambini stupidi, gli uomini dei quali credono di non poter fare a meno. Ma stando insieme possono arrivare alla consapevolezza di cultura, realtà, e decidere di farne a meno il più possibile».

La sua storia raccoglie in una vecchia casa della campagna toscana, in una famiglia della piccola nobiltà rurale, bambine, ragazze, ragazzine, donne, nonne: *«Della disparità tra le donne capaci, forti, intelligenti, e gli uomini fragili, puerili, sciocchi, io sono convintissimo. Non riesco proprio a capire come sia successo che siano stati gli uomini a prendere il sopravvento».*

l. l.

DICONO DI LUI

Moravia: Mishima, un dannunziano

Viene presentato oggi «Mishima» di Paul Schrader, film-ritratto dello straordinario scrittore giapponese morto suicida nel 1970. Su questo personaggio abbiamo chiesto ad Alberto Moravia un'opinione personale.

Mishima l'ho conosciuto: era un dannunziano, un decadente nel vero senso letterario della parola. Il suo decadentismo si innestava su un mondo molto tragico e molto serio come è quello del Giappone, così difficilmente comprensibile per gli occidentali: specialmente sul valore che nella cultura giapponese assumono il senso dell'onore e il senso dell'«obbligazione» per cui ciascuno ha dalla nascita un «obbligo» verso i genitori, l'imperatore, il Buddha, la società, un debito che è tenuto a pagare nel proprio modo di vivere.

Il decadentismo di Mishima si innestava pure su una frustrazione conservatrice, sulla sua delusione di uomo che non poteva accettare che il suo Paese cambiasse per diventare come stava diventando. E il rispetto della tradizione giapponese era anche alla base della sua scelta politica, l'estremismo di destra violento.

Marguerite Yourcenar ha visto nella sua autodistruzione una componente esistenzialista; non sono d'accordo, per capire Mishima bisogna rifarsi alla sua cultura, non alla nostra.

Come scrittore, ha un certo gusto per la ricercatezza e per la mostruosità, una forma volontaristica che non è mai abbandono alla poesia.

Alberto Moravia

I film oggi

CANNES — Questi i film in programma oggi.

Selezione ufficiale: MISHIMA, di Paul Schrader, Usa; LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL, di Mario Monicelli, Italia.

Un certo sguardo: A PRIVATE FUNCTION (Una funzione privata), di Malcolm Mowbey, Inghilterra.

Settimana della critica: il MARVADE CARNE (Maledetta carne), di André Klotzel, Brasile.

Quindicina dei registi: DA CAPO, di Pirju Honkasalo e Pekka Lehto, Finlandia-Svezia; THE INNOCENT (L'innocente), di John Maldonzie, Inghilterra.

PRIME FILM: «Il fiume dell'ira» di Mark Rydell, con Mel Gibson

Sissy Spacek eroina di campagna

Una storia spettacolare del filone rurale intriso di impegno sociale, tanto di moda negli Usa

IL FIUME DELL'IRA di Mark Rydell, con Mel Gibson, Sissy Spacek, Scott Glenn. Drammatico, colori, Usa 1984. Cinema Lilliput.

Il fiume dell'ira, che nell'originale s'intitola più semplicemente «The River» (*Il fiume*), è un film da inserire in quel filone rurale intriso d'impegno sociale al quale appartengono sia il già visto *Le stagioni del cuore* sia *Country*, ancora inedito in Italia ma apprezzato assai, nello scorso febbraio, al Festival di Berlino.

Un esempio di come il mondo del cinema si stia impegnando nel problema della grave crisi agricola americana si è avuto recentemente a Washington, dove Sissy Spacek, Jane Fonda e Jessica Lange (protagonista di *Country*), hanno partecipato ad un'udienza del Comitato speciale dell'agricoltura, nella quale la tenace, orgogliosa lotta dei *farmers* contro una crisi che fa vittime numerose è stata ampiamente sottolineata e documentata.

Magda dal *farmer* Tom Garvey è, nel film, Sissy Spacek, che nel Tennessee possiede col marito la fattoria che dà loro da vivere. Il loro disegno d'un possidente deciso a trasformare la vallata ove sorge la *farm* in un bacino idroelettrico, crea difficoltà nuove a Tom, afflitto da debiti esagerati con le banche. E le difficoltà sono aumentate da una natura economica prodiga di piogge e inondazioni che vanificano il lavoro nei campi di granoturco; ma alla fine esse vengono superate, in verità un po' troppo sbrigativamente, dalla tenacia di Tom e della moglie, addirittura più perseverante.

Spettacolare quanto occorre per interessare lo spettatore anche non americano a problemi ruralmente scottanti, *Il fiume dell'ira*, che inizia e finisce con un'inondazione, ha tra le sue qualità la realistica fotografia di Vilmos Zsigmond, il vigoroso disegno dei caratteri dei protagonisti, ben raffigurati da Mel Gibson e dalla Spacek, impegnata in un ruolo faticosissimo.

Vengono esaltati dalla regia l'attaccamento alla terra, il coraggio della donna combattiva: e anche se c'è qualcosa di manierato, d'insistito, il retorico in tutto questo, il risultato, alla fine, è abbastanza persuasivo.

a. v.

Mel Gibson e Sissy Spacek, coniugi del Tennessee, nel film

«Caso Godard» anche in Germania - Dichiarazioni polemiche di padre Virginio Rotondi

Per i cittadini tedeschi «feriti nella fede» distributore ritira «Je vous salue, Marie»

BONN — Esplode anche in Germania la polemica per il film di Jean-Luc Godard, *Je vous salue, Marie*. Questa volta l'opera del regista francese è stata ritirata dal circuito cinematografico della città di Fulda dalla stessa società di distribuzione. La protesta è partita da una ventina di abitanti che hanno ritenuto il film inopportunamente per dei cristiani. «Si sentivano feriti nella loro fede» ha annunciato il Vicariato generale dei Vescovi, che ha richiesto il ritiro della pellicola al direttore della società di distribuzione del film nella Germania federale.

La richiesta è stata accolta, al contrario di quanto è accaduto per Roma, dove *Je vous salue, Marie* è regolarmente in visione, nonostante la proposta di ritiro formulata dallo stesso Godard al distributore italiano, Aldo Addobbati, contemporaneamente alle «scuse» ufficiali al Pontefice.

«Sulla base della richiesta formale di Godard — ha dichiarato Addobbati — *ho contattato la Gaumont, ma i dirigenti della casa francese mi hanno detto che hanno già perso troppi soldi in Italia per poterci permettere questa gentilezza. La major francese ha investito per l'edizione italiana di "Je vous salue, Marie" 250 milioni e intende recuperarli: per questo il film deve rimanere in programmazione almeno un altro mese, nonostante fino ad oggi abbia registrato 100 mila presenze».*

Ieri è stato reso noto il testo integrale del messaggio che il regista ha fatto pervenire al Papa, attraverso padre Di Falco.

«Pensiamo che la natura umana sia afflitta da così tanti difetti da essere capace di resistere ai più forti interventi della grazia, e il più delle volte così accade — dice il messaggio —. Cristo non ha mai detto che la Chiesa avrebbe funzionato senza peccato, e nemmeno in maniera intelligente, ma soltanto che essa non sarebbe stata guidata cose sbagliate nel campo della fede, qualora fosse riuscita ad esprimersi nel suo insieme attraverso il tramite della voce del Papa».

«Questa voce ha fatto capire per la seconda volta quale argomento sia al centro del film, cosa che né i produttori né i distributori né i clamori della critica avevano fatto sapere. La voce di Giovanni Paolo Secondo aveva fatto ascoltare questo "soggetto" una prima volta, in piazza San Pietro, il 12 dicembre 1983. Il testo del discorso era stato diffuso dalle Edizioni Paoline nella raccolta "Teologia del corpo" con il titolo: "La pienezza dell'eros nella spontaneità dell'amore maturo"».

«Capita dunque che il Santo Padre — prosegue il messaggio — sia stato uno degli sceneggiatori di questo film e ci sembra giusto che possa esprimere il suo dolore, nonostante il peso politico che esso contiene, di fronte a una realizzazione sincera ma imperfetta».

Il Vicariato, che nei giorni scorsi aveva espresso «la profonda soddisfazione per l'atto di deferenza al Papa e a ciò che la Roma cristiana rappresenta, in seguito a quest'ultima notizia «non ha modificato la propria posizione», annunciando che la lettera di Godard «sarà lasciata cadere e non solleciterà ulteriori repliche».

Intanto, in Italia, la polemica supera il film per investire direttamente, tra i religiosi, chi si è schierato nel campo della fede offesa e chi quello della libertà d'espressione artistica.

Padre Guidubaldi, gesuita che «assolve» Godard, ha organizzato per oggi una matinée godardiana. Il programma prevede: ore 9.30 filmato televisivo di Guidubaldi sul tema «Godard: inferno - purgatorio - paradiso lungo la scia polacca della non divina commedia»; ore 10 recital teatrale a cura degli attori Mirella Bordoni e Roberto Pagni sui passi di *Je vous salue...* esclusi dall'edizione italiana; ore 10.30 presentazione del film e del progetto di una nuova università (Guidubaldi è docente al magistero di Sassari); ore 10.45 proiezione integrale del film in edizione francese.

Padre Guidubaldi aveva annunciato di aver invitato al dibattito di oggi padre Virginio Rotondi. Quest'ultimo ha dichiarato di aver ricevuto l'invito solo attraverso l'Ansa e ha precisato: «Comunque non ho accettato anche se avrei una gran voglia di andare e di far succedere casinicciola nel teatro. Non mi sembra giusto assolvere le azioni di un peccato che, nonostante sia legato da uno strettissimo voto di obbedienza al Papa, continua a infischiarsi delle sue reiterate dichiarazioni. E poi condanno il film non perché lo giudico una schifezza dal punto di vista tecnico, con che mi sarebbe impossibile in quanto non ho assistito alla proiezione della pellicola, ma perché averlo girato è un atto di schifezza contro tutto il buon popolo che venera la Madonna».

r. a.

DOMANI IL VIA La corsa rosa parte con un gran bisogno di novità in campo italiano

Il Giro da Verona cerca il «suo» Verona

Hinault, LeMond, persino i ciclisti colombiani contro una rappresentanza italiana che appare alla vigilia poco consistente - Molti dubbi su Saronni, Moser sarà ancora all'altezza della situazione? - Visentini, un mistero

Quattro fra i più attesi protagonisti del Giro. Il vincitore del 1984 Moser (da sinistra), il francese Hinault, Saronni e l'americano LeMond

Comincia domani nella Verona fresca di scudetto calcistico un Giro d'Italia che cerca un suo Verona a due gambe e due ruote, cioè il corridore italiano nuovo, l'uomo valido per dare il cambio a vecchi campioni se questi, come è possibile ed anche probabile, hanno il flatone. E diciamo un flatone di arrugrafe, di carriera, non di annata, di giornata.

Se questo Verona ciclistico non esiste, diventa un problema voler bene al Giro d'Italia. Amarlo è doveroso, sentimentale, spontaneo. Ma volergli bene giorno dopo giorno, appassionarsi alle sue vicende, è un bel problema, se le vicende sono piccole, magre, scolorite. Oppure — nel ciclismo il nazionalismo non è peccato mortale, al massimo veniale, considerato come questo sport sa di paese e del Paese — ci sono vicende create e poi cresciute dagli stranieri, e in maniera tattica più che spettacolare. Ora, è molto difficile trovare a priori un motivo italiano di ottimismo, ovviamente senza finire al saldarco di Moser, il quale peraltro sembra abbastanza straniero, come atteggiamento psicofisico, a questo Giro d'Italia, che per lui potrebbe diventare la palestra pre-Tour, e una palestra da frequentare nessuno sino alla fine dell'orario.

Come per caso, l'edizione del Giro forse più povera, stando all'ultimo lustro, di speranze italiane — con Moser antico, Saronni invecchiato precocemente, Barone-chelli come precotto dalla Vuelta, Argentin malandato, Visentini mimetizzato in modo tale che forse neppure lui riesce a scovarsi, Beccia e Contini migliorati ma chissà se in maniera sufficiente, i giovani che chissà se ci sono e dove sono — è ricchissima di presenza straniera. Quasi metà dei pedalatori non hanno il nostro passaporto, e mica sono tutti di stipendio italiano, cioè potenziali gregari. Ci sono squadre intere fatte di francesi, spagnoli, svizzeri, statunitensi, colombiani (anzi, ormai il dire scolatori-colombiani, come se fosse quasi una parola sola). C'è Hinault, al quale una delle maniche strisce sembra poter venire da LeMond, stessa squadra, lo statunitense esordiente al Giro che il francese anni fa bretone ha già vinto due volte. Non ci sarà invece Kelly, che ha dato forfait ieri. Ci sono svizzeri per le volate e le salite, spagnoli per le salite e le fughe, statunitensi per le folle, belgi (Hoste) per le volate, colombiani per le avventure, olandesi (Van der Velde) per un po' tutto, svedesi (Prim) per la regolarità. Persino Moser ha il suo LeMond, si chiama Maier, è austriaco. Alcuni sono al Giro per preparare il Tour; ma questo non significa disprezzare i traguardi rosa, anzi sovente significa cercarli.

La relativa facilità della corsa, con pochissime montagne vere, pochi arrivi in salita, tanto cronometro chiarificatore, impedisce poi di rendere per la meno drammatico il mistero, di pigmentare la nostra perplessità. C'è persino il rischio di non poter ancorare mai le sconfitte a situazioni da tregenda, a eventi epici. Insomma, è un Giro che può essere perduto fra la noia, oltre che perderci nella noia.

Detto doverosamente tutto ciò, evviva il Giro, che poi corri e domani e anche dopodomani, per la partenza della prima tappa, troverà a Verona entusiasmi antiqui ed ecologici, più prenioni, sostiene qualcuno, delle attenzioni moderne, quasi sempre commerciali. Città più interessante non poteva essere reperita, e non solo per il calcio trionfante, ma per tutto lo sport grosso che fermenta nella regione e nel Triveneto. Oggi c'è la sfilata delle squadre, e per noi è soprattutto una passerella su cui speriamo di mostrino nudi, cioè senza tanti infingimenti, corridori da ammirare: Bontempi e Moroni per noi, Da Silva per il Portogallo però con stipendio nostro, Heiden e Phinney americani celebri ancora più per le medaglie d'oro nel pattinaggio e per quella della moglie (Carpenter-Phinney, prima a Los Angeles su strada). Questo sembra anche essere un Giro dove c'è spazio per tante iniziative, dove un corridore sfortunato trova momenti buoni, per poco che li cerchi.

E' geograficamente parlando un Giro non bello, ma ciò non vuol dire niente. I corridori possono rendere interessante una tappa dalle premesse più soporifere. E' poi in agguato quell'extra che si chiama Tour de France, e che riguarda molti, e può far nascere e morire tante amicizie, specialmente se Moser è davvero intenzionato a correrlo. Infine, c'è una situazione sindacale pesante, i ciclisti continuano a guadagnare una miseria anche se in show-business intorno a loro è enorme e distribuire tanto denaro. Il ciclismo come sport è una repubblica latino-americana, con grosse ricchezze potenziali non sfruttate, e tanta ricchezza nelle mani di pochi. Il monte-premi del Giro, per 180 uomini impegnati su 4000 chilometri in 25 giorni, è di 770 milioni, guadagno annuale di un buon calciatore italiano svincolato. Il tutto con un costo-contatto minimo, per i pubblicitari, se si pensa alla enorme folla, specie extracittadina, che va sulle strade. Da ridere, o da piangere, a piacere.

Gian Paolo Ormezzano

Un nuovo record: su centottanta concorrenti...

Quasi metà stranieri

Ecco l'elenco degli iscritti al 68° Giro d'Italia. Sono 20 squadre di 9 corridori ciascuna, per un totale di 180 concorrenti: 14 le formazioni italiane, peraltro con molti corridori stranieri nelle loro file. E a proposito di stranieri, il Giro presenta 20 svizzeri, 10 statunitensi, 9 spagnoli, 9 colombiani, 8 francesi, 7 olandesi, 6 belgi, 5 danesi, 3 tedeschi, 3 austriaci, 3 svedesi, nonché un inglese, un australiano, un polacco, un norvegese, un portoghese e un irlandese: un totale di 87, di cui molti «nuovi» alla corsa rosa.

Gis Gelati - Trentino Vacanze: 1 Moser; 2 Akam (Olt); 3 Calovi; 4 Dal Gal; 5 Giuliani; 6 Ghibaudo; 7 Magnago; 8 Mayer (Aut); 9 Masciarelli.

Alpilatte - Olmo: 11 Lejarreta (Spa); 12 Amadori; 13 Demierre (Svi); 14 Wilson (Aus); 15 Maccali; 16 Malmi; 17 Randi; 18 Alonso (Spa); 19 Angiulucci.

Ariostea - Oece: 21 Contini; 22 Braun (Germ); 23 Giovannetti; 24 Paniaza; 25 Pelito; 26 Pozzi; 27 Salvador; 28 Van Calster (Bel); 29 Vanotti.

Atala - Campagnolo: 31 Cavallaro; 32 Preuler (Svi); 33 Cavazzi; 34 Steiger (Svi); 35 Morandi; 36 Moroni; 37 Noris; 38 Ravasio; 39 Zadrobilek (Aut).

Carrera - Inexpran: 41 Visentini; 42 Bontempi; 43 Leali; 44 Lang (Pol); 45 Chiappucci; 46 Ghirotto; 47 Maechler (Svi); 48 Zimmermann (Svi); 49 Pedersen (Dan).

Del Tongo - Colnago: 51 Saronni; 52 Bombini; 53 Cerutti; 54 Hoste (Bel); 55 Loro; 56 Piovani; 57 Pevenage (Bel); 58 Wayenberg (Bel); 59 Vitali.

Dromedario - Lamimox: 61 Vandi; 62 Ricci; 63 Franceschini; 64 Schmutz (Svi); 65 Schoenenberger (Svi); 66 Mantella; 67 Colagè; 68 Ferrari; 69 Pochini.

Gemeaz - Zor: 71 Arroyo (Spa); 72 Cavallo; 73 Navarro (Spa); 74 Ibanez (Spa); 75 Camarillo (Spa); 76 Pieters (Ola); 77 Antequera (Spa); 78 Fuerte (Spa); 79 Cordoba (Spa).

La Vie Claire - Wonder: 81 Hinault (Fra); 82 Arnaud (Fra); 83 Wiss (Svi); 84 Erikson (Dan); 85 Gomez (Fra); 86 Jourdan (Fra); 87 LeMond (Usa); 88 Salomon (Fra); 89 Vallet (Fra).

Maggi Mobili M. D. - Faini: 91 Chiocciol; 92 Cipollini; 93 Pransoni; 94 Lorenzi; 95 Patellaro; 96 Patuelli; 97 Pierzanti; 98 Paterson (Dan); 99 Veggerby (Dan).

Magniflex - Cilo: 101 Glaus (Svi); 102 Beis (Svi); 103 Vial (Svi); 104 Gutmann (Svi); 105 Massard (Svi); 106 Imboden (Svi); 107 Gavillet (Svi); 108 Achermann (Svi); 109 Wyder (Svi).

Malvor - Bottecchia: 111 Allocchio; 112 Beccia; 113 Bevilacqua; 114 Longo; 115 Milani; 116 Pagnin; 117 Piccolo; 118 Bruggmann (Svi); 119 Da Silva (Por).

Murella - Rossin: 121 Bissoni; 122 Cortinovis; 123 Gradi; 124 Paganessi; 125 Pedersen (Nor); 126 Polini; 127 Renosto; 128 Rota; 129 Zappi.

Plisa Varta - Café de Colombia: 131 Bohorquez (Col); 132 Zabal (Col); 133 Acevedo (Col); 134 Mora (Col); 135 Lopez (Col); 136 Montoya (Col); 137 Rico (Col); 138 Castillo (Col); 139 Londono (Col).

Saeco - Sidermontanza - Bianchi: 141 Argentin; 142 Beriasco; 143 Mariuzzo; 144 Prim (Sve); 145 Rosola; 146 Segersal (Sve); 147 Volpi; 148 Worre (Dan); 149 X.

Santini - Krups: 151 Van Impe (Bel); 152 Caroli; 153 Cassani; 154 Lanzoni; 155 Gambirasio; 156 Conti; 157 Pavanello; 158 Matt (Ger); 159 Lienhard (Svi).

7 Eleven - Hoonved: 161 Bradley (Usa); 162 Boyer (Usa); 163 Carmichael (Usa); 164 Hampsteen (Usa); 165 Heiden (Usa); 166 Kiefel (Usa); 167 Phinney (Usa); 168 Roll (Usa); 169 Schules (Usa).

Ekè - Sem: 171 Von Allmen (Svi); 172 Pirard (Ola); 173 Knetemann (Ola); 174 Van Meer (Ola); 175 Onghena (Bel); 176 Hofedits (Ger); 177 Poisseonnier (Fra); 178 Hubels (Ola); 179 Bittinger (Fra).

Supermercati Brianzoli - Allegro Würstel: 181 Olbi Baronchelli; 182 Corti; 183 Mantovani; 184 Chinetti; 185 G. Baronchelli; 186 Bevilacqua; 187 Bottola; 188 Zola; 189 Ferretti (Svi).

Vini Ricordi - Pinarello: 191 Algeri; 192 Bincoletto; 193 Magrini; 194 Pica; 195 Rabottini; 196 Savini; 197 Scremin; 198 Van der Velde (Ol); 199 Van Dongen (Ola).

La cerimonia di «inaugurazione» del Giro d'Italia avrà luogo oggi a Verona, in piazza Bra, dove dalle 16,15 alle 17, sotto gli occhi delle telecamere, sfileranno i 180 concorrenti, per 20 squadre, alla presenza delle autorità cittadine. Domani cronoprologo cittadino di 8 km, fra Ponte Scaligero e l'Arena, dalle 13,30 alle 16,46, presenti i giocatori del Verona calcio neo campione d'Italia.

TENNIS Un giovane napoletano, dopo le qualificazioni, ha superato il 1° turno

E' Cierro la sorpresa di Roma

Ha 21 anni e altri quattro fratelli tutti tennisti: ieri ha eliminato il tedesco Schwaier - Avanza Cancellotti, fuori Krickstein, finalista dello scorso anno

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Che un giocatore italiano di tennis superi le qualificazioni di un torneo del Grand Prix e poi sappia farsi valere nel tabellone principale non è cosa di tutti i giorni. Sono pochi i giovani che accettano questa trafila: si limitano ad aspettare una «wild card» degli organizzatori dei tornei nostrani per entrare in tabellone senza fatica. Una «wild card» era stata promessa per gli internazionali d'Italia anche a Massimo Cierro per i buoni risultati conseguiti su terra battuta, ma il ct azzurro Adriano Panatta gli aveva preferito il «davisman» di riserva Simone Colombo.*

Cierro, minore di una dinastia di cinque fratelli tutti tennisti (Ciro, Gianni, già numero 15 d'Italia, Antonio e Mario), 21 anni, napoletano di Sant'Antonio Posillipo, numero 182 della classifica mondiale, ha fatto una barbata protesta ma poi ha trovato la grinta giusta per farsi valere nelle qualificazioni, dove ha battuto i connazionali De Minicis e Devidè e il sudafricano Campbell. Approdato in tabellone, la sorte gli ha offerto il cretaneo tedesco Hans Schwaier, che quest'anno ha vinto il torneo di Tunisi, è stato finalista a Monaco e semifinalista a Nizza e Bari, risultati che l'hanno portato intorno alla 50ª posizione mondiale. Cierro ha giocato la sua più bella partita ed è arrivato a vincere in tre sofferti set, mostrando un gioco stilisticamente corretto ma forse privo di un pizzico di potenza.

Nel finale del match, Massimo Cierro aveva cominciato a lamentarsi per dolori alle gambe, ma Adriano Panatta e Bertolucci erano al suo fianco a sprone arlo, ad incitarlo a rischiare di più in prima palla di servizio, ad attaccare. C'era il rischio di crampi? Nemmeno per sogno. Lo ammetteva lo stesso Cierro. «Mi chiamano "Chiagne e fotte" perché mi lamento sempre ma poi vinco. Lamentarmi mi aiuta sin da quando ho iniziato a giocare al Tennis Mergellina, un circoletto di via Nello Palcone dove insegnava mio fratello». Nel prossimo turno lo attende Guillermo Vilas, vecchio maratoneta del Ifit.

Cierro è stato il terzo italiano ad approdare al secondo turno perché dopo Claudio Mezzadri, confermandosi signore della notte, nella prima serata al Foro Italico, Francesco Cancellotti, uscito dal tradizionale «buen ritiro» di Formia dove aveva messo a punto la forma con il vecchio Belardinelli, aveva battuto senza problemi l'australiano Wally Masur. Per il perugino un impegnativo secondo turno, oggi, sempre in serata, contro Mark Dickson, un americano «servizio-volée».

L'impresa di Cierro non riusciva poi a Colombo e Narducci. Tutti e due resistevano bene nel primo set, persi al tie-break, rispettivamente a Clerc e Mecir, ma fallita la grande occasione alzavano bandiera bianca nel secondo ad avversari decisamente più forti.

Intanto, il torneo continua a perdere primattori e teste di serie. Dopo Gomez è stata la volta del finalista dello scorso anno, il giovanissimo Krickstein, che è stato tircitto dalle trame di Paul McNamee, l'australiano che dopo gli ultimi negativi risultati voleva smetterla come singolarista.

Per concludere, agevole successo di Claudio Panatta che in soli due set (6-1, 6-4) ha battuto lo spagnolo Arrese.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare (1° turno): *Cancellotti-Masur 6-3, 6-0; Cierro-Schwaier 6-1, 4-6, 6-3; Mecir-Narducci 7-6, 6-1; Wilander-Motta 7-5, 6-2; Sanchez-Gildemeister 4-6, 6-3, 6-0; Wiltenburg-Schapers 6-1, 7-6; Smid-Meister 2-6, 6-3, 6-2; Noah-Segarceanu 6-3, 6-2; Leach-Perez 6-2 6-4; Zivojnovic-Luna 6-0, 2-6, 6-3; McNamee-Krickstein 6-4, 7-6; Tulasne-Gerulaitis 6-3, 6-2; Clerc-Colombo 7-6, 6-3. C. Panatta-Arrese 6-1, 6-4.*

Roma. Wilander in azione

BASKET Il neo ct entra nella parte e spiega i suoi metodi

Bianchini: Tra Gamba e Primo

«Non mi limiterò a gestire dodici giocatori» - «Come assistente vorrei Casalini» - «E' un onore lavorare con Rubini» - «La mia Nazionale sarà un reparto da blitz nel deserto del nostro basket»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Comincia in questi giorni l'era Bianchini del basket azzurro: assistendo a Cantù, con occhi da ct, alle finali juniores, l'ex coach del Banco entra per la prima volta nella parte. Lui, colto in partenza per la Britannia, minimizza. Di questi tempi vorrebbe restare defilato, mimetizzato, riservato: «*Fino al 30 giugno c'è Gamba, di Nazionale dovrebbe parlare solo lui*», dice. Pia illusione: la novità è Bianchini, tutti lo cercano, tutti lo vogliono. E lui, onestamente, non sarà mai tipo da tirarsi troppo indietro, soprattutto quando — come ora — la sua anima da profeta è tormentata da genuino entusiasmo per la nuova missione che lo attende.

«*Non parliamo però di programmi — premette — perché non se ne è ancora fatti. La Cina, cioè la tournée di luglio con la Sperimentale, non è poi così vicina. Dopo Cantù preparerò la mia lezione per il clinic tecnico di Firenze. Agli europei dovrò andare per forza: cercando però di non creare problemi a nessuno*».

— Proprio ora che arrivi tu, dal settore azzurro se ne va il tuo ex assistente Pugliese. Come lo sostituirai?

«*Non mi sono sentito di chiedere a Puglisi di rinunciare all'onore per la prima volta una sua squadra di serie A. Spero che gli altri istruttori federali, i Faina, i Blasone, restino. Il loro lavoro di reclutamento capillare è prezioso per tutto il movimento*».

— Anche Gales ha detto che non ti farà da assistente...

«*E io non mi sognerei mai di chiederglielo, pur con tutta la stima che ho per lui. Preferirei anch'io il mio vice dalla serie A, ma sarà un vice professionista. Nomi? Casalini, prima di tutti. Lo stesso Pugliese. Di Fonzo, perché no? Ciot un allenatore di serie A, certo, ma con lunga e recente esperienza specifica di nazionale*».

— Casalini è clan Simmenthal. Rubini, il tuo dirigente responsabile, è il padrino di quel clan. Tu invece sei cresciuto cestisticamente a Milano, ma fuori dai muri di via Caltanissetta. Non ti sentirai a disagio?

«*Rubini è il padre di tutti noi. Anche chi, come me e Sales, si è fatto strada fuori dalla sua ombra, l'ha sempre riconosciuto come tale. Ho accettato la Nazionale anche per avere l'opportunità di lavorare con Cesare Rubini, che oggi non è solo un vecchio sentone, ma un punto di riferimento per i manager di tutto il basket d'Europa. E poi, a differenza di Gamba, io qualcosa in comune con Rubini ce l'ho: tutti e due guardiamo all'America diffidenti, con rispetto, ma senza servilismi*».

— Sarai un ct onnicomprensivo, alla Chancellor Prima, o un ct strettamente concentrato sulla sua squadra, alla Sandro Gamba?

«*Vorrei essere come Wojtyla, un po' Giovanni e un po' Paolo, cioè un po' Sandro e un po' Giovanni. Ciascuno è figlio del suo periodo storico, e non parlo qui solo di storia del basket. In sostanza: non avrò la pretesa di fare da padagogo a tutto il basket italiano, come Primo, ma non voglio neppure limitarmi, come Gamba, a sfoltire in una squadra il meglio di ciò che il campionato produce. Voglio partecipare al lavoro di reclutamento, essere buon assistente di chi dirigerà le Nazionali giovanili, collaborare col Caf, non lasciare senza risposta le domande di divulgazione tecnica che viene da una grande periferia*».

— Andrai insomma un po' meno a Bloomington e un po' più a Trapani o Roveretо...

«*Ecco*».

— Che senso ha la maglia azzurra nel basket dei miliardi?

«*La Nazionale è un corpo di specialisti d'assalto nell'esercito del basket italiano, che ha il dovere di vincere la sua guerra con la storia, con l'obiettivo di conquistare sempre nuovi territori, cioè popolarità, prestigio, tifosi, sponsor eccetera. Il prezzo della conquista deve farla il campionato, devono farla le Coppe, i club. La Nazionale sta all'avanguardia, apre la strada, è un reparto da blitz, specializzato per azioni di guerriglia rapida, con obiettivi precisi e circostanziati. Io dovrò gestire questi uomini da blitz, con una filosofia da blitz che loro stessi, le loro caratteristiche mi suggeriranno*».

Gianni Menichelli

Stasera anche ele col Cus

Il Ferrocarril al Palasport

TORINO — In attesa di disputare sabato la seconda partita degli spareggi-salvezza col Pordenone, la pallavolista del Multitecnica Cus Torino capitano stasera in anticipo, alle 20,30 al Palasport di Parco Ruffini, la squadra campione d'Argentina del Ferrocarril.

Finale di pallavolo: a Reggio Emilia i modenesi hanno battuto la Mapier Bologna per 3-1

Quiroga trascina la Panini nel primo round

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Un grandissimo Quiroga ha trascinato alla vittoria la Panini, nel primo match per lo scudetto della pallavolo. Ma per i modenesi non è stato tutto facile come sembrava nelle previsioni, perché la Mapier Bologna, con una bellissima partenza, ha fatto sua la prima frazione mostrando le pecche di avversari fortissimi in attacco, ma non altrettanto in ricezione e difesa.

La partita, visto l'inizio, avrebbe anche potuto incanalarsi in un certo modo, senz'altro il meno previsto alla vigilia. E così probabilmente sarebbe stato se alla Mapier non fosse in parte mancato lo splendido De Rocco delle semifinali contro il Cus Torino. L'italo-canadese ha infatti accusato visibilmente la fatica dei tre scontri precedenti, nei quali era stato l'arma vincente della squadra. Ma per farla aveva anche dovuto sobbarcarsi quasi interamente il peso delle azioni offensive.

Così la Mapier ha finito per pagare la fatica delle semifinali e la carenza di un organico che, senza Parlon e con Scarioli scarsamente utilizzabile per un malanno alla spalla destra, risulta limitato all'osso.

La Panini ha bene approfittato del calo altrui, con Quiroga incontenibile a demolire il muro avversario (che inizialmente teneva abbastanza bene). D'altronde per Dall'Olio orchestrare il gioco offensivo, solo che la ricezione funzioni sufficientemente, non è certo troppo complicato, tanto e tali possono essere le combinazioni offensive che può proporre.

Nel primo set la partenza della Mapier è stata bruciante: orchestrata splendidamente da Venturi e con Bqueo (poi calato alla distanza) in buona evidenza, i bolognesi si sono portati in vantaggio per 6-1 e quindi per 10-2 facendo ammutolire i 4200 presenti (25 milioni di incasso), per lo più di fede modenese. In svantaggio per 11-4 la Panini ha iniziato recuperare, ma è certo troppo poco per impensierire la Mapier che teneva fino al 7 pari.

La partita si chiudeva dopo un'ora e un quarto, con i tifosi modenesi (che prima della gara avevano strappato uno striscione a quelli avversari, con relativo inizio di pestaggio, fatti fermati ed un ricoverato in ospedale per medicazioni) a cantare uno scudetto che la Panini potrebbe già far suo fin da subito nella rivincita, a meno che la Mapier non recuperi celermente la fatica.

Giorgio Barberis

PANINI MODENA-MAPIER BOLOGNA 3-1 (10/15 15/5 15/7 15/10). *Panini*: Dall'Olio 7,5, Quiroga 9, Lucchetta 7, Cantagalli 7,5, Bertoli 7, Dametto 7,5, Goldoni n.g., Diretti n.g. All. Nannini 7,5. *Mapier*: Venturi 8, Babini 7, Bqueo 6,5, Visini 6,5, De Rocco 6, Carretti 5,5, Giovannini 5, Minelli n.g., Scarioli n.g. All. Zanetti 7. *Arbitri*: Massaro 7, Suprani 7.

● **In Coppa Italia** di serie C sono in programma oggi le semifinali: Carrarese-Anconitana (ore 16, arb. Quartuccio) e Casarano-Benevento (ore 20,45, arb. Di Cola).

● **L'Ungheria** ha vinto il quinto girone del campionato europeo di calcio under 21 battendo l'Olanda per 1-0 nell'ultimo incontro disputato l'altra sera a Budapest.

L'Olanda batte l'Ungheria (1-0) Austria fuori

BUDAPEST — L'Olanda ha battuto a sorpresa l'Ungheria per 1-0 in un incontro valido per le qualificazioni ai mondiali, gruppo 5. Grazie alla rete segnata al 68' dall'attaccante dell'Ajax Roland De Wit, gli olandesi conservano intatte le possibilità di essere presenti in Messico, andando allo spareggio con la Polonia.

Questo risultato cancella tutte le speranze dell'Austria, che con un pareggio o una vittoria dei magiari, già qualificati, avrebbe avuto la possibilità di disputare lo spareggio coi polacchi.

Lawrenson (Liverpool) in ospedale

LONDRA — Il Liverpool ha strappato ieri sera un pareggio (1-1) sul campo del Southampton di Joe Jordan. Wark al 11' ha portato in vantaggio il Liverpool ma i rivali, che sono quinti in classifica e in lotta per l'Uefa, hanno pareggiato al 84' con Armstrong.

Il difensore del Liverpool, Lawrenson, è stato ricoverato in ospedale per la sospetta frattura della spalla. Lo ha poi raggiunto l'attaccante avversario Moran con una commozione cerebrale in seguito ad un calcio ricevuto in pieno viso.

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo — Ore 16,15-17: da Verona, presentazione squadre Giro d'Italia.

Tennis — 22,10-23: da Roma, Internazionali d'Italia (sintesi giornata).

RAI 2

Tennis — Ore 14,25-17: da Roma, Internazionali d'Italia.

Calcio — 20,10: da Rotterdam, finale Coppa Coppe Everton-Rapid Vienna.

MONTECARLO

Calcio — Ore 20,10: da Rotterdam, finale Coppa Coppe Everton-Rapid Vienna.

TV E SPORT

Giro d'Italia in motocicletta

Gli sport di palestra lasciano spazio alle sfide all'aria aperta, per le tivù si aprono in tutti i sensi nuovi orizzonti. Ha chiuso il basket, sta per chiudere la pallavolo, tuonano al rifiuto fra l'altro i superbi panorami del Giro d'Italia. L'ambiente della pallacanestro si ritiene in credito grosso con la Rai, fansenta riprese tecnicamente insufficienti, quasi sempre assurdi, spazi ridotti. Quelli della pallavolo farebbero i salti mortali per essere infilici come la pallacanestro, pensando alla loro partita messa in onda molto irregolarmente ma regolarmente amputata prima della conclusione. Fra l'altro, beffa stavolta senza colpevoli, le telecamere Rai impegnate nella vicenda elettorale non hanno potuto seguire ieri sera la prima finale-scudetto, Panini-Mapier.

In una cosa però si trovano d'accordo basket e volley: nel lamentare l'insufficienza dei telecronisti Rai, per difetto di competenza o eccesso di cura. Difficile fare in questi due sport una graduatoria del peggio, per le orecchie del telespettatore. Il quadro sembra completo ma, aggiungiamo noi, anche lo sport deve fare autocritica. Il basket ha avuto l'occasione di andare regolarmente in onda su Rai 1, dimostrando però a sua volta molta immaturità, scegliendo partite di dubbio interesse in nome degli sponsor e addirittura rifilando meschinamente una importante diretta (Berloni-Jolly siliata di un giorno per colpa dei cantorini).

Se c'è stata frittata, non è stata solo la Rai a cucinarla. Si dice che il basket offese medici addirittura di venderai a qualche network, ma dovrebbe fare l'offeso prima con qualche suo dirigente. O no? Speriamo che le cose vadano meglio con gli sport dell'estate. Per il ciclismo si annuncia una sfoma senza precedenti; se De Zan divagherà meno e le telecamere peseranno più ai corridori che ai cartelloni pubblicitari, chissà che ci si diverta davvero.

La novità assoluta è rappresentata da un giornalista (Giacomo Santini, parasio nell'occasione dalla radio alla tivù) che seguirà il Giro in motocicletta, con la possibilità di vivere la corsa in ogni fase. Poi, sei telecamere, due elicotteri, molti uomini, 40 e più ore di trasmissione. Speriamo che anche la tivù lotti per la maglia rosa.

Gianni Romeo

MERCATO La Samp e l'Inter disposte a cedere i due centravanti

Francis o Serena alla Juve?

Mantovani avrebbe promesso l'inglese a Boniperti - I nerazzurri per il n. 11 granata vorrebbero Tardelli o Ancelotti o Dossena - Si parla anche di uno scambio tra quest'ultimo e Battistini-Evani

MILANO — Dossena al Milan, Tardelli o Boldà all'Inter, Serena alla Juventus, Battistini ed Evani al Torino: non sono fantasie di mercato ma operazioni già avviate, alcune delle quali destinate forse a conclusione. Questo mentre la Sampdoria sembra orientata a cedere Francis ad una delle tre società di A che le hanno richiesto, a costo di dovere giocare con un solo straniero ma pur di non «sacrificare» ulteriormente in panchina Mancini o Vialli.

La notizia della richiesta ufficiale della Juventus di Serena fa dalla una scossa al mercato. Fonti bianconere tendono ad escludere un eventuale ingaggio di Zico quale sostituto di Boniek, sempre se questi ha effettivamente firmato per la Roma. Motivazioni extra calcistiche inducono la Juventus a non fare un pensiero sul brasiliano; semmai il sostituto del polacco potrebbe essere l'atalantino Stromberg in cambio del quale la Juventus girerebbe il nerazzurri il laziale Laudrup. Ma vediamo quali sono gli uomini di cui si parla maggiormente ad una settimana dalla conclusione del campionato.

SERENA — La Juventus l'ha chiesto per sostituire Rossi che oramai è del Milan. In cambio, Boniperti girerebbe all'Inter sia Tardelli che Boldà, quest'ultimo prelevato dall'Atalanta assieme a Faccione. Il Torino nei prossimi giorni, se non addirittura oggi, avrà un incontro con gli esponenti dell'Inter proprio per parlare di Serena, dopo la promessa fatta da Pellegrini al presidente Rossi. La società granata non intende assumere passivamente a quello trasferimento in bianconero che trasformerebbe Serena in un giocatore-record: mai nessuno in passato ha indossato le maglie di Milan, Inter, Torino e Juventus. Anche la Fiorentina lo ha chiesto offrendo Massaro e milioni. Comunque è certo che l'Inter per cedere Serena intende avere in cambio un grosso centrocampista: o Tardelli, o Dossena, o Ancelotti.

DOSSENA — Il giocatore, secondo fonti milanesi, si appresta a «rompere» con il suo club, vuole trasferirsi a Milano, fare coppia con l'amico Rossi nel Milan. Liedholm stravede per Dossena; ad alcuni amici ha confidato che il suo sogno è questa linea d'attacco: Rossi, Dossena, Hateley, Wilkins, Virdis. Dossena ha un contratto triennale col Torino che si esaurisce nel 1987, ma a quanto pare vorrebbe risolverlo prima. In cambio, il Milan sarebbe disposto a cedere Battistini ed Evani, due giocatori che interessano particolarmente a Radice e coi quali il tecnico granata si riprometterebbe il «rirolaustire» il centrocampo. Prevarrà la volontà del giocatore o quella della società, ammesso che Dossena voglia effettivamente chiudere il suo rapporto col Torino?

FRANCIS — La Sampdoria comincia a considerarlo un lusso eccessivo. Pare che Mantovani sia stato interpellato da tre suoi colleghi, disposti ad acquistare l'inglese a scatola chiusa. Fra le società interessate c'è anche la Juventus. Un colloquio ad alto livello avrebbe convinto Mantovani, che avrebbe promesso a Boniperti di cedergli l'inglese. In tal caso Trapattoni potrebbe sostituire Boniek con Francis e rinunciare a Serena. Bersellini non porrebbe ostacoli, lui preferisce giocare con Mancini e Vialli in fase offensiva. Tenere uno dei ragazzi in panchina gli sembra illogico. Per ora la Sampdoria ha ceduto tre giocatori: Casagrande al Como, Beccalossi all'Inter (fine prestito) e Renica al Napoli. Francis potrebbe essere il quarto. Mantovani lo sostituirebbe soltanto con Briegel, ma questi resterà per lui un sogno, il Verona non intende cederlo.

SOCRATES — La Fiorentina lo sta offrendo un po' ovunque, anche al Perugia qualora la società umbra dovesse conquistare la serie A. Radice e Moggi si sono incontrati sabato sera col brasiliano, una semplice riunione conviviale. Socrates piace a Radice ma il presidente Rossi ha già confermato Schachner per il prossimo campionato e Rossi non è tipo da smentirsi.

MAURO — L'ala dell'Udinese deve risolvere i suoi dubbi, è allettato dalla Roma ma finirà per accettare il trasferimento alla Juventus.

GIORDANO — Resta la grande incognita: il Napoli ha già qualcosa di scritto da parte sua (anche la Roma), una specie di accordo, ma l'attaccante è in parola anche con Moggi per trasferirsi a Torino qualora dovesse partire Serena. Insomma, un autentico rebus di non facile soluzione, almeno nei prossimi giorni. Prima dovranno delinearsi alcune operazioni, principalmente quella fra Juventus ed Inter, inoltre «alleate» in questa fase di mercato.

Giorgio Gandolfi

Trevor Francis

COPPA COPPE Oggi a Rotterdam finale col Rapid Vienna

L'Everton cerca gloria

I britannici favoriti - La partita sarà arbitrata da Paolo Casarin

ROTTERDAM — Arbitro Paolo Casarin, stasera a Rotterdam gli inglesi dell'Everton affronteranno gli austriaci del Rapid Vienna per la finale della Coppa delle coppe. L'Everton, che deve essere considerato la rivelazione europea di quest'anno, ha già vinto il campionato inglese ed ha altri due obiettivi stagionali da raggiungere: la Coppa delle coppe appunto e la Coppa d'Inghilterra per la quale ultima dovrà incontrare per la finale il Manchester United sabato prossimo a Wembley. Un programma senz'altro impegnativo.

L'Everton giunge alla finale della Coppa delle coppe dopo aver eliminato gli irlandesi dell'University College di Dublino, i cecoslovacchi dell'Inter Bratislava, gli olandesi del Fortuna Sittard e i tedeschi del Bayern Monaco.

Il Rapid Vienna, allenato dallo jugoslavo Otto Baric e che conta nelle sue file giocatori come Panenka, Kranji e l'astro sorgente Pacult, non sarà un avversario arrendevole. Il Rapid, nel suo cammino in Coppa delle coppe, ha superato i turchi del Besiktas, gli scozzesi del Celtic, i tedeschi orientali della Dinamo Dresda e i sovietici della Dinamo Mosca.

Malgrado la buona consistenza della squadra austriaca, i favoriti sono i britannici che hanno dalla loro anche la notevole «carica» rappresentativa dal desiderio di arrivare ad una Coppa per confermare ai rivali cittadini del Liverpool tutto il loro valore. L'arbitro Casarin è gradito ad entrambe le finaliste, che lo apprezzano per la serenità e la fermezza già mostrate in più occasioni in campo internazionale.

Le formazioni (stadio Feijenoord, ore 20,30).

EVERTON: Southall; Stevens, Ratcliffe; Mountfield, Van den Hauwe, Steven; Reid, Bracewell, Sheedy, Gray, Sharp.

RAPID VIENNA: Konsel; Lainer, Weber; Braunedar, Kranjar, Panenka; Hrstic, Willfurth, Pacult, Kranji, Garger.

Arbitro Casarin (Italia).

Liverpool è unita nel tifo blu e rosso

LONDRA — E' un maggio di fuoco per Liverpool, capitale europea del football, impegnata in questo mese su quattro fronti calcistici con i suoi due squadroni, i «reds» del Liverpool che difenderanno a Bruxelles contro la Juventus la Coppa Campioni vinta per quattro volte consecutive, e i «blu» dell'Everton che hanno dato alla loro città il primo trofeo stagionale conquistando dopo quindici anni il campionato inglese e che stasera cercheranno di assicurarsi a Rotterdam anche la Coppa delle Coppe prima di battersi, sabato, con il Manchester United per la Coppa d'Inghilterra.

Nonostante la rivalità fra le due società, tutta la città è unita nel difendere le sue due grandi compagini, unita soprattutto nel sostenere l'Everton nella finale di Coppa d'Inghilterra (sabato) in quanto è assolutamente concorde nell'odiare Manchester. Eellario il 23 prossimo, quando è in programma il derby Everton-Liverpool, la città si spaccherà in due opposte fazioni.

L'Everton è associato ad un gioco elegante ed educato, iperbolizzando definito «scuola della scienza calcistica». Il Liverpool, al contrario, è noto per un gioco più teneco ed utilitaristico.

La maggior forza dell'Everton è nella retroguardia, quella del Liverpool nell'attacco «spumeggiante». Due rivoli della stessa città in cui è forte l'influsso irlandese, che ha convertito alle due squadre un certo qual estro ferso mancante ad altre squadre inglesi. Nessuno sa spiegare come questa città di poco più di mezzo milione di abitanti, con altrettante migliaia di disoccupati e con un tremendo squallore urbano, sia la più grande città calcistica d'Europa deve la gente, anche la più misera, sacrifica i pochi soldi per sostenere concordemente i «reds» e i «blu».

L'Everton che stasera va in campo a Rotterdam è stato fondato nel 1878 ed è passato al professionismo nel 1892. Allenatore è Howard Kendall, tra i più giovani tecnici inglesi, già centrocampista dell'Everton che aveva conquistato il campionato 15 anni fa a fianco dell'attuale vicecallenatore Harvey ed al mondiale «pel di carota» Ball. Complessivamente l'Everton ha vinto sette campionati. In campo europeo non ha conquistato finora alcun trofeo.

L'Everton gioca con il 4-3-3 con a centrocampo Reyd, Bracewell e Sheedy. Le tre punte sono gli scozzesi Sharp (29 gol stagionali) e Gray, fiancheggiati dall'inglese Steven. Nell'attuale rosa della Nazionale inglese per i prossimi cinque incontri internazionali (compreso quello con l'Italia a Città del Messico) sono Stevens, Steven, Reyd e Bracewell. Il difensore Van den Hauwe, nato in Belgio ma poi naturalizzato britannico, ha indossato la maglia gallese, e Gray quella scozzese.

Carlo Riseno

Dopo la trasferta a Roma (Lazio) il via all'operazione Bruxelles

Bianconeri a Ginevra per distrarsi

Giovedì 23 in amichevole a Novara, poi relax oltre confine - Trapattoni: «Non sarà un ritiro anticipato»

TORINO — *Dopo aver «ceduto» lo scudetto al Verona, la Juventus ha cominciato le grandi manovre che la porteranno in Belgio per la finale di Coppa dei Campioni. C'è ancora un incontro di campionato da giocare, a Roma con la Lazio: non è una partita-formalità perché dovrà garantire uno sbocco europeo per mettere le spalle al sicuro di fronte all'ipotesi più negativa sugli altri due fronti. Sconfitta a Bruxelles (ma nessuno ci pensa), eliminazione dalla Coppa Italia.*

A Roma mascheranno l'infortunato Tardelli e Boniek, impegnato con la sua nazionale. Rientrerà però Briaschi. La formazione per la finale di Bruxelles sarà provata nell'amichevole col Novara di giovedì 23. Nello stesso giorno il Liverpool giocherà con l'Everton e probabilmente toccherà a Bizzotto dare un ultimo sguardo alla squadra inglese. Ma non è escluso che prima, questo venerdì, sia Trapattoni a volare a Watford per assistere a un recupero di campionato dei «reds».

La Juventus, dopo Roma e l'amichevole di Novara, venerdì 24 lascerà l'Italia per raggiungere una località nei pressi di Ginevra. Qui trascorrerà i giorni precedenti la sfida di Bruxelles, allenandosi da sabato 25 a lunedì 27 sul campo del Servette. Martedì 28 la squadra volerà a Bruxelles sull'aereo proveniente da Torino che farà scalo a Ginevra.

Trapattoni non vuol sentir parlare di ritiro, lungi, di fuga dal condizionamenti della città e degli amici. Sarà invece di un soggiorno rilassante, nessun ritiro anticipato. Un modo diverso di attendere l'avvenimento, stando insieme in un ambiente sereno che potrà consentirci una preparazione tranquilla. Anche lo spirito ha bisogno di ritemprarsi, servirà a distrarci, a non farci meditare troppo su quella partita».

Poi l'allenatore bianconero si sofferma sull'impegno più vicino, l'ultima gara di campionato con la Lazio: «Siamo pronti a recuperare Briaschi, Vignola verrà confermato». Per sostituire Tardelli sono in ballottaggio Prandelli e Pioli, con lo spostamento in avanti di Bonini. Nell'allenamento di ieri Tacconi è uscito prima che cominciasse la partitella a calcio-tennis. «Tutto bene — ha detto il Trap — il portiere accusa solo qualche dolorino alla schiena nel calciare la palla sui rinvii».

Quasi tutti i bianconeri, capitan Scirea, Rossi, Cabrini, Tardelli il mundial insomma) sono stati intervistati da una tv di Barcellona. Oggetto delle domande, ovviamente, il Liverpool. Le risposte le riassumiamo così. Tardelli: «Hanno vinto quattro volte la Coppa, mi pare basti a presentarli come un avversario di tutto rispetto». Cabrini: «Questa volta non possiamo fallire, dobbiamo riuscire per i nostri tifosi, è un trofeo che inseguiamo da troppo tempo». Rossi: «Non si vedranno tanti gol forse ma segna per primo sarà vincitore».

Quindi l'abito dice risolto a chi, tra i tifosi, la invita a segnare ancora un gol in bianconero, magari più domenica a Roma: «Speriamo, casomai ora, potrebbe servire d'augurio per la Coppa Campioni». Tardelli e Tacconi (guarda caso i giocatori di cui si è più parlato recentemente) sono attorniati dai tifosi.

Tardelli chiude le labbra con pollice e indice della mano e non fa commenti, né sulla campagna acquisti (all'Inter per Serena?), né sul coro: «Resta con noi» intonato dalla curva Filadelfia mentre usciva in barella domenica. Brio e Furore hanno disputato contro Francia e Mancini una buona partita domenica «scudetto» la punta bluverchiata, ma in tanno con giusto distacco: già pensano, perché nascondersi, a Rush e Dalglish.

Franco Badolato

Ma forse sono soltanto illusioni

L'Ascoli spera negli ultimi 90'

ASCOLI — Speranza e illusione. E' difficile stabilire il confine tra questi due concetti astratti che assillano la mente dei tifosi ascolani, a 90' dalla fine del campionato. Un campionato che si era aperto con ben diverse prospettive. Ed invece in agguato dietro l'angolo, c'è la retrocessione.

La vittoria sulla Cremonese non ha migliorato di molto la situazione dell'Ascoli a causa del pareggio del Como ad Avellino. Costantino Rozzi, il vulcanico presidente, vuole ancora qualche spicciolo di speranza: «Non è ancora finita. A questo possiamo credere, visto è successo diverse volte in passato. Giocheremo a viso aperto, senza paura dei nerazzurri. In 90' tutto può accadere e l'Ascoli può farcela».

— Ed, d'accordo, ma il Como...

«Lo so, il Como ha due punti di vantaggio ed inoltre gioca in casa. Ma spero nel Milan. I rossoneri debbono vincere per arrivare in zona Uefa. Se noi battiamo l'Inter ed il Como perde in casa, la situazione potrebbe clamorosamente ribaltarsi a favore dell'Ascoli».

La tifoseria picena, che domenica scorsa ha preferito la via del silenzio a quella della contestazione, è abbattuta, demoralizzata. Nessuno si nasconde che, a questo punto, la logica conta più della matematica. Se il Como avesse perduto al Partenio, cento e più pullman sarebbero partiti alla volta di San Siro per sostenere la squadra nell'ultimo atto del sofferto campionato. Non se ne farà niente, andranno solo in pochi.

L'eventuale retrocessione comporterà profondi rinnovamenti nella squadra bianconera. Bonini e Dirceu se ne andranno. Il brasiliano ha ribadito le sue intenzioni: «Punto a disputare il mio quarto mondiale con la nazionale brasiliana e per questo devo restare in serie A. Qualche squadra disposta a prendermi c'è. Vedremo. Mi dispiace per l'Ascoli che non è più la grande famiglia di una volta. Partirò però è stata una stagione particolarmente sfortunata. Ad un certo punto eravamo quasi in salvo, poi è arrivata la sconfitta interna con l'Udinese che ci ha fatto saltare tutti i piani».

Boskov resterà in Italia. Aspetta una panchina di serie A e, magari, la possibilità di lasciare... la tribuna. «Jo ho cercato di fare il possibile — ha detto il tecnico — purtroppo sul più bello la squadra si è bloccata. Con il pareggio di Napoli eravamo praticamente salvi e già avevo parlato di riconferma con il presidente. Poi non capisco cosa è successo ai giocatori. L'allenatore può insegnare molte cose, ma in campo vanno loro, i pol non ci restiamo dalla panchina. Forse qualcuno ha pensato di avere già a posto ed ha mollato».

Andrea Ferretti

Due libri sui personaggi nostrani e stranieri del calcio

Agnelli-Juve, una bella storia

Nella di nuovo abbastanza fiorente editoria sportiva si segnalano due libri calcistici che davvero, come suol dirsi, colmano una, anzi due lacune. Parliamo di «Gli Agnelli e la Juventus», di Mario Pennacchia (ed. Rizzoli, pag. 300, lire 15.000) e di «Il romanzo degli stranieri», di Angelo Rovelli (ed. Rizzoli, pag. 199, lire 25.000).

Il primo libro ripiana la lunga vicenda juventina vista attraverso la storia, autenticamente d'amore, fra la società e la famiglia torinese. In copertina quattro Agnelli: Giovanni, Edoardo, Gianni e Umberto, vestiti tutti di bianconero. Dentro, una storia in un certo senso nuova, sempre precisissima, del club e delle sue vicende, viste attraverso le presidenze degli Agnelli, cioè, e soprattutto la loro immanenza in ogni momento del club, per più di mezzo secolo. I loro rapporti con gli assi della Juventus. Gli aneddoti che li riguardano e che si intersecano perfettamente nella vasta storia bianconera, e non solo la arricchiscono, ma sovente la fanno.

Pieno di cifre, di illustrazioni, ganglio di storie e di storielle, l'altro libro comincia con la domanda di football da parte della colonia britannica di Genova (fu interessato il console, perché trovasse un terreno) e finisce con Maradona. In mezzo ci sono proprio tutti gli «esteri» del nostro calcio: i pionieri, gli orlundi, gli scandinavi, i brasiliani, i fenomeni, i bidoni. In copertina c'è Platini, dentro c'è tutto il grande football mondiale che è passato in Italia. C'è insomma tanta storia del nostro calcio, esportata poi dai più straordinari connazionali viaggiatori, i quali ci hanno dato spettacolo in cambio di denaro, pubblicità in cambio di applausi.

(g. p. o.)

Falcao torna dal Brasile venerdì check-up a Roma

ROMA — Colpo di scena nel «giallo» Falcao. Il giocatore, ignorato dalla Roma dopo aver disputato parzialmente due partite in Brasile dimostrando di essere guarito, come del resto ha confermato lo stesso prof. Andrews che operò il suo ginocchio sinistro il 21 dicembre, ha deciso di rompere gli indugi. Oggi il brasiliano si imbarcherà sul volo che giungerà a Fiumicino nel primo pomeriggio di domani.

D'accordo con il prof. Andrews, Falcao si sottoporrà alla visita di controllo venerdì all'Istituto di medicina dello sport, Estalà del «Cybex», una apparecchiatura speciale per diagnosticare con la massima precisione il tono muscolare e la funzionalità dell'arto infortunato.

L'altro giorno Viola aveva fatto sapere che Falcao avrebbe dovuto farsi controllare in America e tornare a Roma con in tasca un attestato di guarigione. A questo punto non è difficile prevedere un ulteriore impulso al braccio di ferro che si è instaurato fra il senatore e l'idolo dei tifosi romanisti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trosso
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mosseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma; Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quota Strada 36, Catania
© 1985 EDIZ. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956
CERTIFICATO N. 770 DEL 6-12-1984

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ABIASCENE corso Galileo Ferraris stanza casa appartamenti liberi ad acquisti possibilità di abitazione a partire da L. 32 milioni. Gremaldi 506.917.

AFFARE 518.986 libero Collegno grossi c. Francia angolo 3 camere cucina bagno termo centrale grezza interessante.

AFFARE 518.986 vende libero borgo Vittoria via Bibiana camera cucina bagno termo ascensore pagamento facilitato.

AFFARE 518.986 libero adiacente piazza Statuto camera tinello cucinino bagno termo centrale ampie erazioni.

AFFARE 518.986 libero grossi piazza Solferino 2 camere cucina bagno termo centrale facilitazioni di pagamento.

AFFARE libero ingresso 2 camere cucina bagno completamente rifatto in ceramica L. 45 milioni. Tel. 597.834.

AFFARE al trazione in via Oariale 90 stabile di recente costruzione 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore cantina e soffitta L. 58 milioni 600 mila stesso caso 1 camera tinello cucinino servizi bagno cantina e soffitta L. 35 milioni 500 mila. Visite sul posto sabato con 10 alle ore 12 e dalle 15 alle 18. Tel. 637.798.

AFFARE STABILE
in stabile completamente libero grossi piazza Adriano su 3 piani mq 700 già destinato uso industriale laboratorio e con possibilità di destinazione ad uffici e supermercato. L. 600 milioni Fabbricato 600.600.

ALLOGGIO di 3 camere tinello cucinino servizi zona S. Rita. Stanza vende facilitazioni. Tel. 548.926 - 548.534.

ALLOGGIO libero 1 camere tinello cucinino con ampio soleggio al piano in Palazzina vende risparmio. 918 810.977.

ALLOGGIO libero piazza Rivoli 3 camere cucina servizi completamente ristrutturato in stabile signorile privato vendo. Tel. ore serali 787.757.

ALLOGGIO S. Mauro centro 2 camere servizi ristrutturato riscaldamento metano indipendente stabile anche ufficio libero vendo. Tel. 533.800.

ALLOGGIO via Passo Buole piano 4° due camere tinello cucinino no ascensore L. 36 milioni Aulisa 598.807 - 597.774.

ASTANTERIA Martini libero piano alto 1 camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore, L. 48 milioni. Tel. 644.741.

ATTICO libero prestigioso recentissimo via Borgaro soggiorno cucina 3 camere servizi terrazzo 200 mq. Belfi 443.450.

ATTICO libero Italia '61 in signorile e recente complesso mq 300 più splendido terrazzo mq 200. Bus. Luciano Vola. Tel. 657.874.

BARIERA di Milano libero splendido 4 camere cucina 2 servizi camino box. Bolli 918.730 - 637.046.

BARRIERA libero piano rialzato ampio alloggio moderno camere tinello servizi libero vendo. Tel. 583.690.

BORGARETTO alloggio 6° piano ascensore 3 camere cucina servizi vuoto L. 80 milioni Aulisa 598.807 - 597.774.

BORGARO libero vende libero soleggiato recente alloggio 3 camere cucinino servizi. Tel. 548.828 - 548.534.

BORGATA Vittoria libero ottimo camera tinello cucinino L. 27 milioni più L. 200 mila mensili. Casavecchia 615.721.

CAMBIANO
via Sussellino in recente palazzina camere cucina servizi libere/alte, attuale L. 38 milioni. Cabelli 011 5787.

CASA 2 negozi 3 alloggi via commerciale adiacente piazza Statuto vendo in blocco L. 140 milioni. Tel. 501 918.

CASABIANCA libero zona Stadio 2 camere cucina abitabile servizi terrazzo ascensore L. 64 milioni. Tel. 531.319.

CASABIANCA libero zona Corso Cadore 2 camere cucina abitabile servizi L. 58 milioni. Disponibili. Tel. 531 319.

CASABIANCA libero piazza Galimberti ampio 2 camere cucina abitabile servizi L. 68 milioni realizzo. Tel. 531.058.

CASABIANCA libero signorile corso Francia piano alto salone 2 camere cucina riservizi L. 142 milioni. Tel. 531.319.

CASABIANCA libero zona Università in casa d'epoca camera cucina mansarda servizi L. 16 milioni. Tel. 531.319.

CASABIANCA libero zona Lingotto ristrutturato 2 camere cucina servizi L. 30 milioni dilazionati. Tel. 531.319.

CASAMERCATO A 5586 libero corso Racconigi prestigiose ingressi living salottino 2 camere cucina bagni servizi 2 ingressi. Ampie dilazioni. Permuta.

CASAMERCATO B 55.86 liberi 1-2-3-4 camere tinello cucina semiarredo quasi centrale. Assolto salvo parcheggio.

CASAMERCATO 5586 libero via Tommaso Grossi (S. Salvario) salone 2 camere cucina servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO 5585 libero via Principe Amedeo (centro) 3 camere cucina servizi Prezzo stracciato.

CASAMERCATO 5586 via Perrucca (Moncalieri) 4 camere grezzo cucinino bagni servizi. Ottimo investimento.

CASAMERCATO 5586 libero via Monte Cimone (Pozzo Strada) camere tinello cucinino servizi. Ristrutturato.

CASAMERCATO 5586 libero via Valentino Carrara (Parella) 2 ingressi salone soggiorno 3 camere cucina 2 servizi.

CASAMERCATO 5586 libero Druglasco strada Orta Pronda salottino 2 camere cucina stanzino riservizi. Recente.

CASAMERCATO 5586 libero Borgaretto via Papa Giovanni 3 camere soggiorno cucinetta abitabile servizi. Ottimo.

CASAMERCATO 5586 libero via Principessa Clotilde (Cit Turin) camere cucina abitabile angolo cottura servizi.

CASAMERCATO 5586 libero corso Traiano (Lingotto) monolocale angolo cottura servizi. Prezzo stracciatissimo.

CASELLE villa a schiera su 3 piani 5 vani 3 servizi portico garage giardino permuta a dilazioni. Casa-Nova 920.5878.

CENTRO CASA 513.831 libero prossimi via Alfieri in palazzina con giardino salottino 2 camere cucina bagno con 2 auto.

CENTRO CASA 513.831 libero Gassino in palazzina con giardino salottino 2 camere cucina bagni. Box L. 105 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero via Bertola (Meridiana) moderno 2 camere cucina ingresso bagno L. 82 milioni. Dilazioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Agnelli angolo via Buenos Aires 1 camera cucina ingresso bagno L. 27 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero signorile via Manzoni salone 4 camere cucina doppi ingressi doppi servizi mq 160.

CENTRO CASA 513.831 libero Collegno recente, spaziosissimo 1 camera tinello cucinino bagno L. 55 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Beinasco via Nenni, appena ultimato ascensionamento attivato salottino 2 camere cucina ingresso doppi servizi camino.

CENTRO CASA 513.831 libero via Lanzo 3 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 65 milioni. Dilazioni.

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino pagamento avanzamento lavori. Mutui. Tel. 779.857.

CORSO Cincinnato libero recente 2 camere soggiorno cucina 2 bagni cantina garage mutuo agevolato. Tel. 850.8868.

CORSO Civiasco adiacente via Cigna appartamento soggiorno 4 camere cucina servizi L. 56.500.000. Tel. 839.982.

CORSO Ingenhaerz proprio studio di 4 locali e servizi piano rialzato (piena vendita. Tel. 548.926 548.534.

CORSO Matteotti libero signorile salone mq 70 cucina 4 camere camerata doppi servizi soffitta sovrastanti ottimo anche uso ufficio. Effezi 802.562.

CORSO TASSONI
Via Lamarmora/ang. via signorile stabile luminoso salone 4 camere cucina 2 servizi Gabetti 5787.

CRIVERA appartamento signorile piano rialzato mq 270 giardino box vuoto L. 325 milioni Aulisa 598.807 - 597.774.

CRIVERA libero in signorile condominio con parco 10.000 mq vendesi prestigioso mq 540. Luciana Viola 858.580.

CROCETTA
corso Duca Abruzzi angolo corso Einaudi appartamento signorile ottimo stato mq 200. Uso abitazione e studio. Edilcasa 548.154.

CROCETTA (corso Lecce/via) libero in palazzina d'epoca soggiorno camera cucina servizi. Immediato. Cel 837.902.

CROCETTA corso Turati prestigioso in stabile con piscina salone 3 camere cucina 2 servizi box auto. Cel 837.902.

CROCETTA fronte corso in casa signorile ordi vendonsi libero splendido camera tinello riservizi. Tel. 531.305.

CROCETTA libero piano alto 3 camere 2 servizi cucina terrazzo 100 mq L. 100 milioni. Tel. ufficio 548.926.

CROCETTA libero via Montevecchio 2 camere cucina servizi 60 mq L. 38 milioni. Casamercatovec 782.560.

CROCETTA via Cardova libero salone, 2 camere, tinello, cucinino, riservizi, cantina. G.R. L'Immobiliare 330.524.

EDILCASE 548.154 corso Francia 281 piano attico camere tinello cucinino bagno libero fine anno L. 93 milioni. Ultimo contratti mutuo decennale.

EDILCASE 548.154 zona Aeronautica libero ottimo stato: camere grande cucina bagno e cantina, molto luminoso, prezzo L. 53 milioni 500 mila dilazionati.

EDILIZIA CONVENZIONATA
Orbassano ultimi appartamenti mutuo agevolato 5,5% tino a L. 66 milioni più dilazioni giardini box. Tel. 580.818.

EX Viberti libera casa signorile recente soleiorno camera tinello bagno cantina soffitta 85 mq Medaffari 749.2719.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Collegno Lasmanni Terracorsa in palazzina recente salone 2 camere cucina bagno mq 118 L. 86 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Borgaro recente mono soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 46 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Salvario via Carova ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi terzo camerale L. 82 milioni realizzo.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Monte Rosa corso Tavarlo recente, piano alto terrazzo salone 3 camere cucina bagno L. 68 milioni.

GABETTI
Un annuncio, ci telefonerà, noi stimeremo vi è possibile fissare subito un appuntamento, saremo noi a misurarci la casa e casa, mettiamo il foglio notizie in una busta e vi lo spediamo. Lo avrete in 24 ore. Tutto ciò che occorre quando ci telefonerete per un annuncio che vi interessa è il vostro indirizzo. Per informazioni telefonare 5787 Torino.

GABETTI 5787
vende libero Parella via Cagnoli ottimo stabile ristrutturato salone 3 camere cucina bagno.

GABETTI 5787
vende libero Borgo Vittoria corso Brin: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, L. 44 milioni.

GABETTI 5787
vende libero Parella corso Monte grappa: soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, 2 bagni. Mutuo.

GABETTI 5787
vende libero Borgo Vittoria via Cimarosa recente piano alto ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina.

GABETTI 5787
vende libero Crocetta corso Re Umberto piano alto ingresso camera 2 posti tinello cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787
vende libero Parella corso Monte grappa: soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, 2 bagni. Mutuo.

GEDIM libero via Goffredo piano alto soleiorno 3 camere cucina posto auto giardino condominio. Tel. 517.566.

GEDIM libero prestigioso appartamento di 3 camere tinello cucinino bagno volendo box. Tel. 517.566.

GEDIM libero via Sempione luminoso appartamento di camere cucina bagno prezzo affare L. 27 milioni. Tel. 517.566.

GEDIM libero via Cibrario 2 camere cucina bagno L. 51 milioni dilazionabili. Per informazioni tel. 517.566.

GESTIM libero corso Toscana recente ingresso camera tinello cucinino servizi cantina dilazioni. Tel. 650.3063.

GIAVENO libera villa 3 camere salone soggiorno cucina riservizi box taverneita terreno. Dilazioni. Tel. 510.801.

IMPRESA VENDE
in villaggio residenziale villa, prima consegna, da diverse metrature L. 650 mila/mq. Mutuo e dilazioni. Si esaminano permute. Visite in cantiere anche sabato-domenica. Riva, v. S. Luciano 58, L. 606.6351 - 626.867.

IN centrale casa d'epoca vende alloggio 2 ingressi soggiorno 4 camere cucina 2 servizi. Tel. 647.534.

INVEST CASA 793.142 corso M. D'Azeglio libero signorile panoramico salone 2 camere cucina riservizi box.

INVEST CASA 793.143 corso M. Cutoia signorile camere tinello cucinino servizi facilitazioni di pagamento.

INVEST CASA 723.500 in S. Rita libero in palazzina prestigioso salonone camere cucina servizi a box.

INVEST CASA 723.200 adiacente piazza Rivoli libero 2 camere tinello cucinino riservizi 80 mq L. 68 milioni facilitazioni di pagamento.

INVEST CASA 105.143 corso Grosseto libero soggiorno camere tinello cucinino servizi.

(continua)

CENTRO TORINO
adiacente La Rinascente
frazionamento immobile
superficie mq 6000 libero 90%
uffici alloggi negozi
grandi metrature libere
posizione irripetibile.
Tel. 011 539.340 - 512.489

COLLINA RIVOLI
zona Castello imprese vende direttamente villette a schiera. Posizione, qualità, prezzo. Telefonare 950.0054 - 950.0054.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 9
tel. 543.321
RIVOLI
zona centrale
VILLE A SCHIERA
giardino privato, lavanderia, camino, mansarda. Materiali pregiati. Rifiniture personalizzate con consulenza medici architetti. Costi a partire da L. 140 milioni. Dilazioni, mutui, piani finanziari individuali

SOVALCAR.
CONCESSIONARIA FIAT
Alcuni esempi di SUPEROCCASIONI

Fiat	Ritmo 60	grigio	79	3.500.000
Fiat	Ritmo 65	blu	81	4.500.000
Fiat	131 D. 2000	blu	81	4.000.000
Fiat	128	rosso	75	1.500.000
Fiat	Uno SX	grigio met.	84	9.500.000
Fiat	131 2000 pan.	cham. met.	83	8.200.000
Fiat	Panda 30	azz.	82	4.900.000
Fiat	Ritmo 60	azz.	83	7.500.000
Autobian.	A112 Elite	bianco	81	4.800.000
Autobian.	A112 Elite	azz. met.	81	4.900.000
Lancia	Prisma 1600	cham. met.	83	10.500.000
Lancia	Delta 1300	marrone	81	6.000.000
Ford	Fiesta	nera.	81	4.500.000
Ford	Fiesta	all. met.	81	4.400.000
Innocenti	Mini 3	azz. met.	83	4.900.000
A. R.	Giulietta 1600	azz. met.	82	8.000.000
Fiat	131 2000 D.	azzurro	82	6.500.000

GARANTITE DAL Sistema Usato Sicuro
SOVALCAR. VIA LANZO, 205
Tel. (011) 470.40.20 - 470.15.62
BORGARO TORINESE (Torino)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVEST CASA 723.395 via Lombroso 5 libero 2 camere cucina servizi 62 mq L. 33 milioni facilitazioni di pagamento.
(PI 511.382 - corso Siracusa 92 in stabile signorile spaziosi appartamenti di: ingresso 1-2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Prezzi interessanti, mutuo 60%. Personale sul posto 10-12,30, 14,30-18.
(PI 511.382 - Libero San Salvario: ingresso 2 camere cucina bagno. Possibilità mutuo 40%.
(PI 511.382 - Libero via San Donato in casa d'epoca: ingresso 3 camere cucina bagno. Possibilità finanziamento.
(PI 511.382 - Libero adatto uso ufficio corso Sommeiller in casa d'epoca: salone 2 camere cucina bagno servizio.
(PI 511.382 - Piazza Peyron piano alto: ingresso 3 camere cucina bagno. Possibilità mutuo 40%.
(PI 511.382 - Via Sospello 4 bis attico: soggiorno camera tinello cucinino bagno. Possibilità 40% mutuo.
LEINI' alloggio recente terreno autonomo 2 camere tinello cucinino bagno cantina pagamento dilazionato. Tel. 920.8648.
LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi casa abbastanza recente semicentrale, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 55.66.
LIBERO a Madonna di Campagna ampio camere tinello ingresso bagno cucinino L. 17 milioni più mutuo. Tel. 847.834
LIBERO a Moncalieri corso Roma ristrutturato 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Casamercatodue 752.666.
LIBERO a 10° piano dei '74 2 camere tinello cucinino bagno abitabilità corso Tassoni. Vero affare. Tel. 667.834.
LIBERO S. Donato camera cucina servizi L. 27 milioni. Facilitazioni di pagamento. Grimaldi 505.917.
LIBERO S. Paolo Via Di Nanni ristrutturato camera cucina termo bagno L. 23 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 441.787.
LIBERO salone 3 camere doppi servizi zona Valentino vendesi anche parzialmente ristrutturato. Telefonare 011 602.518.
LIBERO via Aosta recente ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ascensore termo L. 70 milioni. Selm 447.1238.
LIBERO via Reggio, camera cucina servizi. Ampia facilitazioni. Immobiliaredoro 849.761 - 553.204.
LIQUIDIAMO via Pomula 7: 2 camere cucina bagno prezzo L. 30 milioni. Lux Case vende, tel. 644.100.
LUCIANA VOLA libero corso G. Sella ristrutturato salone 3 camere studio riservati giardino privato. Posizione unica. Tel. 657.824.
LUCIANA VOLA libero via M. Vittoria adiacente Palazzo Carpano mq 200 più grande mansarda con camini e soffitti affrescati. Tel. 657.824.
LUCIANA VOLA libero piazza Bernini prestigiosa casa d'epoca salone 2 camere cucina-pranzo biservizi. Tel. 655.580.
MANSARDA ammobiliata signorile via Mazzini - Cairoli vuota L. 43 milioni Aurea 596.807 - 597.774.
MANSARDA via Montebello-Mole finissima servizi vuota settembre L. 26 milioni 500 mila. Aurea 596.807 - 597.774.

MANSARDE
Gran Madre signorili in stabile ristrutturato da mq 33 a 134. Telefonare 607.188.

MANSARDE libera abitabilità ascensore piazza Statuto stessa casa mutuo diretto vende 1D 2500. Tel. 545.063.
MINIALLOGGI via Borgaro camera cucinetta stessa casa vuoti L. 27 milioni. Aurea 596.807 - 597.774.
MONOCAMERA libera Pozzo Strada servizi esterni L. 10 milioni sufficienti L. 2 milioni contanti. Tel. 239.701.
MONOLOCALI rifiniti con angolo cottura servizi stesse case presso Molinetta L. 15 milioni. Telefonare 383.445.

MUTUI AGEVOLATI
su alloggi edilizia convenzionata centrali Grugliasco e Piazza Impero vende direttamente. 746.748.

NICHELINO libero salone camera cucina abitabile cantina termo ascensore L. 62 milioni. Telefonare ufficio 631.881.
ORBASSANO strada Stupinigi 45 vendesi appartamento nuovo ottimo stato salone 2 camere cucina doppi servizi L. 133 milioni. Edilcasa 848.154.
PARELLA alloggio libero ampio piano alto casa signorile: salone, 2 camere, cucina, servizi. Tel. 631.737.
PARELLA libero signorile recente spazioso ascensore 2 camere tinello cucinino doppi servizi dilazioni. Persian 737.737.
PERRUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello casa recente con alloggi più grandi e più piccoli. Casamercato 55.66.

PIANEZZA AFFARE
libero via Brioca ristrutturato: camera cucina bagno posto auto, L. 27 milioni. Dilazioni. Cobelli 011 5797.

PIAZZA ARBARELLO
appartamento signorile su piano attico e super attico mq 250 totali. Facilitazioni e permuta. Edilcasa 848.154.
PIAZZA Genova via Damiano Chiesa appartamento signorile 4° piano salone cucina tinello cucinino servizi vuoto L. 120 milioni volendo garage. Aurea 596.807 - 597.774.
PIAZZA Vittorio libero: 2 camere cucina abitabile bagno, L. 26 milioni dilazionate. Casamercatodue 752.666.
SONO Torinese zona Parrocchia ampia villa bifamiliare costruenda posizione unica. Revinale 842.608.

PRIMARISCO
L. 16 milioni mansarda libera: camera, tinello, cucinino, bagno. Studio N., telefono 011 591.944.

ROSSINO libero in palazzina recente soggiorno camera cucinetto bagno giardino posto auto. Tel. 339 712.

PORTA NUOVA
via Cavarsera 10 alloggio libero 7 vani più servizi uso abitazione e/o studio. Prezzo interessante. Edilcasa 848.154.
POZZO Strada alloggio recente: 2 camere tinello e servizi Gluma vende. Facilitazioni. Tel. 848.808 - 848.534.
PRECOLLINA via Cassiborgone privato vende libero: 2 camere, cucina, bagno, cantina. Telefonare ufficio 871.273.
PRESTIGIOSO libero via S. Secondo piano nobile 450 mq adatto anche uso ufficio dilazioni permute. Selm 447.1238.
PRIVATO urgentissimo vendesi corso U. Sovietici alloggio signorile mq 140 7° piano 2 ascensori box. Tel. 743.971 740.051.
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina bagno 1° piano zona Madonna di Campagna. Tel. 683.727 ore pasti.
PRIVATO vende libero in via Cossa appartamento 5 vani servizi mq 130 con giardino mq 90. Tel. 335.6254 ore pasti.
RIVALTA via Carignano alloggi 1-2 camere tinello cucinino box. Aurea 596.807 - 597.774.
RIVOLI casa parzialmente da ristrutturare composta da 31 camere suddivise in 2 alloggi corpi. Tel. 329.712.
ROSTASSOMERO 15 km da Torino vicino Lo Mandria recente stupendo 2 camere cucina bagno box giardino. Tel. 820.0278.
S. MAURO villetta unifamiliare su 2 piani più mansarda totali mq 200 semiinterrato garage terreno mq 400 vuota L. 240 milioni Aurea 596.807 - 597.774.
S. RITA libero soleggiato 2 camere cucina servizi balcone piano rialzato posto auto L. 75 milioni. Effepi 662.502.
S. RITA libero corso Agnelli salone 4 camere cucina servizi ascensore, L. 98 milioni Casamercatodue 752.666.
SABATELLI IMMOBILI 856.339 libero centrale via Milano mansardato 3 camere cucina L. 8 milioni dilazioni.
SIGNORILE Lungo Po Antonelli piano rialzato salonino camere cucina vuoto L. 85 milioni. Aurea 596.807 - 597.774.

STILCASE A libero corso Massimo d'Azeglio prestigioso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi adeguato. Tel. 532.462 - 517.503 - 545.574.
STILCASE 517.503 libero corso Novara 2 camere tinello cucinino bagno L. 32 milioni 500 mila rateali rimodernato.
STILCASE 517.503 libero Aeronautica prestigioso 2 camere tinello 90 mq casa 70L. 70 milioni a mutuo.
STILCASE 532.462 libero Venchiglia 2 camere cucina servizi L. 44 milioni quarto anticipo L. 14 milioni.
STILCASE 532.462 libero corso Giulio Cesare 3 camere cucina bagno ingresso ascensore L. 75 milioni dilazionati.
STILCASE 545.574 libero via Sansovino 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 52 milioni rateabili affare.
TAIT 506.691 libero via Mongrenero (angolo corso Tirreno) soleggiato camere cucina bagno L. 67 milioni 500 mila.
TAIT 506.691 libero in zona Venchiglia camere cucina servizio cantina L. 20 milioni 600 mila, rinnovato.
TAIT 506.691 libero in corso Unione Sovietica signorile del 1970 camere cucina angolo cottura ingresso bagno.
TAIT 506.691 ai piedi Parella (Piazza Chironi) camera tinello angolo cottura bagno 1° piano L. 38 milioni 600 mila.
TAIT 506.691 libero (angolo corso Palermo) 2 camere cucina ingresso servizi 2 aria L. 38 milioni 600 mila.
TECNOKASA 548.713 vende Grugliasco libero ingresso 2 camere salonchino cottura bagno cantina L. 75 milioni.

TECNOKASA 548.713 libero S. Rita stessa casa ingresso 2 camere cucina L. 43 milioni camera tinello cucinino terzo ascensore L. 39 milioni.
TECNOKASA 548.713 libero recente adiacente piazza Massaua ingresso 2 camere tinello cucinino L. 72 milioni.
TECNOKASA 548.713 Rivoli libero salone cucina 3 camere 2 bagni box doppio ascensore L. 115 milioni meno mutuo.
UTIP 518.989 vende libero S. Rita via Matera camere tinello cucinino bagno terzo ascensore. Pagamento dilazionato.
UTIP 518.989 vende libero centrale via Sacchi soggiorno 3 camere cucina biservizi terzo ascensore posto auto.
UTIP 547.828 libero spazioso adiacente corso Trapani 3 camere cucina bagno terzo L. 45 milioni dilazionabili.
UTIP 547.828 libero presso piazza Massaua piano alto camere tinello cucinino bagno terzo ascensore facilitazioni.
UTIP 547.828 libero presso piazza Rebaudengo camere tinello cucinino bagno terzo cantina 4° piano ascensore.
UTIP 547.828 vende B. Rita corso Orbassano ampio 2 camere tinello cucinino terzo bagno piano alto ascensore.
VIA Ferdi recente alloggio 1 camera tinello cucinino tutti i servizi libero vendesi. Tel. 830.218.
VIA Madama Cristina occupato: 2 camere, cucina, servizio, cantina, L. 27 milioni. G.R. L'immobiliare 329.0421.
VIA Po libero ingresso 2 camere cucina bagno 2 somiere terzo ascensore. G.R. L'immobiliare 329.524 - 329.0421.
VILLA precollina S. Mauro favolosa posizione dal '70 salone 3 camere servizi cucina taverna garage mq 100 mansarda terreno affare. Il Portico 835.344.
VILLA signorile a Bruino su 2 piani mq 250 seminterrato mq 150 giardino mq 1000 recintato vuota L. 375 milioni. Aurea 596.807 - 597.774.
VILLA unifamiliare ristrutturata su 2 piani giardino orto pertinenza cintura di Torino con mutuo. E.A. Tel. 841.436.
VILLA zona S. Mauro salone 3 camere cucina servizi mansarda box terrazzo vende Barbaglio. Tel. 390.004 - 369.823.

VILLE
Impresa vende direttamente cintura Torino Nord eccezionale finitura eventuali per Anusa. Tel. 900.3419.
VILLETTA recente a Trana mq 140 garage giardino recintato vuota L. 145 milioni. Aurea 596.807 - 597.774.
VINOVO centro ingresso 3 camere cucina bagno cantina terrazzo box auto. G.R. L'immobiliare 329.524.
VINOVO via quantificabile con terreno 2000 mq nuova costruzione 680 mq di abitazione. Tel. 329.712.

20 Domande affitto

A.A.A.A. SOCIETA' Lunisa ricerca senza vostre spese alloggi e ville vuoti e arredati Torino e cintura. Tel. 883.809.
A.A.A. ABBIAMO necessità per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso transitorio. Tel. 548.630.
A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati società ricerca in affitto transitorio per referenziati. Tel. 544.783 - 632.284.
A.A.A. ALLOGGIO vuoto o arredato industriale ricerca [illegible] anche d'appoggio in Torino. Tel. 539.7473.
2B-PETTORE banchiere in trasferta abbisogna appartamento transitoriamente 6 mesi un anno relazione. Tel. 510.808.
PROFESSIONISTA referenziato inaccoglibile ricerca ufficio signorile centrale 60/80 mq. Tel. 957.382, ore 9-14,30.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTANEI appartamenti varie dimensioni stessa casa uso transitorio. Telefonare 839.6453.
A. AFFITTIAMO corso Cairoli stesso case recenti tre uffici da mq 80, mq 100, mq 200. Parcheggio. Tel. 651.321.
A. AFFITTASI appartamento vuoto sfitto in Torino contratto abitazione ufficio persone referenziate. Tel. 548.570.
A. INTERPELLATECI. Se sei alla ricerca di alloggio. Cercheremo di risolvere il vostro problema abbiamo alloggi stesse case. Tel. 657.935 immobiliare Lunisa.
A. MONCALIERI (Borgo S. Pietro) in casa recente due-tre vani servizi uso transitorio. Referenze. Tel. 661.919.
A fiochetino affitto a prossimi sposi camera tinello e cucinino L. 140 mila. Telefonare al 363.816 mobilificio.
ABBIAMO soggiorno arredato modernamente monocamere comodo centro affitto Rubiola Immobili 751.926.
ABBIAMO alrredati e vuoti stesse case alloggi 1-2-3 camere e servizi con contratti rinnovabili. Tel. 832.284.
AFFITTASI a prossimi sposi stupendo camera 3 camere cucina servizi. Tel. 837.107 mobilificio.
AFFITTASI persona sola sfitta arredata uso piedi-a-terra (no abitazione). L. 90 mila. Torricone 819.316.
AFFITTASI ufficio centralissimo ingresso 2 locali e servizio. Tel. 841.584.
AFFITTASI zona centrale mansarda signorile arredata uso piedi-a-terra o foresteria. Tel. 504.249.
AFFITTASI zona Lucento a prossimi sposi: camera, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 320.840 mobilificio.
AFFITTO a prossimi sposi camera cucina bagno termoautonomi in casa d'epoca completamente ristrutturato L. 250 mila in corso Vercelli. Tel. 383.815.
AFFITTO a prossimi sposi camera e tinello via Monastir L. 160 mila 5° piano senza ascensore. Tel. 383.819 Mobilificio.
AFFITTO a studio-abitazione alloggio in Crocetta 6 vani servizi garage metrato L. 800 mila. Telefonare 544.058.
ALESSIOIMMOBILI 512.842 affitta ufficio di rappresentanza corso Siccardi piano rialzato 4 locali e servizi.
ATTICO arredato adiacente campus universitario; affittiamo via Sperlari e non residenti. Tel. 549.800.
CAMPIDOGLIO piazza Risorgimento affittiamo uso transitorio appartamento arredato piano alto salone camera letto cucina bagno. Edilcasa 848.154.
CASALEIMMOBILI 503.432 affitta in Collegno Borg. Paradiso 2/3 camere tinello cucinino tinello ponteneria stessa casa.
CASALEIMMOBILI 503.432 affitta non residenze zona Crocetta 2 camere cucina ingresso bagno poniamo.
CASALEIMMOBILI 503.432 affitta nei pressi ospedale Cto 2 camere cucina ingresso bagno arredam completamente.
DORSO Inghilterra vuole signorile salone 3 camere cucina 2 bagni cantina L. 880 mila. Tel. 544.783 - 632.284.
DONUS AMMINISTRAZIONI 504.113 affitta Crocetta, B. Salvario, centro alloggi signorili arredati e vuoti uso transitorio foresteria ufficio stesse case.
DONUS AMMINISTRAZIONI 504.113 affitta adiacenze corso Traiano ufficio recente di 3 vani e servizi per mq 65.
DONUS AMMINISTRAZIONI 504.113 Crocetta signorile vuoto di sala 3 camere cucina doppi servizi uso transitorio.
IN palazzo prestigioso piazza Statuto affitto ufficio alto livello sistemo 2 camere ingresso servizi. Tel. 541.571.
IP 511.382 - Affitta uso ufficio via Cibrario 4 camere bagno moquettato.
MANSARDE arredate stesse case zona Ambasciatori uso piedi-a-terra (no abitazione). L. 90 mila. Torricone 819.316.
MOLINETTE ammobiliato camera-studio cucina bagno affitto a persona sola mensile L. 300 mila. Tel. 544.958.
PIAZZA Cavour affittiamo in casa signorile locali con ingresso su piazza mq 150 circa. Tel. ore ufficio 545.089.
PRECOLLINA affitto mansarda finemente arredata soggiorno camere doppi servizi L. 600 mila mese. Tel. 667.810.

Presso piazza
SOLFERINO
stabile prestigioso
garage
UFFICI AFFITTANSI
MQ 700 (450-250) 145.
TEL. 519.381 - 585.488
560.112

QUOTFITTA affittasi studenti impiegati L. 70 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 665.1984.
TECNOKASA 548.562 affitta ufficio prestigioso in stabile recente ingresso 2 camere bagno via Monginevro.
TECNOKASA 548.562 affitta alcune signorile 3 camere cucina 2 bagni cantina L. 880 mila. Tel. 544.783 - 632.284.
TECNOKASA 548.562 affitta ufficio ingresso 3 camere salonchino bagno 1° piano adiacente piazza M. Cristina.
UFFICI arredati centrali parcheggio interno, telex, segreteria. Tel. 55.811.
UFFICI corso Vittorio (monumentale) di 4 (mq 70), 5 (mq 150) locali, abitabilità, affittiamo a L. 500 mila e L. 1 milione 100 mila mese. Tel. 883.873.
ZONA varie metrature centro residenze altezza eleganti appartamenti arredati angolo cottura tutti servizi. Tel. 749.3621.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio montaggio garanzia furgoni. Tel. 857.061 dietrolle via Nizza 38.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE: per rinnovo campionario vendiamo a metà prezzo centinaia di cucine, camere, soggiorni, camerette, salotti, armadi e migliaia di articoli per arredare la casa pagabili comode rate mensili. Rivolgetevi subito presso seguenti indirizzi: Mobilopoli la Città dei Mobili di Moncalieri strada statale Torino Leinì, Supermeo del Mobile di Torino corso Potenza 166 e via Lanino 9, Supermeo del Mobile di Rosta statale Monconsiglio km 17, Supermeo del Mobile di Trofarello strada Torino 244, Casa del Mobile Borgaro Torinese in strada Aeroporto. Per informazioni telefonare al 259.166.

33 Matrimoniali

SIGNORE ottima posizione economica colto buon aspetto cerchia sportivo conoscenza scopo matrimonio donna attrattiva simpatica. Scrivere: «Publikompass 926 — 10100 Torino».

36 Nautica

GOMMONI motori da 4 a 50 hp rateazioni fiori sconti serietà interessi. M.F. via Barletta 90, tel. 321.720.

43 Filatelia, collezioni

COLLEZIONE francobolli loro rarità acquisto saggiamente consenti. Telefonare Milano 02 875.388 orario ufficio.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. A 3 km La Mandria vendesi casetta abitabile con giardino. Sufficienti L. 10 milioni contanti più dilazioni. Tel. 539.7473.
A.A.A.A.A. A 5 minuti Gassino vendesi casa collinare 6 vani bagno stalla fienile 2 box giardino L. 80 milioni dilazioni e permuta. Tel. 539.7473.
A.A.A.A.A. CANAVESE 20 minuti Torino cascina abitazione subito 2 camere cucina servizi giardino L. 44 milioni dilazionabili 10 anni. Gestim 650.3063.
A.A.A.A.A. PINEROLESE rustico indipendente abitabile subito 4 vani 1000 mq terreno L. 33 milioni. Gestim 650.3063.
A.A.A.A. VICINANZE Pinerolo vendesi casetta abitabilissima con 2000 mq terreno L. 58 milioni dilazionabili. Tel. 539.7473.
A.A.A. AFFARONE 15 km Torino vendesi villetta bifamiliare 6 vani doppi servizi terreno L. 145 milioni. Dilazione e permuta. Tel. 539.7473.
A.A. CASTAGNETO Po Casamercato 5586 zona collinare soleggiata cascina abitabile subito: camera cucina bagno, 5000 mq terreno, L. 22 milioni minimo anticipo dilazioni 48 mesi.
A.A. NARZOLE posa Casamercato 5586 cascina libera recentemente ristrutturata salone 2 camere cucina bagno giardino 900 mq L. 62 milioni minimo anticipo 20 rate semestrali.
A.A. PORTE di Pinerolo rustico indipendente abitabile subito camera cucina giardino L. 18 milioni minimo anticipo dilazioni 48 mesi. Casamercato 5586.
A.A. S. FRANCESCO al Campo Casamercato 5586 rustico completamente ristrutturato salonchino camera cucina doppi servizi orto cortile L. 70 mq minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.
A.A. SOMMARIVA Bosco Casamercato 5586 ampio rustico formato da un unico locale al piano terra 76 mq 8 annale pavimento capannone cortile recintato L. 34 milioni minimo anticipo a rate mensili.
A.A. VALDELLATORRE Casamercato 5586 casa padronale indipendente 8 vani locali servizi cantina solaio giardino L. 185 milioni. Dilazioni.

A.L. 19.900.000
Il Punto immobiliare vende rustico vicinanze Cavallo comodità mezzi pubblici pagamento rateale. Tel. 658.235.

A.L. 19.900.000
Il Punto immobiliare vende subito dopo Chieri rustico con terreno pagamento rateale. Tel. 658.235 - 658.300.

A.L. 39.900.000
Il Punto immobiliare vende rustico di 5 vani cantina portico pagamento rateale. Tel. 658.235 - 658.300.

A Borgo 50 km da Torino casetta ristrutturata con circostante terreno recintato L. 48 milioni 500 mila, possibilità mutuo finanziario. Tel. 0121 76.968.

A S. Sicario pianocollina a prezzi e condizioni imbattibili in nuovo compresso soggiorno-letto cucinotta bagno box due L. 47 milioni meno alto mutuo tasso informazioni 815 011 532.080.
A Bestiare vera affare recente libero soggiorno-letto cucinetta cantina box L. 55 milioni arredato. 815 011 518 677.
A 25 km Cantina vendesi splendida villa 2 appartamenti più mansarda giardino L. 200 milioni. Selm 519.725.
ACCOLTASI in contiano rustico casetta con terreno, massimo 30 km Torino. Telefonare 639.8459.
ANDORA Albenga 300 mt effettivi mare anticipo L. 4 milioni pagamento 24 mesi senza interessi prezzo vantaggioso impresa vende direttamente mono-bi-trilocali in posizione eccezionale e servita. Ampie terrazze dehors e pianterreni con giardino, terreno autonomo posto auto. Tel. (0182) 642.290 - (011) 784.633.
APPARTAMENTI in villa nel Canavese lotti con giardino privato da L. 31 milioni. Tel. 473.0768.
APPARTAMENTI 2-3-4 locali 80 mt mare, impresa vende direttamente Spotorno, Pietra L. tre 2% dilazioni mutui. 019 867.658 - 011 348.9251 - 0142 74.498.
BORGHETTO centro storico 150 mt mare, abitazione indipendente 6 vani, 2 servizi, terrazza, locale uso negozio-ufficio, ben ristrutturati, vendesi direttamente, mutuo. 019 869.290 - 011 348 8251
CAMPIGLIONE Fenile (Pinerolo) 2 camere tinello cucinino bagno cantina box posto G.R. L'Immobiliare (011) 329.524.

CANAVESE
Vicolo Superiore centro vecchio indipendente di cui 250 totali più giardino L. 85 milioni Cobelli 011 5797.

CANAVESE VILLA
a Castiglione libera ristrutturo indipendente di cui 250 totali più giardino box L. 85 milioni Cobelli 5797.

CANTALUPA casa ristrutturare con portico e giardino prezzo interessante GR L'Immobiliare (011) 329.0421.

CASA rustica da ristrutturare nel Pinerolese 3 vani famiglia servizi terreno 1000 mq L. 35 milioni. Tel. 383.445.
CASA stupenda posizione panoramica ottima finiture Pinerolese 4000 mq terreno L. 30 milioni. Tel. 0121 71.821.
CASAMERCATO A 011 55.66 compravendite rustici, case, cascine, ville, terreni, vitte in ogni zona. Fate bene contatarci. Aperto sabato pomeriggio.
CASETTA bella posizione soleggiata camera cucina terreno vendo in valle Varaita a L. 5 milioni più dilazioni. Tel. 0121 8200.
CASETTA con terreno collina Cambiano 40 km Torino posizione panoramica vendo L. 32 milioni. Tel. 0121 71.274.
CERCASI casetta prima collina di Torino. Casamercato pagabilissimamente Telefonare 5586.
CIRIE' centro vendesi progetto per villa. Esecuzione lavori sino a struttura. Telefonare 011 680.3459.
CIAVENO da Valsangone immobiliare davanti a municipio tel. 937.6227 aperta tutti i pomeriggi sabato e domenica tutto il giorno tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.
INVERSO Pinasca **CASA** indipendente abitabile 6 vani servizi terreno L. 45 milioni. Tel. (0121) 501.277 ore pasti.
IP 511.382 Aosta 0165 43.741 Aymavilles all'imbocco della valle di Cogne appartamenti varie metrature da L. 55 milioni. Dilazioni fino a 20 mesi senza interessi.
IPI 511.382 Aosta 0165 43.741, Saint Nicolas villetta unifamiliare. Ultima sepoltura L. 125 milioni.
LAIGUEGLIA impresa vende bi-trilocali signorili sul mare. Telefonare 019 20.113 - 28 918.
NORDEST vende vicinanze Asti eccetta indipendente con giardino 5 camere, bagno, L. 38 milioni 800 mila. Telefonare 0141 34.682.
PANORAMICI appartamenti 2-3-4 locali in ville Borgo Vercelli, Pietra L. 019 667.656 - 011 348.9251 - 0142 74 498.
RUBRICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati mutuo. Casamercato 55.66.
S. STEFANO Mare impresa vende signorili bilocali cucinino arredato 100 mt mare in residenza immersa nel verde. Viale mediterraneo, giardino posto macchina gratuito. 5% prenotazione, 30% compromesso e consegna chiavi, 10% mutuo 6 Paolo, saldo dilazionato fino 5 anni. Tel. 019 30.250 - 30.470.

SANREMO
a 350 mt dal mare, splendida villa sul porto e su Porta Sole, prenotansi mono-bilocali, box, giardino privato, in complesso residenziale dotato di ristorante, tennis, piscina. Pagamento ad avanzamento lavori. Mutuo. Lavori già iniziati, consegna 1986. Per informazioni ed appuntamenti telefonare 011 540.164 - 549.080.

SANREMO
Impresa vende direttamente ultimi 3 appartamenti monocamere bicamere tricamere in complesso precollinare sopra il Casinò a prezzi assolutamente stellari con mutuo stellare! Iva 2%. Tel. 011 650.4484.

SARDEGNA Golfo Marinella vendesi in villaggio residenziale sul mare splendido appartamento di soggiorno angolo cottura 3 camere 2 bagni veranda arredato L. 75 milioni. Causacanza (011) 615 731.
SARDEGNA S. Teresa - Palau occasioni sul mare: villino monolocale L. 24 milioni, villetta bilocale, giardino L. 48 milioni, villa 110 mq, giardino 600 mq, L. 87 milioni. Mutuo-dilazioni. Immobiliarsarda 0789 754.500.
TECNOKASA 548.562 Beaulard libero recente ingresso camera soggiorno angolo cottura bagno box L. 84 milioni.
TECNOKASA 548.562 reconte Salice d'Ulzio ingresso camera soggiorno angolo cottura bagno L. 60 milioni.
TECNOKASA 548.713 vende Rubiana rustico ristrutturato 3 camere cucina invernale cantina 1500 mq frutteto.
VALPIANA (Fotonica) mono bi trilocali con giardino balconi a 10 km dal mare zona stupenda, assoluta tranquillità, posto auto, a partire da L. 37 milioni - mutuo, agevolazioni di pagamento. Tel. 011 631.965 - 0585 413 93 anche festivi.
ZONA Orbassano Sampeno privata vendo graziosa villa ampio soggiorno 4 camere cucina abit. doppi servizi, giardino, orto, box. Telefono 908.7755.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AL mare estate 85 affittiamo alloggi arredati giugno L. 250 mila, luglio L. 500 mila, agosto L. 750 mila, settembre L. 250 mila. Affittiamo anche 15 giorni. Agenzia La Borghetta, piazza Liberia 4, tel. 0182 970 024 - 970 875 - 17020 Borghetto S. Spirito.
CALABRIA lonica Umanica vari bilocali affittansi mesi estivi vicino mare a prezzo mite. Immobilcar 011 510.317.
CALABRIA mare Ionio villaggio affittasi anche settimanalmente mini appartamenti. Tel. 0962 31.855 - 31.008.
CASTIGLIONCELLO casa con parco direttamente sul mare affittasi appartamenti - posti letto mese di giugno, luglio, agosto, settembre. Tel. 658.110.
GRIMALDI Ventimiglia mono-bi-trilocali su spiaggia affittasi quindicina e vendesi. Tel. 0184 351.084 ore 13-15.
IMARE Rimini Miramare Pescara Montesilvano affittasi appartamenti estivi. Tel. ufficio 0541 905.251 o 53.557.
S. LORENZO isobillali uso vacanze vicino mare posto auto prezzi modici giugno luglio settembre. Tel. 0184 284.788.
SARDEGNA Calabilla affittansi settimane appartamenti arredati corredati residence piscina vicino mare. Telefonare 035 910.401 ore ufficio.
SARDEGNA Palau-S. Teresa sul mare affittiamo appartamenti, ville, villette. Immobiliarsarda 0789 754.500.
TORRE del Mare appartamento signorilmente arredato prima soggiorno due camere letto servizi vista mare affittasi L. 8 milioni annui come seconda casa possibilità giardino e box. Telefono 02 459.9581.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO pensione Gardenia vicinissima mare cucina casalinga trattamento familiare, prenotate. Tel. 0182 42.079.
ISCHIA isola dell'eterna giovinezza, tutti confort, prezzi sensazionali, terme, piscine. Tel. 081 995 775 - 994 572 Ischiaminforme Alberghi, Lacco Ameno.
MIRAMARE di Rimini - Hotel Everest, tel. 0541 32.109, vicinissimo mare, nuovo, camere servizi balcone telefono, ampio giardino recintato. Bassa L. 22 mila-24 mila, luglio L. 30 mila complessive.
RIMINI Hotel Arnene tel. 0541 22.827 vicinissimo mare, zona tranquilla, confortevole, cucina genuina, pensione completa bassa stagione L. 20 mila, alta L. 27 mila, alissima L. 35 mila.
RIMINI Pensione Azzurra piazza Tripoli pronte mare confort camere servizi bassa 15 mila. Tel. 0541 87.432.
VILLA Daly nel centro di Torino ospita anziani autosufficienti conforta e assistenza. Tel. 011/779 601.

49 Informazioni

ALLA Hermes detectives qualificati eseguono investigazioni, indagini matrimoniali private e filiarche. Garanzia di serio e riservatezza. Telefonare 506.463 - 501.576, Re Umberto 63.
ALLA Stinga investigazioni controllo infedeltà indagini sinistri. Via Nizza 39, telefono 650.4967.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini commerciali riservate. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 - 539.682.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso-Peschiera 161, tel. 334.933.
A.A.A.A. COMPERAMO argenteria Ercolano gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 878.327 via Massini 27.
A.A. ACQUISTO oro argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Raimondo 47, tel. 606.0561.
A. SCOMBERO alloggi cantine soffitte magazzini acquisto quadri mobili oggetti '800. Tel. 606.1797.
A. SCOMBERO alloggi cantine soffitte acquisto mobili e arredi vari massima valutazione contanti. Tel. 280.196.
CARTOMANTE sibilla medianica astrologa risolve fortuna contrastati lega persone amici esili. Tel. 309.7738.
COMPRO libri stampe antichi moderni enciclopedie Treccani Utet Garzanti monografie arte album cartoline. Via C. Alberto 7. Tel. 839.1720.
LETTINI carrozzine, box, seggiolone, caminetti, vasto assortimento per l'infanzia corso Telesio 85. Telefono 726.013.
SCOMBERO alloggi cantine soffitte acquisto quadri tappeti oggetti vecchi e mobili 800. Tel 878.296 Parria.